Anno 98 - Numero 136

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Giugno 1964

La situazione economica e politica esposta dal Presidente del Consiglio al Senato

Moro dice: il momento è critico il governo prepara altre misure

Buoni risultati ottenuti con le restrizioni di credito - Ora bisogna renderle meno rigide per non danneggiare l'occupazione operaia - I salari non debbono aumentare più della produzione - Chiesta la collaborazione ai sindacati - Assicurazioni agli imprenditori: faremo soltanto, e tutte, le riforme previste dal programma; oggi in Italia non ci può essere altra maggioranza che garantisca libertà e progresso - La lettera di Colombo è di carattere privato: ampia attestazione di stima al ministro

Congiuntura e riforme

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 giugno.

Imposto dalle interpellanze e dalle interrogazioni sul «caso» della lettera segreta del ministro Colombo, l'intervento di Moro al Senato ha assunto l'ampiezza e rivelato l'impegno di un autentico nuovo discorso programmatico. In questa circostanza di fatto c'è il senso politico più sicuro delle dichiarazioni del presidente del Consiglio: quello di un rilancio della formula di centro-sinistra con la conferma del suo programma e la ribadita volontà del governo di condurre insieme, perché l'una sorregge l'altra, l'azione per la congiuntura e l'azione per le riforme di struttura. Su questa base era stata l'altro giorno possibile la «chiarificazione» tra i partiti di maggioranza. Il Parlamento, con il voto al Senato sul bilancio e il dibattito che si avrà a partire da giovedì alla Camera, è in pratica chiamato a dare al nuovo patto la sua sanzione.

In tale prospettiva le polemiche sul «caso» Colombo, che sono parzialmente all'origine della vicenda, diventano secondarie. L'on. Moro ha potuto assicurare della rispondenza del pensiero del ministro agli impegni di programma e, in tutti i casi, si è riportato ripetutamente alle decisioni collegiali del governo, che nascono dal confronto di posizioni anche diverse sui mezzi di applicazione, ma che sole contano quando una linea è stata fissata e diventa impegnativa dinanzi al Paese. Se Moro ha spiegato come, per ragioni di principio, non sia possibile rendere pubblico il documento dell'on. Colombo, ha fatto intendere con chiarezza che il documento stesso si divide in due parti.

Nella prima parte, di analisi della situazione economica, le conclusioni di Colombo concordano con quelle del ministro socialista Giolitti: non allarmate, ma ferme nel considerare invalicabile per la sicurezza del nostro sistema economico il limite di un aumento del 12 per cento nella massa salariale per il '64.

Per la seconda parte, la più discussa, che riguarda il giudizio attribuito a Colombo sull'opportunità di realizzare alcune riforme (soprattutto le Regioni e la legge urbanistica) le indiscrezioni che si sono avute non corrispondono al vero. E, anche se Moro non l'ha detto, si sa, infatti, che il ministro Colombo pone per le Regioni il problema di un inquadramento nell'ambito della programmazione che, stabilendo gli obbiettivi da raggiungere, deve anche conoscere il costo di ogni riforma; e, per la legge urbanistica, sollecita una definizione d'indirizzo e chiarezza nelle condizioni di attuazione.

Tutto questo è molto impegnativo perché fa della programmazione il fattore determinante, essenziale e qualificante della politica da seguire. Ne risalta l'importanza fondamentale del problema di un'azione congiunta per le questioni immediate e per quelle di *lungo periodo* che riguardano la struttura della società italiana, da condurre col sostegno e la partecipazione responsabile dei sindacati.

Questa è la strategia di fondo, per un equilibrio che non dev'essere un equilibrio «*qualsiasi*» e che dovrebbe consentire ai sindacati, come a tutte le forze produttive, l'accoglimento di un appello pressante al senso di responsabilità e alla disciplina che oggi, «*per breve tempo*», si impone.

Una fase, nella politica di stabilizzazione economica, è chiusa. I risultati sono incoraggianti. Ma la stessa azione svolta fin qui ha fatto emergere la necessità di nuovi provvedimenti — imminenti provvedimenti — in parte integrativi di quelli già adottati e in parte correttivi, per evitare che si ottengano, alla lunga, risultati contrari a quelli inizialmente voluti.

Tra questi provvedimenti c'è una revisione di indirizzo nella politica del credito, che deve essere ormai meno rigida, ma che non può esserlo senza che siano acquisite le condizioni indispensabili di una intesa «*globale*» con tutti i gruppi interessati.

Ai sindacati viene prospettato il vantaggio di riforme importanti, compresa quella dello statuto dei lavoratori nelle fabbriche, agli imprenditori viene data l'assicurazione che non si andrà, con questa coalizione, al di là del programma concordato, a tutti ormai noto, per tutti ormai preciso, e che, però, non ammette nessuna rinuncia.

La conclusione politica di Moro è, insomma, questa: al di qua o al di là del programma da attuare e col rifiuto del «tempo unico» per la congiuntura, e le riforme, non c'è soltanto la crisi economica, c'è anche un altro governo, un'altra formula, con il rischio dell'avventura, a destra o a sinistra: «*Sono state ormai raccolte tutte le forze disponibili per una politica di libertà*».

Le considerazioni di Moro sulle ostilità che in vari modi si manifestano contro il Governo dànno alle affermazioni finali del Presidente del Consiglio il valore di un avvertimento grave. Insieme all'avvertimento c'è la fiducia nel senso di responsabilità di tutte le forze che contano. E tra pochi giorni, appena concluso il dibattito alla Camera, il Governo riprenderà, su basi concrete, e in vista di un confronto forse decisivo, i colloqui con i sindacati e gli imprenditori.

Michele Tito

Il discorso nell'aula gremita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

In un'ora e dieci minuti di discorso il presidente del Consiglio on. Moro ha oggi risposto a Palazzo Madama ai senatori che chiedevano la pubblicazione della lettera del ministro Colombo e ha esposto, in relazione ai problemi economici del paese, la linea del governo.

Quando Moro, alle cinque in punto, ha cominciato a parlare, il ristretto numero di poltrone riservato al governo era tutto occupato: a sinistra del Presidente del Consiglio sedevano i ministri Tremelloni, Bo, Piccioni, Russo e Bosco, alla sua destra i ministri Delle Fave, Colombo, Reale, Giolitti, Mattarella. L'aula era gremita in tutti i settori; piene anche le tribune, compresa quella riservata ai deputati.

«C'è stata una furiosa polemica — *ha esordito Moro* — tanto più furiosa quanto più impotente, occasionata dalla lettera del ministro Colombo. Il governo dichiara subito che, consapevole della giustezza della sua linea e della maturità del consenso che riceve dall'elettorato, non intende sgomberare il campo, come alcuni oppositori lo invitano a fare, ma si propone di governare secondo la sua ispirazione politica e il suo programma, perseguendo gli obbiettivi economici e politici di breve e di lungo periodo».

Quanto alla lettera, Moro ha detto che del suo contenuto si sono avute soltanto indiscrezioni di stampa, parziali, deformate e false, «indiscrezioni che non sono state autorizzate dal ministro Colombo»: «Io ne sono assolutamente certo, così come ne sono convinti i colleghi di governo; desidero perciò dare atto alla perfetta lealtà del ministro Colombo al quale mi lega una schietta ed antica amicizia ed una lunga pratica di collaborazione, senza alcuna ombra, anzi sempre utile, confortante e feconda».

La solidarietà del governo non viene intaccata né da questioni personali, che non esistono, né da ragioni politiche, poiché «i rilievi del ministro Colombo erano formulati nel quadro e nello spirito di una piena adesione alle finalità politiche e programmatiche del governo ed erano destinati ad essere tenuti in conto nelle decisioni collegiali del governo».

«Perché dunque non la pubblichiamo?» *si è chiesto il Presidente del Consiglio*. «Per una ragione di principio, poiché il governo non può vincolare ad una indiscrezione la riservatezza con cui prende le sue decisioni, per non veder compromessa da un'accorta tattica di anticipazioni ed informazioni la sua stessa autonomia e libertà. Né si tratta di una mancanza di riguardo verso il Parlamento, poiché è il Parlamento stesso che concede il potere al governo attraverso la fiducia. E fin quando ci concede tale fiducia, ci lascia la libertà di articolare la nostra azione secondo le norme naturali del suo svolgimento». *Al Parlamento perché lo possa valutare, offriamo invece la posizione del governo, quale risulta dal riesame collegiale della situazione fatto dai quattro partiti.*

Dopo questa premessa, Moro ha esposto le principali tesi sostenute da Colombo nella sua lettera: «In linea generale, per il ministro Colombo i problemi della congiuntura si legano con quelli a lungo termine nel quadro della programmazione. Per le riforme, in particolare, Colombo suggerisce che la legge urbanistica sia definita nel suo esatto contenuto per evitare che l'incertezza appesantisca la situazione economica, e che delle Regioni si accerti il costo effettivo per adeguare le modalità di attuazione all'impegno di spesa così fissato».

Il Presidente del Consiglio si è astenuto da ogni valutazione ed è passato subito ad illustrare la linea collegiale del governo. Ha cominciato ricordando quanto disse al Senato nel dibattito sulle prime misure anticongiunturali: «Bisogna salvaguardare anzitutto la stabilità monetaria per poter predisporre nel contempo le riforme indicate nel programma come prioritarie».

Poi Moro ha analizzato le cause dell'attuale situazione e l'effetto dei primi provvedimenti adottati: «C'è adesso una maggiore cautela delle famiglie nelle loro decisioni di consumo, c'è una maggiore comprensione tra i sindacati e le categorie economiche dei riflessi della politica salariale sull'intero sistema, ci sono alcuni primi miglioramenti negli indici dei prezzi e nell'evoluzione della domanda dei pagamenti. Tuttavia è fuori luogo ogni facile ottimismo, il periodo dell'austerità e delle scelte difficili non è chiuso, devo anzi insistere su nuovi pericoli che il prolungarsi della politica di stabilizzazione porta con sé».

Moro ha avvertito che il contenimento della domanda monetaria perseguito con i soli strumenti fin qui adoperati — politica monetaria e creditizia — non può essere spinto oltre certi limiti senza intaccare la produzione e l'occupazione. Finora l'azione di stabilizzazione ha colpito principalmente la domanda di beni di investimenti, mentre sia pure a ritmi più moderati è continuata l'espansione della domanda dei consumatori. «Occorre adesso l'approfondimento della strategia generale della politica di stabilizzazione».

I termini della situazione, ha proseguito Moro, sono valutati in modo sostanzialmente analogo dal ministro del Bilancio Giolitti e dal ministro del Tesoro Colombo. Entrambi hanno infatti sottolineato la necessità che i redditi spendibili dei lavoratori dipendenti non crescano globalmente nel 1964, rispetto al 1963, ad un saggio superiore del 12-13 per cento, perché oltre questo limite massimo il sistema non reggerebbe.

Circa le linee d'azione che i due ministri propongono, Moro non ha parlato di somiglianze o di analogia. Si è limitato ad indicare genericamente che essi richiedono misure fiscali anche per favorire le esportazioni, una intesa con i sindacati in cambio di una loro istituzionale partecipazione alla politica di piano (Giolitti), una politica dei redditi (Colombo), il contenimento dei consumi, il sostegno del volume degli investimenti.

Qual è la linea del governo? Abbiamo visto, ha detto Moro, che alcune tensioni mostrano tendenza ad attenuarsi, mentre ci avviciniamo al punto critico per quanto riguarda l'espansione dei salari. «Il governo è fermamente deciso a ricondurre l'espansione dei redditi monetari nei limiti dell'aumento delle risorse reali del Paese e a contenere lo sviluppo della spesa globale, anche mediante una riqualificazione degli investimenti in tutti i settori di attività. In tale processo bisogna evitare che siano colpiti soltanto gli investimenti, per non compromettere la produzione e l'occupazione, che si finisca col premere soltanto sulle categorie economicamente più deboli lasciando sfuggire al contenimento dei redditi personali i settori privilegiati».

«Siamo di fronte ad una complessa politica da attuare senza il minimo ritardo — *ha proseguito Moro* —. Nel suo svolgimento ha una parte importante il dialogo con le forze produttive da me iniziato. Bisogna che diventi convinzione di tutti che l'esigenza di portare avanti la stabilizzazione richiede una politica dei redditi che il governo assolutamente non considera a senso unico. Perciò niente blocco dei salari, ma ragionevole espansione degli aumenti nei limiti tollerabili dal sistema e dalle esigenze dello sviluppo. Questa è l'unica politica che, con il minor sacrificio di tutti, consenta di dominare, anche a breve, la situazione economica, che è seria ma ancora controllata e controllabile».

Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che accanto alla stabilizzazione, il governo porta avanti il suo programma di rinnovamento strutturale della società italiana, e lo fa «con ritmo misurato, in modo meditato e serio, ma senza alcuna rinuncia». *Ed ha aggiunto:* «Non ci sono due tempi distinti per la stabilizzazione e per le riforme, come non c'è nessun rinvio a tempo indeterminato. Solo, le riforme richiedono un *iter* parlamentare lungo e complesso ed è perciò opportuno che esso sia avviato senza frettolose improvvisazioni. Quel che si fa, si fa non per artificio o dispetto o con volontà distruttiva e punitiva, ma per risolvere problemi reali del Paese, per operare rettifiche che evitino nuovi squilibri, non facciano trionfare tesi collettivistiche, ma sviluppino una democrazia che vuole liberare l'uomo nella massima misura possibile. L'impegno del governo su questo programma non verrà meno, ma nessuno ha da temere che, in una coalizione come questa, si vada al di là del programma e della piattaforma politica. Un allargamento a sinistra verso il partito comunista è impensabile, perché sono state raccolte tutte le forze disponibili per una politica di libertà e la linea di confine è stata tracciata in modo nettissimo. Uno spostamento a destra sarebbe apportatore di una grave e forse drammatica involuzione sociale e politica. La via che il governo batte non porta né al comunismo né alla destra totalitaria né ad un conservatorismo sia pure illuminato. E' la via di un nuovo equilibrio politico che salva nel modo migliore la libertà e nella libertà inserisce una politica di sviluppo e di giustizia».

Circa la futura attività del governo, Moro ha detto di non voler entrare in precisazioni immediate. Ha tuttavia annunciato che nei prossimi giorni saranno definiti nuovi e più organici interventi in relazione alla situazione congiunturale, mentre si sviluppa il dialogo con i sindacati per un più giusto assetto della previdenza sociale e si avvicinano le scadenze per la prima definizione del piano quinquennale, cui è legato il piano della scuola. Ha anche ricordato che alla Camera è in corso l'esame delle leggi regionali da integrare con il provvedimento finanziario, la cui definizione «dovrà essere fatta con particolare serietà e rigore, per evitare ogni sperpero». *Quanto alla legge urbanistica, essa è passata dalla fase tecnica a quella politica e sarà* «a non lontana scadenza» *presentata al Consiglio dei Ministri.*

Concludendo Moro ha osservato che l'Italia, in un periodo di così impetuosa trasformazione, è un Paese «difficile da governare».

Poi ha aggiunto: «Le opposizioni sogliono contrapporre, in polemica col governo, il paese reale al paese legale. Ebbene le elezioni recenti hanno confermato la sostanziale stabilità delle forze politiche. Le forze che vogliono rovesciare questo equilibrio sono ferme, non delineano un nuovo equilibrio. Il governo si sente quindi confortato dalla fiducia dell'elettorato. La collaborazione tra i membri della coalizione si sviluppa, in modo non sempre facile, ma con lealtà, serietà e crescente affiatamento. Non ci sono né abdicazioni né cedimenti. C'è invece un'azione concorde per rispondere alle esigenze della nazione».

Dopo il discorso, che è stato interrotto solo dai missini e in modo fastidioso tanto da provocare Moro a definirli «ineducati», *hanno parlato i senatori Terracini (pci) e Nencioni (msi), presentatori delle interpellanze sulla lettera di Colombo. Entrambi si sono dichiarati insoddisfatti.*

Il dibattito proseguirà domani con l'intervento di esponenti degli altri gruppi politici. Seguiranno, nel pomeriggio, le repliche dei ministri Giolitti, Colombo e Tremelloni agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio dello Stato.

Fausto De Luca



Il presidente del Consiglio Moro durante il suo intervento ieri al Senato (Tel. Ansa)

Kruscev accoglie Tito a Leningrado



Il Capo russo, a destra, saluta all'aeroporto di Leningrado il presidente jugoslavo Tito che è accompagnato dalla moglie. I due Capi di Stato hanno avuto ieri un primo colloquio (Tel. Ansa - Il servizio a pag. 9)

Metà dei treni viaggeranno giovedì e venerdì durante lo sciopero proclamato dalla sola Cgil

L'astensione dal lavoro comincia alle 20 del giorno 11 e termina alle 22 del giorno seguente - Le ferrovie hanno predisposto un piano di emergenza - Secondo Cisl e Uil il sindacato di estrema sinistra agisce solo per fini politici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

Le ferrovie dello Stato hanno confermato oggi che la partenza di metà dei treni in orario sarà effettuata durante lo sciopero dei ferrovieri della Cgil, indetto dalle ore 20 di giovedì prossimo alle 22 di venerdì, mentre le organizzazioni della cisl e della uil hanno ribadito la non adesione alla manifestazione non ritenendola giustificata nel presente momento da motivi strettamente sindacali. «*Questo sciopero, terzo della serie* — ha dichiarato il segretario generale del Sauft-Cisl, Costantini — *costituisce per il sindacato ferrovieri della Cgil una specie di obbligo alla quale anche una buona parte dei dirigenti e organizzatori del sindacato stesso desidererebbe sottrarsi se lo stimolo della disciplina non gliela imponesse*».

Tale «clima» è messo in luce, secondo il dirigente sindacale, dal contenuto del comunicato stesso con il quale si annuncia lo sciopero: la Sfi non condiziona più lo sciopero alla soluzione del riassetto con l'aggiunta di nuovi miliardi, ma afferma che il governo non ha ritenuto neanche di prendere in considerazione le sue proposte tendenti a trovare una soluzione nei limiti degli stanziamenti in bilancio e di quelli già deliberati per il triennio attraverso una più proficua distribuzione per le spese di missione, straordinarie e gettoni.

Se lo Sfi intende con ciò cambiare indirizzo ed intraprendere una seria azione per la difesa del potere di acquisto dei salari «*lo sciopero non ha alcuna giustificazione*»; peraltro, sui rimanenti problemi che condizionerebbero l'azione di sciopero dello Sfi. «*Vi è una evidente convergenza sulle posizioni sostenute dal Sauft e che attendono di essere verificate alla data del 30 giugno 1964*».

Il Siuf-Uil, dal canto suo, ha fatto rilevare come l'organizzazione di estrema sinistra, nonostante gli inviti reiterati al senso di responsabilità e alla ripresa dell'azione unitaria, «*continui a strumentalizzare l'azione sindacale*». Nello stesso tempo, il sindacato ha rivolto un nuovo invito al governo affinché entro la fine del mese corrente vengano portati a conclusione i provvedimenti relativi al conglobamento, alla riforma dell'azienda e al riassetto normativo e retributivo del personale.

In polemica con il ministro per la Riforma amministrativa Preti e con i due sindacati democratici, lo Sfi-Cgil ha insistito questa sera sulla validità della posizione adottata, «*respingendo le soluzioni propugnate dalla destra economica e dai politici cosiddetti "moderati"*», nonché «*le attuali proposte governative in ordine alla vertenza degli stipendi funzionali conglobati*». «*Si rendano conto di ciò* — ha precisato il sen. Degli Esposti, segretario generale dello Sfi — *non solo gli amici e i compagni dirigenti del Sauft e del Siuf, perché permanendo l'attuale divisione, più dura, difficile e lunga sarà la lotta per dare una soluzione onorevole a questa vertenza*». Infine, il sindacato ha invitato gli organi responsabili ad organizzare un dibattito televisivo entro l'11 giugno sui motivi della controversia e dello sciopero.

Mentre domani, come preannunciato, avrà inizio lo sciopero di 48 ore dei dipendenti degli enti locali (Comuni, Province ed enti di assistenza), le organizzazioni della Cisl e della Uil hanno dichiarato di non partecipare all'astensione dal lavoro dei panettieri indetta per i giorni 13 e 14 giugno dalla Cgil.

Il sindacato lavoratori chimici della Cgil ha sciolto la riserva sull'accordo raggiunto nei giorni scorsi al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, decidendo di sottoscriverlo anche se alcune questioni non sono state risolte positivamente «*nella consapevolezza che questa scelta responsabile favorisca la ricerca di una efficace unità di azione e di linee con le altre organizzazioni sindacali del settore*».

g. f.

I congressi provinciali

Il 51 per cento dei voti dc per «Impegno democratico»

E' la corrente che riunisce dorotei e amici di Moro
I rimanenti voti divisi fra gli altri tre gruppi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

La mozione di «Impegno democratico» (ossia della corrente che riunisce i dorotei, gli amici di Moro e i nomi più in vista del partito) avrebbe ottenuto nei primi congressi provinciali, la maggioranza assoluta dei voti. Ne dà notizia una nota della corrente di «Impegno», la quale polemizza con le altre correnti. Ne pubblichiamo il testo diffuso dalla agenzia.

Dopo 22 precongressi provinciali svoltisi domenica 31 maggio e domenica 7 giugno, su un totale di 419.535 voti le posizioni dei vari gruppi, in vista del prossimo congresso, sono le seguenti: «Nuove Cronache» (fanfaniani) 19,9 per cento; «Centrismo popolare» (Scelba) 10,5 per cento; «Forze nuove» (sindacalisti e sinistra) 18,4 per cento; «Impegno democratico» 51,2%. Quindi «Impegno democratico» rileva che «la situazione presenta carattere di assoluta normalità. L'unico spostamento consistente si è verificato a Roma ed è dovuto a fatti locali connessi alla formazione delle liste. Nelle altre province ogni lista ha avuto o piccoli aumenti o lievi diminuzioni, che hanno lasciato intatte le posizioni della vigilia congressuale. Dovendosi procedere domenica prossima alla celebrazione di 60 precongressi provinciali, è comprensibile che si manifestino manovre allarmistiche intese ad intaccare la forza del gruppo maggioritario, il che nulla toglie al fatto che esso ha serbato sostanzialmente intatta la sua posizione».

r. c.

Nuove scosse sismiche nelle vallate di Terni

Terni, 8 giugno.

(r. s.) Continua a Terni la manifestazione sismica cominciata giorni fa. Il movimento tellurico che interessa la conca ternana e, in parte, anche la Valnerina e la piana di Rieti, è ripreso oggi alle 17,15, con una scossa a carattere ondulatorio, particolarmente sensibile e avvertita nell'intera città.

CRONACA CITTADINA

Estate in anticipo sul calendario

È arrivato il caldo con raffiche di vento

In pochi giorni la temperatura è salita di 10°, ieri massima di 28,8 - Stanchezza, senso di fatica, sofferenze di bimbi, malati, nevrotici - Le vacanze sono vicine

E' giugno ed è normale che la temperatura sia in aumento. Ma l'arrivo del caldo è stato così improvviso da lasciare boccheggianti gli sprovveduti cittadini.

In sette giorni, la temperatura minima è salita da 14 a 19 gradi; la massima da 19 a 29. La settimana scorsa, soprattutto nelle ore della sera, vestivamo ancora abiti di lana; oggi quelli leggeri, tirati fuori in fretta e furia dagli armadi, ci sono di troppo. Un anno fa in questo periodo, la minima era intorno agli 11 gradi, la massima non si elevava sopra i 17. Adesso si suda e possiamo dire con ragione che l'estate ha anticipato di una dozzina di giorni la sua venuta tra noi.

La causa del fenomeno, dicono gli esperti dell'ufficio meteorologico regionale, è il cosiddetto «anticiclone termico», caratterizzato dal rialzo di oltre 8 millimetri della pressione. Ieri, tra le 11 e le 13, la pressione è ricaduta di 3 millimetri provocando un afflusso di aria da ovest. Aria calda, ma ad andamento sostenuto: dai 30 ai 50 chilometri all'ora, con raffiche.

Il vento è servito a mitigare un po' la calura e se le leggi meteorologiche non saranno anche questa volta smentite, il cielo si dovrebbe rannuvolare: si dovrebbero avere brevi piogge e temporali. Stiamo a vedere.

I meteorologi sottolineano che «il caldo, almeno in Piemonte, non è eccezionale» ma questo non impedisce a chi lo soffre — in particolare i bimbi, i malati, i nevrotici, le persone anziane — di avvertire un fastidioso disagio.

Il balzo improvviso del termometro ha fiaccato gli organismi, che non hanno avuto il tempo di adattarsi con gradualità alle nuove condizioni. Inappetenza, insonnia, irritabilità, depressione, talvolta dolori di pseudo-angina o pseudo-ulcera, tormentano persone troppo stanche e troppo nervose. Ci sono sintomi di sfinitezza preoccupante nei ragazzi che studiano o in chi si dedica a lavori, soprattutto intellettuali, intensi e farraginosi.

I medici consigliano diete leggere, carne magra, insalata, frutta fresca, pochi grassi, scarse bevande alcooliche, molte abluzioni. Chi è costretto a stare a Torino segue, con più o meno buona volontà, queste diete. Ma chi può, fa le valigie e parte. Parecchi se ne sono già andati, soprattutto le famiglie con i bimbi piccoli. E' la stagione migliore per le ferie; c'è poca gente negli alberghi e i prezzi sono più miti. A fine settimana ci sarà una nuova ondata di partenti: finiscono le medie inferiori e superiori, e a meno che ci siano esami in vista, si parte per la villeggiatura.

Più tardi, quando l'estate ufficiale sarà già incominciata, anche gli scolari delle elementari se ne andranno in cerca di aria buona e di salute: per loro le lezioni finiscono il 23 giugno. Questi ultimi giorni saranno duri se il caldo crescerà in proporzione al rapido spunto iniziale.

S'inverte la tendenza nel flusso migratorio

In maggio più partenze che arrivi - Ma gli emigrati spesso si fermano nella cintura

Il bollettino statistico del Comune contiene uno studio sull'immigrazione nel primo quadrimestre dell'anno. Da gennaio a fine aprile sono giunte a Torino 16.315 persone. Di dove? Il 6,79 per cento dai 23 comuni della cintura (soprattutto da Moncalieri, Collegno, Venaria, San Mauro, Grugliasco), il 6,28 per cento dagli altri comuni della provincia di Torino e l'11,31 per cento dal resto del Piemonte. In totale, il movimento delle correnti interne della nostra regione verso Torino rappresenta nel primo quadrimestre del '64 il 24,38 per cento.

Dalle altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale si è diretto verso Torino il 19,75 per cento dell'intero flusso immigratorio; tutto il resto (meno il 4,88 per cento proveniente dall'estero) è venuto dall'Italia meridionale: il 51 per cento.

Nello stesso periodo si sono registrati a Torino 14.114 emigrati in modo che il saldo attivo è di sole 2201 unità. Ma, come ha osservato il sindaco nel recente discorso di Napoli, «gli emigrati non sono andati molto lontani»: il 53,56 per cento si è spostato in altri centri della regione e in particolare verso la «cintura» che ne ha assorbiti la gran maggioranza.

A maggio, per la prima volta nel dopoguerra, gli emigrati hanno superato gli immigrati, sia pure di 139 soltanto. «Le difficoltà congiunturali — è stato detto recentemente in Prefettura — creano ostacoli seri ai nuovi venuti». In totale, dall'inizio dell'anno alla fine del mese scorso, gli immigrati sono stati 19.489, gli emigrati 17.450. La popolazione di Torino (calcolando anche l'eccedenza dei nati sui morti, 7869 contro 4803) ha raggiunto il 1° giugno la cifra di un milione 119.863 unità.

Il calcolo degli abitanti per quanto si riferisce ai comuni della cintura si ferma al 31 marzo. A questa data i 23 centri compresi nell'orbita di Torino avevano in totale 275.988 iscritti all'anagrafe. I comuni più numerosi erano *Moncalieri* con 38.189, *Collegno* con 25.866, *Rivoli* con 25.147, *Settimo* con 23.253, *Chieri* con 22.066, *Venaria* con 21.009, *Grugliasco* con 20.274, *Nichelino* con 19.707.

Per quanto riguarda il Piemonte, la statistica riporta soltanto i dati del mese di gennaio durante il quale gli abitanti della regione sono saliti da 4.093.574 a 4.101.198 quasi interamente per l'incremento verificatosi in provincia di Torino (5624 unità).

Le altre notizie del bollettino riguardano il costo della vita (che «La Stampa» ha già pubblicato nei giorni scorsi); gli incidenti stradali del primo quadrimestre (3073 con 1829 feriti e 35 morti) e l'edilizia. Il numero degli alloggi esistenti a Torino il 1° gennaio era di 360.035 con un milione 30.646 stanze: a fine aprile risultano 362.029 con un milione 37.071 stanze.

La lotta contro la prostituzione

Migliaia di cittadini hanno firmato la protesta del vescovo mons. Tinivella - La polizia ha compiuto ieri sera una retata al Valentino e nelle zone invase dalla malavita: un centinaio di persone portate in Questura per i controlli

A migliaia i cattolici torinesi hanno risposto all'appello del vescovo coadiutore mons. Tinivella e hanno firmato la petizione contro l'ondata di immoralità che ha invaso le strade di Torino: i registri della «Protesta contro la prostituzione» sono stati presentati domenica ai cattolici in tutte le chiese; in parecchie i firmatari hanno fatto coda per aderire alla protesta.

Altrettanto avverrà domenica; in seguito, i fogli verranno trasmessi al sindaco e da lui ai parlamentari piemontesi per ottenere dal Parlamento «*strumenti adeguati a combattere la piaga purulenta che s'incancrenisce sempre più*».

Accanto all'azione dell'autorità religiosa, che si concreta in un democratico *referendum*, continua quella più immediata e repressiva delle forze dell'ordine. La Squadra del Buon Costume, sotto la direzione del dott. Lanza, ha intensificato una severa opera per individuare elementi nocivi alla società e al buon nome di Torino.

Il primo bilancio di questa lotta contro la malavita è positivo: sono stati arrestati due contrabbandieri di sigarette, che al riparo di questa già illecita attività, ne svolgevano un'altra, quella di sfruttatori. Altri tre individui sono pure stati assicurati alla giustizia per favoreggiamento della prostituzione. Tutti sono finiti in carcere.

L'operazione ha avuto inizio l'altra notte in via Pio VII. Una pattuglia, guidata dal maresciallo Trovato, ha fermato e identificato Cosimo d'Amico, 31 anni, da Brindisi, alloggiato in un modesto albergo di via Nizza e un suo conoscente di Siracusa Salvatore Ciranna, 38 anni, tranviere in pensione, via Conte Verde 6. Sono accusati di sfruttamento: il D'Amico ai danni di Maria Jannuzzi, nata a Chieti, che vive con lui; il Ciranna (che al momento del fermo aveva in tasca 280 mila lire) dell'amica Edmea Adinsone, 27 anni.

I due erano su una «Dauphine» di proprietà del Ciranna; sull'auto è stata sequestrata una pistola scacciacani con un nodoso bastone. Il terzo arrestato si chiama: Michelangelo Pasquarella, 24 anni, da Minervino Murge abitante in via Cottolengo 24 e imputato di sfruttamento della venticinquenne Grazia Bellanova, da Brindisi; sull'auto gli è stata trovata una «Colt» carica. «*L'ho trovata in un prato* — si è giustificato — *e stavo per consegnarla alla polizia*». Non ha saputo spiegare la presenza di un manganello e quanto al coltello a serramanico (18 centimetri di lama) ha detto: «*Mi serve per nettarmi le unghie*».

Gli altri arrestati sono: Ignazio Boscolo, 24 anni, da Chioggia, per sfruttamento della moglie Carlina Zago di 25 anni e Telesio Gerna, 29 anni con la stessa imputazione. Le donne sono state denunciate per atti immorali.

Proseguendo nell'attività contro il malcostume, il brigadiere Palladino, munito di ordinanza della Procura, ha sequestrato ieri pomeriggio al cinema Alcione la pellicola del film: «Scandali nudi».

Questa notte la polizia ha compiuto una vasta retata al Valentino e nelle altre zone che sono solitamente invase dalla malavita da Porta Nuova a corso Stati Uniti, dalla radiale di Moncalieri alle sponde della Dora verso corso Belgio. Vi hanno preso parte diciassette equipaggi con un totale di settanta uomini guidati dal commissario [illegible] Colonna. Gli automezzi hanno incominciato a lasciare la questura alle 23 per raggiungere le rispettive zone di azione. Delle diciassette macchine, dieci non avevano la targa della polizia, ma la targa civile per sfruttare l'elemento sorpresa ed evitare che la presenza della polizia venisse segnalata tempestivamente e consentisse alle persone sospette di mettersi al sicuro. Alle due della notte erano già state portate in questura per i controlli un centinaio di persone. L'operazione è continuata fino all'alba.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 29
MINIMA	+ 18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 23,6; pressione 740,1; umid. 64%; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temp. in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 30,2; min. + 16,2; media + 23,4.

Oggi e domani negli enti locali d'Italia

Scioperano 48 ore per solidarietà i dipendenti comunali e provinciali

L'azione proclamata dalle confederazioni dei sindacati per i nuovi organici - «Ma questo obbiettivo a Torino è già stato raggiunto — dichiara il sindaco — e non c'è motivo per astenersi dal lavoro»

Alla Mazzonis di Luserna: 600 operai a zero ore?

Oggi e domani sciopero di 48 ore dei dipendenti degli enti locali: Comuni, Amministrazione provinciale, Ente comunale di assistenza, Consorzio antitubercolare. Nella provincia di Torino interessa oltre 12 mila lavoratori. L'agitazione è nazionale. L'hanno proclamata le tre confederazioni: Cisl, Uil e Cgil per protesta contro la «*posizione di intransigenza del ministro dell'Interno che rifiuta, in questo momento, qualsiasi apertura di trattative e che ha emanato alle prefetture precise disposizioni perchè siano bloccate le retribuzioni e gli organici dei dipendenti degli enti locali*». Le discussioni in corso, che l'intervento del governo ha interrotto, si riferiscono alle seguenti richieste: conglobamento, riassetto delle carriere, aggiornamento delle pensioni.

La vertenza ha scarso interesse per i dipendenti del Comune e della Provincia di Torino. Da pochi mesi le due amministrazioni hanno approvato i nuovi organici che prevedevano sensibili miglioramenti economici e sistemazione dei ruoli. E' stato anche accolto il principio del conglobamento dei diversi assegni nello stipendio; ma la Prefettura ne ha rinviato l'approvazione in attesa che «*un provvedimento analogo venga preso per i dipendenti dello Stato*». I sindacati hanno però invitato il personale del Comune e della Provincia a partecipare allo sciopero «*per solidarietà*» e «*per difendere l'autonomia degli enti locali nelle contrattazioni con i dipendenti*».

In conseguenza parecchi uffici dovrebbero rimanere fermi per 48 ore e le pratiche subire un rallentamento. Ma il sindaco ing. Anselmetti non ha taciuto il suo rammarico per la decisione presa dal personale. «*Non vedo* — ha dichiarato a "La Stampa" — *quale motivo abbiano i dipendenti del Comune di aderire all'agitazione. L'ultimo organico li ha debitamente sistemati. Se intendono ripagare l'amministrazione con uno sciopero di solidarietà nazionale, facciano pure. Si sappia però che non hanno alcuna ragione per astenersi dal lavoro*».

Anche l'assessore al personale della Provincia avv. Guglielminetti ha osservato che «*l'amministrazione provinciale ha accolto, con il nuovo organico, tutte le istanze dei dipendenti, compreso il conglobamento che la Prefettura ha sospeso in attesa di analoga decisione per i dipendenti statali*». Ed ha precisato: «*Non abbiamo in questo momento vertenze in corso o problemi da risolvere per il personale. Chi sciopera lo fa perchè ritiene di dover aderire ad una manifestazione di solidarietà*».

Ambedue gli enti assicurano i servizi essenziali. Il comm. Fanton, assessore al personale del Comune, ha ottenuto dai vigili l'assicurazione che il controllo della viabilità sarà regolarmente effettuato. Anche le registrazioni urgenti dello Stato civile verranno fatte; non subiranno arresti le prestazioni dei servizi igienici e sanitari. Per la riscossione delle imposte di consumo negli uffici decentrati il Comune ha invece chiesto l'aiuto del personale dell'Intendenza di finanza.

* *

— Domenica in prefettura i sindacati hanno espresso al ministro Giolitti la loro preoccupazione per la crisi della Manifattura Mazzonis di Pralafera dove sono occupati più di mille lavoratori. Ieri la Camera del Lavoro ha diramato un comunicato per annunciare che «*il sindacato tessile aderente alla Cgil ha in corso una discussione con i lavoratori interessati*» e precisare che «*le organizzazioni sindacali hanno preso contatto con l'Unione Industriale. Si tratta per ora di incontri "ufficiosi" perchè fuori dell'ambito delle procedure previste in caso di licenziamenti*». Entro domani — secondo quanto dichiara la parte padronale — le trattative dovrebbero concludersi.

Pare che lo stabilimento Mazzonis di Pralafera intenda collocare 600 dipendenti (metà del proprio personale) a «zero ore» e chiedere l'intervento della Cassa integrazioni guadagni. Com'è noto tale istituto corrisponde ai lavoratori ad orario ridotto una retribuzione pari al 66 per cento della differenza da un minimo di 24 ore sino alle 40 ore settimanali. I dipendenti della Mazzonis, che ne lavoravano attualmente 31, percepiranno dalla Cassa 16 ore e 10 minuti alla settimana, cioè il 66 per cento della differenza totale massima consentita.

A proposito delle «integrazioni» in caso di orario ridotto proseguono le trattative in sede governativa per l'aggiornamento della Cassa. L'intervento, secondo un accordo di massima, dovrebbe essere esteso al 66 per cento della differenza esistente tra le zero e le 40 ore.

Prossima una visita a Torino del ministro on. Pieraccini

Annunciata dal Sindaco al Consiglio - S'incontrerà il 21 giugno con gli urbanisti

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini sarà a Torino domenica 21 giugno; alle 10 presso la Galleria d'arte moderna discuterà con gli esperti cittadini il progetto della legge urbanistica. Lo ha annunziato ieri il sindaco in Consiglio comunale. Su richiesta del prof. Lamberto (psi) e del dr. Garavini (pci) l'ing. Anselmetti ha poi aderito a dibattere prossimamente la crisi dell'Alleanza Cooperativa Torinese e la situazione economica della città.

Il Consiglio ha quindi approvato alcuni provvedimenti fra cui la gestione provvisoria dell'impresa per i servizi mortuari e dei trasporti funebri. Novelli (pci) rileva che ogni trasporto costa in media al cittadino centomila lire il che significa un introito di un miliardo all'anno. Ha detto: «*Si potrebbe far spendere la metà. Bisogna istituire anche a Torino un servizio municipale gratuito, come già a Genova e presto a Milano*». Anche il comm. Dolza (dc) protesta: «*Le tariffe sono troppo elevate, gli aumenti previsti sono del 47 per cento. Se non intendiamo procedere alla municipalizzazione, almeno che ci sia un servizio comunale calmieratore. Combattiamo il caro-vita, perchè non facciamo lo stesso con il caro-morte?*».

L'assessore comm. Chignoli dice che a Torino, comunque, abbiamo un servizio cimiteriale di prim'ordine: cosa tanto più rilevante se si pensa all'aumento della popolazione, e alla scarsa disponibilità «adesso che molti vogliono loculi a lunga scadenza o perpetui». Per quanto concerne i funerali, la dott. Dipietrantonio osserva: «*Pochi sanno che il Comune può fare tariffe assai minori delle imprese private. Chiedo si proceda perchè la popolazione ne sia edotta e non sia vittima delle speculazioni*».

Per la «campagna del silenzio» che avrà inizio il 13 giugno, si approva lo stanziamento di 2 milioni e 300 mila lire. La consigliera Pagella (psi) insiste affinchè si sia «*inesorabili contro i fracassoni*». Viene poi approvata la spesa di 15 milioni per le 2500 cellette-ossario per il Sacrario dei caduti per la Resistenza, che si inaugurerà il 25 aprile '65.

I comunisti dichiarano di astenersi dal votare la delibera che delega gli assessori comm. Fanton e prof. Tettamanzi quali rappresentanti del Comune nella commissione di disciplina per il procedimento a carico del bidello della scuola «Cena», per «*grave negligenza in servizio*». Pecchioli (pci) chiede notizie dell'inchiesta ministeriale svoltasi nel mese di marzo a carico di quattro scuole elementari torinesi (Cena, Abba, Gabelli e Lessona), in seguito alla quale sarebbero stati allontanati sei insegnanti. Si rivolge in particolare alla prof. Tettamanzi, che fa parte del Consiglio provinciale dell'istruzione: «*Non intendiamo attaccare la scuola, bensì difenderla. Ma per far questo, occorre procedere a un'opera di pulizia, dire la verità e soprattutto prendere provvedimenti*». L'assessore risponde d'essere all'oscuro. Si informerà e riferirà nella prossima seduta.

VEDERE IN 15ª PAGINA

Coppia di fidanzati rapinata nell'auto

Ieri sera sulla strada di Revigliasco - Da banditi armati e mascherati

Impressionante sciagura mortale in corso Francia

Motociclista che si ferma al semaforo ucciso da un'auto giunta in velocità

Forse il guidatore della macchina non s'è accorto che c'era il «rosso», o ha calcolato male i tempi - Ha scagliato la vittima a 30 metri di distanza - Anche l'investitore è ferito e non può essere interrogato

Un giovane operaio veneto — il ventitreenne Orazio De Grandis, nato a Rosolina di Rovigo e immigrato a Grugliasco, dove lavorava da meccanico — ha perduto ieri la vita in un'impressionante sciagura sul corso Francia.

Verso le 14,30 il De Grandis, in motocicletta, stava dirigendosi verso la nostra città. Giunto in borgata Paradiso, all'altezza di via Macedonia, rallentò fermandosi al semaforo in attesa di avere via libera. Alle sue spalle sopraggiunse una «1100». Il guidatore — Primo Giacone, 28 anni, che abita a Villarbasse in frazione Virginia — anzichè fermarsi a sua volta proseguì in piena velocità: non si era accorto che il semaforo segnava ancora «rosso», oppure riteneva che arrivando all'incrocio avrebbe già trovato il «verde»? Comunque la velocità della macchina doveva essere molto elevata, perchè il De Grandis, colpito a tergo con violenza, venne scaraventato ad una trentina di metri e le tracce di frenata della «1100», dopo l'urto, si estendono per circa 15 metri.

Accorsero i passanti, il traffico sulla corsia si bloccò. Le condizioni della vittima apparvero subito gravissime. Nel pauroso volo aveva battuto la testa sull'asfalto, anche una gamba era spezzata. Un automobilista lo prese a bordo, per portarlo al Maria Vittoria. Sventolando un fazzoletto attraverso il finestrino e azionando il clacson, il guidatore si diresse verso l'ospedale. Poco dopo incrociò un'autoambulanza della Croce Verde, che era stata chiamata per telefono. L'autista, resosi conto della situazione, invertì la marcia e precedendo la macchina le fece strada con la sirena.

Orazio De Grandis, 23 anni, la vittima, e Primo Giacone

I medici del «pronto soccorso» non poterono più fare nulla: il De Grandis era già morto per sfondamento del cranio e altre gravi lesioni. Poco dopo venne accompagnato allo stesso ospedale il Giacone. Aveva contusioni al torace e alle ginocchia, era in preda a choc. La prognosi è di sei giorni. I carabinieri di Collegno, che svolgono l'inchiesta, lo interrogheranno appena i medici ne daranno l'autorizzazione.

— L'altra sera alle 20, mentre attraversava piazza Carlo Felice sulle strisce bianche, la signora Olimpia Zinola ved. Seren Rosso, 79 anni, via Roma 366, è stata investita da una «multipla» guidata dal venditore ambulante Matteo Elleno, 25 anni, da Gassino Torinese. La donna ha riportato contusioni cerebrali e lieve «choc»: è stata ricoverata al San Giovanni.

Dimesso lo studente che uccise l'amico e si sparò alla testa

E' ancora paralizzato - Crede che il compagno sia solo ferito

Un'ambulanza ha prelevato ieri sera, dalla Clinica neurologica del prof. Bolsi, per portarlo a Domodossola — dove inizierà la convalescenza presso la madre — lo studente Giovanni Borgnis, di 20 anni, che il 15 aprile aveva involontariamente ucciso con un colpo di pistola l'amico Agostino Vercellotti. Il dramma è avvenuto nella pensione «Studium» di via Carlo Alberto, dove i due giovani alloggiavano. Sconvolto dalle conseguenze del suo gesto — stava mostrando al Vercellotti l'arma, credendo fosse scarica — il Borgnis si era sparato alla testa. Un delicato intervento lo ha salvato.

Giovanni Borgnis non sa ancora che il suo amico è morto. La notizia potrebbe causargli una crisi irreparabile. Gli hanno detto che è ad Ivrea, in via di guarigione. «Appena potrò camminare — ha mormorato — andrò a trovarlo per chiedergli perdono. E' un caro compagno, gli voglio bene come ad un fratello».

Il Borgnis non ha ripreso l'uso della gamba e del braccio sinistri, ma la paralisi sarà debellata con opportuni esercizi di ginnastica rieducativa. E' molto smagrito, l'ombra del ragazzone che era prima della tragedia.

Tetano: un altro morto

E' il ventenne di Villanova d'Asti - Due settimane di agonia

Dopo due settimane di disperata lotta con la morte, è deceduto all'ospedale Amedeo di Savoia, Marco Albano, vent'anni, da Villanova d'Asti. Il giovane era figlio unico. Suo padre era rimasto ucciso, due anni fa, in un incidente stradale.

Come si ricorderà, una ventina di giorni or sono, l'Albano si era ferito nella stalla della cascina Bruscacappa. Con il tridente, mentre rivoltava il letame, si era infilzato un piede. Si era lavato e disinfettato, ma troppo tardi. L'infezione era già in atto mentre l'Albano, credendo di avere l'influenza, si lamentava di male alla gola e al collo. Quando il medico ha diagnosticato il tetano, ormai le sue condizioni erano gravissime. Nemmeno la tracheotomia lo ha salvato. E' morto in una crisi di violente contrazioni, per collasso cardiaco.

Il bruto della scuola Cena afferma di soffrire "crisi irrefrenabili"

Alle Nuove in uno stato di profonda abulia - «Meglio per me esser qua dentro» - Ricorda e si vergogna: «In quei momenti non capisco più nulla»

Il maniaco che un mese fa penetrò nella scuola «Cena» e vi compì gesti che gli hanno valso le imputazioni di violenza, atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenni, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. L'inchiesta passerà dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piscopo al giudice istruttore che nominerà il perito d'ufficio.

Augusto Pedrini, 21 anni, che viveva con la madre in via Campana 2, dopo l'arresto è caduto in uno stato di abulia e di prostrazione. E' perfettamente conscio della gravità della sua posizione. Alle «Nuove» il giovane è stato assegnato al quinto braccio. «In questo momento — avrebbe detto — preferisco restare in carcere. E' meglio per gli altri e forse anche per me. Da tempo vado soggetto a crisi irrefrenabili e morbose, che mi spingono a compiere azioni come quelle della scuola "Cena"».

Il giovane avrebbe anche precisato che, quel giorno, entrò nella «Cena» sotto la spinta di un improvviso «raptus». «Non conoscevo quella scuola, ignoravo che non avrei incontrato il bidello. Del resto, se qualcuno mi avesse chiesto qualcosa, avrei risposto con una frase qualsiasi, magari chiedendo a mia volta una informazione».

Il Pedrini, che faceva l'elettricista e il rappresentante di commercio, si presenta bene, ha l'aspetto di una persona a modo: nessuno avrebbe avuto il sospetto che in lui si nascondeva un individuo anormale, capace di azioni spregevoli.

Anche la scelta dell'aula sarebbe stata casuale. «Spalancai la porta e vidi molte bambine. Per prima cosa domandai: "Dov'è la maestra?". Una delle alunne, senza il minimo timore, si offrì di andare a cercarla». Quello che accadde dopo, il Pedrini dice di non ricordarlo. «Durante le crisi non capisco più nulla».

Per quanto riguarda, invece, l'episodio avvenuto a Chivasso (e che il Pedrini ha confessato), il giovane afferma di essere entrato in quella scuola per ragioni di lavoro. «Intendevo vendere della merce al Patronato. Solo dopo il colloquio decisi di rimanere fuori ad attendere l'uscita delle bambine».

Augusto Pedrini, la cui difesa è stata assunta dall'avv. Dal Fiume, è dominato da un pensiero ossessionante: l'opinione della fidanzata sulla angosciosa vicenda. «Se mi mettessero fuori — ha detto — non saprei dove nascondere la faccia per la vergogna».

Col sistema del buco rubano apparecchi radio per 2 milioni

Un furto è stato compiuto la scorsa notte in un magazzino di apparecchi radio e televisori di via Lamarmora 9: i ladri hanno scavalcato il muro di cinta, sono entrati in una serra e quindi hanno praticato, nella parete divisoria, un foro che li ha portati direttamente nel magazzino. Dovevano avere studiato a fondo la ubicazione dei locali: sapevano che era pressochè impossibile forzare la porta d'ingresso, blindata e a prova di ladri.

Una volta nei locali hanno scelto con cura la merce più facilmente trasportabile, hanno svuotato i cassetti racimolando un centinaio di biglietti da mille e infine sono saliti nell'alloggio del proprietario, Enrico Maggiani, rubando argenteria e oggetti preziosi. Si sono allontanati senza che nessuno li vedesse, caricando presumibilmente la refurtiva su un autocarro. Il bottino è di due milioni.

— Nel pomeriggio di domenica, usando chiavi false i ladri sono penetrati nell'alloggio del pensionato Evaristo Maghini, in corso Regio Parco 38, impadronendosi di biancheria e oggetti d'oro per 750 mila lire. Il Maghini ha scoperto il furto al ritorno da una passeggiata.

— I vigili urbani hanno fermato ieri al Valentino, per un normale controllo, un giovane a bordo di una «Lambretta», il quale ha fornito generalità false. Condotto al commissariato S. Salvario, è stato identificato per il diciassettenne Giuseppe l'Annunzio, apprendista meccanico disoccupato, corso Palermo 42: ha confessato di aver rubato poco prima la motoretta in via della Rocca angolo via Mazzini, dove l'aveva lasciata il proprietario, Nunzio Crisafulli, corso Brescia 11.

Studente percosso da tre giovani mentre sta per entrare in scuola

Non li conosce - Gli hanno fatto lo sgambetto e alle sue proteste, gli si sono avventati contro con pugni e calci - Ricoverato in ospedale - Due aggressori identificati

Lo studente Nazzareno Ancora, 15 anni, abitante in via Giacomo Dina 52, con il fratello Giuseppe, di 30 anni, falegname, ieri è rimasto vittima di un'aggressione per opera di tre giovani, senza alcun motivo. L'Ancora frequenta la scuola tecnica professionale Galileo Ferraris in via Lavagna. Ieri alle 14,20 percorreva via Spotorno per andare a lezione. Giunto all'angolo con via Lavagna si è imbattuto in tre giovani. Erano appoggiati al muro, e uno di loro ha tentato di farlo cadere con uno sgambetto. L'Ancora è riuscito a reggersi in piedi, ma ha protestato ed ha dato uno spintone a quello che gli aveva fatto lo scherzo.

Lo studente ha poi raccontato che di fronte a questa sua reazione, uno dei tre gli ha tolto gli occhiali e un altro il più alto e corpulento, gli si è avventato contro tempestandolo di pugni. La vittima si è messa a gridare per invocare aiuto. Le sue urla sono state udite dal custode della scuola che è subito accorso. A questo punto gli aggressori si sono dati alla fuga.

L'Ancora è stato soccorso e accompagnato in scuola. Il preside, prof. Leoni, informato dell'accaduto, ha insistito perchè lo studente fosse condotto subito all'ospedale Molinette. Il sanitario che lo ha esaminato, gli ha riscontrato una contusione cranica e stato di choc. Ha ordinato il ricovero con una prognosi di 9 giorni. Del fatto si è occupata immediatamente anche la polizia.

Nazzareno Ancora, 15 anni

Le prime indagini hanno consentito di identificare due autori della brutale aggressione: Francesco Albano, via Spotorno 11 e Mario Palinotto, via Biglieri 7. Per il momento la polizia non ha preso alcuna misura contro costoro, mancando la querela da parte della vittima. L'Ancora ha dichiarato di non conoscere i giovani che lo hanno percosso e non ha ancora deciso se querelarli o meno. Vuole prima consultarsi con il fratello. Il resto della famiglia vive in Calabria.

Sposa di ventiquattro anni è morta dopo un incidente

L'operaia Gianna Venudo in Duchene, di 24 anni, abitante in via Pergolesi 12, è morta ieri al Mauriziano in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Domenica pomeriggio, su una moto guidata dal marito Sergio, di 25 anni, percorreva corso Castelfidardo in direzione di corso Vittorio. All'angolo di corso Stati Uniti una «1100», che procedeva in direzione contraria, svoltava improvvisamente a sinistra tagliando loro la strada. Nonostante la frenata del Duchene, l'urto non poteva essere evitato: i coniugi rotolavano a terra e la giovane donna riportava ferite in seguito alle quali è morta alle 18 di ieri.

Società di Chirurgia (c. Polonia 14) — Domani alle ore 17,30 avrà luogo una seduta scientifica dedicata alla Clinica Ortopedico-traumatologica.

Specchio dei tempi

«Un raro esempio» (La lettera ed il dono dell'ing. Anselmetti) - Il medico aveva il diritto di violare il segreto professionale? - I prezzi in Liguria e sull'Adriatico - Un buon consiglio per l'avvenire dei nostri figli

Il sindaco di Torino ci scrive:

«Caro amico, ho letto ieri nella cronaca di "La Stampa" la triste vicenda dell'Istituto Mirafiori che per mancanza di mezzi rischia, proprio alla vigilia degli esami, di dover chiudere i battenti, compromettendo gli studi dei suoi 120 scolari e i sacrifici delle loro famiglie.

«Mi ha, nella circostanza, profondamente colpito il gesto ammirevole di umana comprensione e di solidarietà delle insegnanti, che rinunciano allo stipendio per non far perdere l'anno agli scolari, dicendo che il loro non è un mestiere, ma una missione.

«E' proprio così, brave! Il loro è un esempio rarissimo da additare a tutti!

«Non scrivo come sindaco, ma come cittadino e soprattutto come insegnante, perchè, come è noto, da più di trenta anni anch'io faccio scuola, e unisco per lo "Specchio dei tempi", che dobbiamo ormai considerare una delle tradizionali e benemerite istituzioni torinesi, la mia personale offerta a favore dell'Istituto Mirafiori, certo che molti concittadini la pensano come me, e che anche questa volta saranno pronti ad aiutare e a fare del bene dove ce n'è veramente bisogno.

«Con una cordiale stretta di mano».

Giancarlo Anselmetti
Sindaco di Torino

(*N.d.r. Unito un assegno personale di L. 50.000*).

Una lettrice ci scrive da Milano:

«A proposito del segreto professionale dei medici, sono d'accordo nel deplorare, che nella denuncia del ricovero al Municipio e dal Municipio alla famiglia dell'interessato si specifichi il male, qualunque esso sia. Ma altri casi di violato segreto professionale da parte dei medici vorrei segnalare: fanne tu l'uso che riterrai più opportuno, in questa o in altra sede.

«Una malata consapevole e cosciente va da sola dal medico e gli raccomanda di non mettere in allarme i familiari, ancora all'oscuro di ogni cosa. Poi decide di rompere ogni rapporto con lui (avendo già regolato quanto gli competeva), rimandando un intervento chirurgico, che, a detta dello stesso sanitario, avrebbe potuto aspettare. Allora quel dottore si attacca al telefono, chiede del padre dell'interessata e a lui, un vecchio di 83 anni, spiffera ogni cosa... Se ci fosse stato pericolo immediato di vita, avrebbe potuto cercar di convincere la malata, ma aveva il diritto di violare il segreto professionale rivolgendosi sia pure a un parente?

«E' lecito, con la scusa di "non spaventare", negare alla malata che si tratta di cancro e dirlo invece ai familiari e poi mutilarla, immobilizzandola al risveglio, nel timore di una tragica reazione? Non si aveva il dovere di parlare solo con la malata e cercare di convincerla invece di ingannarla, e rispettare la sua volontà, tanto non si muore solo di cancro?

«E questo lo si chiama guarire?».

(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Ho letto l'articolo di Giorgio Lunt su Alassio e i suoi prezzi, pubblicato sul numero di oggi, 6 giugno. E' vero, i rumori, la Via Aurelia, il chiasso, le troppe auto eccetera eccetera. Però anche i prezzi, perbacco. Lunt dice che gli alberghi di terza categoria — i più numerosi — costano dalle 3000 alle 4500 lire. E' verissimo. Io ho constatato personalmente. Ma lo sanno i signori albergatori di Alassio che gli alberghi della stessa categoria, sull'Adriatico, non superano mai le 2000 lire, camera con bagno bello e alta stagione?

«Per questo io che da Milano andavo nella Riviera ligure, ora vado sull'Adriatico, meno bello, ma meno caro».

Giordana Volpi

Un lettore ci scrive:

«Ai genitori preoccupati dell'impiego e dell'avvenire dei loro figli, consiglierei di indirizzarli alla carriera di direttore dell'Azienda Municipale e poi di mandarli a Roma.

«Se riusciranno ad avere il posto, dopo 12 anni di servizio verranno liquidati con 137 milioni, più una pensione mensile di L. 800.000, come letto oggi su "La Stampa". Se poi resteranno in servizio oltre i 12 anni, figuriamoci quale liquidazione e pensione da nababbi avranno! E magari, chi lo sa, anche la tessera gratuita per la rete tranviaria romana.

«Io ormai sono vecchio; se fossi più giovane, tenterei anch'io; con un Comune di Roma così generoso...».

Vittorio Caudana

La donna deportata

Il monumento offerto dai lettori di «Specchio dei tempi»

Il monumento destinato a perpetuare il ricordo del sacrificio delle donne italiane deportate a Ravensbrück sta per essere ultimato. E' una realizzazione che si è resa possibile grazie alla generosità dei lettori de «La Stampa» i quali, nel marzo scorso, offrirono la somma di lire 2.066.325. Il progetto è dei pittori Bolla di Saluzzo, Ravotti di Mondovì e dello scultore Cavallera di Saluzzo i quali hanno offerto gratuitamente la loro opera.

Il monumento verrà trasferito nel campo di Ravensbrück ai primi di luglio e montato nella cella che è destinata all'Italia (altre 22 ricordano il sacrificio di altrettante nazioni e sono già trasformate in sacrario). L'inaugurazione avverrà il 5 agosto prossimo. Per tale circostanza è stato organizzato un pellegrinaggio, aperto a tutti, che si svolgerà dal 2 al 9 agosto. Le iscrizioni si ricevono presso l'associazione ex deportati di Torino e presso il comitato per le celebrazioni della Resistenza di Cuneo che ha sede presso quell'Amministrazione provinciale. Il viaggio collettivo verrà fatto in pullman.

Una vedova assolta in Assise dall'accusa di infanticidio

La neonata era morta subito per mancanza di assistenza

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Caccia, canc. Santostefano) ha esaminato ieri a porte chiuse una pietosa storia: l'infanticidio, a scopo di onore, che sarebbe stato compiuto da una giovane operaia, Piera G., di 33 anni. La donna rimase vedova nel 1957, con una figlioletta che oggi conta 7 anni e vive con i nonni, nel Canavese. Piera, sola a Torino, incontrò un uomo che le promise di sposarla. Ma quando essa rivelò di essere in attesa di un figlio, l'amante l'abbandonò.

La donna, sconvolta, non rivelò a nessuno il suo stato. All'alba del 24 maggio dello scorso anno, nella sua cameretta, diede alla luce una bambina. Compì da sola tutte le operazioni del parto e poi cadde svenuta sul letto. In quelle condizioni la neonata morì e la madre si salvò soltanto per l'intervento di una vicina.

Il giudice istruttore ritenne Piera G. responsabile della morte della bimba, ma lo stesso perito prof. Griva non riscontrò sul cadavere della neonata alcun segno di violenza; la morte era avvenuta per mancanza di assistenza e di cure.

Ieri la donna è comparsa davanti ai giudici difesa dagli avvocati Noya e Acchino. Il p. m. ha chiesto 2 anni e 8 mesi. La Corte l'ha assolta con formula piena, perchè il fatto, così come si è svolto, non costituisce reato. Piera G., che era a piede libero, ha lasciato l'aula piangendo.

Rabelais a Torino

Quando nel 1530 Rabelais venne a Torino, l'autore del *Pantagruel* (1532) e del *Gargantua* (1534) non era al suo primo soggiorno italiano. Già altre volte il buon frate romanziere era sceso sino a Roma e vi aveva abitato durante tre mesi nel 1534 e, per un periodo più lungo, dal luglio 1535 al marzo dell'anno seguente. Ma questi due soggiorni romani, così come l'ultimo che durerà dal '48 al '50, nella vita dello scrittore hanno un significato del tutto diverso dagli anni torinesi.

A Roma Rabelais è sempre al fianco di Jean du Bellay, l'attivo vescovo di Parigi che con la sua lungimirante attività diplomatica aveva conquistato, al tempo, la piena fiducia di Francesco I e il cappello cardinalizio. Tutta l'esperienza romana del nostro scrittore si svolge sotto l'insegna dell'ideale umanistico. Appena il protettore, per ben due volte, gli fa cenno, il frate che non è più né francescano né benedettino, ma medico attivo presso l'ospedale di Lione, abbandona libri ed ammalati per correre alla fonte della civiltà antica che tanto lo appassiona.

L'umanista studia la topografia di Roma, il medico cerca piante aromatiche non coltivate in Francia, l'uomo incontra altri uomini. Fra tanti interessi l'artista s'impone. Nel numero di giornate sciupate ad evitare che la curia ostacoli, contro gli interessi francesi, il divorzio tra Enrico VIII e Caterina d'Aragona, le più fruttuose sono quelle che Rabelais passa ad ammirare le antichità romane, a penetrare i segreti vaticani, a giocare a scacchi con Giovanni Lascaris.

Ben differente è il clima politico e sociale in cui si svolge il soggiorno torinese del padre di Gargantua e Pantagruel. In questa occasione il medico è al servizio non del cardinale du Bellay, ma del fratello, signore di Langey. In un momento delicato per i rapporti tra Francesco I e Carlo V, il re francese manda in Piemonte come governatore il suo uomo migliore. A quella data Guillaume du Bellay aveva provato la sua fedeltà alla corona con le missioni in Inghilterra (1529-30) e in Germania (1532-36) in cui una superiore dottrina era stata messa a servizio di una azione tanto precisa quanto fruttuosa.

Le stesse qualità erano necessarie in Piemonte dove al governatore era affidato il compito di assicurare alla Francia il territorio occupato e di preparare la possibile conquista del ducato di Milano. Per compiere l'opera, delicata e importante, du Bellay si circondò di un gruppo di fedeli collaboratori. Rabelais fu del numero, non soltanto come medico, ma per la costante devozione alla famiglia del governatore, per la sua provata esperienza politica, anche per la sua eccezionale cultura.

Guillaume du Bellay non poteva mettersi al fianco un conservatore più attento ed ammirato. Per molti mesi il romanziere seguì con consigli e progetti le opere militari di fortificazione rapidamente intraprese, collaborò a fare del centro diplomatico torinese il punto di smistamento delle informazioni che giungevano da Roma e da Venezia e andavano a Lione e a Parigi. L'umanista non tralasciò di ricercare manoscritti greci e strinse rapporti con Paolo Manuzio onde fornire la libreria del governatore delle ricercate edizioni veneziane.

Soprattutto, egli fu vigile nell'assecondare l'opera di pacificazione condotta abilmente fra le popolazioni piemontesi, fu attento nel seguire la propaganda degli agenti del duca di Savoia, pronto a contrapporre le eccellenti qualità politiche ed umane del rappresentante del suo re.

Così operava Rabelais mentre in quegli anni, forse proprio a Torino, gli moriva un figlio al quale aveva dato il nome di Teodulo. Un figlio mai ricordato negli scritti del romanziere, ma che fu teneramente amato, sul quale furono riposte non poche speranze e che, presto rapito all'affetto di un padre reso muto dal dolore, è noto per quante poesie, troppo trascurate, scrisse in suo onore Jean de Boyssonné. Di un così profondo dolore Rabelais si consolò nel modo migliore concesso ad uno scrittore. In quegli anni, adunque, egli scrisse un'opera di esaltazione dell'attività militare e diplomatica di Guillaume du Bellay. La scrisse in latino, la fece pubblicare a Lione, curò che fosse tradotta in francese. Poi, per uno scherzo del tutto degno del suo genio burlone, non si curò di salvarla dall'oblio e, dopo quattro secoli, i suoi ammiratori stanno ancora disputando in qual modo il talento del romanziere si manifestasse in una prosa latina inattesa.

Qualche anno fa, con questa opera sconosciuta e torinese, Rabelais ha giocato l'ultima beffa ai suoi sempre più numerosi lettori. Gli *Stratagemata* sono improvvisamente apparsi presso uno dei cento antiquari che occupano in modo pittoresco i Lungo Senna parigini. Dirò di più. Il libro, tanto raro quanto ricercato, per qualche breve momento è stato nelle mani di Charles Perrat, professore alla Sorbona e studioso se altro mai competente di Rabelais e delle sue opere.

Compiva il caro Amico la sua settimanale ispezione presso gli antiquari del *quai* Malaquais e, per caso, un libro di piccolo formato, in cattivo stato, intitolato come ho detto gli capita fra le mani. Fortunato ma distratto, il Perrat non cerca di sciogliere il monogramma *F.R.M.* che sostituisce il nome dell'autore sul frontespizio. Passa via rapido, ritorna a casa e, soltanto a sera, ripensando al suo lavoro di bibliofilo impenitente, scioglie il monogramma: *F[ranciscus] R[abelesus] M[edicus]*. Troppo tardi. Il libro era nuovamente sparito.

Per sempre? Luigi Firpo, che è un rabdomante della bibliofilia, ha dato nuove speranze agli studiosi di Rabelais. Affinché le speranze diventino realtà, un'occhiata nelle soffitte torinesi potrà essere utile. Una scoperta fortunata riporterebbe a Torino un caro uomo; lo riporterebbe per noi senza le sue sofferenze di padre e con tutti gli onori dovuti ad uno scrittore autentico.

Franco Simone
Ordinario di letteratura francese all'Università di Torino

L'EX SEGRETARIO DEL CNEN IN TRE ANNI AVREBBE DISSIPATO OLTRE NOVE MILIARDI

Giovedì incomincia il processo contro Ippolito Ci aiuterà a capire perché le cose vanno male?

Di figura prestante, di facile parola, a 35 anni era ordinario di geologia all'Università di Napoli, a 45 anni capo dell'ente nucleare - L'accusa afferma che sperperò somme enormi per «sete smodata di dominio e per conseguire un potere assoluto nel Cnen» - Non è un Mastrella Pare che di tanti miliardi, appena 50 milioni siano finiti nelle sue tasche - Egli si accaparrava la benevolenza di partiti e di uomini influenti perché voleva andare lontano - Tuttavia c'è chi lo difende e sostiene che senza di lui saremmo molto più indietro nella ricerca nucleare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 giugno.

Dopodomani, giovedì 11, comincerà a Roma un processo che ci aiuterà a capire perché molte cose oggi vanno male in Italia. L'imputato principale è il professor Felice Ippolito, che fu segretario generale del Cnen, Comitato nazionale per l'energia nucleare, dal 1960 al settembre dell'anno scorso. Secondo l'accusa, in così breve tempo, poco più di tre anni, l'Ippolito avrebbe dissipato e sperperato, a vantaggio proprio e altrui, nove miliardi e trecento milioni di lire. La dissipazione sarebbe avvenuta sulla pelle dei contribuenti: il Cnen infatti vive di stanziamenti statali, cioè di pubblico denaro, vale a dire di denaro versato dai cittadini allo Stato.

Vi dirò subito che conosco Felice Ippolito e che non è una persona facilmente catalogabile. Cominciamo dai dati esteriori: nacque a Napoli 45 anni fa, a 31 anni divenne libero docente in geologia, a 35 ottenne la cattedra di ordinario all'Università di Napoli, a 37 fu nominato segretario del Comitato nazionale ricerche nucleari, e a 45 capo del Cnen. E' sposato, ha due figlie, viveva in un appartamento di lusso nei quartieri alti di Roma, si circondava di quadri di gran valore, fra la sua servitù figurava anche un negretto. Un altro appartamento Ippolito possiede a Cortina d'Ampezzo e una casina di campagna con intorno qualche ettaro a Galicano, fra le colline e i boschi della Ciociaria.

E' un uomo di bella presenza, veste bene, è bruno, di solito è molto abbronzato dalla pratica dello sci. Ha la parola facile, ha scritto diversi libri. Politicamente si tiene piuttosto a sinistra. Per opinione comune, è un uomo molto attivo, molto abile, intelligente, e alla naturale facondia dei napoletani unisce una cordialità sempre pronta: per cui, a molti, almeno a prima vista, Ippolito riesce simpatico. Viene da un'ottima famiglia: suo padre, Girolamo, che ha 73 anni, è stato per molti decenni professore universitario a Napoli ed esercita tuttora la professione di ingegnere idraulico.

Così si presentava esteriormente Felice Ippolito: un uomo brillante, vivace, sicuro di sé, dinamico. Nei salotti e nei circoli romani la gente lo guardava con ammirata curiosità. Contava amici di rilievo in quasi tutti i partiti. Quando venne nazionalizzata l'energia elettrica, a un certo momento si pensò di affidare a lui la segreteria generale del nuovo ente. Di buon occhio lo guardavano anche i socialisti. Considerando l'uomo, le sue qualità esteriori e intrinseche, le grandi amicizie su cui poteva contare, era generale previsione che Ippolito ne avrebbe fatta di strada. Forse un giorno sarebbe diventato ministro.

Fu arrestato la sera del 3 marzo scorso, all'ora di cena. Ippolito se lo aspettava. Quando vide arrivargli in casa il tenente dei carabinieri con l'ordine di cattura, raccomandò la calma ai familiari, pregò l'ufficiale dei carabinieri di dargli il tempo di prepararsi. Lo fece in poco tempo. Si tolse la camicia e s'infilò un pesante maglione di lana, in una valigetta teneva pronti un ricambio di biancheria, quanto serve per le pulizie personali, qualche altro oggetto, un paio di libri. Mezz'ora dopo entrò nel carcere di Regina Coeli.

L'ordine di cattura va da pagina 182 a pagina 191 dell'istruttoria sommaria. Sono dieci pagine gremite di numeri: a ogni riga sono cifre di denaro, articoli del codice penale, date, numeri che si riferiscono ad altre cose. Le imputazioni riguardano il falso continuato in atti pubblici, abuso continuato in atti di ufficio, interesse privato in atti di ufficio e soprattutto il peculato continuato. E' una fitta selva di reati e il profano rischia a ogni passo di smarrirsi là dentro. Per questo preferiamo darvi alcuni esempi che meglio definiscono la personalità dell'imputato, l'incredibile libertà con cui giostrava con i milioni e le centinaia di milioni (erano soldi nostri, di noi contribuenti, ricordiamocelo), dell'aura di potenza con cui l'Ippolito circondava i suoi arbitri.

Sotto la sua amministrazione — che fu breve, come si è detto all'inizio, — il personale dell'ente salì a 2.402 unità: la segreteria particolare e il gabinetto d'Ippolito occupavano 72 persone, costavano 72 stipendi. Come si vede, se Ippolito non era ancora ministro, l'apparato burocratico che si era dato aveva una consistenza analoga a quella di diversi ministeri. La spesa complessiva per i soli stipendi era di sette miliardi e mezzo: ai quali si devono sommare 372 milioni per compensi a consulenti vari, legali e tecnici. E dice il mandato di cattura che l'Ippolito «assumeva, a seguito di segnalazioni varie, numerosi dipendenti, non tutti necessari o utili»: senza concorso, naturalmente, e c'è almeno un caso di un dipendente che, senza aver preso mai servizio, percepiva egualmente lo stipendio, e ricevè persino il trattamento di quiescenza.

Tuttavia, le imputazioni maggiori riguardano i numerosi peculati. Secondo l'accusa, sarebbero una cinquantina i milioni andati a finire indebitamente nel portafoglio personale di Ippolito: per esempio, firmò egli stesso mandati di pagamento in suo favore per un ammontare di oltre 40 milioni a titolo di trattamento previdenziale. Altro denaro l'imputato avrebbe lucrato per mezzo della società «Archimedes», costituita da lui, dal padre Girolamo e da altre persone: l'«Archimedes» era il capo gruppo di altre nove società e ad alcune di esse Ippolito commissionò per conto del Cnen «la progettazione di lavori — non tutti peraltro necessari o utili — per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire».

Anche qui non possiamo darvi che esempi dei molti e sospetti rapporti fra il Cnen, di cui Ippolito era il padrone, e l'«Archimedes», di cui era socio: per esempio, troviamo che il Cnen vendé all'«Archimedes» «per 250 mila lire un'automobile pagata un milione 600 mila lire». E a un certo punto, in queste vicende, compare anche un cognato di Ippolito con incarichi di consulenza.

C'è poi il capitolo dei contratti di appalto e degli acquisti di materiali a trattativa privata: per questa via Ippolito spese complessivamente in tre anni tre miliardi 800 milioni. Anche qui valga un esempio a dire la natura — o se preferite, la disinvoltura — di questi contratti. A un certo punto Ippolito decise di far costruire cento casette per i dipendenti dell'Euratom in località Cocquio S. Andrea e Cardana di Besozzo, e versò 300 milioni a due società «edili» per la costruzione delle casette e la loro locazione per sei anni: dice il mandato di cattura che qui siamo in presenza di «contratti i cui patti si risolvevano in un palese danno del Cnen e in un ingiusto profitto delle due società (edili), poiché con la somma corrisposta a ciascuna di esse il Cnen avrebbe potuto costruire le 100 case, divenendone padrone».

I risultati nel corso di tre anni di questo turbinio di milioni e di miliardi, lo abbiamo detto all'inizio: nove miliardi e trecento milioni di lire. Tuttavia, solo una parte proporzionalmente non grande, sarebbe finita nelle tasche dell'imputato principale. Tutto il resto, i miliardi, sarebbero stati dilapidati da Felice Ippolito, come si legge nel capo d'imputazione, «per sete smodata di dominio e per conseguire il potere assoluto sul Cnen». E chi conosce la vera natura dell'imputato, assicura che è qui il bandolo di tutta la matassa: la sete smodata di dominio, il potere assoluto nell'ambito dell'ente che gli era stato affidato. Insomma, Ippolito non è Mastrella. E' un uomo che vuole andare lontano, vuole collocarsi in primo piano sulla scena della nazione. Perciò, si accaparra la benevolenza di partiti e di uomini politici, finanzia congressi, case editrici, riviste. E col denaro che non è suo largheggia con tutti.

Purtroppo dobbiamo ammettere che, se non fosse stato per la magistratura, Ippolito sarebbe arrivato chi lo sa dove. Correva, e come correva spedito, rapido, verso le mete più ambiziose. La lunga strada percorsa finora non era per lui che un inizio: e la verità vuole che si dica che all'immensa, sregolata ambizione Ippolito univa grandi capacità di lavoro, talento organizzativo, prontezza di intuito. Probabilmente hanno ragione anche coloro che asseriscono che, se non fosse stato per la tenacia e le altre qualità positive di Ippolito, oggi l'Italia starebbe molto più indietro nel campo della ricerca nucleare.

Gli è andata male, come è andata molto male anche al nostro denaro, al denaro di noi contribuenti. E diciamo subito che la colpa non è solo di Ippolito. Proprio in apertura dell'atto di comparizione si legge che Ippolito fece quel che fece perché riuscì a «minare ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo». In parole più semplici, mentre Ippolito faceva e disfaceva a suo arbitrio, i controllori dormivano. Hanno dormito per tre anni, mentre i miliardi sparivano di qua e di là: tutti zitti, tutti buoni, tutti a dire sempre di sì a Ippolito. E se le cose andavano in questo modo, non ci sorprende se a un certo punto un uomo come Ippolito si è sentito un padreterno, al disopra di ogni sanzione, persino al disopra di ogni sospetto.

Nicola Adelfi

Stewart Granger sposa Miss Belgio

L'attore inglese, che ha 51 anni, ieri a Ginevra durante le nozze con la ventitreenne Viviane Lecert ex-Miss Belgio. Al centro è l'attore David Niven, testimonio per lo sposo. Stewart Granger è al terzo matrimonio (Telefoto «Associated Press»)

TRAGICA FINE DELLA ROMANZIERA VENTISEIENNE

La giovane scrittrice Pamela Moore si uccide con una fucilata alla bocca

A 18 anni aveva pubblicato uno spregiudicato romanzo sulle esperienze di una ragazzina: «Cioccolato a colazione» - Il cadavere scoperto dal marito - Trovati gli appunti di un nuovo libro: la storia di una donna delusa che medita il suicidio

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 giugno.

Con un colpo di carabina alla bocca, la giovane scrittrice Pamela Moore si è tolta la vita. Esponente della nuova ondata letteraria statunitense, la romanziera era considerata in un certo modo come l'equivalente americano di Françoise Sagan. Il suo primo libro, «*Cioccolato a colazione*», un'opera spregiudicata ispirata alle esperienze di una giovanissima, l'aveva rapidamente collocata nella *élite* degli autori più venduti d'America.

Il cadavere della Moore, che aveva 26 anni, è stato trovato dal marito, l'avvocato trentenne Adam Kenarek, al suo rientro nell'appartamento di Brooklyn dove la coppia alloggiava. Kenarek ha trovato la moglie nel suo studio: il cadavere giaceva accanto a una macchina per scrivere. Il volto della donna era sfigurato; a pochi centimetri di distanza, c'era la carabina calibro 22 da cui era partito il colpo mortale.

Kenarek, ripresosi dallo *choc* dell'atroce spettacolo, si è precipitato con l'angoscia nel cuore nella stanza accanto, ma qui giunto ha tirato un respiro di sollievo: Kevin, il figlioletto di nove mesi, dormiva tranquillamente nella sua culla.

La Moore non ha lasciato alcun biglietto per spiegare le ragioni del suo tragico gesto. Nel mettere ordine tra le carte della morta, la polizia ha trovato tre o quattro fogli di appunti. Appartenevano alla prima bozza dell'ultimo libro che Pamela Moore stava scrivendo. Sotto il titolo provvisorio di «*Kathy*», la scrittrice stava modellando una figura di donna angustiata da difficoltà nella vita matrimoniale e da tendenze suicide. E' probabile che il personaggio non fosse solo frutto di immaginazione, ma avesse carattere autobiografico.

Pamela Moore aveva 26 anni. Oltre a «*Cioccolato a colazione*», aveva scritto «*Piccioni a Piazza San Marco*» e «*Il Maneggio*» che sono state pubblicate in italiano. La suicida era in un certo senso «figlia d'arte». Sua madre, Isabel Moore, si era messa in luce negli anni quaranta per una prolifica attività di scrittrice, firmando i suoi libri con una serie di pseudonimi. L'opera più nota di Isabel Moore è «*La cura del sesso*», un libro non meno spregiudicato di «*Cioccolato a colazione*».

Pamela Moore aveva scritto «*Cioccolato a colazione*» a 18 anni, quando frequentava i corsi del «Barnard College». La fama e la fortuna non le avevano dato alla testa. Negli ultimi tempi la sua tendenza all'isolamento era aumentata. Si era fatta schiva dei ricevimenti mondani e a quanti la ricordavano giovanissima e carica di buonumore mostrava uno sguardo stanco e sfiduciato. Neppure la nascita del piccolo Kevin era servita a risollevarne lo spirito.

a. p.

La scrittrice Pamela Moore. Aveva 26 anni (Telefoto)

I medici di Auschwitz usavano carne umana per i loro esperimenti

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 8 giugno.

Nell'udienza odierna al processo contro i 21 criminali nazisti del campo di concentramento di Auschwitz, un testimone, Imrich Goencz, dentista cecoslovacco di 39 anni, ha raccontato la terribile esperienza sofferta nei laboratori di ricerche scientifiche del campo. I medici ed i ricercatori nazisti usavano pezzi di carne umana invece della carne di bue e cavallo destinata a quell'uso. Quest'ultima, sottratta così alle ricerche di laboratorio, veniva consumata dagli stessi medici e dalle SS del campo.

Goencz ha affermato di avere lavorato per circa sei mesi, nella sezione di igiene e batteriologia del campo, dove venivano prodotti dei brodi di carne per studi e ricerche batteriologiche.

«Un giorno — è il racconto del teste — *la carne che uno SS mi aveva portato appariva diversa dalla solita. Ebbi dei dubbi atroci e la portai da un compagno di prigionia laureato in medicina. Il suo nome era Tomacek. Veniva da Vienna.*

«*Febbrilmente esaminammo i contenitori appena giunti e trovammo un pezzo di carne a cui era ancora attaccata della pelle. Non c'era dubbio che si trattasse di pelle umana, ma Tomacek, scrupoloso fino all'eccesso, la sottopose ad esami microscopici e concluse che effettivamente si trattava di pelle e di carne umana*».

Presidente — *Perché credete che i medici nazisti usassero carne umana?*

Teste — *Per mangiare la carne di bue e di cavallo che veniva inviata al campo per scopi scientifici. Io rimasi per circa sei mesi nel laboratorio ed ogni giorno esperimenti simili venivano condotti con carne umana. Poi venni trasferito ad un altro settore del campo e non seppi più nulla*».

Prima che il dentista cecoslovacco iniziasse la sua testimonianza, un avvocato inglese di parte civile, Henry Ormond, aveva proposto alla Corte di effettuare un sopralluogo ad Auschwitz, che si trova in territorio polacco.

Ormond ha presentato al Tribunale un lettera ufficiale del Ministero della Giustizia polacco con la quale si assicurano salvacondotti e visti particolari per i giudici, i giurati, il procuratore, gli avvocati della difesa e della parte civile ed anche per i ventun imputati. Il presidente, giudice Hans Hofmeyer, ha promesso di discutere il suggerimento.

a. p.

Lettera di La Malfa al Direttore

«Non eravamo tutti nei conventi»

Caro Direttore,

ho letto con sorpresa, nell'articolo di Paolo Monelli di ieri, domenica, dedicato alla amministrazione alleata in Roma libera, l'accenno alla riunione dei rappresentanti dei sei partiti del Comitato centrale di liberazione nazionale, i quali sarebbero «usciti allora allora dagli ospitali nascondigli dei conventi e dei seminari, per concordare la composizione del nuovo governo dell'Italia liberata».

Ho fatto parte, fin dalla sua costituzione, avvenuta il 9 settembre 1943, del Comitato di liberazione nazionale, nel quale rappresentavo il partito di azione. Ma, per quel che mi riguarda, in tutto il periodo dell'occupazione di Roma e della attività clandestina, non sono mai stato, né ho avuto mai l'idea di stare, in conventi o seminari. D'altra parte, se qualche altro membro del comitato trovò rifugio in quei luoghi, ciò avvenne, che io sappia, intorno al mese di marzo 1944, quando una massa incessante di arresti, culminati nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, portò alcuni anziani membri del comitato ad una vita clandestina particolarmente dura e rischiosa.

Del resto, ho l'impressione, dall'insieme dell'articolo, che Paolo Monelli poco sappia del periodo che va dall'8 settembre alla liberazione di Roma, per quel che riguarda l'attività del Comitato di liberazione nazionale. Qualche notizia al riguardo io ho dato in occasione delle «Lezioni sull'antifascismo» organizzate dal settimanale *Il Mondo* e pubblicate dall'editore Laterza nel 1962. L'importante attività politica spiegata dal Comitato, i drammatici contrasti sorti nel suo seno, e le prese di posizione, che poi portarono alla formazione del governo Bonomi, e ad alcune divergenze politiche con determinati ambienti alleati, vi sono sinteticamente illustrati e possono forse essere di qualche utilità a Monelli per inquadrare meglio i problemi sorti immediatamente dopo la liberazione.

Grato se vorrà pubblicare questa mia, le invio i più cordiali saluti.

Ugo La Malfa

Un'attrice inglese aggredita da un ladro mentre dorme

E' la ventiquattrenne Sally Nisbet, figlia di sir John Hunt, il conquistatore dell'Everest

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 giugno.

Sally Nisbet, la ventiquattrenne attrice figlia di sir John Hunt, il conquistatore dell'Everest, è stata aggredita e derubata da un ladro. Il danno finanziario è esiguo, tre sterline e qualche banconota spagnola rimasta nella borsetta della giovane dopo la sua recente vacanza a Madrid: ma lo spavento è stato forte, tanto che la giovane ha dovuto chiamare un medico.

L'attrice, una graziosa bionda, lavora per il teatro e la televisione. Alle cinque del mattino, Sally dormiva nel suo piccolo appartamento al piano terreno, in Warwick Road, a Londra. Aveva lasciato una finestra semiaperta affinché il suo gatto potesse entrare e uscire liberamente. Ma della apertura ha approfittato anche un ladro, il quale è entrato nell'alloggio, ha raggiunto la camera da letto, ha tagliato il filo del telefono e si è impadronito di una borsetta.

A questo punto Sally Nisbet si è svegliata di soprassalto. Atterrita, stava per gridare, ma il mariuolo le è balzato addosso, le ha tappato la bocca con una mano, e ha cominciato a picchiarla con l'altra. La ragazza cercava di lottare ma più si divincolava, più violente erano le percosse. Alla fine il ladro si è dato alla fuga. L'attrice, in pigiama, è corsa sulla strada chiamando aiuto: ma non v'era nessuno. Ha bussato allora alla porta di una vicina, che ha telefonato alla polizia.

Gli agenti di Scotland Yard hanno trovato nel giardino la borsetta trafugata, ma senza il portafogli. La bella Sally, ricoperta di lividi, è profondamente scossa. Sir John Hunt è venuto a prenderla e la condurrà domani per un periodo di riposo nella villa di famiglia a Henley, sul Tamigi.

m. ci.

SPETTACOLI

Arti ed artisti

Pittori e scultori che credono nel «nudo»

Le mostre di Ligabue, Ramella, Mardesic, Christo

Non si saprebbe immaginare tema più sfasato col clima estetico cosiddetto «attuale», di quello proposto dal «Piemonte artistico e culturale» ai suoi pittori e scultori: «Il nudo nell'arte». E' un tempo, il nostro, in cui si leggono presentazioni di mostre che cominciano con frasi di questo genere: «Il concetto di intersuperficie viene a situare l'opera di Scheggi in una particolare condizione morfologica fra il rilievo, il piano traforato e l'oggetto europlastico» (mostra di Paolo Scheggi nella «Galleria del Deposito» a Genova). Piani traforati e nudi dipinti e scolpiti? E' il dialogo dei sordi. Bisogna scegliere. O si accetta «il concetto di intersuperficie» e si manda in soffitta il modello umano, o si affida l'«oggetto europlastico» allo psichiatra e si sopporta la taccia di decrepiti sorpassati.

Circa cento pittori e scultori del «Piemonte artistico» hanno scelto: niente «piano traforato», evviva il «nudo» dei poveri parrucconi. L'architetto Gallo sul catalogo ha parlato di «difficile e rischioso assunto». Certo, se lo si misura sul [illegible] o sul plurimaterismo. Ma se lo si misura col metro usato ieri da un Matisse ed oggi da un Manzù, nulla di più naturale che vi si siano cimentati questi cento pittori e scultori (e ci scusiamo di non nominarne nemmeno uno per ragioni di spazio ed anche di giustizia, dato il medio livello delle loro opere) per mettere insieme una mostra che si visita piacevolmente.

* *

Su Antonio Ligabue c'è tutta una letteratura che ha straordinariamente aiutato la fortuna della sua opera: la scoperta fatta dallo scultore Mazzacurati di questo autodidatta che dipingeva strani inquietanti quadri quasi alla maniera del Doganiere conducendo vita selvatica nella Bassa Reggiana intorno a Gualtieri, la sua passione per le motociclette, la sua intermittente follia curata negli ospedali psichiatrici fra i successi clamorosi delle sue mostre e l'interesse della critica internazionale dopo che Luigi Bartolini gli aveva dedicato nel '32 un articolo intitolato «Vita fantastica di Ligabue pittore matto».

E' la pittura di un pazzo quella che ora si vede nella galleria «Viotti»? I matti (di ogni genere, anche quelli che non sanno d'esserlo perchè le loro teorie ed opere sono accettate con serietà e rispetto dai critici più autorevoli) tengono un gran posto nell'arte contemporanea. Pazzi e bambini sono diventati maestri. Ma se non si avesse notizia dei suoi ricoveri in manicomio, Ligabue sarebbe semplicemente ascritto alla vasta famiglia dei pittori «candidi», «ingenui», «primitivi moderni». Ne ha tutte le caratteristiche: con l'aggiunta però di un'eccezionale energia, di una sorprendente bravura nel rendere la ferocia d'una fiera, il movimento di un animale.

* *

Delle 34 opere che Giorgio Ramella espone alla «Bussola» una delle più interessanti ci pare un grande dipinto di quest'anno, intitolato *Vetrina*. Più interessante perchè l'assunto del quadro risponde veramente al titolo, e vi si vede una figura femminile che contempla la vetrina d'un negozio. Non è necessario avvertire chi conosce i precedenti pittorici di Ramella che non si tratta d'una rappresentazione veristica ma d'una immagine schematizzata, allusiva nello squadro geometrico della figura-simbolo, degli oggetti-simboli inseriti nel motivo: ma c'è nella tela una precisa intenzione, espressa con lucida intelligenza e rigoroso ordine pittorico, di uscire dall'impasse di una gratuità formalistica che finora aveva caratterizzato la pittura, pur meditata nel timbro del colore e nel calcolo dei rapporti spaziali, del giovane artista. Potrà segnare, per Ramella, quest'intenzione l'apertura di un discorso figurativo che converta il compiacimento un po' troppo estetizzante per il mero esercizio stilistico, in un racconto di interesse umano? Dal nostro punto di vista glielo auguriamo.

* *

I paesaggi istriani esposti a «L'approdo» dal pittore jugoslavo Boris Mardesic si direbbero, alla prima occhiata, vedute prese dall'aereo; ma questa loro prospettiva verticale che sintetizza sinuosamente i particolari topografici è un espediente per stabilire larghe zone di colore denso, corposo fra contorni arabescati, con effetti di originale decorazione.

E' *pop-art* quella del bulgaro Christo, che presenta nella galleria Sperone (via Battisti n. 15) un vecchio *motoscooter* impacchettato nel cellofan, fagotti legati con lo spago e via dicendo. Può essere l'annunzio di una nuova poetica: l'arte dell'imballaggio, che raccomandiamo alle ditte specializzate in trasporti.

Seconda mostra, in via Monferrato 6, dei simpatici pittori di «Borgo Po», che accoglie anche i graziosi disegni dei bambini della scuola R. D'Azeglio.

mar. ber.

La Callas disperata rifiuta di parlare dopo la burrascosa «Norma» all'Opéra

Ancora incerta la replica del melodramma annunciata per domani sera

Maria Callas all'uscita dall'Opéra dopo la «Norma» (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 giugno.

Canterà la Callas mercoledì prossimo per la quinta recita di «Norma»? E' la domanda che si pongono, inquieti, i suoi amici e l'amministrazione del Teatro dell'Opéra, dopo le manifestazioni di sabato sera. Delle otto repliche previste ne sono andate in scena finora solo quattro. La cantante si è rinchiusa nel suo appartamento dell'Avenue Foch, la strada dei miliardari, rifiuta di rispondere e riceve soltanto gli amici intimi.

Sembra che Maria Callas, ipersensibile, emotiva al massimo grado, sia davvero demoralizzata dalla ostilità che le dimostrarono sabato, a causa di una nota, un «do» altissimo che non uscì dalla sua bocca al quarto atto. Lei stessa non riesce a capire il perchè: forse una goccia di saliva calò nella gola in quel momento. Dalla platea si levò immediatamente una voce che disse: «*Au vestiaire*», il che significava: «Vai a vestirti da borghese e non tornar più». La cantante, dando prova di presenza di spirito e di perizia artistica, riprese la frase. Mentre nella platea correva un mormorio, continuò a cantare normalmente, finché calò il sipario dopo l'ultimo atto.

In quel momento la solita voce ripetè: «*Au vestiaire*». E quando la Callas si [illegible] alla ribalta per salutare, in[illegible] a Franco Corelli, a Fiorenza Cossotto ed a Ivo Vinco, uno spettatore urlò: «Fatela uscire». Seguirono i fischi, altre urla, e la sala si divise in due.

Gli «anti Callas», i quali si erano accorti sin dall'inizio della serata che la cantante non era in una giornata buona, protestavano, ed i «filo-Callas», passato il primo momento di stupore, reagirono applaudendo. Un cronista parigino presente allo spettacolo riferisce la scena così: «*Un'anziana signora che aveva l'aspetto molto tranquillo prese gli occhiali dal naso del suo vicino, un giovanotto anti-Callas, e li gettò a terra. Si vide il principino della haute couture, il gracile Yves Saint Laurent, calpestarli accanito, dare pedate negli stinchi di un beota. Si videro le signore elegantissime e i signori in abito da sera insultarsi in un modo che si credeva riservato alle pescivendole. Una signora ne graffiò ferocemente un'altra al viso*».

Si considera generalmente che la reazione degli «anti-Callas» sia stata eccessiva. Non è la prima volta che un cantante non raggiunge una nota elevata o fa una stecca, ma il fatto gli viene perdonato quando si tratta di una eccezione, come è il caso di oggi. Alla Callas invece non si perdona nulla: e lei se ne duole, si dispera. Dopo due giorni non si è ancora [illegible]solata. Gli amici intimi hanno tentato di confortarla, parlandole del suo «genio». Lei avrebbe risposto: «Non posso più sopportare questa guerra dei nervi».

l. m.

Tardiva riparazione per von Karajan della Corte amministrativa austriaca

Risolto finalmente a suo favore il caso del «maestro suggeritore» italiano - Ma il direttore d'orchestra, stanco dell'opposizione incontrata, ha già dato le dimissioni e si prepara a lasciare il Paese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 giugno.

D'ora innanzi i maestri suggeritori italiani potranno liberamente scendere nella buca del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna. Lo ha stabilito oggi la Suprema Corte amministrativa austriaca, esaminando in terza e ultima istanza il caso di Armando Romano, il maestro suggeritore il cui impiego, voluto nell'ottobre scorso da Herbert Von Karajan, aveva provocato una scandalosa sospensione della «prima» di La Bohème, un dibattito parlamentare e perfino dispute in seno al governo. Fu un affare di Stato che ebbe eco in tutto il mondo. Oggi la Suprema Corte, la cui sentenza è definitiva e inappellabile, ha annullato il divieto di lavoro emesso dal ministero degli Affari Sociali contro il maestro italiano, accogliendo il ricorso del ministero dell'Istruzione che invece appoggiava, per motivi di prestigio e di natura artistica, la tesi di Von Karajan. Secondo il direttore d'orchestra era indispensabile che fosse Armando Romano il suggeritore di La Bohème.

Nella sentenza della Suprema Corte amministrativa, lunghissima e irta di termini giuridici, si afferma che Armando Romano non è un lavoratore comune, il cui permesso di lavoro in Austria possa essere regolato in base alle leggi (naziste) riguardanti l'impiego di manodopera straniera. Il maestro suggeritore del Teatro dell'Opera non si limita a rammentare parole, ma è un secondo direttore d'orchestra, in quanto dà anche con anticipo i toni. Va quindi considerato un artista.

Stabilito ciò, la Suprema Corte amministrativa giustifica la propria decisione uscendo dal terreno strettamente giuridico e inoltrandosi nel campo della cultura e dell'economia. Dal punto di vista artistico, quando un'opera italiana (nel caso specifico La Bohème) viene interpretata da cantanti italiani e diretta dallo stesso maestro (Von Karajan) che la diresse a Milano, e nella stessa messinscena del Teatro alla Scala, sarebbe dannoso per il risultato dello spettacolo privare il complesso di un elemento giudicato dagli esperti indispensabile.

Dal punto di vista economico, quando uno spettacolo come La Bohème viene apprezzato dal pubblico internazionale ed è una attrazione per gli stranieri, esso risulta utile per la economia del paese che lo mette in scena, in quanto favorisce un afflusso di valuta pregiata. Non è quindi il caso di ostacolario, ma anzi bisogna raccomandare l'impiego di specialisti stranieri che ne garantiscono il successo.

Anche dal punto di vista sindacale, infine, la sentenza dà torto al ministero degli Affari sociali. Questo aveva affermato che l'impiego del suggeritore italiano privava del lavoro un suggeritore austriaco «altrettanto bravo». Ascoltato un perito, la Corte si è convinta che nel caso in questione il suggeritore italiano era necessario. In quanto poi al pericolo costituito dagli stranieri per il «mercato interno» dei suggeritori, la Corte ha accertato che l'unico valido concorrente del maestro Romano non ha corso mai il minimo pericolo di perdere il posto. Egli ha riscosso regolarmente il suo stipendio, pur lavorando meno del solito.

E' stata una vittoria del maestro Von Karajan. Arrivata, purtroppo, un po' tardi. Il maestro, amareggiato per le molte difficoltà che gli venivano opposte all'Opera di Vienna (e la «grana» del maestro suggeritore è stata proprio la goccia che ha fatto traboccare il vaso) si è dimesso il mese scorso. Alla fine di giugno lascerà Vienna. Che sia stata resa giustizia a lui, all'opera italiana e all'arte è quindi, agli effetti pratici, cosa di poco conto. Via Von Karajan, difficilmente i suggeritori italiani, che il maestro voleva, scenderanno ancora nella buca del Teatro dell'Opera.

Tito Sansa

CRONACA TELEVISIVA

Storie di gangsters e di evasi nell'America fra le due guerre

Con la vigorosa maschera di un grande attore, Paul Muni, la tv ha dato inizio ieri sera, sul secondo canale, a una nuova serie di film dedicati alla tormentata epoca del gangsterismo americano negli anni fra le due guerre. Il ciclo comprende dieci vicende ispirate ad episodi realmente accaduti; con una galleria di criminali che si aprirono la via del potere, controllando lo spaccio clandestino dell'alcool, le centrali del gioco e del vizio, seminando il terrore. Alcuni nomi, purtroppo, suonano familiari all'orecchio degli italiani: Al Capone, Frank Costello, Vito Genovese, Albert Anastasia, e così via. Il film di ieri sera, *Io sono un evaso*, non tratteggiava la figura di un gangster vero e proprio. Era la storia di un perseguitato dall'ingiustizia, vittima di circostanze sfavorevoli. Tuttavia è servito ad illustrare il periodo della grande depressione economica americana, succeduta al crollo di Wall Street e il clima in cui maturò la più violenta criminalità. Il film, del 1932, è una delle opere migliori del regista Le Roy, anche per la corposa interpretazione del suo protagonista.

* *

Sul primo canale, il rotocalco «Tv 7» ha registrato una battuta d'arresto. Lo sport s'è riservata la parte del leone e ciò avrà lusingato i tifosi del calcio, del ciclismo e del «karatè» (una variazione del judo giapponese). Per gli altri milioni di teleutenti, una magra consolazione: una inchiesta sull'edilizia moderna di Cervinia, un servizio sugli allievi piloti dei «jets» di linea.

E' seguito un programma di balletti moderni «Electronics», offertoci dalla Svezia. Si trattava di un tentativo di arricchire i mezzi d'espressione del varietà, che trova nella stessa telecamera i suoi elementi spettacolari. L'esperimento non è privo di suggestione. A tratti però si è avuta l'impressione che il televisore fosse guasto, per i mutamenti repentini delle immagini che apparivano un po' al negativo e un po' al positivo, talvolta sfocate, tratteggiate. Un programma senza dubbio sconcertante.

* *

Domenica si è concluso, senza infamia e con qualche lode, il teleromanzo fiume «I miserabili» di Victor Hugo. L'ultima puntata ha ceduto fatalmente alla retorica e al gusto delle scene madri. La materia era incontenibile: la morte di Valjean, il suicidio di Javert (unico pezzo di bravura), la felicità di Mario e Cosetta, il trionfo della virtù. Complessivamente la fatica del regista Bolchi va sottolineata con rispetto, anche se restano valide le riserve, già espresse all'inizio, sull'opportunità di tradurre in immagini i capolavori della letteratura.

* *

Stasera, sul primo canale, ancora un film come pezzo forte: «*Il messicano*», diretto da John Sturges e interpretato da June Allyson, Dick Powell, Ricardo Montalban, Lionel Barrymore. E' la storia di un campione dei pesi medi che un giorno scopre una preoccupante fragilità ossea del suo potente destro. Convinto ormai di essere finito, si lascia prendere dalla febbre del guadagno. Affretta l'organizzazione di incontri che possano procurargli borse cospicue, ma non sfugge agli interessi poco leciti di un gruppo di affaristi. Come avviene di solito in questo genere di pellicole, l'ancora della salvezza ha le sembianze di una donna innamorata: June Allyson riuscirà a sollevare il campione, facendogli risalire la china.

Sul «Secondo» un'opera Erica: «Il signor Bruschino» di Rossini, nella edizione del Festival di Spoleto dello scorso anno.

vice

Il vincitore del Premio Cantelli dirige stasera al Teatro Nuovo

Eliahu Inbal, il giovane direttore d'orchestra israeliano che nel settembre dello scorso anno vinse il concorso internazionale «Cantelli» di Novara, si presenterà per la seconda volta a Torino questa sera al Teatro Nuovo, per il ciclo di concerti organizzati dall'Ente Regio. In programma la ouverture dell'«Oberon» di Weber, la ottava sinfonia di Beethoven, la «Pavane pour une enfante défunte» di Ravel e i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski-Rakov. L'ingresso è gratuito.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Corallo, Esperia, Eridano, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Circolo Stampa Sporting: Coppa Davis Italia-Svezia (biglietti ridotti all'Enal). - Stadio Comunale: per mercoledì 10 ore 21,30 Coppa Italia: Juventus-Bologna.

Sullo schermo

«Donne inquiete»: film sulle malate di mente

«Psyco terror»: giallo con molti cadaveri

(*Astor*) - Chiamate con un cortese eufemismo *Donne inquiete*, le protagoniste di questo film americano prodotto e diretto da Hal Bartlett («The Caretakers» nella versione originale) sono alcune malate di mente di un ospedale psichiatrico che un giovane medico cura con la cosiddetta «terapia di gruppo» e concedendo alle pazienti, anche a quelle considerate pericolose, una libertà che dovrebbe avviarle alla guarigione. Come avviene alla fine, e proprio con il caso più disperato, aiutando il dottorino le stesse malate e un paio di bellissime assistenti e contrastando con lui una rigida capo infermiera ancora ligia a sistemi antiquati.

Tranne all'inizio, dove il regista si è sforzato di entrare nel vivo con un'efficace rappresentazione di una crisi di follia, il film procede per schemi consueti: il tono è didascalico, i caratteri convenzionali, prevedibili gli sviluppi drammatici. Gli va tuttavia riconosciuta con la nobiltà degli intenti, una fattura assai curata e un'interpretazione spesso di buona qualità. Se talune «pazze» ricalcano modelli sfruttati, Polly Bergen è una convincente allucinata, Robert Stack un dottore umano e comprensivo e l'anziana Joan Crawford porta con onore, accanto a Herbert Marshall, la gloriosa bandiera della vecchia guardia hollywoodiana.

* *

(*Ideal*) - Travestito all'americana con attori sconosciuti (tranne Noel Roquevert) e diretto da un certo John Maley, *Psyco terror* è il titolo sgrammaticato e niente affatto pertinente di un modesto giallo francese («L'assassin viendra ce soir») in cui le emozioni e il numero dei cadaveri potranno compensare gli appassionati delle delusioni di una confusa vicenda a base di misteriosi scienziati, agenti segreti e inafferrabili sosia.

vice

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto ministeriale il Dr. Fiorenzo Castelli è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'ordine «al merito della Repubblica».

Amici colleghi collaboratori desiderano congratularsi sinceramente con lui per la meritata distinzione.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.566 - 651.957. Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30, impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Ricerca di testimoni

Si cercano testimoni che abbiano assistito all'incidente verificatosi il 3 novembre 1963 alle ore 22 all'incrocio di corso Ferrucci con via Braccini. Rivolgersi dott. proc. Antonio Musy, via de Sonnaz 13, Torino, telefono 40.876.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Non c'è sordità

che regga a Maico perchè Maico da trent'anni significa sordità vinta. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 26, Torino, telef. 41.767.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Melani sport

Per le vostre vacanze visitate il grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

TEATRI E RITROVI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio) ore 21: 2° Concerto sinfonico. Direttore Inbal. Ingresso libero.
Alcione: Compagnia Riviste Aikè Nanà. Orario 16,15-21,15

Al Florida (p. Solferino, t. 42.822): ore 21-1 complesso «I baby Luna»: canta Mario Valente.
Blochenduall Lutrario: 21 Loris.
Cascine Stupinigi: ristorante danze.
Cholet: Valentino 21 Eddie Caruso.
Cicala Danze: 21 orch. Tanuccio.
El Patio (corso Moncalieri 346, te. 633.151) ore 21 The Latins.
Gay Estivo: 21 trattenimento.
Giardino Belle Arti: 18-21 R. Side.
Hollywood Roof Garden ore 21 orch.
Chi-co-char canta Miranda Golosti.
El Serenella: ore 21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 21 gli Asternovas.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270) Attraz. internazionali, orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle Estivo (tel. 670.978): 21
Caprice, Sacchi 16, t. 521.520: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (c. Monc. 422, t. 697.016): 21
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Bruegel. Maestri fiamminghi e olandesi.
Galleria Galatea (via Vela 8): Dipinti e disegni di maestri.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Giovanni Guarlotti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Teledisegni di Renato Guttuso.
Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1) Collettiva: Bosito, Italo Mus, Vellan, Garino, Lisa, ecc.
La Bussola (via Po 9): Giorgio Ramella: Prima mostra personale. Orario 10-13, 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte, 600 opere esposte.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 3 soldati» David Niven Walter Pidgeon, Stewart Granger.
Astor: «Donne inquiete» R. Stack, J. Crawford, P. Bergen, J. Paige. Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «L'ultimo sole», regia di Adriano Bolzoni.
Cristallo: «Donne calde di notte» Franco Franchi, C. Ingrassia, sc. col.
Doria: «Io sono un campione» Richard Harris, R. Roberts. Viet. 14.
Ideal: «Psyco terror» Alan Norton, Ray Jones, Peter Hudson.
Lux: «La donna che visse due volte» Kim Novak, James Stewart, techn.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor R. Burton, R. Harrison, in todd-ao tech. Inizio spett. 14 17,45 - 21,40. Ultimo termine ore 0,50. Platea 700.
Reposi: «L'incubo di Janet Lind» David Knight, Moira Redmond.
Romano: «Gott Isit uns» (Dio è con noi) di Giammatteo.

Vittoria: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.

Alfieri: «Divorzio all'italiana» di P. Germi, con M. Mastroianni, Sandrelli
Ariston: «Al di là della vita» Jean Simmons, Robert Preston.
Arlecchino: «Il ballo delle pistole» Tony Joung, Dan Duryea.
Augustus: «La grande guerra» (nuova edizione): Alberto Sordi, Vittorio Gassman, S. Mangano, Ult. 22,10.
Capitol: «Christine Keeler» Jvonne Buckingham, John Drew Barrymore.
Metropol: «F.B.I. divisione criminale» Eddie Constantine, D. Wilms.
Torino: «Una notte movimentata» Dean Martin, S. Mc Laine, tec. A. 10

Alexandre: «I piaceri proibiti» (Film inchiesta). Vietato minori anni 18.
Faro: «I piaceri proibiti» (Film inchiesta). Vietato ai minori anni 18.
Fiamma: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.
Hollywood: «L'ultimo vendicatore» Lee J. Cobb, U. Jacobson, technic.
Maffei: «Il terrore delle Montagne Rocciose» V. Johnson, J. Dru; segue «Tom e Jerry» techn. 250-350.
Massimo: «I tre del West» con Marty Robbins, Carl Smith.
Orfeo: «L'ultimo vendicatore» technicolor, con Lee J. Cobb
Principe: «L'ultimo vendicatore» tech. Lee J. Cobb, Ulla Jacobson.
Statuto: «I tre del West» con Marty Robbins, Carl Smith.

Adriano: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.
Alcione: «La crociera delle tigri» Riv. Aikè Nanà 16,15-21,15.
Alpi: «Gangster in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
La Perla: «I figli del deserto» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Regina: «Le tentazioni della notte».

Asti: «Il comandante del Flying Moon» techn, scope, Ap. ore 10.
Milano: «I misteriani» e «Quando la moglie è in vacanza». Ap. ore 10.
Olimpia: «Figlio corsaro rosso» col.
Po: «I ribelli del Kansas» technic.
P. Nuova: «Cinque pistole» e «Il sole nel cuore». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il castello dell'orrore», un giallo di Edgar Wallace.

Esperia «Il terrorista» G. M. Volontè
Giardino: «La smania addosso» Annette Stroyberg. Viet. minori anni 18.
Mirafiori: «Boris, il leggendario macedone» technicolor, scope.
Vinzaglio: «I 2 volti della vendetta» tech. M. Brando, K. Jurado, Viet. 16

Eliseo: «Delitto in pieno sole» col. A. Delon, M. Laforet. Apert. ore 18.
Fréjus: «L'erede di Al Capone» con V. Morrow, L. Parrish.
Nuovo: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» con Paul Meurisse.
S. Paolo: «Le frontiere del Far West» Jim Davis, Mary Castle.

Artisti: «La notte senza legge» Robert Ryan.
Belgio: «Marinai a terra» technic.
Corallo: «Omicron» R. Salvatori.
Eridano: «I 7 gladiatori» Richard Harrison, technicolor, scope.
Oropa: «Ritorna Jess il bandito»
V. Veneto: «La frusta nera di Zorro» con Alan Ladd, scope.

Astra: «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, J. Demick.
Bernini: «Una corda per un pistolero» Jim Davis, B. Mc Lane.
Cibrario (tel. 772.907): «Casa del terrore» C. Lee. Viet. min. anni 16.
Elios: «Quattro pistole veloci».
Massaua: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, B. Simon, techn.
Odeon: «I due della Legione» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Star: «I grandi fuorilegge del West» Jim Davis, Mary Castle

Adua: «Grande gaucho» R. Calhoun.
Aurora: «Fantasmi mari della Cina».
Brescia: «Ore del grande attacco».
Edelweiss: «Le svedesi».
Eri-Dan: «Fuga a Berlino-Ovest»
Folchera: «Amanti Jess il bandito».
Fortino: «Nuvola nera».
Maier: «L'uomo senza passato» V. 14
Nordi: «Lampi nel sole» technicolor Jeff Chandler, Susan Hayward.
Palermo: «Tutto è musica» Modugno
Sociale: «Alessandro il Grande» col.
Zenit: «I figli del diavolo».

Cabiria: «La legge contro Billy Kid» S. Brody, B. St. John, technic.
Colosseo: «Gli italiani e le donne» Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Gino Bramieri, Sandra Mondaini.
Continental: «Mitragliatori senza pietà» B. Sotter, L. Andrews.
Flora: «Furia nera» tech J. Mc Crea.
Italia: «Silvestro il gattotardo» cartoni animati in technicolor.

Maderno: «L'uomo che inseguiva la morte» e «La spia del secolo».
Piemonte: «F.B.I. chiama Istanbul» K. Clark, Bella Cortez.
S. Carlo: «Frontiera indomita» con Joseph Cotten, Shelley Winters.
Spezia: «Quantox» scope technic. Fred Mc Murray, Dorothy Malone.

Diana: «Primo ribelle» John Wayne
Dora: «90 notti in giro per il mondo»
Roma: «Massacro Fort Apache».

Alba: «Billy il bandito».
Ambra: «L'uomo che vinse la morte» Peter Van Eyck, Robert Ryan.
Apollo: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mickey Rooney.
Lucento: «Una sposa per due» tec. scope, con Sandra Dee
Lutrario: «Maledizione del serpente giallo», un film di E. Wallace.
Splendor: «La più allegra avventura» Tony Randall, Barbara Eden.

Il complesso bandistico dell'Aeronautica Militare, diretto dal Maestro Di Miniello, ha eseguito ieri sera un applaudito concerto in piazza Castello.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

5,30: **Scuola media unificata.**
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Mille e una ruota», storia dell'automobile a cura di Edoardo Massucci; b) Cartoni animati.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,50: «**Chi è Gesù**», a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il messicano**», regia di John Sturges. Interpreti: June Allyson, Ricardo Montalban, Dick Powell. E' la storia di un pugile, diventato campione mondiale dei pesi medi, che si accorge di avere davanti a sè una carriera troppo breve, a causa di una menomazione ossea. Per sfruttare nel maggior modo possibile il tempo utile che gli resta, si mette nelle mani di impresari di pochi scrupoli. Quando è ormai un uomo finito, viene salvato dalla sua fidanzata, che aveva già deciso di abbandonarlo.
22,25: «**Come, quando, perchè**», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Immagini senza frontiere**», servizio sui primi dieci anni dell'Eurovisione.
22,15: «**Il signor Bruschino**» farsa giocosa in un atto di Gioacchino Rossini. Edizione del Festival di Spoleto diretta da Julius Ridel. Interpreti principali: Cesare De Leon, Elena Zilio, Angelo Nosotti, Mario Ferrara, Michele Molese.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «Il faraone d'oro», di K. Bruckner; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da H. Freudenthal: Haydn, Mozart; 18,30: Canta il trio Los Caballeros; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,[illegible]: «Giulio Cesare», di Shakespeare, con Giorgio De Lullo, Ivo Garrani, Romolo, Valli, Tino Carraro. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: [illegible] con [illegible] - Cento volte Gigli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Oggi in musica.

[illegible]: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale [illegible]; 15,45: Concerto in miniatura; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,[illegible]: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,[illegible]: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Dribbling; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Recital del violinista J. Heifetz; [illegible]: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di B. Marcello; 19,30: Concerto di ogni sera: Borodin, Ravel, Prokofiev; 20,40: Musiche di E. Elgar; 21: Il giornale del terzo; 21,[illegible]: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: «Burrone grande», racconto di J. Icaza; 22,45: La musica, oggi: Guaccero, Mortenson, Togni.

La Comunità europea è preoccupata per la nostra congiuntura

Il prestito del Mec all'Italia sarà di due miliardi di dollari?

Quasi tutta la somma verrebbe fornita dalla Germania, che «rischia di affogare in un eccesso d'oro e valute» - La Francia contribuirebbe in piccola parte, per dare all'operazione un carattere comunitario - Entro il 15 giugno Roma dovrà riferire sulle misure raccomandate due mesi fa da Bruxelles, contro l'inflazione, lo squilibrio degli scambi con l'estero e l'eccessivo incremento dei costi di lavoro - In poco più di due anni i salari sono aumentati nel nostro Paese del 40%, la produttività del 20% - Nessun sistema economico può sopportare a lungo un simile squilibrio

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles**, 8 giugno.

Non è una impressione gradevole quella che un osservatore italiano riporta in questi giorni a Bruxelles, tornando dopo un certo tempo a fare il punto della situazione nei Paesi della Comunità Economica Europea. Per i primi sei anni di vita del Mec l'Italia ha sempre e costantemente fatto la figura dell'*enfant prodige*, sempre in testa come percentuali di sviluppo nella produzione, nei redditi, nei consumi: oggi, è diventata «il grande malato d'Europa», e tutti, temendo il contagio, le indicano cure energiche, la invitano ad applicarle d'urgenza per evitare il peggio.

La diagnosi è più preoccupante, la terapia prospettata più drastica, di quanto possa apparire nei documenti e nella dichiarazioni ufficiali, in cui i responsabili della Comunità cercano di restare nel generico e di evitare giudizi (che inevitabilmente sconfinano dall'economia nel politico) sugli affari interni di un Paese membro. Come al capezzale di un malato grave, gli illustri medici del Mec osservano in pubblico un silenzio assoluto, sono anzi pronti ad opporre smentite anche alle più fondate indiscrezioni: ma, ad interrogarli in privato, ad uno ad uno, ci si sente delineare un quadro clinico allarmante della situazione economica italiana.

Non ci sono eccezioni: nello stesso giudizio concordano uomini di diversa ideologia, come, per limitarci alla Commissione, il democristiano tedesco Hallstein, presidente, o il socialista francese Marjolin, che cura direttamente il nostro problema in quanto incaricato degli affari economici e finanziari della Comunità.

Senza andar troppo indietro nel tempo, ricorderemo che il primo allarme fu lanciato da Marjolin nel gennaio del '63 al Parlamento europeo di Strasburgo e che durante tutto il 1963 il Mec ha seguito l'andamento economico italiano con un'attenzione che negli ultimi mesi è andata sempre più trasformandosi in preoccupazione. All'inizio di quest'anno, il «Comitato monetario» della Comunità, dopo aver detto dell'aumento dei prezzi, delle retribuzioni, delle importazioni e del deficit commerciale in Italia, formulava il parere che il nostro Governo dovesse procedere — per esprimerci nella maniera più semplice — a diminuire le spese dello Stato, ad aumentarne le entrate fiscali, a porre in atto una politica dei redditi.

La conclusione del Comitato — in cui l'Italia è rappresentata dal direttore generale del Tesoro, dott. Stammati — era di una durezza poco consueta nelle carte del Mec: «... *senza il proseguimento di una azione adeguatamente energica vi sarebbe motivo di temere che il persistere dello squilibrio interno ed esterno dell'economia italiana possa avere sul piano economico e psicologico ripercussioni tali da richiedere l'adozione di misure ancor più rigide, che a loro volta rischierebbero di segnare l'arresto dello sviluppo economico dell'Italia*».

Il problema veniva così posto ufficialmente: se ne discuteva sempre più ampiamente e dettagliatamente nei tre successivi incontri dei Ministri finanziari del Mec (per l'Italia, gli on.li Colombo e Tremelloni) a Baden Baden, Roma, Lussemburgo. Nella capitale italiana il signor Marjolin parlava con il presidente del Consiglio, on. Moro, con il vice-presidente, on. Nenni, con il ministro Giolitti, insistendo sempre sulla gravità della diagnosi, sulla necessità di misure urgenti da parte nostra.

Il 14 aprile, il Consiglio di Ministri del Mec formula a Bruxelles la sua formale «*raccomandazione agli Stati membri per l'adozione di disposizioni dirette a ristabilire l'equilibrio economico interno ed esterno della Comunità*». L'invito è rivolto a tutti i sei Paesi, ma vale soprattutto per l'Italia, alla quale in particolare si chiede di «*completare il programma d'insieme di misure antinflazionistiche già adottate e destinate a stabilizzare rapidamente i prezzi ed i costi interni, ed a migliorare la posizione concorrenziale e la bilancia dei pagamenti; è particolarmente auspicabile che l'obiettivo in materia di politica finanziaria sia raggiunto già dalla seconda metà del 1964*». Si raccomanda inoltre al nostro governo di «*proseguire per mezzo di misure fiscali una politica volta a moderare lo sviluppo della domanda interna, di continuare la politica di rallentamento della espansione del credito e di porre in opera una politica equilibrata dei redditi*».

La raccomandazione non vuole restare platonica: «*Entro due mesi gli stati membri informeranno la Commissione delle misure prese per la sua messa in opera*». Eccoci così ad una prima, precisa e vicina scadenza: entro i prossimi sette giorni, entro il 15 giugno, l'Italia, come gli altri cinque paesi, deve rispondere precisando cosa ha fatto nel senso voluto dal Mec. La Commissione riferirà al Consiglio di ministri dopo aver consultato il Comitato monetario e poiché questo organismo è stato convocato per il 10 luglio, ecco delinearsi per la metà del mese prossimo il grande consulto dei Ministri.

A lato di questa procedura formalmente valida per tutti i sei paesi, un'altra e particolare se ne è aperta tra Italia e Comunità europea. Il 10 maggio, il nostro ministro del Tesoro, on. Colombo, viene nella forma più riservata a Bruxelles e s'incontra col vice presidente Marjolin; il 15 maggio, parte una lettera del presidente Hallstein all'on. Moro; il 30 maggio, il governatore Carli dichiara per la prima volta ufficialmente in occasione dell'assemblea della Banca d'Italia che «*in pieno accordo con le nostre autorità e in uno spirito di costruttiva collaborazione, gli organi della Comunità Economica Europea procedono all'esame della nostra situazione nel quadro dell'art. 108 del trattato*».

Cosa dice questo articolo? «In caso di difficoltà o di grave minaccia di difficoltà nella bilancia dei pagamenti di uno Stato membro... capaci in particolare di compromettere il funzionamento del Mercato Comune o la graduale attuazione della politica commerciale comune, la Commissione procede senza indugio ad un esame della situazione dello Stato in questione... ed indica le misure di cui si raccomanda l'adozione...».

La procedura è in corso: le misure sono già state indicate nella lettera di Hallstein a Moro stesa dopo tre lunghe consecutive riunioni della Commissione. Quali siano, è difficile dire con esattezza dato l'assoluto e comprensibile riserbo dei responsabili. Ma, in sostanza, l'Europa chiede all'Italia di:

a) ridurre la sua spesa pubblica comprimendo non solo dov'è possibile il bilancio dello Stato, ma anche quello degli enti locali (province e soprattutto comuni), limitando gli investimenti pubblici, rendendo meno passivi i principali servizi (con l'aumento del prezzo com'è già avvenuto per il telefono e come è in programma per la posta col francobollo per lettera da 30 a 50 lire);

b) aumentare subito di 500 miliardi le sue entrate. La via più logica ed equa sarebbe stata quella della imposizione diretta, ma anche gli «europei» che più ci criticano per la nostra struttura fiscale, hanno dichiarato che, data l'urgenza della congiuntura, non c'è altro da fare che ricorrere alla tassazione indiretta (ed in proposito possiamo solo dire di aver raccolto qualche accenno alla Ricchezza Mobile e all'Ige);

c) attuare una politica dei redditi non bloccandoli, ma ancorandoli all'aumento di produttività: nessun Paese — si sostiene a Bruxelles — può sopportare com'è successo all'Italia in poco più di due anni un aumento della produttività del 20% e un aumento salariale del 40%.

I responsabili del Mec sono i primi a rendersi conto della difficoltà per un governo di attuare una simile linea con tutte le relative implicazioni politiche ma si stringono nelle spalle: «Noi giudichiamo da tecnici, e diciamo che non c'è alternativa se si vuole assestare la situazione italiana». In ogni caso c'è ogni buona volontà di assistere l'Italia concedendole quel «concorso reciproco» (di cui sempre all'art. 108) che può tradursi in varie misure: dall'appoggio presso altre organizzazioni internazionali alla concessione di crediti da parte di altri Stati membri, da speciali riduzioni doganali o aumenti di contingenti all'adozione, in ultima analisi, delle misure di salvaguardia (blocco di certe importazioni).

In questo quadro, va vista l'eventualità del prestito all'Italia, e del quale, nonostante tutte le smentite, si è discusso e si discute in sede comunitaria e altrove. Per quanto la cifra sia più grossa di quelle finora indicate, dato che si aggira sui due miliardi di dollari, l'operazione potrebbe essere realizzata facilmente e rapidamente. Con un relativamente modesto contributo francese tanto per «snazionalizzare ed europeizzare» il prestito, la Germania è pronta ad offrircelo. (Le sue riserve, mentre le nostre si assottigliano paurosamente, si stanno avviando verso i nove miliardi di dollari: «*Rischiamo di affogare nell'oro e nelle divise*», ha detto a Bruxelles il ministro dell'economia Schmuecker). Il problema è un altro: i tedeschi non vogliono correre il rischio — per usare l'espressione di un loro esperto — di gettare i soldi dalla finestra: sono disposti a darli a patto che l'Italia dimostri con i fatti di voler risanare la sua situazione economica.

Si torna così alla generale impostazione comunitaria: il Mec giudica grave la nostra situazione, ci ha già invitati ad agire, attende ora una risposta. Se questa sarà positiva, potranno immediatamente scattare tutti i meccanismi previsti dal trattato a favore di un paese membro in difficoltà, e con essi il prestito; in caso contrario ci si dovrà battere a Bruxelles per ottenere ugualmente i vari tipi di mutuo concorso fino a quello estremo della clausola di salvaguardia (che può essere applicata con decisione unilaterale, ma che deve essere modificata, sospesa o abolita se così decide a maggioranza il Consiglio di ministri della Comunità).

Sulla fondatezza della diagnosi e della terapia indicata in questa sede internazionale, sulla valutazione degli inevitabili riflessi sulla politica interna italiana, non sta a noi il giudizio. Ci limitiamo a rilevare l'unanimità di pareri in seno alla Comunità: «*Comprendiamo che l'Italia deve affrontare un compito duro e penoso per assestare la sua economia, ma non c'è altra strada, e più tarderò a farlo, più duro e penoso sarà il compito*».

Giovanni Giovannini

Le ceneri di Nehru disperse in India nei fiumi sacri

Nuova Delhi, 8 giugno.

Le ceneri di Nehru — come quelle di Gandhi che furono immerse sedici anni fa nello stesso luogo — hanno incominciato l'ultimo viaggio ad Allahabad, al confluente dei fiumi sacri Jumna e Gange, per andare a perdersi, secondo le ultime volontà dello statista scomparso, nel «vasto oceano che bagna le rive dell'India».

Il veicolo anfibio dipinto di bianco che portava l'urna funeraria, ha dovuto farsi strada attraverso le imbarcazioni che ingombravano il fiume. Nello stesso momento migliaia di persone si sono gettate in acqua per «comunicare» con le ceneri di Nehru. L'urna nella quale era stata messa anche una manciata di ceneri di Kamila, la sposa di Nehru morta nel 1936, è stata infine capovolta al disopra delle acque da Rajiv e da Sanjav, i due nipotini del defunto. Dall'alto dei bastioni del forte, una cannonata ha squarciato l'aria afosa.

La figlia di Nehru, Indira è stata la prima a gettare nei gorghi del fiume un cestino di rose. E rapidamente tutta l'immensa superficie del Gange è stata ricoperta di ghirlande, di petali, di mazzolini, ed è stato così tra i fiori tanto amati, che Nehru è partito per l'ultimo viaggio.

Lo storico Vittorio De Caprariis lascia una grande mole di opere

Quasi ancora adolescente si meritò gli elogi di Croce - Fece le prime esperienze alla scuola di Omodeo e di Dorso - Il suo fervore lavorativo gli veniva dal desiderio di darsi ragione del mutamento in atto della società

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 giugno.

Scomparso a non ancora quarant'anni — era nato ad Atripalda in provincia di Avellino il 23 settembre 1924 — Vittorio De Caprariis lascia una mole enorme di lavoro compiuto, quale generalmente non si realizza che nel corso di una ben più lunga vita operosa. Ha vissuto in fretta, lavorando instancabilmente, quasi avesse il senso oscuro che gli sarebbe mancato il tempo per concludere ciò che voleva portare a termine, e non sarebbe riuscito ad arrivare dove intendeva, anche perché l'orizzonte dei suoi interessi scientifici di storico e dei suoi interessi politici di giornalista e di militante democratico, si veniva dilatando senza misura, costantemente.

Esordì su «La Critica», ancora quasi adolescente, con un saggio su Socrate che apparve a Benedetto Croce insolitamente perspicuo. A venticinque anni, nel 1949, era vice direttore con Federico Chabod, dell'Istituto Crociano di studi storici, e vi tenne corsi su Erasmo da Rotterdam, su Saint Evremond, sul pensiero politico nel Rinascimento: il «Francesco Guicciardini, dalla politica alla storia» è di quegli anni, suo primo fondamentale contributo al rinnovamento della storiografia italiana. Seguì uno studio su «Propaganda e pensiero politico in Francia durante le guerre di religione» e la scheda bibliografica delle sue opere maggiori comprende da allora un «Profilo di Tocqueville» ed una serie di saggi sulla storia moderna degli Stati Uniti, che curava anche in veste di direttore di una collana di studi americani pubblicata dalle Edizioni del «Mulino», eccezionalmente pregevole.

Nelle Università di Napoli e Messina ha insegnato storia delle dottrine politiche e geografia politica ed economica, e alternando l'attività accademica a quella pubblicistica è stato fra i più assidui ed autorevoli collaboratori della «Rivista storica italiana» e del «Mondo», del «Giornale storico della filosofia italiana» e di «Nord e Sud», della «Rivista di filosofia», della «Voce repubblicana» e del «Messaggero», delle edizioni di «Comunità» e della raccolta di «Atti dell'Accademia Pontaniana». Nel giornalismo quotidiano e nei settimanali politici portava il suo rigore di storico e di universitario, ma non gli mancava il pronto intuito e la lucidità penetrante del giornalista di razza.

Come democratico militante proveniva dal partito d'azione, dove aveva compiuto le sue prime esperienze alla scuola del mazzinianesimo storicistico di Omodeo e del meridionalismo politico di Guido Dorso, volto a un programma di «rivoluzione liberale del secolo ventesimo» che lo condusse in seguito a fiancheggiare la sinistra liberale e all'adesione al partito radicale e al gruppo degli «Amici del Mondo», cui diede il meglio della sua entusiastica attività, prodigandosi nelle cure delle definizioni ideologiche non meno che nelle fatiche dell'organizzazione.

Nella sua troppo breve vita fu uomo eccezionalmente, estremamente vivo. Lo spettacolo del mondo, tanto vario, oggi, ed eccitante lo sollecitava. Egli respingeva la concezione catastrofica, ripugnante alla sua coscienza rigorosa di storico: «senza indulgere alle visioni apocalittiche, diremo più semplicemente che tutto è in movimento in Europa e nel mondo, che i vecchi schemi, le vecchie formule, saltano via, incapaci di esprimere la dinamica delle forze politiche economiche e sociali che appunto si muovono per ogni dove, ed incapaci, altresì, di esprimere i nuovi equilibri». Di qui la sua ricerca, che la morte ha interrotto, di quelle nuove forme che potessero risolvere il problema, politico e morale ad un tempo, che oggi si pone alle nazioni, come alle nuove moltitudini operanti nel quadro delle nazioni, come agli individui inseriti nella moltitudine.

r. s.

La ragazza che rischiò di far cadere il governo Macmillan

Christine Keeler è stata scarcerata tre mesi prima per buona condotta

Fu una delle protagoniste dello «scandalo Profumo» - Era stata condannata a 9 mesi di carcere per «spergiuro» - E' uscita dalla prigione di notte per evitare la folla, ma è stata una cautela inutile - La sua liberazione è stata accolta da una totale indifferenza





Christine Keeler è stata rimessa in libertà. Le sono stati condonati 3 mesi di pena

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 8 giugno.

Christine Keeler, la bella protagonista dello «scandalo Profumo», è uscita oggi di prigione. La ragazza che l'anno scorso minacciò di far cadere il governo Macmillan che per mesi e mesi monopolizzò l'attenzione della stampa non solo inglese ma di tutto il mondo, è tornata libera cittadina fra l'indifferenza generale. Cinque righe nell'ultima pagina: questo lo spazio dedicato dai giornali della sera all'avvenimento. Non una parola nei bollettini radiotelevisivi. L'Inghilterra è stanca di Christine.

Si sapeva da vari giorni che la futura ventiduenne stava per lasciare il carcere femminile di Holloway. Qualche sparuto gruppetto di curiosi sostava attorno al fosco edificio. Ma, con l'aiuto delle autorità, la Keeler è uscita inosservata. E' stato scelto un momento — cinque minuti dopo la mezzanotte — in cui la via era deserta. La ragazza ha percorso rapidamente pochi metri di marciapiede, poi è salita su una macchina in attesa. Nessuno si è accorto della fugace apparizione. Soltanto stamane alle otto, il ministero dell'Interno ha annunciato il suo rilascio.

Dove sia ora l'ex modella lo sa solo quel giornale che — così pare — avrebbe comprato, per alcune migliaia di sterline, l'«esclusiva» delle sue dichiarazioni e memorie. Non è stato forse un buon affare: l'odierna annoiata reazione del pubblico è significativa. Di sicuro si sa che Christine è ospite di amici, nella zona di Londra. Qualche giornale le attribuì nei giorni scorsi l'intenzione di recarsi all'estero, o «per un viaggio di riposo» o per cantare, come la bionda Mandy Rice-Davies, in qualche locale notturno. Si è detto che la sua destinazione è l'Italia. Può darsi, ma siamo nel regno delle congetture.

Christine Keeler era in carcere dal 7 dicembre, da quando la «Central Criminal Court» di Londra la condannò a nove mesi di detenzione perché colpevole di «spergiuro» e di avere «intralciato il corso della giustizia». A Holloway si è comportata bene, e, invece di aspettare fino all'autunno, ha potuto riacquistare la libertà dopo sei mesi soltanto di pena. A portarla davanti alla magistratura era stata la parte da lei sostenuta, con un'amica e una cameriera, in un complotto per far condannare il giamaicano Aloysius Gordon per un reato non commesso. L'uomo, accusato d'aver percosso la Keeler, un tempo sua amante, fu punito con tre anni di prigione: ma, scoperta la congiura, fu rimesso in libertà. E toccò a Christine di entrare nel penitenziario.

A Holloway la «fanciulla di lusso» si è mostrata docile, obbidiente e rispettosa come un'alunna modello. Non ha mai protestato, non ha mai violato la severa disciplina dell'«istituto». Prima, ha lavorato all'aperto, in pieno inverno, scaricando viveri dagli autocarri. Confezionava indi marmellate e, nelle ultime settimane, vestiti. La sua retribuzione, per una settimana lavorativa di 30 ore, era di cinque scellini, circa 450 lire. La ragazza non avrà comunque bisogno di questi soldi. Le memorie vendute a vari giornali durante il suo apogeo le hanno reso — sembra — molte migliaia di sterline. E' proprietaria di un'elegante casa in un signorile quartiere di Londra.

Il nome di Christine Keeler comparve per la prima volta nelle cronache diciotto mesi fa, quando ella sparì in Spagna invece di testimoniare al processo contro John Edgecombe, un altro amante giamaicano. Edgecombe le aveva sparato contro, senza colpirla, e quelle pistolettate, dirette contro le finestre del dottor Stephen Ward, aprirono una delle più sensazionali pagine nella storia britannica. Per buona parte del '63 non si parlò che di Christine Keeler: della sua relazione col ministro della guerra John Profumo, dei suoi rapporti col diplomatico sovietico Ivanov, della sua ambigua amicizia con Stephen Ward.

Ora la storia è finita. Tutti i personaggi sono usciti mestamente di scena. Profumo vive nell'oscurità. Stephen Ward si è ucciso, alla fine del suo processo, dopo essere stato riconosciuto colpevole di aver vissuto sui guadagni della prostituzione. La Keeler è appena uscita di prigione. Altre figure minori sono scomparse.

Mario Ciriello

Il processo a Milano per due omicidi nell'Emilia

Uccise il suo ex-compagno di partito perché spingeva gli altri a perseguitarlo

Il concitato racconto di Alfredo Casoli, detto «Robinson» - Nell'immediato dopoguerra aveva deposto ad un processo in cui erano accusati alcuni amici - Da allora lo boicottavano - Come avvenne l'uccisione di Rino Soragni, a distanza di sedici anni dal dramma iniziale

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 giugno.

E' cominciato oggi alla Corte d'Assise di Milano, presieduta dal dottor Del Rio, il processo contro Alfredo Casoli, soprannominato «Robinson», Giuseppe Rinaldini, detto «Pinca», ed Ermes Beltrami. Il primo degli imputati deve rispondere dell'assassinio dell'ex partigiano Rino Soragni (avvenuto a Reggio Emilia il 16 marzo 1961); gli altri due dell'uccisione del direttore tecnico delle «Reggiane», ing. Arnaldo Vischi, avvenuta a Correggio il 31 agosto 1945.

In apertura del dibattito, il presidente della Corte ha rievocato le due vicende, quindi ha cominciato l'interrogatorio del Casoli. L'imputato — su richiesta del presidente — ha dapprima raccontato come trascorse la giornata del 16 marzo 1961.

Egli ha detto che in quel giorno si trovava in uno stato di particolare depressione psichica per le vicissitudini della sua vita e per essere stato osteggiato materialmente e moralmente per lunghi anni dai suoi ex compagni del partito comunista. Al mattino uscì di casa molto presto dirigendosi verso il centro della città. Poi fece ritorno a casa a prendere un fucile — che conservava smontato — per portarlo nella sua piccola fonderia. «poiché ero insospettito — ha continuato — dai movimenti che alcuni comunisti effettuavano attorno alla mia officina. Può darsi che questa fosse solo una mia impressione e riconosco che potesse essere anche un'impressione errata».

Il Casoli ha proseguito il racconto dicendo che uscì da casa recandosi nelle campagne di S. Ilario «dove feci una prova per suicidarmi. Strinsi il fucile fra le gambe puntando la parte terminale delle canne sotto la gola. In quel momento al Soragni non pensavo proprio. Tuttavia, tornato a Reggio, mi proposi di avvicinare il Soragni, fermarlo, minacciarlo e quindi discutere con lui. A mezzogiorno, recatomi al macello comunale, dove il Soragni lavorava, non lo trovai. Al macello ritornai la sera e vidi il Soragni; con la macchina feci una corsa a casa, armai il fucile e istintivamente lo appoggiai al finestrino. Non presi la mira pur tenendo l'arma rivolta verso il Soragni, distante da me una quindicina di metri, in bicicletta. Improvvisamente partì un colpo. Io volevo solo minacciarlo. Avevo intenzione di dirgli: o mi aiuti o la facciamo finita una buona volta».

Casoli ha proseguito la deposizione rievocando la sua lunga conoscenza del Soragni, la cui personalità — ha detto — tendeva a imporsi agli altri. Anche durante la guerra partigiana — ha soggiunto l'imputato — mentre ero al comando della 37ª brigata «Gap» il Soragni entrò a far parte di essa come vice comandante tentando subito di estromettermi presentandomi in malo modo ai superiori. Il boicottaggio vero e proprio nei miei confronti iniziò dopo il processo di Ancona a carico di Nello Riccò, accusato di aver ucciso l'ing. Vischi. Soltanto due anni dopo il processo seppi che ero stato espulso dal partito comunista. Nessuno mi aveva informato di nulla. Il partito, prima del processo, mi ordinò di fuggire in Jugoslavia e poi in Cecoslovacchia.

«In attesa di avere i documenti per l'espatrio — ha continuato il Casoli — io mi nascosi nelle campagne del Reggiano, come mi aveva ordinato il partito. Il Soragni, tuttavia, venuto a conoscenza del mio rifiuto di espatriare, spaventò i contadini che mi avevano ospitato. Allora fuggii raggiungendo prima Como poi, Parigi e Nizza. Ma tutte le persone che mi ospitavano, dopo qualche tempo mi invitavano ad andarmene per aver subito pressioni da parte di iscritti al partito comunista. Tornai in Italia e mi presentai al processo di Ancona per rispondere dell'accusa di sequestro del Riccò e qui ottenni un condono. A Milano aprii un negozio per la vulcanizzazione di copertoni per auto. Ma il mio socio, dopo un viaggio a Reggio Emilia, mi disse di volere sciogliere la società».

«Finalmente — ha proseguito l'imputato — tornai a Reggio dove tuttavia riprese la persecuzione da parte dei miei ex compagni. Avevo una piccola fonderia ma i clienti venivano "dirottati" altrove. Dopo i "fatti di luglio" del 1960 il Soragni mi avvicinò e mi disse "Diamoci la mano". Io replicai: "Prima però parliamo di quello che mi avete fatto fino ad oggi". Così ci lasciammo».

Il Casoli ha concluso la deposizione precisando che anche altri ex iscritti sono stati perseguitati dal partito comunista poiché era risultato che essi avevano avuto con lui rapporti di amicizia.

g. m.

Devastata da razzisti la casa del leader negro Luther King

New York, 8 giugno.

Alcuni razzisti hanno devastato ieri sera il villino del leader integrazionista negro Martin Luther King a St. Augustine (Florida), fracassando i mobili e incendiando coperte e indumenti.

Il leader integrazionista, che al momento dell'atto teppistico si trovava in viaggio per New York, ha dichiarato la settimana scorsa che sta progettando di organizzare a St. Augustine massicce dimostrazioni di bianchi e di negri contro la segregazione razziale.

Cavaliere al merito del lavoro



Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Industria e del Commercio, in data 1° giugno ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito del lavoro al Comm. G. Bruno Verdesi, Amministratore Delegato dell'Autovox S.p.A.

Giordano Bruno Verdesi fondò nel 1933 a Roma una Azienda industriale denominata «Industria Radiotecnica Italiana», della quale era titolare e unico proprietario.

Nel 1945, dopo le distruzioni della guerra, in fraterna comunione di opere e di intenti con il Gr. Uff. Carlo Daroda, dette vita all'Autovox S.p.A. della quale fin dall'inizio fu Amministratore Delegato.

Con felice e geniale intuito sullo sviluppo della motorizzazione, l'inizio dell'attività — che resta tuttora la bandiera dell'Autovox — fu indirizzata alla realizzazione su scala industriale di radioricevitori per auto che ebbero un largo successo anche per merito dell'interessamento della nostra maggiore industria automobilistica nazionale.

In pochi anni di intenso lavoro l'Autovox divenne la più importante industria dell'autoradio in campo nazionale e si affermò con successo nei mercati internazionali portando il lavoro e la tecnica italiana nei più lontani Paesi del mondo.

Nel [illegible] con la nascita della televisione in Italia, l'Autovox potenziò i quadri tecnici, i laboratori di ricerca, le attrezzature, gli impianti e realizzò il complesso industriale di Roma nel quale vengono prodotti oltre all'autoradio, televisori di alta qualità, apparecchi radio e apparati professionali.

Oggi il complesso degli stabilimenti Autovox sorge su un'area di 50.000 mq con una superficie occupata di 27.000 mq nel quale lavorano oltre 1300 persone tra cui 135 tra ingegneri e tecnici.

Il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro al Comm. G. Bruno Verdesi premia oltre 30 anni di attività nel campo dell'industria elettronica ed è il riconoscimento del contributo dell'Autovox allo sviluppo economico nazionale.

COSI' IL FLUORO SUPER-ATTIVO DEL DENTIFRICIO CHLORODONT DIFENDE I VOSTRI DENTI DALLA CARIE

L'ERA DEL FLUORO

Mai quanto in questi ultimi tempi si è parlato del fluoro come dell'unica arma veramente efficace nella lotta contro la carie dentaria. Mai come ora gli scienziati di tutto il mondo sono stati tanto concordi ed espliciti nel confermare l'azione insostituibile del fluoro nella prevenzione e nella cura di questa insidiosa malattia che vanta il sinistro primato di essere la più diffusa nel mondo. La carie comporta anche oneri economici e sociali altissimi: è stato calcolato che al nostro Paese costa l'incredibile somma di 470 miliardi di lire all'anno. Giova poi ricordare che la carie è spesso il punto d'ingresso e di diffusione di germi e tossine responsabili di una intera gamma di altre serie malattie, quali, ad esempio, reumatismi, allergie e disturbi nervosi riflessi.

Dunque tutti d'accordo, ora, sul valore del fluoro e sulla sua efficacia anticarie. Ma di ciò va dato merito a un gruppo di illustri scienziati che per molti anni si sono dedicati ad assidui studi su questo farmaco; così come va riconosciuto il merito di una industria (Chlorodont) che con 15 anni di anticipo sulle altre Case del settore ha dato inizio, a conclusione di positive esperienze scientifiche, alla utilizzazione del fluoro in una pasta dentifricia.

Ma che cos'è, in sostanza, il fluoro?

È un componente costante ed indispensabile dell'organismo. Presente particolarmente nelle ossa e nei denti, è fornito da cibi e bevande nella misura media giornaliera di circa un milligrammo. I quantitativi di fluoro che non vengono eliminati si fissano ai tessuti, specialmente a quelli dentari, irrobustendone la struttura.

Ma oggi è ben difficile disporre di una alimentazione così ricca di fluoro da assicurarne all'organismo una sufficiente riserva.

LA CARIE: MALE DELLA CIVILTÀ

L'uomo nei secoli è passato da una alimentazione ricca di fluoro e, più in generale, di sali minerali ad una alimentazione chimicamente più povera. Al salgemma ha sostituito il sale marino raffinato, meno ricco di fluoro; negli ultimi 80 anni, con il sempre più spinto abburattamento del grano, ha rinunciato ad una notevole fonte del prezioso alogeno. Va poi considerato che i terreni, in tanti secoli di coltivazione, sono stati assoggettati a loro volta ad un progressivo impoverimento di molti minerali.

Consapevoli di tali carenze, molti Stati hanno cercato di fronteggiare con provvedimenti collettivi quella « fame di fluoro » che nell'organismo si manifesta attraverso la minore resistenza dei denti alla carie, malanno al quale oggi ben pochi sfuggono, già fin dai primi anni di vita. Impressionanti, a questo proposito, sono i risultati di ricerche condotte in numerose nazioni, la nostra compresa, sui bambini delle scuole elementari: oltre 90 scolari su 100 presentano dentature già contaminate dalla carie.

Di qui l'urgente necessità di adottare specifiche azioni profilattiche, oltre che terapeutiche.

Per rimanere nel campo scolastico, tra le varie iniziative assunte si è distinta, nel nostro Paese, la città di Milano, nella quale a titolo sperimentale, si è fatto distribuire per più tempo un bicchiere di acqua opportunamente fluorata agli scolari, ogni mattino. Analoghe lodevoli iniziative sono state adottate nella provincia di Perugia ed in altre località.

IL MIRACOLO DELLE CITTA' SENZA CARIE

Sul piano più generale, numerosi ed imponenti programmi di fluorazione delle acque potabili, attuati soprattutto negli Stati Uniti d'America, hanno avuto lo scopo di creare artificialmente quella situazione di privilegio di cui godono certe popolazioni che disponendo di acque potabili naturalmente fluorate presentano una trascurabile incidenza di processi cariosi, dando luogo a quello che è stato definito il « miracolo delle città senza carie ». Fu anzi proprio questa osservazione che diede inizio, a suo tempo, ad una approfondita serie di studi che finì col porre in diretta relazione la presenza di fluoro nell'acqua delle città « miracolate » con l'assenza della carie.

Si accertò, in sostanza, che il dente ricco di fluoro è particolarmente resistente all'attacco degli agenti cariogeni. Simili constatazioni portarono allo studio ed all'attuazione della fluorazione artificiale delle acque, estesa oggi a molte località di 23 nazioni, in ogni parte del mondo. Questi provvedimenti, spesso osteggiati per il loro carattere coercitivo e collettivo, hanno tuttavia consentito una sensibile flessione della carie presso una popolazione valutabile ad oltre 50 milioni di individui.

IL DENTIFRICIO AL FLUORO: UN PRIMATO ITALIANO

In Italia dove scienziati e pubblica opinione sembravano già ieri, e sembrano ancor oggi, meno favorevoli a soluzioni collettive ed indiscriminate, una industria chimica, la Chlorodont, fin dal 1947 orientò le sue ricerche verso una diversa soluzione del problema: quella della somministrazione di fluoro attraverso la pasta dentifricia.

Sostenuta in questo suo lodevole tentativo da esimi scienziati e specialmente da illustri docenti delle Università di Pavia e di Perugia, essa ha mirato a far corrispondere la normale e quotidiana pulizia dei denti ad una vera e propria applicazione locale di fluoro, sul tipo di quelle già abitualmente praticate, con pieno successo, dai medici dentisti.

Lunghe e complesse ricerche, basate anche sull'apporto degli studi e delle esperienze di scienziati di diversa nazionalità (dagli americani, ai russi, ai giapponesi) riuniti anche in appositi simposii internazionali, consentirono di giungere a conclusioni assolutamente rassicuranti su due punti fondamentali: la dimostrabile efficacia del fluoro inserito nella pasta dentifricia e l'assoluta innocuità di questo trattamento.

Forte di questi positivi risultati, la Chlorodont, per prima nel mondo, produsse su scala industriale il dentifricio anticarie al fluoro e lo fece conoscere illustrandone prerogative e vantaggi con massicce azioni, più che pubblicitarie, di propaganda medico-scientifica (tra le altre, la pubblicazione di una nota « Antologia del fluoro »).

ISTITUTO D'IGIENE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Oggetto : Certificato d'analisi della pasta dentifricia CHLORODONT "anticarie al fluoro superattivo"

1) Le analisi sistematiche da noi effettuate sulla normale produzione del dentifricio Chlorodont ci hanno consentito di accertare un suo contenuto di sali di fluoro (mono-fluo-fosfato di sodio) costante intorno allo 0,78%

2) Le prove di laboratorio da noi eseguite, per accertare, secondo il metodo Von Fellenberg, la fissazione del fluoro mediante spazzolamento di piastrine di dentina, ci hanno consentito di constatare che il dentifricio Chlorodont arricchisce effettivamente di fluoro la dentina in misura rilevante

3) Da queste osservazioni e dalle ricerche eseguite in proposito in questo Istituto -anche in armonia con quanto osservato in numerosi Istituti universitari stranieri- risulta che il fluoro incorporato nella pasta dentifricia "Chlorodont" ha la capacità di fissarsi ai tessuti dentari, aumentandone la resistenza all'attacco dei germi cariogeni. L'azione del fluoro consente di ridurre l'incidenza della carie nella misura del 30-40% circa.

Il Direttore

La CHLORODONT S.p.A., oltre a fornire continuativamente allo Istituto di Igiene dell'Università di Perugia campioni della sua normale produzione, ha autorizzato lo stesso a prelevare liberamente e senza preavviso campioni del suo dentifricio presso qualsiasi rivenditore in qualsiasi località del territorio nazionale.

Finalmente una valida ed autorevole garanzia anticarie - Chlorodont vi documenta la superiore efficacia del suo dentifricio con l'Attestato Fluoro rilasciato dall'Istituto d'Igiene dell'Università di Perugia, la Scuola benemerita che da molti anni si è specializzata nello studio del fluoro applicato alla pasta dentifricia.

COME AGISCE IL FLUORO

Nonostante la sua apparenza, lo smalto, il rivestimento esterno dei denti, non è una materia inerte e immutabile; al contrario è materia vivente, soggetta tanto ad usure quanto a continui processi reintegrativi. Esso già naturalmente contiene fluoro, spesso tuttavia in misura troppo modesta. Di qui, una particolare avidità dello smalto per il fluoro, tanto da assorbirlo per semplice contatto, sia nel caso di applicazione da parte del dentista, sia mediante lo spazzolamento dei denti con pasta dentifricia fluorata. Naturalmente tipo di fluoro, dosaggio dello stesso, caratteristiche della pasta base e degli altri numerosi componenti di un buon dentifricio sono tutti fattori che debbono concorrere nella formazione di un prodotto veramente efficace ed attivo nella lotta contro la carie e che tale si conservi anche nel tempo. Il lungo primato di esperienza della prima Casa mondiale produttrice del dentifricio al fluoro, ha consentito alla Chlorodont la realizzazione e produzione su vasta scala di un prodotto che, ben a ragione, ha potuto completare il suo già apprezzato marchio con la dizione « anticarie al fluoro super-attivo ».

L'uso costante di Chlorodont, almeno due volte al giorno, assicura la fissazione del fluoro in esso contenuto, sullo smalto dei denti rendendolo resistentissimo alla carie.

Ma il fluoro, come attestano numerosi autorevoli studi, svolge contemporaneamente anche una specifica azione « antiacida » in tutto il cavo orale, bloccando quei processi fermentativi di origine batterica responsabili dell'attacco allo smalto.

Ecco quindi, in questa duplice azione, la garanzia vera della superiorità del dentrificio al fluoro super-attivo nella difesa dei denti dalla carie.

E, fatto non trascurabile, questa difesa avviene grazie ad una pasta dentifricia che ha nella sua speciale formula il segreto di conservarsi sempre morbida e fresca, gradita quindi sia agli adulti che ai bambini: in una parola, a tutta la famiglia.

APU 66

da oggi

in casa vostra per voi e per i vostri bambini
l'anticarie al fluoro superattivo

Virna Lisi:
la bocca della verità...
una bocca al Chlorodont!





...con punti premio di Angelino

denti bellissimi in una bocca fresca e sana

Si è spento domenica all'età di 85 anni

L'avventurosa vita di Riccardo Gualino uno dei più grandi capitani d'industria

Nato nel Biellese, la sua carriera cominciò con una modesta fabbrica di piastrelle - Ma in pochi decenni seppe sfruttare il legname europeo, il petrolio ed edificare la «Snia Viscosa» - Per tre volte miliardario e tre volte finito in povertà, fu uomo discusso ma non gli si possono negare la grandezza e la genialità: arrestato dai fascisti, nell'isolamento del confino pensò a nuove imprese - Lo sviluppo della «Rumianca» - Ora viveva nella sua villa di Firenze circondato dalle opere d'arte che prediligeva

Si svolgono oggi a Firenze, in forma strettamente privata, i funerali di Riccardo Gualino, morto a 85 anni per emorragia cerebrale nella sua villa al Pian dei Giullari. La salma verrà poi trasportata ad Oropa, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Di Riccardo Gualino mecenate «rinascimentale», uomo di gusto raffinato e di profonda cultura, ha già tracciato un sottile profilo Marziano Bernardi sulle pagine di «Stampa Sera». Resta da dire del finanziere per tre volte precipitato dall'avversa fortuna in miseria, al carcere ed al confino ed altrettante risorto più ricco e potente di prima. L'ultimo degli audaci capitani d'industria della «belle époque», giganti del mondo degli affari: figure quasi inconcepibili oggi che l'anonimo «brain trust» ha sostituito la genialità e l'iniziativa del singolo.

Riccardo Gualino

«*Ho sempre capito* — dice di lui un banchiere torinese — *dieci minuti prima degli altri le più promettenti combinazioni d'affari. Ed ho saputo trarre da quei dieci minuti il massimo partito*». La carriera di Riccardo Gualino, rampollo di una famiglia borghese, laureato in giurisprudenza, comincia in tono minore, con una piccola fabbrica di piastrelle nel Biellese, dove è nato. Un'attività modesta, che cerca di promuovere con moderni sistemi di amministrazione e di produzione, ma che non può appagare le sue ambizioni. Sono gli anni del benessere, gli anni dell'Italietta giolittiana, in cui la lira fa aggio sull'oro e sembra che tutte le possibilità siano aperte a uomini di ingegno e di azione.

Riccardo Gualino concepisce il suo primo grande disegno: sfruttare l'immensa riserva di ricchezza costituita dalle annose vergini foreste della Russia e dei Balcani. Parte per Bucarest, per Budapest, per la Mosca degli ultimi zar. La mano d'opera è a buon mercato, abbattere gli alberi è facile: il problema è trasportarli. Il giovane industriale italiano crea una complessa, gigantesca rete di trasporti che il primo conflitto mondiale inghiotte inesorabilmente. E' il primo tracollo. «*Per vivere* — racconterà più tardi Gualino, con il tono distaccato e quasi divertito che gli è proprio — *giunsi a impegnare i gioielli di mia moglie*».

Pochi mesi dopo è di nuovo in piedi. Nella tempesta di ferro e di fuoco che si è abbattuta sull'Europa, i grandi tronchi delle foreste russe sono fuscelli inutili. Ma occorrono fiumi di petrolio per alimentare la macchina bellica. Bisogna farlo venire da lontano, e i sommergibili tedeschi decimano i trasporti. Gualino fonda la Società di Navigazione Italo-Americana: una sigla che diventerà famosa per una ben diversa attività. Acquista piroscafi in pensione, navi in cemento armato, del tipo allora diffuso per il trasporto di materie infiammabili: purché tengano il mare e trasportino petrolio dall'Africa e dall'America. I noli sono altissimi, la compagnia prospera. Fino al 1918; poi, cessata la guerra, la flotta di fortuna del giovane armatore è superata dalla concorrenza. Le azioni crollano, è una disperata corsa a vendere. Si parla di rovina, di suicidi: leggenda, probabilmente.

Ma un'ondata di panico, certamente, vi fu. L'unico a conservare la calma è Gualino. Un giorno — raccontano — torna a casa con un pacchetto. Lo apre con cautela, davanti agli amici: è pieno di minuscoli fiocchi bianchi. «*In questi* — dice — *non solo c'è la salvezza, ma la possibilità di una immensa fortuna*». Ha capito, dieci minuti — o meglio dieci anni — prima degli altri, le enormi prospettive della nascente industria chimica. I fiocchi sono di «viscosa», una fibra sintetica che si comincia a produrre in America. Ma più come una curiosità, un'esercitazione di laboratorio che come un affare. Riccardo Gualino si presenta all'assemblea tumultuante degli azionisti inquieti e annuncia la conversione della società. Non occorre nemmeno cambiare sigla. Con una semplice aggiunta la Snia diventerà Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa.

Gualino si circonda di tecnici e comincia la produzione su scala industriale. Pochi anni dopo, i fiocchi bianchi giunti dall'America in un piccolo involto tornano a piroscafi sul mercato statunitense. Dal paese della seta, arriva quella artificiale. Le azioni della Snia Viscosa salgono alle stelle. Gualino, che ne possiede la maggioranza, diventa multimilionario. E' all'apogeo della sua carriera: si comincia a parlare di lui come di una figura leggendaria.

Anche Torino, per merito di Riccardo Gualino, sembra vivere il mito del «ruggente decennio degli anni venti». Ma non soltanto con stramberie da petroliere del Texas: il gusto della ricchezza, nel finanziere piemontese, passa attraverso il filtro europeo di una civiltà antica e raffinata. Riccardo Gualino si circonda di artisti, diventa «talent scout» di giovani pittori, crea un teatro nella sua palazzina e rinnova poi il vecchio «Scribe» di via Verdi, dorato e prezioso come un teatro di corte settecentesco. Fa conoscere ai torinesi i più grandi attori e musicisti del tempo: grazie a lui una ventata scuote la cultura provincialotta e chiusa dell'Italia che si avvia a diventare fascista. E' un'aria troppo libera ed europea per piacere a Mussolini, che già si è interessato di questo industriale torinese immensamente ricco e non conformista, del suo «entourage» di pittori e scrittori ribelli alla nascente dittatura. Il fascismo aspetta l'occasione buona per colpire.

L'occasione si offre con lo scandalo della Banca Agricola, connesso con quello del banchiere francese Oustric. E' difficile, oggi, ricostruirne i retroscena, attraverso le versioni date dalla stampa addomesticata di quegli anni. La realtà è che migliaia di piccoli risparmiatori sono travolti: si dice che si sarebbe potuto salvare la situazione con un intervento statale, come accadde per altri grossi istituti bancari italiani, ma che Riccardo Gualino sia stato esplicitamente escluso dal salvataggio. Viene arrestato, resta alcune settimane alle «Nuove». Poi, in mancanza di precise imputazioni, viene inviato al confino nelle isole Lipari. Il suo patrimonio è sequestrato: la modernissima villa di cui ha iniziato la costruzione in collina diventa la «Colonia 3 gennaio»; quella di via Galliari sede del Guf; le raccolte di quadri e di oggetti preziosi sono confiscate; lo «Scribe» diviene il primo auditorio dell'Eiar. Mussolini parla di Gualino come di «un moderno Cagliostro». Anche la Snia passa in altre mani.

Per la terza volta è in crisi. Ma, dalle remote isole dello Jonio, il finanziere ricomincia a tessere la sua tela. E' duro dover ricominciare ad oltre cinquant'anni: per di più siamo nel 1930, il mondo è ancora sotto l'incubo del «grande crak» che ha in parte travolto anche alcune imprese di Gualino. Racconta il prof. Jona, presidente dell'Istituto S. Paolo: «*C'è un episodio che dimostra la tempra dell'uomo in quei frangenti. Dalla villa di Gualino, posta sotto sequestro, vennero rubati i quadri di maggior valore e ci fu un processo clamoroso. Alla vigilia della prima udienza, mi recai alla sede della Rumianca, all'angolo di corso Umberto con corso Matteotti. Entrai nella sala del Consiglio e mi trovai a faccia a faccia con Gualino. Lo avevano portato a Torino, sotto scorta, per testimoniare, e ospitato alla Rumianca perché, dal suo confino, aveva continuato ad interessarsi di questa società. Sorrise al mio stupore e cominciò una fitta conversazione sulla situazione economica internazionale. Rimasi stupefatto: ne tracciò un quadro così lucido e informato, che sembrava venisse non da un'isola sperduta, ma da un ministero*».

Da allora, però, il personaggio leggendario scomparve per sempre. Quando, nel 1934, Gualino tornò libero, a Torino e poi a Roma e a Firenze, visse nell'ombra. Qualcosa del suo passato tornò ad affiorare, nella voce pubblica, di quando in quando. Si disse, ad esempio, che era divenuto il consulente segreto di Mussolini per le questioni di politica finanziaria. Egli stesso smentì questa circostanza con gli amici intimi: ma il fatto che tali voci continuassero a circolare dimostra che il fascino e il prestigio dell'uomo erano ancora vivi. A capo della Rumianca, si dedicò esclusivamente allo sviluppo dell'azienda: e forse si deve al suo intuito di finanziere se le azioni di questa società sono state tra le più salde nella recente crisi.

A 85 anni, la sua mente e la sua memoria erano ancora lucidissime. Soltanto pochi giorni fa, ad un amico torinese che si era recato a trovarlo, ha parlato dei suoi programmi: aveva gettato le basi di una società chimica sarda, con sei stabilimenti che avrebbe dovuto inaugurare a settembre. «*E prospettava un piano di lavoro decennale con incredibile chiarezza di idee, come se fosse sicuro di condurlo a termine personalmente*». Di questa sua lungimiranza e chiaroveggenza c'è un altro precedente, noto: chi gli succedette nella direzione della Snia Viscosa ammise, molti anni dopo, di stare ancora seguendo le direttive tracciate da Gualino.

L'uomo che è mancato l'altro ieri, nella villa fiorentina dove aveva ricominciato a circondarsi di opere d'arte scelte con gusto squisito, fu certamente molto discusso. Ma non si può negargli il segno della grandezza e della genialità, il tratto del dominatore in curioso e inesplicabile contrasto con il suo amore per la bellezza e per l'arte. Visse in un certo senso fuori del suo tempo: nulla gli si addice più dell'aggettivo di «rinascimentale» che è stato usato per definirlo.

Giorgio Martinat

Trasportata oggi a Oropa la salma dell'industriale

Firenze, 8 giugno.

(*g. c.*) L'improvvisa morte di Riccardo Gualino, avvenuta ieri, ha destato viva impressione e profondo cordoglio nel mondo industriale fiorentino e toscano dove l'estinto contava numerose amicizie. La salma, subito dopo il decesso, è stata composta in una stanza della villa di via Pian de' Giullari.

Non appena si è diffusa, domenica sera, la notizia della scomparsa, hanno cominciato a giungere ai familiari telegrammi e messaggi di cordoglio dall'Italia e dall'estero da parte di industriali, amici ed estimatori, autorità e personalità della politica e della cultura.

Domattina avverrà il trasporto della salma al Santuario di Oropa: la partenza da Firenze è fissata per le 7. L'arrivo a Oropa è previsto alle 16; lì si svolgerà il rito funebre e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Forti vincite al Lotto giocando i numeri della morte di Papa Giovanni

Castelfranco Veneto, 8 giugno.

(*g. z.*) L'anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII ha dato modo agli appassionati del Lotto di Castelfranco Veneto di realizzare delle buone vincite con i numeri ricavati dalla mesta ricorrenza. Infatti per la ruota di Genova, nelle estrazioni di sabato scorso, è uscita la combinazione 6 - 82 - 3 - 19, che ha permesso ai beniamini della fortuna di azzeccare ambi e terni. Si calcola che il totale della vincita superi i dodici milioni di lire.

Tre vittime fra le lamiere dell'elettromotrice

La vettura dell'elettromotrice semidistrutta dopo lo scontro a Niella Tanaro dove sono morti tre passeggeri

Quasi tutti dimessi i feriti dei convogli scontratisi a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 giugno.

(*m. f.*) Oggi sono nettamente migliorate le condizioni dei feriti nello scontro ferroviario di sabato alla stazione Letimbro di Savona fra il «direttissimo» Milano-Ventimiglia e due locomotori in manovra. Dei 22 ricoverati, molti sono già stati dimessi e hanno potuto far ritorno a casa; gli altri lasceranno l'ospedale nei prossimi giorni.

I risultati dell'inchiesta da parte della Commissione inviata sul posto dalla sede compartimentale per accertare le cause del sinistro e le responsabilità, sono circondati dal massimo riserbo: si parla di un probabile equivoco di un manovratore. Ma la maggiormente responsabile della sciagura è proprio la stazione di Savona, ormai superata nelle strutture e negli impianti.

Tutto l'intenso movimento di treni per le due direzioni della Riviera, per Torino e le altre linee del Piemonte, si svolge attraverso due soli binari, nella strettoia situata all'altezza di via Trincee; su questi binari si svolgono inoltre tutte le operazioni di manovra dei treni passeggeri e dei merci.

La stazione Letimbro, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, è inadeguata a smaltire l'intenso traffico ferroviario: tutto il movimento si svolge, congestionato e pericoloso, mentre a poche centinaia di metri si trova, silenziosa e vuota, la nuova, modernissima e ampia stazione costruita da diversi anni con tutti gli accorgimenti dettati dalla tecnica moderna.

Tre morti e quaranta feriti il bilancio definitivo della sciagura

Fermato il macchinista del tragico convoglio piombato sul treno in sosta di notte a Niella Tanaro

Era fuggito dopo lo scontro - La polizia lo ha rintracciato in casa a Torino - Il suo collega piantonato in ospedale per chiarire le responsabilità - L'inchiesta avrebbe accertato due errori nella manovra dell'elettromotrice: 1) qualcuno del personale viaggiante chiuse le porte lasciando a terra il capotreno; 2) il conduttore partì dimenticando che l'incrocio con l'accelerato doveva avvenire proprio a Niella - Identificate le due donne morte: una è di Bra, l'altra sarebbe torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Ceva, 8 giugno.

Il doloroso bilancio definitivo dello scontro ferroviario avvenuto domenica sera nella stazione di Niella Tanaro è di tre morti e una quarantina di feriti.

Le edizioni di «Stampa Sera» hanno pubblicato ieri i raccapriccianti particolari del disastro. Sulla linea Ceva-Bra viaggiava il diretto T. 752 proveniente da Savona e diretto a Torino, composto da una elettromotrice e quattro carrozze. Doveva incrociare a Carrù l'accelerato festivo Torino-Ceva n. 1339, ma essendo in ritardo di 25 minuti, l'incrocio era stato spostato a Niella Tanaro.

La linea ferroviaria ha un solo binario; perciò l'accelerato venne fermato a 500 metri dalla stazione di Niella per la manovra di incrocio. Poco dopo le 22, il diretto T. 752 entrava nella stazione dalla parte opposta e si fermava. Ne scendeva il capotreno, Ugo Chiarlone abitante a Savona in via Monti 69: doveva avvertire che il diretto era «giunto» a Niella e ricevere le istruzioni per proseguire il viaggio. Non fece in tempo a entrare nell'ufficio: udì le porte del suo convoglio rinchiudersi e vide il suo treno ripartire improvvisamente. Correndo verso il locomotore e gridando tentò di richiamare il macchinista, ma non fu udito.

Erano le 22,12. Il diretto prese velocità e si avviò a 75 chilometri all'ora, contro l'accelerato che sostava fuori della stazione davanti al disco rosso. Lo scontro fu spaventoso. Nella cabina del locomotore erano il conduttore Riccardo Barosso di 43 anni, abitante a Torino con la moglie e due figli in via Caboto 29, il secondo macchinista Tommaso Racca di 32 anni dimorante a Torino in via Francesco Baracca 50 e l'aiuto macchinista Michele Spinelli anch'egli residente a Torino.

I due macchinisti dell'accelerato, Piero Giraudi di 42 anni, abitante a Cuneo in via Pier Carlo Boggio e Piero Biancofiore di 28 anni, anch'egli cuneese, videro sopraggiungere il diretto e valutarono subito la gravità del disastro. Si salvarono gettandosi a terra e allontanandosi di qualche metro dal convoglio; e si gettò pure a terra, salvandosi, il conduttore dell'elettromotrice, Barosso. Il Barosso o un suo aiutante, riuscirono però ad azionare la «rapida»: infatti i pantografi dell'elettromotrice erano abbassati, segno che all'ultimo momento il convoglio era stato frenato.

Nello schianto fragoroso dello scontro si alzarono grida di dolore e invocazioni di soccorso. Il maggior numero di vittime si ebbe tra i viaggiatori del diretto, e particolarmente negli scompartimenti dell'elettromotrice. Lo scompartimento posto a ridosso della cabina di guida rimase pressoché distrutto: lo scontro frontale sfasciò le lamiere che si apersero da ogni parte come se dentro vi fosse scoppiata una bomba.

Purtroppo furono subito constatate tre vittime. Prima fu trovata la salma del carabiniere Mario Adamanti di 32 anni, da Cuneo, in servizio presso la Legione allievi carabinieri di via Cernaia a Torino, segretario del cappellano militare don Colombo. L'Adamanti aveva trascorso la domenica a Cengio con la fidanzata, che doveva sposare in settembre, e aveva lavorato tutto il giorno a imbiancare le pareti del futuro alloggio di sposo.

Seconda vittima rinvenuta è stata Stefania Armon in D'Angelo di 40 anni, abitante a Bra, via Colle del Bosco 15. Sulla salma si era gettato, in un impeto di disperazione, il marito della donna, Giuseppe D'Angelo; e non si riusciva a staccarlo. Per mezz'ora il pover'uomo continuò a invocare la donna, ribellandosi agli alpini, ai carabinieri nel frattempo sopraggiunti e ai viaggiatori che tentavano di confortarlo.

La terza vittima, una donna anziana, rimase sconosciuta fino a stasera, quando fu trovato il suo portafogli in cui erano un libretto di pensione, duemila lire e una tessera della Conferenza di San Vincenzo di Torino intestata a Lucia Polonotto di 75 anni che si ritiene sia il suo nome.

Dato l'allarme, il maresciallo Bagnone dei carabinieri di San Michele avvisava il capitano Tartaro comandante della compagnia di Mondovì, che a sua volta chiedeva l'intervento di un reparto di alpini. Accorrevano vigili del fuoco da Ceva e Mondovì, alcuni medici, quattro ambulanze.

I feriti venivano inviati in parte a Ceva e altri a Mondovì, nell'ospedale e nella clinica Bosio. A Ceva sono stati medicati 24 feriti, a Mondovì 16. Con Stefania D'Angelo la donna deceduta, viaggiava la figlia, Carmela di 13 anni, ch'è rimasta gravemente ferita a una gamba e al viso. La giovane è stata soccorsa da un viaggiatore che era accanto a lei, Giuseppe Simone di 25 anni, operaio della Fiat, abitante a Torino in via Mazzarella che si prodigò nell'accompagnare la ragazza all'ambulanza. Giunto nel corridoio dell'ospedale il Simone crollò a terra: era stato colpito da un violento choc e i medici gli riscontrarono la sospetta frattura del perone destro.

Un'altra ferita grave è Maria Cicogna, di 30 anni, abitante a Bra in frazione Bandito. Ha le gambe maciullate e una grave ferita al braccio destro. Le sue condizioni sembravano ieri sera disperate; oggi i medici hanno riscontrato un confortante miglioramento. La povera donna è stata assistita dal marito Santino Monchiero che viaggiava con lei e che, vedendola dissanguarsi attraverso le spaventose ferite, si spogliò di camicia e di maglia per tamponare l'emorragia. Giunse all'ospedale a torso nudo, e anch'egli fu medicato di ferite non gravi.

Altri feriti: Ezio Billia di 25 anni da Cengio; Giorgio Nano di 28 anni pure da Cengio, entrambi feriti alle braccia e alle gambe; il prof. Adalberto Rastelli di 50 anni abitante a Bra e insegnante a Mondovì, lesioni al viso e al costato. Gli altri ricoverati hanno riportato ferite e contusioni non gravi.

Sul luogo della sciagura sono accorsi il prefetto di Cuneo prof. Fabris, il questore Di Vincenzo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolo Fattori. Da Torino è giunto il capo compartimento ing. Funghini. L'arcivescovo di Mondovì ha visitato i feriti negli ospedali rivolgendo loro parole di conforto.

Il secondo macchinista Tommaso Racca è ricoverato, per ferite non gravi, nella clinica di Mondovì e l'autorità ha disposto che sia piantonato per l'accertamento delle responsabilità. Sia lui che l'aiuto macchinista Spinelli, che ha riportato lievi ferite, ritenevano che l'inspiegabile partenza del convoglio mentre il capotreno era ancora a terra, fosse dovuta a una segnalazione errata.

Le responsabilità più gravi toccano al conduttore Riccardo Barosso che, dopo lo scontro, era scomparso. Egli è stato rintracciato nel pomeriggio di oggi nella sua abitazione a Torino dalla polizia ferroviaria che ha proceduto al suo fermo e domani mattina lo porterà a Mondovì dove il sostituto procuratore della Repubblica svolge l'accertamento delle responsabilità.

L'incrocio del diretto di Savona con l'accelerato proveniente da Torino doveva avere luogo a Carrù, ma dato il ritardo del diretto l'incrocio venne spostato a Niella Tanaro e la variazione comunicata al personale viaggiante con un apposito ordine di servizio, di cui il Barosso non avrebbe tenuto conto. Nella stazioncina di Niella, affidata a un assuntore, non c'è capostazione. E' lo stesso capotreno che scende e assume le funzioni di dirigente del movimento.

L'improvvisa partenza del diretto dalla stazione di Niella, mentre ancora il capotreno era a terra, viene spiegata dal conduttore Barosso con la chiusura delle porte del convoglio che non è eseguita dal conduttore, ma dal capotreno o da altro personale viaggiante. Un primo errore sarebbe perciò stato commesso (e l'inchiesta accerterà da chi) con la chiusura delle porte mentre il capotreno non era ancora risalito. Poi il conduttore, dimenticando l'ordine di servizio relativo all'incrocio che doveva effettuarsi a Niella, fece partire il diretto. Poche centinaia di metri e vide le luci dell'accelerato fermo sullo stesso binario. Troppo tardi per evitare il disastro. Azionò la «rapida» e si buttò giù dal locomotore per salvarsi.

Ettore Doglio

Stefania Armon in D'Angelo, 40 anni, e il carabiniere Mario Adamanti, 32 anni, morti nella sciagura di Niella

«Non so come sia accaduto» dice in lacrime il ferroviere

Il conduttore del tragico treno di Niella Tanaro è sposato e ha due figli - Sconvolto, con gli occhi sbarrati, ha seguito gli agenti in carcere

Riccardo Barosso, il conduttore dell'elettrotreno che domenica sera ha investito l'accelerato sulla linea Bra-Ceva e che era scomparso dopo la sciagura, è giunto a Porta Nuova, con un treno proveniente dalla zona del sinistro, poco prima delle 14 di ieri. Ha telefonato a casa dove in pena, lo attendeva la moglie, Giovanna Pennato di 42 anni. La donna si è precipitata a Porta Nuova con un taxi, unitamente ad un collega del marito che abita allo stesso indirizzo, via Caboto 29, che è una casa di ferrovieri. Il Barosso appariva sconvolto, con gli occhi sbarrati, senza parole. Piccolo, magro, ieri era claudicante: evidentemente nell'incidente aveva riportato una contusione ad una gamba.

Ha chiesto se i figli — Ernesto di 16 anni e Carlo di 13 — erano ancora a casa, ma la moglie gli ha detto che erano già usciti per recarsi a scuola. Il ferroviere non aveva dormito per tutta la notte, né aveva toccato cibo. Il gruppo è giunto a casa dopo le 15 e la moglie si è subito preoccupata di far mangiare qualcosa al marito. Ha faticato per farlo sedere a tavola. Ogni tanto egli scuoteva la testa e ripeteva che non sapeva rendersi conto di come fosse successo l'incidente.

Alle 16,30 qualcuno ha suonato il campanello: erano il maresciallo Rizzo della Polizia ferroviaria compartimentale e un agente. Già nella mattinata la polizia era andata due volte all'abitazione per vedere se il ferroviere era tornato. Il Barosso ha capito che era giunto il momento di affrontare le proprie responsabilità e si è dichiarato pronto a seguire la polizia.

E' stato accompagnato presso la sede di via Nizza 8 dove ha voluto seguirlo anche la moglie. In serata il conduttore è stato trasferito al carcere di Mondovì.

c. s.

Riccardo Barosso, il macchinista del treno investitore, fotografato mentre si presenta alla Polizia ferroviaria

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter, battuta per 2 a 0 nello spareggio, degna rivale degli emiliani

Il Bologna ha meritato lo scudetto

Con la finalissima dell'Olimpico

Conclusione sportiva nel torneo di serie A

Era stato proposto di assegnare lo scudetto «a metà» fra le due rivali - La gara di Roma ha confermato che non era giusto rinunciare alla decisione sul campo

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 8 giugno.**

Ora, finalmente, sono stati risolti i problemi della serie maggiore del campionato nostro. Ora si sa, finalmente, chi deve fregiarsi [redacted] titolo di Campione, e chi deve decadere di categoria. Alla soluzione si è giunti seguendo le vie tracciate dai regolamenti, non deformando le leggi a seconda di quelle che sarebbero state le comodità di una delle parti in causa. Si è andato diritto, e si è giunti ad una soluzione che è diritta, onesta e giusta.

Sul risultato della partita che si è svolta allo Stadio Olimpico, nessuno può trovare nulla da ridire. Esso si è espresso in termini corrispondenti all'andamento del giuoco ed al valore delle due squadre in campo. Ed è bene che il risultato stesso abbia trovato modo di esprimersi attraverso le due reti, e non ad una sola: ciò per essere ben chiaro e per non dare luogo a discussione alcuna.

Sul modo in cui, sul [redacted] di giuoco, sono andate le cose, ha certamente esercitato una influenza lo schieramento presentato dalla squadra che ha riportato la vittoria. Nessuno se lo aspettava, questo schieramento. Il Bologna aveva da qualche settimana un punto della squadra alquanto debole: quello dell'ala sinistra, dove doveva sostituire Pascutti, rimasto vittima di uno strappo muscolare. Aveva viceversa a disposizione un terzino in soprannumero — un bravo terzino — Capra, difensore destro all'inizio della stagione. Ed allora aveva preso la decisione di rinunciare del tutto all'ala sinistra e di rinforzare senz'altro la difesa.

Era ricorso a questa mossa, il Bologna, proprio contro un avversario che, magari sotto forma un po' diversa, è solito, non da questa stagione soltanto, giuocare rafforzato e [redacted] chiuso in difesa per poter ricorrere poi agli attacchi di sorpresa, o di contropiede che dire si voglia. E la mossa è riuscita appieno. Di modo che l'avversario è stato battuto da chi si è servito delle solite sue armi, delle sue armi preferite cioè. Il responsabile tecnico che era solito fare uso di quella che, con un termine strano, viene definita come «pretattica» è stato sorpreso dalla medesima, ed è risultato battuto dai suoi stessi modi di fare. Evidentemente, certi scherzi egli ama farli all'oppositore. Non è pronto, nè preparato a subirli. Almeno questa volta dovrebbe essere la lezione della giornata.

Ma v'era anche dell'altro, a fungere da fattore determinante sull'esito dell'incontro. V'era, principalmente, il fatto che l'una squadra era fresca e riposata, e l'altra no. I nerazzurri erano giunti alla prova di Roma col logorio di troppe prove nelle quali avevano dovuto gettare sulla bilancia il massimo della loro capacità e possibilità. La stagione tutta era stata per essi particolarmente dura: un po' molto, bisogna riconoscerlo per il loro modo stesso di comportarsi in campo in ogni occasione. Non è questa la prima volta che l'Internazionale arriva alla fine della stagione coi giuocatori ridotti sulle ginocchia. In campo gli uomini erano stremati, e, sfiniti, per la continua e stiracchiata euforia erano anche i cervelli di parecchia gente attorno ad essi. Sono fatti, questi, che ognuno aveva avvertito attorno alla compagine. La squadra aveva perso l'abitudine di perdere. Era tutta tesa, fino a rompersi, fino a stracciarsi, in un senso solo, in una direzione unica. Chi lo ha visto all'opera tante volte, sa che l'undici nerazzurro è normalmente in grado di giuocare meglio di quanto non abbia fatto domenica scorsa.

Il Bologna viceversa può dire che non tutte le disgrazie — nemmeno le più terribili, nemmeno le più drammatiche — vengono per nuocere. Dalle durissime controversie che [redacted] venute ad ergersi sulla sua via, esso ha attinto le forze per reagire. Per molti dei suoi uomini si può asserire che la partita disputata ieri allo Stadio Olimpico di Roma, sia stata la migliore che essi abbiano prodotto nel corso della intera stagione. Così è avvenuto che, in questa finalissima del campionato [redacted], una compagine che aveva quasi sempre giuocato meglio è stata contrapposta ad un'altra che ad una altezza simile non era salita mai o quasi mai. Una considerazione questa che spiega molte cose.

Bologna merita il successo che ha riportato. Esso è rotondo e luminoso. Tanto luminoso, che vien da pensare che, se il povero Dall'Ara non avesse commesso l'errore, nelle sue condizioni fisiche, di assistere all'incontro di domenica [redacted] prima, e di affrontare poi [redacted] poco simpatica discussione di Milano — noi sappiamo che la discussione stessa può essere definita in tal modo — egli sarebbe forse crollato a Roma. Dalla gioia. Ci sono delle soddisfazioni al mondo, che uccidono.

In [redacted] ha finito per andarci il Modena. Dopo di una stagione fra le più travagliate. E' un vecchio centro del calcio italiano che è meritevole per le soddisfazioni che ha dato. V'è da augurargli [redacted] ritorni presto alle sfere maggiori. Sfuggita alla retrocessione è viceversa la Sampdoria, [redacted] Genova conserva così, come Roma, Milano e Torino la sua coppia di squadre nella serie maggiore. Fatto gradevole per questo.

Vittorio Pozzo

Fogli, un calciatore d'altri tempi

Il mediano è stato il migliore del Bologna, nell'anno dello scudetto - Gioca senza cattiveria, non è mai stato squalificato - Il suo decisivo goal di domenica, è il terzo realizzato nei sei anni di permanenza fra gli emiliani

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 8 giugno.

E' stato il mediano Romano Fogli a dare al Bologna la spinta decisiva per la conquista dello scudetto: il settimo, atteso da ventidue anni. Il giocatore toscano, cresciuto e maturato nel Torino, è stato un elemento determinante per la squadra rossoblù non solo per quel che è riuscito fare a Roma, ma per l'alto rendimento fornito in tutto il campionato. Nel Bologna si possono contare tre o quattro elementi di grande spicco nell'annata, e Fogli è tra questi; quella attuale è stata la sua più grande stagione ed è giusto che l'abbia suggellata con una rete «storica», quella che all'Olimpico ha dato l'avvio alla vittoria del Bologna.

Quanti goals aveva segnato finora Fogli nella sua carriera? Nel Bologna quello realizzato a Roma è il terzo: il primo venne a Milano contro il Milan, alcuni anni fa; il secondo a Bergamo, in questa stagione, contro l'Atalanta (1-1) e il terzo appunto ieri. Nel Torino, Fogli ricorda di aver segnato un paio di reti. Romano ha ventisei anni e gioca nel Bologna da ben sei stagioni. Sei stagioni, tre reti soltanto: ma una decisiva per lo scudetto.

Romano Fogli è un atleta esemplare sotto tutti gli aspetti: in campo è di una lealtà eccezionale e non si ricorda neppure una sua squalifica per scorrettezze. I compagni e gli stessi avversari gli vogliono bene; è mite di carattere, ma generoso e di temperamento agonistico.

Quando venne da Torino a Bologna, qualcuno discusse quella sua... mania dello stile, ma adesso Romano ha conquistato tutti, è davvero un ragazzo da prendere ad esempio come serietà in campo e fuori, la più bella espressione di un calcio sereno, non avvelenato dalla cattiveria: quasi un personaggio d'altri tempi.

Enzo Masi

Fogli, il migliore del Bologna nella stagione dello scudetto

Domenica sera dopo la partita con i nerazzurri

I rossoblù hanno brindato al titolo in un locale notturno di Fregene

I calciatori bolognesi hanno ripreso ieri il «ritiro» in vista della gara di Coppa Italia con la Juventus - All'incontro, in programma domani a Torino, [redacted] parteciperà Haller rientrato a Bologna

(Dal nostro inviato speciale) **Fregene, 8 giugno.**

Oltre ad essere stata la prima squadra a vincere lo scudetto in [redacted] spareggio da quando esiste il campionato a girone unico, il Bologna è anche la prima a festeggiare il titolo nel modo più strano, cioè chiusa in ritiro. La partita di Coppa Italia in programma mercoledì sul campo della Juventus crea un difficile impegno per i nuovi campioni e li costringe al supplemento di preparazione, o di riposo.

Così, come tanti collegiali, i rossoblù se ne sono tornati domenica [redacted] a Fregene, nel loro bellissimo albergo che sarebbe idealmente quieto, se non fosse turbato dal frastuono dei «jets» in arrivo o in partenza a Fiumicino e dalla silenziosa ma non per questo meno conturbante presenza [redacted] eleganti turiste nordiche.

La gioia del successo era però tale che, terminata la cena, Bernardini non se l'è sentita di mandare a dormire i suoi calciatori. Li ha portati nel vicino locale notturno di Vivi Gioi e qui, tra una bottiglia di champagne (una per tutti) e una canzone, sono rimasti alzati [redacted] quel tanto da poter scorgere sui loro orologi lo scoccare del primo giorno da campioni d'Italia. A mezzanotte o poco più la «squadra dei bravi ragazzi» era nuovamente in albergo.

Stamane si è ripresa la solita vita da calciatori in ritiro. Bernardini non ha predisposto alcun programma atletico, comunque ogni bolognese ha percorso parecchie centinaia di metri per correre al telefono dove giungevano chiamate di congratulazioni da ogni parte d'Italia. I telegrammi sono almeno duecento e non tutti sono stati ancora aperti.

L'unica eccezione alla severa regola del ritiro è ammessa per Haller. Il tedesco se ne è ripartito per Bologna, in compagnia della moglie. Dicono che abbia mala di denti, è certo che per [redacted] sua mentalità germanica [redacted] segregazioni calcistiche costituiscono un grosso problema. Gli stessi compagni di squadra hanno chiesto per lui la libertà. Haller è dunque il primo bolognese a godersi in piena serenità la gioia dello scudetto. Egli non giocherà mercoledì a Torino contro la Juventus e sarà sostituito da Demarco.

Per l'altro straniero del Bologna esistono pure parecchi dubbi, non di indole sentimentale (la moglie e la sorella di Nielsen si trovano a Fregene) ma di natura pratica. Il capocannoniere del campionato lamenta una botta ricevuta al ginocchio durante la gara all'Olimpico. Se il male passerà Nielsen sarà centravanti [redacted] Comunale, in caso contrario Demarco indosserà la maglia numero 9 e Franzini quella di Haller.

I due sostituti avranno modo di affiatarsi ulteriormente, poiché con Capra e Negri fanno parte del quartetto che ha preferito rimanere lunghe ore in un accaldato vagone ferroviario anziché prendere l'aereo. I quattro super-prudenti partiranno domani sera subito dopo l'allenamento [redacted] programma a Torre in Pietra. Gli altri saliranno sul Roma-Torino mercoledì mattina [redacted] nel pomeriggio — ha detto Bernardini, appassionato tennista quanto bravo allenatore — si recheranno sui campi del Circolo della stampa - Sporting ad osservare gli allenamenti degli azzurri e degli svedesi che stanno preparandosi alla Coppa Davis. Alla sera, come è noto, affronteranno la Juventus.

Il giorno successivo, sempre [redacted] Comunale, si svolgerà Torino-Inter. I vincenti [redacted] questi due confronti dovrebbero poi vedersela direttamente, cosicché nella poco verosimile ipotesi di un doppio insuccesso torinese si prospetta all'orizzonte sportivo un quarto Bologna-Inter. In questa così poco piacevole prospettiva sta forse l'unica attenuante alla più annunciata smobilitazione interista, che in ogni caso toglierebbe ogni vigore polemico alla gara-rivincita del campionato.

In quanto ai bolognesi essi rientreranno giovedì stesso in sede. Qui si avrà un consiglio direttivo della società: si tratterà il problema della presidenza (il candidato di maggior rilievo è il signor Goldoni, un noto industriale emiliano) e anche quello dei premi di campionato. Pur su cifre più modeste dei nerazzurri — che in caso di vittoria in coppa dei campioni e torneo italiano avrebbero sfiorato in totale premi per una decina di milioni — i bolognesi riceveranno un bel gruzzolo. Si parla di uno o due milioni oltre al premio federale che come è noto è di 60 mila lire il punto. Il Bologna ne ha totalizzati 54.

I nuovi campioni d'Italia dovranno ancora giocare nella Mitropa; il 17 a Bologna e il 21 o 22 a Belgrado con l'Ofk. Poi la squadra andrà in vacanza. Bernardini — che sarà senz'altro confermato come allenatore — ha infatti richiesto alla direzione di annullare la partecipazione al torneo Città di Milano, al quale anche l'Inter ha [redacted] tempo detto di no. I rossoblù sono stanchi e non vogliono compromettere con una deludente prestazione il loro prestigio.

Paolo Bertoldi

Denunciato dalla Samp un tentativo di corruzione

Genova, 8 giugno.

(r. b.) Risulta che è stato compiuto, la settimana scorsa, un tentativo per stabilire in anticipo il risultato della partita di spareggio fra Modena e Sampdoria, vinta, com'è noto, per 2 a 0 ieri a S. Siro dai liguri, i quali si sono così assicurata la permanenza in serie A.

Secondo quanto ha dichiarato il presidente della società blu-cerchiata dott. Lolli Ghetti, nella giornata [redacted] sabato si sarebbe presentato alla sede della Sampdoria un individuo di cui non si conoscono le generalità, il quale si è offerto, dietro pagamento di parecchi milioni, di favorire il successo dei blucerchiati.

I dirigenti blucerchiati lo hanno naturalmente messo alla porta e avvertito telefonicamente il presidente che si trovava a Roma, il quale, a sua volta, ha immediatamente reso edotto del tentativo l'ufficio inchiesta della federazione.

Il ciclista francese è imbattibile nelle corse a tappe

Jacques Anquetil, come Coppi può vincere il «Giro» e il «Tour»

Dopo essersi aggiudicato la competizione italiana, ora il normanno punta al successo in quella francese - Coppi è stato l'unico ad imporsi in entrambe nella stessa stagione - Al Giro i nostri corridori [redacted] hanno deluso; forse la lotta sarebbe risultata più incerta con gli «abbuoni» ai vari traguardi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 8 giugno.**

Anquetil è ripartito stamattina per la sua lussuosa villa in Normandia. Non so a quale santuario od a quale Madonna, come s'usa fra noi, egli offrirà la maglia rosa che gli hanno consegnata ancora nuova ieri al Vigorelli. Può darsi che l'[illegible] e vezzosa sua consorte la deponga in un comò, in attesa il mese venturo di metterle accanto il «maillot jaune» del Tour (sarebbe il quinto di questo colore).

Anquetil s'è prefisso di pareggiare il doppietto riuscito soltanto al nostro grande Fausto: Giro e Tour nello stesso anno, e tutto lascia prevedere che il colpo gli andrà a segno. Anquetil è un «fuori classe», e non è affatto una vergogna per gli italiani essersi fatti battere da lui. Quelli che addosso ai nostri giovani corridori hanno sparato a lupara stannosene in poltrona oppure all'ombra dei platani lungo le strade del Giro, non si sono accorti di due cose.

Prima: che Anquetil la sua prima corsa a tappe (il Tour) la vinse che aveva ventiquattr'anni e già un cospicuo numero di successi nel proprio carniere, fra cui una classica come la Parigi-Nizza, il che gli ha permesso di dominare il campo soprattutto avvalendosi di un'esperienza che i nostri quasi esordienti Zilioli e compagni ancora non posseggono.

Secondo: il Giro non è corsa per squadre nazionali com'era il Tour fino a qualche anno addietro e come ci si promette sarà nel '65. Qui vi hanno partecipato squadre pubblicitarie che perseguono fini più utilitaristici che non sia la sconfitta purchessia dello straniero. Assurda, quindi, e ingiusta sul piano sportivo, la pretesa ch'esse dovessero unirsi in una specie di Lega Lombarda contro il Barbarossa di turno, in questo caso il biondo figlio di un coltivatore di fragole nella verde Normandia.

Io difendo i nostri corridori, riconosco che più di quello che han fatto non potevano fare giacché in ogni momento Anquetil era lì, pronto alla risposta sia di persona che con l'efficientissima squadra di cui disponeva, ed ad andargli a far di cozzo frontalmente sarebbe stato non dico fatica sprecata (in tal caso il tentativo sarebbe stato doveroso) ma la certezza di rimetterci assai più che la faccia.

E poi è proprio vero che Anquetil non sia mai stato attaccato, e duramente? Io più di un momento io l'ho visto costretto alle corde, come nella tappa di Santa Margherita, e ancora in quella di Biella. Giusto ieri sera al ricevimento sulla terrazza Martini [redacted] diceva che aveva sudato freddo quando in ritardo dal Col de Joux per cambio di ruota, quell'indiavolato d'un Motta se ne fuggiva con Fontona, con due minuti di vantaggio. Avesse perduto un altro minuto e rotti, ti saluto maglia rosa.

Nelle fatiche, nelle delusioni, nelle sofferenze di questo Giro i nostri corridori dovevano accrescere il loro patrimonio di cognizioni tecniche e delle loro possibilità atletiche approfittando dell'esame e del confronto con un competitore che gli era, e lo ha provato, anche un maestro. Hanno imparato: il tempo lavora per essi, da Zilioli a Motta, da Adorni a Mugnaini a Bitossi.

Un ultimo accenno mi sia consentito, può sembrare polemica ma non lo è. Ancora una volta esprimo il mio dispiacere di non veder premiato in modo consistente i cacciatori delle tappe. Dategli un abbuono di tempo (un minuto o mezzo minuto da scalare nella sua classifica) e vedrete quanto le tappe diventeranno più combattute.

E chi ci dice che in tal caso anche Anquetil non si sarebbe sconquassato? Al Tour dove gli abbuoni ci sono più di una volta egli è stato costretto per tale fatto a vincere delle tappe, anche di montagna, non soltanto a cronometro come certi «cervellini» gli fanno colpa.

Vittorio Varale

Totocalcio

«13»: vincitori 8 (1 in Piemonte); riscotono quote da lire 11.408.060

«12»: vincitori 168 (9 in Piemonte); riscotono quote da lire 549.800

Monte premi lire 182.536.284. Colonna vincente: 1-X-1; X-X-X; 1-1-X; 1-2-2-2.

Totip

«12»: vincitori 8 (1 in Piemonte), quote da lire 1.124.321.

«11»: vincitori 177 (11 in Piemonte), quote da lire 46.267.

«10»: vincitori 1537 (44 in Piemonte), quote da lire 5223.

Colonna vincente: 2-2; 2-1; 1-1; 1-2; 2-1; 1-1.

A Torino i tennisti della Davis

I tennisti svedesi Lundqvist (nella foto durante l'allenamento di ieri sui campi del Circolo della stampa-Sporting) **e Schmidt sono giunti a Torino dove, da venerdì a domenica prossimi, affronteranno gli azzurri nei quarti di finale di Coppa Davis. Sono pure arrivati gli italiani Pietrangeli, Merlo, Maioli e Tacchini. Oggi i tennisti proseguono la preparazione, gli svedesi al mattino, gli italiani al pomeriggio** (Foto Moisio)

Combin alla Juventus

Il centravanti dovrebbe esordire fra i bianconeri nel Torneo Città di Milano

(r. b.) La Juventus ed il Torino si preparano ad affrontare i quarti di finale della Coppa Italia: i juventini in attesa di ospitare i neo campioni d'Italia del Bologna nella notturna (inizio ore 21,15) in programma domani allo stadio Comunale; i granata in vista del giorno successivo in cui riceveranno i campioni d'Europa dell'Inter. Quest'ultima partita dovrebbe avere inizio alle 21,30.

La Juventus, intanto, agli ordini di Rabitti — rientrato ieri mattina da Roma insieme con Heriberto Herrera dopo aver assistito allo spareggio fra Bologna e Inter — ha disputato in serata allo Stadio un allenamento in partita per abituarsi alla luce artificiale.

Rabitti ha comunicato l'elenco dei convocati che questa sera si concentreranno nel ritiro collinare. Si tratta di Anzolin, Gori, Caocci, Castano, Salvadore, Del Sol, Stacchini, Nenè, Bercellino II, Sivori, Menichelli (cioè la formazione) più Mattrel, Dell'Omodarme e Da Costa. Ieri sera Del Sol ha insistito a dichiararsi contrario a giocare nel ruolo di laterale.

In tema di trasferimenti si è appreso che il centravanti del Lione e della nazionale francese, Nestor Combin, è da considerarsi praticamente bianconero. Non è escluso che egli venga presentato ai tifosi già nel torneo «Città di Milano» che si disputerà a San Siro a fine mese.

Quanto al Torino, i granata riprenderanno oggi pomeriggio la preparazione settimanale. Il presidente Pianelli confida nella sportività dell'Inter che [illegible] dovrebbe inviare a Torino una formazione efficiente.

Caldo abbraccio tra i due capi comunisti

Kruscev e Tito a Leningrado discutono in segreto della Cina

Il comunicato sui colloqui sottolinea «la necessità, per ogni partito comunista, di contribuire al superamento delle difficoltà all'interno del movimento operaio» Nessun accenno alla conferenza che dovrebbe condannare lo «scisma» di Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 giugno.

L'incontro fra Kruscev e Tito è avvenuto oggi a Leningrado in un'atmosfera di calorosa amicizia. Eliminato il pesante cerimoniale delle visite ufficiali, ciò anziché diminuire ha accentuato la cordialità con cui il capo sovietico ha voluto accogliere, recandosi di persona a Leningrado, Tito, il quale appare oggi, nel contesto del conflitto cino-sovietico, come uno degli esponenti comunisti europei più prestigiosi e solidi. Kruscev, all'aeroporto, ha abbracciato e baciato l'ospite, giunto, in visita non ufficiale, dalla Finlandia. Accompagnano Tito, fra gli altri, la moglie Jovanka e il ministro degli Esteri Kocia Popovic.

Subito nel pomeriggio, dopo aver preso possesso dell'aristocratica residenza riservatagli in una villetta settecentesca dal governo sovietico, sull'«isolotto dei lavoratori» in mezzo alla Neva, Tito si è incontrato con Kruscev e ha avuto con lui un colloquio impegnativo, durato alcune ore.

Bandiere jugoslave e sovietiche incorniciavano la città sul Baltico, cordoni di folla plaudente salutavano gli alti personaggi che sfilavano in corteo sulle *ciajke* scoperte.

Kruscev ha detto a Tito di riceverlo a nome del comitato centrale del partito comunista sovietico, del governo e del popolo; ha la sua importanza, nella graduatoria, il fatto che il partito sia stato posto da Kruscev al primo posto. La visita del maresciallo jugoslavo sembra inserirsi così, più che in un evento di Stato, in un contatto di partito. La Cina è al centro dei colloqui. Il capo russo inoltre ha voluto sottolineare il rafforzamento e lo sviluppo «sempre più amichevoli» tra l'Unione sovietica e la «Jugoslavia socialista».

L'ultima volta che il maresciallo e Kruscev si sono incontrati è stato nell'agosto 1963 in Jugoslavia. Da allora i rapporti fra i due paesi sono andati sviluppandosi sempre più positivamente. Questa linea di rispettosa collaborazione reciproca si è andata articolando a tutti i livelli — politico, culturale, economico — e alla fine, pure in modo non apertamente dichiarato, anche ideologico: gli attacchi contro il «revisionismo» titoista sono ormai un ricordo di altri tempi, mentre il dogmatismo «maoista» è divenuto il nemico principale, al quale ogni giorno è diretto qualche nuovo attacco dalla stampa russa.

A tarda notte, benché non si attendesse nessun documento dato il carattere non ufficiale della visita, è stata emessa una dichiarazione comune sovietico-jugoslava che, oltre a parlare dei rapporti diretti tra i due paesi e della situazione internazionale, conferma che il problema cinese s'è trovato al centro delle conversazioni fra Tito e Kruscev. Un passo della dichiarazione dice: «*Il primo ministro Kruscev e il presidente Tito hanno discusso le questioni del movimento internazionale comunista. Attribuendo molta importanza alla coesione di tutte le forze progressiste che lottano per la pace e per il socialismo, essi hanno sottolineato la necessità, per ogni partito comunista, di dare il suo contributo al superamento delle difficoltà attuali all'interno del movimento, e di collaborare al conseguimento dell'unità fra i partiti fratelli sulle basi del marxismo-leninismo*».

Il comunicato non menziona direttamente la Cina, né parla della progettata conferenza intercomunista mondiale. E' quindi impossibile dire per il momento in che misura Tito abbia deciso di impegnarsi e di sottoscrivere l'idea krusceviana di una riunione intercomunista mondiale a scadenza relativamente breve: resta però la voce che la Jugoslavia, con estrema cautela tattica, non rifiuterebbe la possibilità di una sua partecipazione al concilio krusceviano.

Secondo fonti jugoslave a Mosca, Tito ripartirebbe domani mattina per Belgrado.

Enzo Bettiza

Moro andrà a Belgrado forse a metà settembre

Belgrado, 8 giugno.

Fonti attendibili hanno annunciato che la visita del Presidente del Consiglio italiano alla Jugoslavia inizierà il 15 settembre. L'on. Aldo Moro aveva accettato il rinnovo dell'invito, in precedenza rivolto all'on. Fanfani quando era a capo del governo, nel mese di gennaio. Le fonti di Belgrado hanno aggiunto che prossimamente sarà diramato in merito un comunicato ufficiale.

L'on. Moro sarà accompagnato nel viaggio dal ministro degli Esteri Giuseppe Saragat.

Le buone relazioni fra Italia e Jugoslavia sono spesso portate ad esempio di come due Paesi con differenti sistemi politici di governo possono mantenere ugualmente con la collaborazione ottimi amichevoli rapporti.

La base di Cape Kennedy paralizzata dallo sciopero proclamato dai ferrovieri

Cape Kennedy, 8 giugno.

Uno sciopero indetto dal sindacato ferrovieri della «Florida East Coast Railway» ha costretto all'inattività anche la base spaziale di Cape Kennedy.

I picchetti posti dagli scioperanti ai cancelli della base hanno infatti fatto allontanare gli operai che prestano la loro opera all'attuazione di progetti quali il lancio della sonda lunare e del razzo Titan III. Sono più di [illegible] i lavoratori che si sono astenuti dalle loro normali attività. *(Ass. Press.)*.

Lungo la «via Cassin» della Cima Occidentale

Una cordata di alpinisti torinesi colpita dal fulmine sulla Lavaredo

Per alcuni minuti sono rimasti svenuti e penzolanti sull'orrido abisso - Erano incrodati alla parete - Uno di essi (Andrea Mellano) seriamente ustionato: la folgore ha fuso la catenella d'oro che aveva al collo e gli ha strappato uno scarpone - Raggiunta la vetta nonostante la paurosa avventura

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 8 giugno.

Una cordata composta da due noti alpinisti torinesi — Andrea Mellano di 20 anni e Giovanni Brignolo di 25 — e dal monzese Romano Perego di 20 anni è stata protagonista di un drammatico, eccezionale episodio durante la scalata della parete nord della Cima occidentale di Lavaredo. I tre giovani, mentre si trovavano poco oltre la metà della difficile «via» di sesto grado (aperta anni or sono da Cassin) sono stati colpiti da una folgore. Tutti e tre sono svenuti, ma per un caso che può ben dirsi prodigioso si sono salvati perché in quel momento erano fermi su una piccola cengia, assicurati ai moschettoni, in attesa che si placasse un furioso temporale. Andrea Mellano ha però riportato serie ustioni e varie contusioni.

L'episodio è avvenuto ieri l'altro, tuttavia si è conosciuto solo ora in quanto i protagonisti — riusciti nonostante tutto a portare a compimento l'impresa — hanno voluto tacere l'accaduto sino a quando non sono stati in grado di comunicare con i familiari per placare ogni apprensione.

Perego, Mellano e Brignolo (ben noti per il loro «curriculum» alpinistico, che comprende la nord del Cervino e, per i primi due, la terribile nord dell'Eiger) erano partiti dal rifugio «Auronzo» di buon mattino, con cielo sereno, in condizioni meteorologiche apparentemente favorevoli nonostante le Cime di Lavaredo ancora fossero incappucciate di neve. A mezzogiorno essi avevano già superato per oltre metà la dura ascensione lungo la parete nord della «torre» occidentale, quando il tempo si guastava e in breve si scatenava un apocalittico temporale, accompagnato da violentissime scariche elettriche. Decidevano perciò di ancorarsi alla parete in un punto relativamente «accogliente». A questa misura di sicurezza debbono la vita.

Infatti una delle folgori, strisciando sulla parete, investiva ad un tratto gli scalatori che perdevano i sensi e restavano quindi penzolanti sull'orrido abisso per alcuni minuti.

«Nessuno di noi — racconta Mellano — può dire esattamente che cosa sia accaduto, io meno degli altri perché la folgore, come ho più tardi ricostruito, si è letteralmente scaricata su di me, raggiungendo la catenella d'oro che portavo al collo. Ho trovato frammenti della catenella e la medaglietta dentro la mia camicia. Il fulmine è guizzato sul mio corpo, mi ha ustionato il petto, una gamba e mi ha portato via lo scarpone sinistro.

«Quando ho ripreso i sensi, sono stato aiutato dai miei due compagni che già si erano riavuti da qualche istante: non mi rendevo conto di quello che fosse accaduto, attorno a noi la tempesta ancora mugghiava spaventosa. Abbiamo atteso in quelle drammatiche circostanze per un po', quindi abbiamo deciso di proseguire, anche perché ormai ci restava da compiere poco più d'un terzo della scalata».

Benché con un piede scalzo e benché ustionato, Mellano è stato in grado di salire sino in cima insieme ai suoi tre compagni, quando già stava scendendo la notte.

Fradici dalla pioggia e soprattutto dalle scariche d'acque provenienti dai nevai in disgelo che li avevano investiti nella parte finale dell'ascensione, i tre giovani hanno bivaccato con una temperatura molto rigida sulla sommità della Cima occidentale che raggiunge i tremila metri di altitudine.

Non è stata certo una notte allegra, ma all'alba essi sono potuti scendere senza ulteriori complicazioni lungo la facile via normale sino al rifugio «Auronzo» dove già si nutrivano angosciose apprensioni sulla loro sorte. **r. g.**

Una giornata di caldo intenso e poi il maltempo

Distruzioni nel Bresciano per una tromba d'aria Nubifragi in Romagna, bufere di vento in Piemonte

Colpiti dal tornado cinque paesi - Due, Barbarigo e Faverzano, semidistrutti - Una cinquantina di case e cascinali demoliti Cinque feriti - Violenti grandinate nel Polesine - Fortunale a Venezia - Rimini e Riccione investite da temporali e mareggiate Una nave sta affondando ad Ancona con cinque marittimi italiani a bordo - Alberi abbattuti nel Novarese e nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 8 giugno.

(s. m.) *Un tornado di inaudita violenza ha colpito oggi una vasta estensione della pianura bresciana per una lunghezza di almeno trenta chilometri in direzione ovest-sud-est. La tromba d'aria ha investito i paesi di Barbarigo, Faverzano, colpiti in pieno, Comezzano-Cizzago, Trenzano e Corzano, e ha sfiorato la cittadina di Chiari, seconda centro della provincia dopo il capoluogo. Faverzano, un nucleo rurale di settecento abitanti, ha avuto il cinquanta per cento delle sue case distrutte pari a circa trenta edifici, costituiti in gran parte da cascine, stalle, granai e fienili. Il rimanente risulta pure tutto lesionato. Tredici famiglie sono state fatte sgomberare. A Barbarigo sono sedici gli edifici distrutti e molti altri risultano lesionati. Minori danni si sono avuti negli altri centri citati, tuttavia sempre in misura notevole. Per ora risultano segnalati cinque feriti, due a Faverzano e a Chiari e uno a Barbarigo, ricoverati all'ospedale di Manerbio. Nessuno però desta preoccupazioni.*

I danni materiali del tornado sono incalcolabili, perché anche le colture hanno subito i disastrosi effetti della furia atmosferica. Si possono prevedere nell'ordine di alcune centinaia di milioni. Fortunatamente la gran parte della gente era fuori delle abitazioni per i lavori nei campi. Improvvisamente alle 16,30 circa la zona veniva investita dalla tromba d'aria. Un autista, Giovanni Vitto, di 29 anni, ha vissuto una spaventosa avventura. Mentre percorreva una strada con il proprio autocarro, veniva investito frontalmente dal vento. Il Vitto si sentiva sollevare assieme all'autoveicolo e riportare indietro di almeno 200 metri. Fortunatamente il camion non si rovesciava e quindi il malcapitato se la cavava con molto spavento.

Sui luoghi del disastro sono accorsi i vigili del fuoco di Verolanuova, al comando del geom. Moro, i carabinieri della legione di Brescia e quelli delle località limitrofe.

Rovigo, 8 giugno.

(c. f.) *Dopo alcune giornate di caldo eccezionale, verso le 15 e le 16 due violenti temporali e alle 18 un tornado si sono susseguiti nella zona polesana, provocando ingenti danni. Nei primi due temporali, oltre alla pioggia torrenziale ed ai fulmini è caduta in varie zone una fitta grandine, che ha coperto le strade di bianco come per una nevicata. I chicchi erano grossi come noci ed hanno sforacchiato i tetti di vari capannoni, mandando in frantumi i vetri di abitazioni, e quelli della stazione ferroviaria di Baricetta. Sull'Adriatica 16 Rovigo-Padova la grandine è caduta fitta, ricoprendo il nastro stradale per oltre quindici chilometri di uno spessore di quindici centimetri, tanto da interrompere il traffico stradale. Ingenti danni hanno subito i raccolti, specie il grano, di imminente mietitura, i vigneti e le piante da frutto.*

Treviso, 8 giugno.

(r. s.) *Un uomo è morto e gravi danni sono stati causati alle culture per un violento nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio sulla Marca Trevigiana. La vittima è il settantaduenne Erminio Fasetti, da Pederobba, raggiunto da un fulmine mentre cercava di raggiungere la sua casa colonica. I danni riguardano soprattutto le colture del frumento e dell'uva.*

Venezia, 8 giugno.

(a. l.) *Venezia è stata colpita da un violento temporale: veneziani e turisti, sorpresi da forti raffiche di vento, hanno cercato riparo sotto i porticati. Gondole e barche si sono stipate sotto i ponti, in attesa che il temporale diminuisse d'intensità. In piazza San Marco il vento ha rovesciato i tavolini dei bar; la motonave Venezia-Lido, investita in pieno dal vento, ha percorso il tratto di Laguna con difficoltà.*

Rimini, 8 giugno.

(m.) *Verso le ore 19,15 un violento nubifragio, abbattutosi sulla zona adriatica ha colpito la riviera romagnola con paurosa intensità. A Rimini raffiche di vento hanno divelto grossi rami dagli alberi, scoperchiando numerosi impianti balneari e frantumando vetri soprattutto nella zona a mare. Non pochi i feriti, per lo più per tagli prodotti da vetri. Le acque del porto si sono gonfiate, raggiungendo la sede stradale ed allagando il sottopassaggio della ferrovia Rimini-Bologna. Il traffico litoraneo per Rimini e Riccione è stato interrotto poiché il vento ha spezzato i fili della linea ferroviaria e ingombrato la strada con i tronchi degli alberi abbattuti. La furia degli elementi si è scatenata anche su Riccione che è stata in varie parti allagata. Nel porto le barche ed i panfili sono stati scagliati l'uno contro l'altro. Le comunicazioni stradali sono state interrotte. Numerosi negozi sono stati sorpresi dalle raffiche e sconvolti.*

Ancona, 8 giugno.

(e. a.) *Un'improvvisa perturbazione caratterizzata da vento a 120 chilometri l'ora e raffiche di pioggia, ha investito stasera la costa anconitana. L'episodio più grave s'è avuto verso le 22 ad Ancona, quando un piroscafo che attendeva in rada è finito contro gli scogli all'esterno del molo foraneo nord. Si tratta del mercantile «Sunrise», battente bandiera panamense.*

Il mercantile «Sunrise» sta affondando: è un'agonia lenta, resa ancor più drammatica dalle condizioni del mare che flagella la scogliera con una forza inaudita. Il «Sunrise» proveniva da Sdonov, a nord del mar d'Azov. Ha un equipaggio composto interamente da italiani. Emerge ora per metà: il mare spazza la coperta dove sono soltanto cinque uomini, cioè i marittimi rimasti di guardia alla nave. Per ora è impossibile soccorrerli. Quattro pescherecci risultano dispersi nel mare di Senigallia.

Milano, 8 giugno.

(g. m.) *Un gran caldo, reso ancor meno sopportabile dall'infuriare di un vento quasi tropicale, si è abbattuto anche oggi su Milano: ieri la temperatura minima è stata di 20,8 e la massima di 31,2. stamane alle 11 si registravano già 27 gradi e alle 16 la minima ha toccato i 21 gradi e la massima i 32.*

Novara, 8 giugno.

(p. b.) *Una violenta bufera di vento si è abbattuta nel pomeriggio su Novara. Un pino secolare del parco di casa Bossi, sul baluardo Quintino Sella, è stato sradicato e dopo avere abbattuto la cancellata è finito sulla strada colpendo, fortunatamente soltanto di striscio, un'auto in transito. Si deve alla prontezza del pilota, una giovane donna, che vistosi piombare l'albero addosso ha frenato e sterzato bruscamente, se l'incidente non ha avuto più gravi conseguenze. La strada è rimasta interrotta fino a quando i vigili del fuoco hanno rimosso il secolare pino alto una ventina di metri. Il vento impetuoso ha abbattuto anche una decina di alberelli e, in campagna, anche alberi di alto fusto.*

Varallo Sesia, 8 giugno.

(z.) *Nel pomeriggio di oggi, fra le 14 e le 15, un violentissimo temporale si è scatenato sulla bassa Valsesia. La zona di Grignasco è stata investita da una furiosa grandinata, durata un quarto d'ora.*

Alessandria, 8 giugno.

(f. m.) *Continua su tutto il territorio della provincia di Alessandria l'ondata di caldo, e la temperatura accenna ancora a salire. Oggi l'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato la punta massima di 35°, mentre la minima è stata di 19°. In serata una violenta bufera di vento si è scatenata su quasi tutto il territorio della provincia. A Tortona poco dopo le 20, a causa della violenza del vento è caduto un tratto di cornicione dello storico edificio che, già sede del Convento della Trinità, è ora adibito ad abitazione privata. Le macerie sono cadute sulla via Marziano, sfiorando una giovane commessa che stava transitando di ritorno dal lavoro, senza fortunatamente colpirla.*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali, tirreniche annuvolamenti irregolari, sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche temporali isolati; sulle regioni meridionali nuvoloso. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	29	Pescara	16	29
Bolzano	13	28	L'Aquila	14	29
Trento	16	30	Roma	14	29
Verona	18	32	Campob.	17	28
Trieste	19	30	Bari	19	28
Venezia	20	30	Napoli	16	25
Milano	18	32	Potenza	15	25
Genova	20	24	Catanz.	19	[illegible]
Bologna	20	33	Reggio C.	22	29
Firenze	19	30	Messina	22	28
Pisa	16	27	Palermo	19	28
Ancona	22	27	Catania	14	29
Perugia	19	28	Cagliari	19	[illegible]

Fugge appena in tempo mentre crolla la sua casa

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 8 giugno.

(a. m.) Una vecchia casa ad un piano è crollata stamane a Castelnuovo Belbo. L'edificio era di proprietà della contadina Erminia Soave ved. Grimaldi. La donna, sentiti alcuni scricchiolii, ha fatto appena in tempo a mettersi in salvo nel cortile quando la casa è crollata seppellendo tutti i mobili e le masserizie. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti per abbattere due muri pericolanti. I danni superano i due milioni di lire.

Morta Lady Attlee vedova del leader laburista

Londra, 8 giugno.

Lady Violet Attlee, moglie dell'ex primo ministro laburista Clement Attlee, è morta questa sera per emorragia cerebrale in una clinica di Amersham, nella contea del Buckinghamshire, dove era stata ricoverata d'urgenza nel pomeriggio. Aveva 68 anni.

In libertà provvisoria la pettinatrice che provocò la morte di un industriale

Il 25 maggio alla guida di un'auto andò a finire contro una corriera - Il compagno che aveva a bordo morì, lei rimase ferita - Forse nei prossimi giorni sarà dimessa dall'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 8 giugno.

(a.) Assuntina Gaza, la pettinatrice torinese di 34 anni che, il pomeriggio del 25 maggio, alla guida di una «Lancia coupé», sulla circonvallazione di Savigliano andò a finire contro un pullman francese, causando la morte dell'industriale torinese di 42 anni Gianluca Sertorio, che viaggiava al suo fianco, è stata messa in libertà provvisoria.

La giovane, che il giorno stesso dell'incidente venne denunciata per omicidio colposo in stato di arresto e piantonata all'ospedale dove era stata ricoverata per una ferita alla gamba, venerdì è stata trasportata a Saluzzo per essere interrogata dal procuratore della Repubblica. Ieri le è stata concessa la libertà provvisoria ed è stato sospeso il piantonamento.

Le condizioni di salute della giovane donna vanno sempre migliorando e si ritiene che nei prossimi giorni potrà essere dimessa dall'ospedale.

La sciagura avvenne alla periferia di Savigliano, in un punto dove la «statale» Savona-Torino compie una doppia curva molto insidiosa. A causa dell'asfalto viscido la Lancia coupé sbandò sulla sinistra, e andò a schiantarsi contro il pullman.

L'ing. Sertorio, dopo avere trascorso il *week-end* in una località della Riviera ligure dove si trovavano in villeggiatura la moglie Adriana Boschetti e il figlio Gian Mario di un anno, era salito sulla vettura per fare ritorno a Torino. Durante una sosta aveva accettato di dare un passaggio ad Assunta Gaza.

La giovane, che ha la patente da una decina d'anni ed è proprietaria di una «Giulietta sprint» a un certo punto avrebbe chiesto all'industriale se le permetteva di provare e guidare la veloce vettura. Purtroppo appena fuori dell'abitato di Savigliano accadeva l'incidente.

Gianluca Sertorio morì sul colpo, mentre Assuntina Gaza riportò ferite che furono giudicate guaribili in una trentina di giorni.

Assuntina Gaza, ferita nell'incidente di Savigliano

Operaio straziato dal treno che lo investe presso Fossano

Ha attraversato i binari per cogliere dell'erba

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 8 giugno.

(f. b.) Un operaio di [illegible] anni, Tommaso Bianco, è stato travolto oggi dal treno. Il convoglio lo ha trascinato per alcuni metri straziandolo in modo orrendo.

Il fatto, sul quale stanno indagando i carabinieri, è accaduto alle 12,[illegible] a circa un chilometro dalla stazione di Fossano, nel tratto della linea ferrata Trinità-Fossano.

Il Bianco è deceduto all'istante per lo stritolamento del cranio, della cassa toracica e degli arti inferiori.

Oggi, Tommaso Bianco, subito dopo avere pranzato con la moglie Maddalena Cucchietti, di 48 anni, e ai figli Lucia e Giuseppe, di 24 e di 22 anni, entrambi studenti universitari, si era allontanato dicendo di andare a raccogliere un fascio d'erba in un vicino prato di sua proprietà, posto al di là della ferrovia.

Mentre stava attraversando il binario, è sopraggiunto l'elettrotreno 774-A.T., partito alle 12,25 da Mondovì e che avrebbe dovuto fare scalo a Fossano alle 12,45 che lo ha investito in pieno. I macchinisti del convoglio, Luca Murisiasco e Bartolomeo Cavallo, entrambi del deposito di Cuneo, secondo alcune dichiarazioni, non si sarebbero accorti in tempo della presenza dell'uomo sul binario. Essi hanno detto che benché il treno avesse rallentato la velocità prima di entrare in stazione, la sua andatura era sempre sostenuta, tanto da impedire una improvvisa manovra. E' stata avanzata anche l'ipotesi che il Bianco possa essersi tolto la vita.

Stanziati oltre cinque miliardi per opere pubbliche in Piemonte

Approvati 48 progetti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 8 giugno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici rende noto che il provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte ha espresso parere favorevole su 48 progetti per un importo di cinque miliardi 294 milioni e 500 mila lire da finanziare in parte a totale carico dello Stato ed in parte con il contributo.

Le opere pubbliche approvate per Torino e provincia sono le seguenti: tronco stradale *Carmagnola-Pralormo*, per l'importo di 157 milioni; costruzione padiglione facoltà umanistica all'Università, importo 371 milioni; costruzione a *Rivoli* scuola avviamento professionale, importo [illegible] milioni e costruzione scuola elementare, importo 111 milioni. Costruzione fognature comune di *Candiolo*, importo 140 milioni. Costruzione deviazione collettore bianco ex mostra regioni, importo 60 milioni. Costruzione canale bianco e nero lungo la *Strada del Drosso* in corrispondenza del numero civico 68, importo 119 milioni. Ampliamento fognatura lungo *Via Pio VII* importo 37 milioni. Costruzione fognatura mista e canale nero nella strada *Drosso e a Beinasco*, importo 158 milioni. Costruzione fognatura mista a *Rivoli* importo 56 milioni. Ampliamento rete distribuzione acquedotto a *Giaveno*, importo 44 milioni, e costruzione loculi cimitero 31 milioni. Costruzione del Palazzo degli Uffici finanziari a *Torino* (sesto stralcio) per un importo di 175 milioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in [illegible] al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se consegnate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laet, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 37, telef. 683-076.

ELETTROEROSIONE, eseguiamo lavori di alta precisione. Tel. 260-539.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rossa e C., Grugliasco, telef. 785-223.

TRASFORMATORE 25 chilovatt, volt 15.000-220, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5154 — Torino ». A63165

VENDO ellssel rotoprint « R 30 F » nuovissimo, Tel. 43-629.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiana produce. Gosmol, Strada Marroni 5, telefono 758-698. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincolea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 770-826.

A. AZIENDA per potenziamento costruzione importantissimi complessi elettromeccanici di vasto impiego, cerca combinazione apporto 20-25 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 534 — Torino ». O265

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 663-301, sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A. RIVA, via Mazzini 1, affidiamo gerenza avviatissima rivendita pane modernissima. O18

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese. Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A Torino [illegible] 1.700.000, 350.000 in contanti rimanente dilazionando negozio esportazione vini avviatissimo moderno. Riva, via Mazzini 1.

ABBIAMO possibilità immediate di investire vostri grandi o piccoli capitali a interessi elevati, consegnandovi cambiali ipotecarie scad. 1 anno, riscuotibili mensilmen. Scrivere: « Pubblicità Stampa 546 — Torino».

ACCONCIATURE centro [illegible]issimo incasso rilevante cedesi subito. Telefonare 510-081. A64414

AFFARE cedesi causa malattia pastificio attrezzatissimo vasta clientela 1.000.000 dilazionato. Telefonare 581-694. O415

AFFIDASI gerenza negozio profumeria avviatissimo moderno. Riva, via Mazzini 1. O18

ANTICHITA' arredamento 4-8 milioni cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ».

AVVIATISSIMA carrozzeria cedesi causa trasferimento. Telef. 384-830 ore ufficio oppure 325-002 ore pasti.

BOUTIQUE centralissima [illegible] scelto [illegible] impegni urge cedere. Telefonare 581-694. O415

CARTOLERIA centrale, moderna avviatissima cedesi ellarono 1.300.000. Frano, Carmine 28. O384

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato ortofrutta, Telefonare ore pasti 778-170.

CEDESI causa ritiro commercio bar superalcoolico 50.000 giornaliere garantite. Telefonare 581-694.

CEDESI drogheria zona Francia incasso 60.000 affitto 40.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI latteria causa trasferimento, incasso 40.000, affitto 22.000. Telefonare 768-931. O148

CEDESI 2.000.000, moderno ampio commestibile tutte licenze incasso 50.000 giornaliere. Telef. 683-536.

CENTRO industriale Canavese cedesi avviatissimo negozio abbigliamento, forte reddito, ritiro commercio. Scrivere: Vesco Nicola (27) Ivrea.

CERCANSI giovani gerenti pratici alimentari per importanti negozi. Presentarsi Garassi, via Cacciatori 121 Nichelino. A64235

COMMESTIBILI causa trasferimento svendo 2.000.000 via Tirreno, altarone, tel. 389-417. O990

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede prolumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite. O415

IL più tipico ristorante [illegible] Piemonte [illegible] 12.000.000 vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ». A62435

MERCERIA (profumeria-chincaglieria) arredamento nuovo moderno, posizione commercialissima, spese minime, utile rilevante, cede 2.700.000. Telefonare 237-775. O313

MERCERIE tessuti, moderna, posizione commercialissima, alloggio, incasso 1.000.000 mensili, ricovero ospedale svende 2.400.000. Telefonare 694-180. O313

ODONTOTECNICO esperissimo cerca-si da specialista per vantaggiosa collaborazione. Telefonare 547-732.

PASTICCERIA avviatissima Valli Lanzo cedesi ritiro commercio, altarone. Frano, Carmine 28.

PRIMARIA industria torinese fabbricazione prodotti propri stabilimento moderno mq. 3000 vendiamo 320 milioni, contanti 150.000.000. Telefonare Ing. Girlando 779-071, 327-540. O363

RIVENDITA pane avviata cedo ottime condizioni retro abitabile. Telefonare 399-117. A64715

TABACCHERIA [illegible] eccezionale, buon incasso, causa malattia vendo 13.500.000 dilazionando. Telefonare 546-007. O974

TINTOSTIRERIA affittasi oppure vendo e praticissimi, libera subito. Telefonare 697-629. A64464

TORREFAZIONE centrale, cedesi causa malattia, buon incasso, 4.500.000. Telefonare 516-738.

VENDESI muri licenza negozio biancheria maglierie reddito annuo 800 mila. Telefonare 760-563.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. CENTRO Vanchiglietta vendiamo alloggio nuova costruzione pronto subito una camera cucina servizi 3.900.000 volendolo affittare 24.000 mensili, ottimo impiego capitale tratta Angiesia, Nizza 9.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A.A. PRIVATO vende centro Torino tre grandiosi locali affittati 50.000 mensili senza ditta 7.100.000 affitrana. Telefonare 251-744.

A.A. ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Demm. Garibaldi 39.

A. A prezzi assoluta concorrenza vendiamo rateando alloggetti 1-2 camere tinello cucinotto ampio ripostiglio, Fiat Mirafiori. Mutuo venticinquale. Com. F.A.I., telef. 528-821.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefonare 41-079.

A. ALLA « Città nuova » su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due [illegible], servizio [illegible] privato, [illegible] giardino e piscina. Tel. 521-880.

A Lanzo vendo lottini terreno per villette, progetto eccezionale. Telefonare 273-571. O266

A Torre Pellice vendonsi alloggi signorili in villa in condominio con giardino. Eventualmente trattansi permute. Telefonare 761-071.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ecc., via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 259-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere. Via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via [illegible] 19. O739

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini. Mutuo San Paolo, rateazioni, direttamente vendesi. Cantiere via Signorini angolo Salgari. O395

ABITABILI subito vendiamo via Pante Verrazzano 334 alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Demm. Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTA privato 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 559-387.

ACQUISTASI villa con parco [illegible] [illegible] collinare massimo 15 km. Torino abitabile tutto l'anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 525 — Torino».

ACQUISTO mq. 1000 terreno industriale [illegible] zona corso [illegible] oltre 1500-200 mq. Tel. 789-843.

ACQUISTO occasione casetta rustica [illegible] 20 km. Torino. Telefonare 675-773. A64702

ADATTI INVESTIMENTO DISPONIAMO IN NUOVO CENTRO RESIDENZIALE COMMERCIALE TORINO OVEST BEINASCO ALLOGGI E NEGOZI GARANTENDO REDDITO MINIMO 6%. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO. MUTUO VENTICINQUENNALE. COM. F.A.I., TELEFONARE 528-821. O223

AFFARE alloggio tre camere tinello servizi vendesi 8.200.000. Telefonare 581-694. O415

AFFITTO libero subito, Rosselli 60, alloggio con doppi servizi. Telefono 760-223. A63300

ALLOGGETTO confortevole zona Francia una camera tinello cucinino servizi, recente costruzione, vendiamo facilitando. Com. F.A.I., tel. 528-821.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. [illegible]

ALLOGGI civili moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende Impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili ogni comforts, 2-3-4 camere servizi vendiamo vicinanze corso Ferrucci-Vittoria. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821. O223

ALLOGGI splendidi 2-3 camere mutuati Sospello 158 vicinissimi chiesa, scuole, mercato, vendo rateizzando. Lucense, Giusti 2. O139

ALLOGGI ZONA BERNINI 2.500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. [illegible] 26.

ALLOGGIO anteguerra Crocetta, corso, 10 camere servizi, vendo. Telefonare 553-975. O407

ALLOGGIO corso Bardonecchia, 4 camere, tinello, servizi, vendo 11 milioni. Telefonare 521-974.

ALLOGGIO esente divisibile due ingressi 320 mq. tre servizi nono piano panoramico vendesi. Telefono 511-347. A64252

ALLOGGIO nuovo, signorile (S. Vincent) 2.500.000 subito, 1.700.000 rateizzando. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO (Parella) 4 camere servizi esentasse libero 5.980.000. Telefonare 522-043. O246

ALLOGGIO signorile due camere salone cucina servizi corso Monte Grappa vendesi. Telef. 756-037.

ALLOGGIO signorile libero (Lucento) due camere, tinello, 6.000.000. Telefonare 515-318. O159

ANGOLARE due camere cucina servizi zona Francia vendesi 8.500.000. Tel. 236-640. O1010

APPARTAMENTI: fronte corso, zona residenziale, uno, due, tre camere tinello, servizi, abitabili. Prezzi eccezionali. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25. O914

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI, 3-4-5 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI. GRANDI VETRINE, NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI. CONSEGNA SETTEMBRE, MUTUI PARI 50%. CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 235. [illegible]

APPARTAMENTI signorili via Bobbio 14, ultimati, tre, cinque, sette camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 547-502. O914

APPARTAMENTI: via Tripoli 10 interno 21, costruzione accuratissima, 1-2-3 camere tinello, garage; mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcasa.

APPARTAMENTO anteguerra centralissimo, salone, 5 camere, cucina, servizi, vendo 28.000.000. Telefonare 521-974. O407

APPARTAMENTO salone, due camere, cucina doppi servizi (mq. 150) vendiamo in signorilissimo palazzo via Palmieri. Telefonare 528-821.

APPARTAMENTO vendo Orbassano due camere, tinello, servizi garage. Telefonare 755-382, 735-366.

AUTORIMESSA mq. 2000 nuova zona Fiat Mirafiori privato vende. Telefonare 693-466, 632-117.

BARRIERA Milano alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi svendesi 7.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O415

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.

BEINASCO terreni industriali convenzionali, estensioni diverse, vendesi dilazionando, eventuale cambio immobili. Telefonare 391-297.

BORINGHIERI vendesi alloggio signorile due camere salone cucina camera donna doppi servizi ingressi. Telefonare 581-694. O927

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA paramano Grugliasco, 17 camere, pronta subito, vendesi. Telefonare 82-995. A63305

CASA recente costruzione accurata dodici alloggi corso Regina Margherita prossimità ferrovia Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ». A61523

COCCONATO vendo cascina 15 giornate casa bellissima semi nuova rustica luce acqua strada propria 200 metri provinciale posizione incantevole 15.000.000 trattabili. Telefonare ufficio 364-505, ore pasti 363-668. O135

COCCONATO vendo lotti da 1000 mq. L. 150 al mq., panoramici luce acqua 200 metri fermata pullman, dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 364-505, ore pasti 363-668.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento, Agenzia Vallino, Varazze.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Telefonare 596-898, 961-812.

CORSO AGNELLI-SPORTING VENDONSI CONVENIENTEMENTE ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3 CAMERE, SALONCINO, SERVIZI. RIFINITURE ACCURATISSIME. MUTUO SAN PAOLO, DILAZIONI PAGAMENTO. COM. F.A.I., TELEFONARE 528-821. O223

CORSO Francia angolo [illegible] Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Rosselli vendo attico panoramico. Telef. 760-223.

CORSO Sebastopoli alloggio 6 camere doppi servizi interno cortile piano terreno vendesi 8.000.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Traiano confortevoli signorili appartamenti 2-3-4-5 camere servizi semplici o doppi vendiamo rateando. Mutuo venticinquale, dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 527-496.

ECCEZIONALE occasione vendiamo in recente costruzione libero subito, corso Unione Sovietica (piscine Stadio) alloggio tre camere cucina servizi 7.800.000. Com. FAI, telefono 528-821. O223

ECCEZIONALE VENDITA APPARTAMENTO ZONA CARDUCCI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ESENTASSE. MUTUO SAN PAOLO, DILAZIONI PAGAMENTO. VISITE CANTIERE VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO VIA TOMMASO GROSSI. COM. F.A.I. TELEFONARE 527-496.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono [illegible]. O75

IMPRESA vende in via Levanna questi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-210.

IMPRESA vende Santa Rita palazzo signorile fronte corso alloggi negozi ampi vetri. Telefonare 360-635.

LOTTO terreno [illegible] Lanzo [illegible] casetta bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 [illegible] vende privato. Telefonare 53-401.

MURI bar superalcoolici, angolare, affittato 90.000 mensili, urge vendere. Telefonare 581-694.

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, bloccansi 9 milioni. Telefonare 581-694.

MURI negozio, nuova costruzione, reddito 70.000 mensili vendesi 11 milioni [illegible]. Telefonare 581-694.

MURI negozio pastificio affittato 40.000 mensili aumentabili vendonsi 8.500.000. Telefonare 581-694.

NEGOZI et laboratori nuovissimi vendonsi. Catania 18. Tel. 511-347.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14. VISITE 15-17. FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. [illegible]

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 [illegible]. Telefonare 521-302. O561

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-806.

OCCASIONE impiego capitali prontoto alloggetti 2.300.000 camere stabile veramente eccezionale costruzione pronta estate. Tel. 53-601.

OCCASIONISSIMA [illegible] vende due camere tinello 5.800.000 libero altro 1 camera tinello 3.800.000 via Stradella. Telefonare 487-055.

[illegible] dintorni, per villette, vendo lottino terreno, ottima posizione. Telefonare 655-782.

PIED-A-TERRE camera cucinino ingresso bagno cantina vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 581-694.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. O196

PRECOLLINARE alloggio tre camere cucina servizi vendesi dilazionato 8.500.000. Telef. [illegible].

PRIVATO vende alloggi casa signorile tre, quattro camere servizi, convenientissimi, pronti subito, paraggi piazza Massaua. Telefonare 352-168 ore pasti. A62515

PRIVATO vende pioppeto mq. 6458 L. 1.600.000 trattabili. Telefonare 720-433. A63261

PRIVATO vendo [illegible] Indesit lotti mq. 500, 1000 progetto approvato L. 2000 mq. Telefonare ore ufficio 364-505, ore pasti 363-668.

REALIZZO terreno collinare 6 km. centro tutti servizi anche parziale permuta alloggi, 2900 mq. Tel. 363-135.

RIVIERA, zona Albenga, terreno ricamare per colonia-campeggio, vendesi. Scrivere: Lasland, S C, Savona.

RIVOLI vendo nuovi 2 camere tinello servizi 7.500.000; 1 camera tinello servizi 5.000.000. Tel. 553-975

S. RITA due camere tinello cucinino servizi vendesi 6.500.000. Telefonare 511-694. O927

STABILIMENTO mq. 1400 divisibile vendesi affittasi strada Pronda. Telefonare 369-417. O390

STUDIO 8 consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi 1 milione 300.000 per camera più mutuo [illegible].000. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O896

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagne, rateazioni permute. Telefonare 689-860. O38

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O459

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso Traiano alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare 581-694. O927

VENDESI via Vivaldi 9 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina, 2 bagni. Tel. 766-622.

[illegible] villa con parco dintorni Torino posizione fresca e tranquilla. Telefonare 500-131. O420

VENDO camera tinello e servizi Lire 4.000.000, corso Francia. Telefonare 743-547. A62326

VENDO in blocco undici alloggi affittati di due camere cucina servizi su corso Madonna Campagna 1.800.000 per camera compreso mutuo. Telefonare 79-512. A64387

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Qual è l'età più adatta per togliere le tonsille

Nei primi due anni [redacted] vita, l'operazione si fa soltanto in casi eccezionali - E' bene aspettare fino a che il bimbo abbia cinque o sei anni

In risposta ad una lettera inviata allo «*Specchio dei tempi*», che chiede se l'asportazione delle tonsille nell'età presenile [redacted] pericolosa, ritengo sia opportuno chiarire l'argomento dell'età in rapporto alla tonsillectomia.

L'ablazione chirurgica delle tonsille può essere eseguita in qualunque età: si tratta di un organo [redacted] indispensabile per la sua funzione nell'organismo umano, per il fatto che il tessuto linfatico nell'orofaringe è molto abbondante e la tonsilla rappresenta solo un elemento di una costellazione di formazioni linfatiche, che costituiscono l'anello di Waldeyer. La tecnica [redacted] operatoria poi è di grande semplicità.

Non esistono problemi particolari per quanto si riferisce agli anni del periodo scolastico e all'età adulta; invece vi sono notevoli limitazioni per quanto si riferisce alla prima infanzia ed all'età matura e presenile. Fino ai due anni, solo eccezionalmente si procede [redacted] una tonsillectomia. Ciò per motivi d'indole generale, e d'indole locale, soprattutto per l'intervento in se stesso e per l'immediato periodo post-operatorio. Molti piccoli pazienti hanno difficoltà ad espellere [redacted] secrezioni con la tosse; non riescono ad espettorare, per cui si può avere facilmente aspirazione di sangue [redacted] di secrezione, [redacted] conseguente facilità a fatti di bronchite e talora di broncopolmonite da ingestione.

Una emorragia post-operatoria mette in serie difficoltà l'operatore, che già incontra notevoli ostacoli per lo svolgimento dell'atto chirurgico, dovendo operare in campo molto ristretto. Allacciatura di vasi, tamponamenti e altri abituali presìdi terapeutici che si adoperano in queste circostanze riescono di particolare difficoltà.

Tra i fatti di indole generale vi è la facilità che si instaurino febbri assai elevate, che possono anche rappresentare [redacted] pericolo per i piccoli pazienti. Non va dimenticato che nella prima infanzia si può riscontrare [redacted] stato timico linfatico, per particolare ipertrofia di una ghiandola che si trova in regione retrosternale, e che può essere causa di gravi incidenti di narcosi, e di scarsa resistenza ai traumi chirurgici, [redacted] questo per non parlare che degli inconvenienti più salienti negli interventi di tonsillectomia nella prima infanzia.

Per lo più ci si limiterà, perciò, alla asportazione delle vegetazioni adenoidi, quando la respirazione nasale [redacted] fortemente ostacolata in modo tale da compromettere lo sviluppo somatico del piccolo paziente. Si può dire che la tonsillectomia in questo periodo è eccezionale e solamente viene eseguita, con molta prudenza, per forme di nefriti parcellari o per forme reumatiche o settiche con riaccensioni ad ogni episodio di tonsillite recidivante.

L'intervento, [redacted] è possibile, è preferibile sia procrastinato fino ai cinque [redacted] sei anni di età, o anche dopo.

L'altra epoca della vita in cui l'intervento trova controindicazioni è l'età matura-presenile; ciò perché nella persona anziana non è infrequente riscontrare delle alterazioni dei vari organi ed apparati somatici che possono controindicare l'intervento.

L'ipertensione arteriosa, una disfunzione epatica, potranno essere causa di emorragia, disturbi del ricambio causeranno [redacted] rallentamento del periodo di cicatrizzazione con grande molestia per l'ammalato; [redacted] quale nel periodo post-operatorio andrà incontro ad [redacted] deperimento generale sproporzionato alla entità dell'intervento.

Viceversa l'indicazione chirurgica nell'anziano non è affatto rara; tonsilliti che recidivano frequentemente sono molte volte l'espressione di un processo che [redacted] è cronicizzato ed i vari episodi acuti non sono altro che manifestazioni di un processo infiammatorio cronico. Questo anche perché l'adulto ha tendenza a sottovalutare le affezioni tonsillari, riprende le sue occupazioni ancora febbricitante, abbandona troppo presto ogni terapia sia locale (gargarismi, inalazioni), che generale (sulfamidici, antibiotici, ecc.).

In queste condizioni è sufficiente uno squilibrio di temperatura, [redacted] fumo, l'inalazione di polveri irritanti, per riacutizzare il processo [redacted] infiammatorio tonsillare che, cronicizzatosi, può essere poi causa di nefriti, setticemie, reumatismi, lesioni auricolari e di molti altri disturbi minori.

Superata, però, una certa età [redacted] abbiamo detto, [redacted] è raro riscontrare nel paziente forme morbose che sconsigliano qualsiasi operazione, quali possono essere, oltre a quelle già citate, l'arteriosclerosi in stadio avanzato, cardiopatie scompensate, obesità grave, diabete, stati di nefrosi avanzata ecc., [redacted] calcolare che la diminuita elasticità dei vasi rende più difficile l'intervento per l'abbondante perdita di sangue, anche [redacted] non si hanno delle vere emorragie. In questi casi è preferibile ricorrere ad altri metodi curativi: nelle forme più lievi [redacted] inalazioni salsoiodiche [redacted] anche solforose; nelle forme più accentuate sarà utile la Roentgen - terapia.

prof. Emilio Liveriero
Primario otorinolaringoiatra ospedale S. Giovanni - Torino

PHIL HANSON

«Infermiera, mi avete bendato anche il telefono!».

L'esperienza dello scrittore e filosofo Aldous Huxley

Non esiste una droga capace di «liberare» le potenze nascoste dello spirito umano

In quasi ogni opera il romanziere inglese insiste sul tema degli stupefacenti, più volte ne prese egli stesso analizzandone gli effetti con sorprendente lucidità - Il suo scopo: trovare la droga che permetta di superare la barriera dell'inconscio, rimuova conformismi ed inibizioni, potenzi al massimo le virtù segrete dell'Io - La «mescalina» acutizza le sensazioni ma non dà la completezza desiderata perché spegne la volontà di agire - La conclusione, bisogna battersi contro le droghe come contro tutto ciò che minaccia l'integrità e la libertà dell'uomo

Anche [redacted] di fuori delle pagine di «*The doors of perception*» e di «*Heaven and Hell*», in cui la *droga* viene esplicitamente «di scena», è difficile che sfugga ad [redacted] lettore non superficiale l'insistenza [redacted] strana con cui si insinuano con la loro sottile inclsività metafisica e realistica nella lunga opera narrativa — saggistica — filosofica di A. Huxley, numerose [redacted] psico-attive, vere ed immaginarie: l'oppio, l'*haschisch*, la mescalina, [redacted] *pentothal*, l'adrenalina, l'acido lisergico, il *soma*, il *moska*, l'amfetamina, la cocaina, ecc.

A parte spicciole apparizioni, «la droga» [redacted] inserisce nella problematica morale ed intellettuale dell'Autore ad un fine preciso: quello di soddisfare [redacted] desiderio filosofico dell'autotrascendenza e, insieme, di sussidiare la [redacted] scienza dell'inconscio e dell'*Io profondo*, finché l'intenzione non diventa assai più imperiosa e serrata. La droga servirà come liberazione, non dal dolore [redacted] dalla pena (come aveva fatto il *nepente* fin dai tempi d'Omero), o dai ricordi [redacted] dalla realtà (come sempre ha fatto l'alcool) [redacted] per trasformare la personalità (come farebbero [redacted] cocaina o l'haschisch) ma come perforatrice del sottosuolo più ascoso della coscienza, come strumento adatto alla rimozione dei piani più remoti e tenaci: quelli del pregiudizio, del conformismo, del «simbolico», del «concettualizzato», [redacted] «mitizzato», dello stesso «linguaggio» ordinario, da tutti gli ammassi e riporti, insomma, che soffocano ed [redacted] mutilano la realtà interiore.

[redacted] sa che l'opera para-filosofica dell'Huxley tende amabilmente alla ricerca della natura dell'uomo. Nel raffinamento dei mezzi per attingere tal conoscenza, «la droga» gli sembrerà particolarmente adatta [redacted] aprire una «breccia» in quel «muro», dietro [redacted] quale s'apre un mondo trascendentale di Essenza, di Conoscenza, di Beatitudine. Il mondo, cioè, cui si volse ogni aspirante alla vita dello spirito. «Mi era sembrato [redacted]sibile — egli ci dirà — che mediante lo stato ipnico, la meditazione sistematica, la *droga adatta* avrei potuto cambiare la mia esistenza ordinaria in modo da essere in grado di conoscere dall'interno ciò di cui parlano il "visionario", [redacted] "medium" e perfino, il "mistico"».

Delle tre vie «per trasportare l'anima alla sua destinazione remota», la via della meditazione, pur potentemente addestrata, sarà, però, soggettiva [redacted] insufficiente. Forse il sonno, come mezzo di emancipazione dal controllo critico cosciente, dalle inibizioni, dai conflitti emotivi, può concedere all'individuo di isolarsi dalla storia, di liberarsi dalla trinità dei sociologi: luogo, lavoro, ambiente e, persino, dallo spazio e dal tempo (vedi in «*Themes and Variations*»), offrendo verso [redacted] più genuina della coscienza profonda. A palpebre chiuse la coscienza [redacted] oscurata solo in apparenza. Durante il [redacted] funzionerà finalmente secondo [redacted] leggi della sua essenza. Sarà la vera «illuminazione», la «veglia» per eccellenza. Ma occorrerà decidersi ad interpretare il significato dei sogni — seguendo Freud [redacted] Jung —, [redacted] indiretto e problematico, oppure tentare con la *narcoanalisi* di percepire alla mezza luce del sonno crepuscolare il retroterra della coscienza. Sarà la volta delle «droghe adatte», il *pentothal*, l'*amital*, per esempio, le droghe del «siero della verità». Sì, effettivamente, «la droga ha più vasto potere penetrativo e conduce i suoi passeggeri più in là [redacted] terra incognita».

Come, però, esser sicuri che in tal caso la verità non sia stimolata, interpretata, magari estorta (o suggerita) dall'operatore? Non potrà, la verità, esser vulnerata dallo stesso strumento [redacted] della ricerca, inevitabilmente presente e forse determinante di quella situazione, da cui si vogliono risposte autentiche? Come riconoscere, ad esempio, le «verità» del «medium» o del «visionario» o del «mistico» se non «essendo» quel visionario, quel medium o quel mistico? Trasferirsi nel soggetto sarebbe l'unico modo di conoscere l'incomunicabile.

«Per [redacted] sua stessa natura — conferma Huxley — ogni spirito incarnato è condannato a soffrire e godere in solitudine. Sensazioni, sentimenti, intuiti, fantasie, tutte queste cose [redacted] personali [redacted] incomunicabili. Possiamo scambiarci informazioni relative alle esperienze, mai però le esperienze stesse». La droga potrà soccorrerci in questa inchiesta, se pur ve ne sarà una adatta. Essa esiste: la *mescalina*, la favolosa droga dei sacerdoti incaici, quelli che vedevano gli dei e parlavano con loro. I tossicologi conoscono abbastanza bene quella droga: essa lascia intatto il senso del reale, e quindi [redacted] giudizio critico del soggetto, [redacted] questi vive [redacted] sua eccezionale esperienza. Huxley tenterà di persona questa esperienza. Ma la troverà delusiva: «Quella mattina avevo conosciuto la contemplazione soltanto nei suoi aspetti più modesti e più semplici: [redacted] certo perdutamente concentrato nella poesia, nella pittura, nella musica, preparato all'ispirazione. *Ero all'apice ma non nella pienezza*».

Perché [redacted] pienezza comprende la volontà di agire e la mescalina la spegne. La mescalina [redacted] un mondo, ove certi concetti umani — [redacted] fin lo stesso senso del tempo o quello dello [redacted] — saranno aboliti. Le «cose», che [redacted] vedranno ben collocate nel campo visivo in un pulviscolo d'oro turbinante, saranno certamente quelle che esse *sono di per sè*, al di fuori [redacted] «simbolico» e del «costruito», saranno cioè «vere». I fiori, i sassi, i cieli saranno finalmente genuini, vivi e nuovi, come «forse li vide Adamo la mattina della sua creazione», come li vede il fanciullo quando «la sensazione [redacted] [redacted] immediatamente ed automaticamente subordinata al concetto», come, invece, accade a noi. Ma non sarà questo il mondo interiore, che si voleva esplorare. L'esperienza sarà idonea, [redacted] mai, a comprendere l'eterna controversia fra spiriti attivi e spiriti contemplativi, [redacted] [redacted] si sarebbe ottenuto, ad esempio, con l'oppio. Ma, all'opposto [redacted] quanto avviene per l'oppio, si tratta di un'esperienza tutta sensoriale. Sarà forse il mondo del «visionario», quello [redacted] Van Gogh, quello di Mussorgski, quello, forse, dello schizofrenico. [redacted] comprenderà il mondo esteriore [redacted] questi soggetti e, quindi, la coerenza della risposta mentale, ma [redacted] avremo la rivelazione [redacted] loro mondo interiore. La mescalina non dischiude i recessi dei sentimenti autoctoni, dei rapporti umani, non illumina nessun pensiero. La coscienza resta inerte e muta.

Ma esisterà mai la droga adatta? Quale sostanza chimica potrà lasciar riconoscere [redacted] l'anima profonda? Nel «*Brave the new world*» [redacted] [redacted] serviva all'annullamento ed al livellamento della personalità [redacted] era il surrogato della soddisfazione che proviene dal sentirsi liberi e felici, fornendo una felicità ottusa e stereotipata. Non esisterà il suo antipodo equivalente?

La tematica di Huxley si rivela in questa ricerca disperata. [redacted] vuole che gli uomini siano liberi, ragionevoli [redacted] felici. Ragionevoli perché liberi, liberi perché capaci [redacted] vera conoscenza, felici perché [redacted] contatto della verità. Il *soma*, la droga degradante, gli ha ispirato, [redacted] suo tempo, la pagina più significativa del celebre [redacted]: quella del Selvaggio che rovescia e distrugge la droga della felicità, indotta chimicamente, a dosi regolari. Dopo venticinque anni, in «*Brave new world revisited*» Huxley assaporerà l'amaro sapore della profezia. So[redacted] stati scoperti i «tranquillanti»; [redacted] si tratta proprio del [redacted] ma sono farmaci capaci di spegnere ogni emotività, di fornire una soddisfazione apatica e degradante.

*Non resterà, ad Aldous, che dar via all'immaginazione, concepire la droga adatta alla libera scalata verso [redacted] culmine ove risiede la verità. Inventerà il *moska*. Forse le due vie, meditazione e *moska*, potrebbero integrarsi: la sublimazione [redacted] pensiero ed il piccone chimico potrebbero aprire la sognata «breccia nel muro». E' bello abbandonarsi all'utopia dopo aver assaporato l'amarezza della profezia. Ma «*Island*» sarà l'ultimo romanzo e l'ultima sconfitta. Nell'Isola fortunata, aperta alla suprema conoscenza, libera dalla sconsolaca [redacted] corpo e da mille convenzionalismi, neanche il *moska* sarà fonte [redacted] genuinità e di libertà. Servirà a creare una nuova sfera di pensiero, [redacted] sostituire nuovi schemi mentali a vecchi schemi. I primi saranno fittizi come i secondi. Si otterrà, ancora una volta, un artefatto.

Qual procedimento e qual droga ci darà, dunque, la libertà o la conoscenza? Esisterà, poi, davvero tal verità profonda? Se le droghe esterne sono incapaci a rivelarla [redacted] [redacted] tutte, all'opposto, strumenti di perturbazione o falsificazione, non sarà pauroso chiedersi se, per caso, altre droghe, *endogene questa volta*, operino già spontaneamente nel groviglio della coscienza, imprigionandola e modellandola? La scienza ormai [redacted] accerta che ciascuno [redacted] noi può esser capace di fabbricare dosi minime di sostanze chimiche capaci di provocare cambiamenti profondi della coscienza. Così l'adrenocromo, la serotonina e la nor-adrenalina, questo e quell'ormone, sostanze prodotte dalla chimica cerebrale [redacted] dall'attività dei tessuti, sono responsabili dei nostri atteggiamenti mentali, dei nostri giudizi, delle nostre astrazioni, dei nostri desideri, [redacted] nostri sentimenti. Chiavi che rinserrano, [redacted] chiavi liberatrici. Anche chimicamente, taluni prodotti del ricambio rassomigliano a sostanze psico-attive, ottenute dalla sintesi chimica. Qual libertà cercheremo [redacted] ondate di metaboliti ci renderanno furiosi o mansueti, ottimisti o pessimisti, amorosi o frigidi, passionali od apatici, astratti [redacted] concreti? Il «condizionamento» di «*Brave new world*», l'annullamento inconsapevole del libero arbitrio, non si spingeva a prevedere un «condizionamento» ulteriore, quello biochimico, interno, artefice inesorabile del nostro carattere, dittatore dei nostri pensieri segreti.

«Ragioniamo», sembrerà alla fi[redacted] mormorare Aldous. Non sarà, per caso, vuoto astrattismo cercare una immaginaria libertà, se l'unica cosa vera sarà appunto [redacted] sua inesistenza? Questa ricerca di verità non significherà, poi, sfuggire alla realtà, cioè ad una inequivocabile verità che ci vuole così come siamo? E poi, in fin dei conti, anche se raggiungessimo piena indipendenza ed una pura «conoscenza», una cosa sarà questa conoscenza ed altra cosa «poter vivere» tal conoscenza. «Fino agli ultimi tempi — dirà un personaggio trasparente — io prendevo sul serio il sapere, la filosofia, la scienza, tutte [redacted] attività che si raccolgono con magniloquenza sotto il titolo di "ricerca della verità"; consideravo la Ricerca e la Verità come i compiti umani più elevati ed i Ricercatori come i più nobili degli uomini. Da un anno comincio a vedere che questa famosa Ricerca della Verità è semplicemente un divertimento, una distrazione come tutte le altre..., la sostituzione di astrazioni *semplici*, e per conseguenza false, alla *complessità* viva della realtà... E [redacted] anche io [redacted] sforzarsi di sfuggire a queste [redacted] abitudini, non dovrei forse riconoscere che alla loro base v'è l'eredità e che io sono *congenitamente* incapace di vivere completamente ed armoniosamente?».

L'esperienza letteraria volge al suo termine. Questa volta Aldous sente che la sua penna di scrittore si intinge in un inchiostro che l'inceppa. Quale libertà cercano, in fondo, le folle diseredate, se [redacted] quella di uscire dalla fame, dalla paura, dalla sofferenza? Non sarà pietoso largire almeno l'oppio? E quanto alla verità, ecco che eredità biologica, condizionamenti biochimici e funzionali, *sono* appunto la Verità. E la libertà vera, quella integrale, si guadagnerà solo quando diverranno *mute* le zone recettive di tutti gli stimoli. Ma questa indipendenza, questo «silenzio», questo «scondizionamento» totale ha un nome: «morte». Nascere significa ricevere una certa costituzione chimica ed una dotazione di tendenze, vivere significa conservarle e difenderle, acquisire e rinsaldare rapporti sempre più tenaci [redacted] l'ambiente, in una parola «condizionarsi». Tagliare questi rapporti, significa sopprimere ogni puntello vitale, rintegrarsi nel non esistere.

* *

L'impiego strumentale della droga nell'impresa trascendente dello scrittore è finito. Egli cercherà chiarezza nel pensiero orientale, là dove il Budda significa appunto l'«illuminato». Ma non sarà questa, tuttavia, [redacted] [redacted]zione dell'«uomo» Huxley. Inadatta alla grande esplorazione, la droga resta, comunque, una realtà pericolosa, suscettibile di divenire facile strumento di intorpidimento collettivo, mezzo eccezionalmente adatto alla [redacted] persuasione capziosa, alla facile conquista di [redacted] terre [redacted] [redacted] rendere estremamente recettivo. La politica, la tirannia potrebbero impadronirsi della chimica per la manipolazione dei cervelli. A questo punto, non è più questione di spirito. Sarà questione di libertà. [redacted] bene supremo. Bisogna battersi anche contro la droga. Huxley lo farà appassionatamente. «Il tema della libertà e delle forze ad essa ostili — ci dirà Huxley nell'ultimo libro — è immenso. Può darsi che le forze che si oppongono alla libertà siano troppo possenti e che non si potrà resistere a lungo. Quel che io ho scritto è sicuramente troppo breve per rendere a quel tema piena giustizia».

prof. Pietro Di Mattei
Ordin. [redacted] Farmacologia Medica nell'Università di Roma

Aldous Huxley è morto nel novembre scorso, a [redacted] [redacted]ni. Lo scrittore, che aveva sposato in seconde nozze la violinista torinese Laura Archera, abitò a lungo in Italia

Dopo il congresso internazionale di chirurgia a Milano

I tumori del cuore

Sono piuttosto rari, [redacted] quasi sempre [redacted] natura benigna - Come si possono diagnosticare i cosiddetti mixomi

Tra i tumori che possono colpire i visceri riposti nella cavità toracica oltre i bronchiali e polmonari, i pleurici, gli esofagei ed i mediastinici, vi [redacted] pure certi tumori del cuore. Anche di essi si è occupato il [redacted] Congresso dei chirurghi dell'«International College of Surgeons», [redacted] Milano. Forse il profano non ne ha avuto prima sentore. In verità fortunatamente essi sono piuttosto rari, ma esistono e talora mettono in imbarazzo diagnostico gli stessi cardiologi; poiché quando l'orecchio del medico si pone in ascolto sul focolaio di qualche valvola cardiaca possono simulare un vizio diretto di essa, che quindi verrebbe curato inutilmente come tale.

E' il caso dei cosiddetti mixomi dell'atrio sinistro del cuore, che ad un certo punto [redacted] producono in corrispondenza della valvola mitrale un soffio analogo a quello che è sintomo di stenosi (restringimento) di tale valvola. A ben ascoltare, facendo cambiare la posizione del soggetto, dalla verticale all'orizzontale, qualche variante può esserci per lasciare un po' perplessi sulla autenticità di tale piuttosto frequente visiatura. Ma si tratta di un reperto che non ha nessuna precisa caratteristica per denunciare senz'altro la presenza di un tumoretto. Eppure la modificazione del rumore ascoltatorio col cambiare della posizione del paziente spiega come cambi pure la situazione del mixoma in rapporto all'apertura della valvola; perché, diciamolo, quel tumoretto altro non è che un polipo [redacted] attaccato ad una parete dell'atrio cardiaco, per [redacted] più con un peduncolo che ne favorisce [redacted] mobilità.

Dato quanto sin qui detto e data la ormai larga dimestichezza dei cardiochirurghi nell'emendare per via operatoria la stenosi mitralica (ne parlammo ancora la settimana scorsa) non meravigli che [redacted] un recente passato [redacted] accaduto che il tumore qualche volta sia balzato come un insospettato reperto sul tavolo operatorio, quando l'atrio sinistro fu aperto ed il dito del chirurgo vi fu introdotto per dilatare la valvola creduta stenotica.

Il discorso non può proseguire senza premettere qualcosa di tranquillante. Che i tumori «primitivi» del cuore siano [redacted] l'abbiamo già accennato. Ma bisogna pure aggiungere che tra essi ancor più rari sono i maligni; qualora la malignità si intenda desunta dai caratteri del loro tessuto; ché sotto il puro profilo della pericolosità, invece, la valutazione dipende in gran parte dal punto [redacted] cui il tumore è andato a svilupparsi e, quindi, dalla entità dell'ostacolo che esso può costituire per la funzionalità del cuore stesso. Abbiamo parlato di tumori «primitivi» per alludere [redacted] quelli che originano direttamente dal cuore, per differenziarli da quelli, pur rari, che possono interessare quell'organo o il suo involucro (pericardio) come propagazione da visceri vicini o come secondaria succursale di un altro tumore originariamente sorto in altra sede.

Dalle statistiche sin qui attendibili è confermato che la varietà benigna dei tumori cardiaci (rari, ripetiamo) è di gran lunga la più frequente. Così pure è affermabile che i maligni primitivi a lor volta compaiono in numero assai inferiore a quelli secondari. C'è poi una diversa predilezione dei differenti tipi in fatto di localizzazione nelle varie sezioni del cuore. In quanto all'accertamento, vista la subdola sintomatologia, dopo certe sorprese operatorie, si può dire che nei casi dubbi il pensiero aggiornato del cardiologo ora non rifugge dal prendere in considerazione anche la possibilità tumorale nel corso [redacted] diagnosi differenziale. Per questo, d'altronde, si sono perfezionati i mezzi d'accertamento, tra cui è da considerare il valido concorso della angiocardiografia preoperatoria.

Tornando all'accennato mixoma endoatriale, aggiungiamo che esso rappresenta da solo la metà dei tumori primitivi cardiaci. Abbiamo sott'occhio la pubblicazione di alcuni casi operati presso il Centro di cardiochirurgia di Torino, diretto dal Dogliotti. Ed a questo punto per [redacted] cronaca riferiamo che la relazione sui tumori cardiaci (nel quadro del Simposio sui tumori endotoracici) è stata svolta ieri, [redacted] Milano, appunto dal clinico chirurgo di Torino. Come già preannunciammo, Oselladore ha trattato i tumori del polmone; Valdoni e Fegiz quelli dell'esofago; Ruggieri quelli del mediastino; Agrifoglio quelli della pleura; Basile e Currò i tumori neurogeni endotoracici; Rock quelli della parete toracica.

Orbene in quella memoria sono ben chiariti gli elementi di sospetto della neoformazione mixomatosa in questione; che in sostanza è un tumore circoscritto [redacted] tipo di polipo, evolutivo, frequentemente peduncolato, annidato nella cavità cardiaca (di gran preferenza nell'atrio sinistro) sino ad ostruire lo sbocco corrispondente. La preventiva chiarificazione della situazione e il perfezionamento attuale delle tecniche operatorie di scelta sono l'avvio al buon esito dell'asportazione.

prof. Angelo Viziano

L'uso quotidiano [redacted] pillole [redacted] farmaci [redacted] lungo andare può causare dei danni?

In pratica, no - Possono però derivarne disturbi secondari e transitori facilmente superabili - L'assuefazione

Un problema che sembra particolarmente preoccupare molte delle persone che scrivono alle nostre «Cronache della Medicina» è quello delle conseguenze e dei rischi che possono derivare dall'uso prolungato di farmaci. Tra i molti, domanda ricorrente chi è preoccupato da certe sue manifestazioni allergiche cutanee, intestinali o respiratorie; chi, costretto o abituato all'uso continuato di farmaci, troppo benevolmente considerati «di uso corrente», teme l'assuefazione; e, infine, qualcuno che non sa se guardare con speranza o sospetto alle lunghe cure [illegible] da una malattia cronica. In tutti [illegible] il timore che i farmaci a lungo andare, conducano soltanto a una condizione di pericolo per la salute.

In un mondo che consuma giornalmente, e non sempre per ragioni di assoluta necessità, quantità impressionanti di medicinali e che assegna un posto sempre più rappresentativo alla pillola e alla fiala quotidiana, questo interrogativo non può non interessare da vicino un largo numero di persone.

Il pubblico deve sapere che le manifestazioni morbose causate da farmaci [redacted] e sono di comune osservazione. Ma l'importanza di questi fenomeni secondari non va certamente sopravalutata al punto di assegnar loro — come vorrebbe qualche studioso francese — [redacted] denominazione di «malattie di origine terapeutica». Per lo più, infatti, si tratta di una quantità di incidenti e transitori disturbi la cui importanza è [illegible] esagerata.

Meritano particolare attenzione, invece, quelle manifestazioni la cui ricorrenza e gravità potrebbero essere ridotte da una più vigile coscienza individuale. Gli eccezionali casi di pericolosa e grave reazione allergica o tossica agli antibiotici, agli anestetici, agli antireumatici dovrebbero ad esempio averci da tempo insegnato che ogni soggetto che abbia presentato segni anche minimi di intolleranza a questi farmaci dovrebbe essere almeno provvisto di un certificato medico che ne precisi la controindicazione e la prudenza all'uso; mentre i non pochi casi di palese o ignorata assuefazione all'uso di farmaci eccitanti, tranquillanti, psicoenergetici, analgesici, ecc. dovrebbero ammonire che la loro «innocente» abitudine rappresenta una vera e propria scuola, ma pericolosa, tossicomania.

Esistono poi gli effetti secondari dei farmaci impiegati per la cura delle malattie molto prolungate: si prenda il caso, ad esempio, delle manifestazioni di diavitaminosi, di lesioni delle mucose [redacted] di complicanze infettive da flora fungina, di influenze tossiche sul midollo osseo, di disturbi sul nervo acustico, di sofferenze epatiche che possono insorgere in corso [redacted] una pur efficace terapia antibiotica di lunga durata; o dei disturbi di alterato equilibrio salino che possono far seguito all'uso prolungato di diuretici in un malato cronico di cuore o di rene. Si tratta sempre, in questi casi, di conseguenze non misteriose e non imprevedibili; ma controllabili [redacted] dominabili coi mezzi medici.

E' evidente che un farmaco, specie [redacted] di tipo chemioterapico o antibiotico, non può essere somministrato [redacted] lungo — per settimane o mesi — senza che esplichi, accanto alla sua fondamentale azione curativa, anche qualche azione collaterale indesiderata; e che in alcuni soggetti, [redacted] particolare debilità delle difese organiche, [redacted] per individuale suscettibilità, o per concorso e gravità di cause morbose, l'azione collaterale si manifesti più precocemente e con maggior evidenza. Questo non invalida l'utilità curativa [redacted] farmaco [illegible] pone, [redacted] mai, dei problemi di correzione medica degli effetti indesiderati.

Non «malattie da cure mediche» quindi, [redacted] manifestazioni secondarie, talora, sì, non irrimediabilmente complicanti [redacted] ritardanti l'azione fondamentale di un farmaco.

il dottor X

ANNUNCI ECONOMICI

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE [redacted] ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 [redacted] SERVIZI AUTORIMESSA, CENTRO PINO TO- [redacted] VISTA PANORAMICA, [redacted]CILITAZIONI PAGAMENTO, TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 8 TORINO 527-410, 527-411.

ZONA Francia vendonsi ultimi signorili alloggi 2-4 camere cucina servizi. Accuratissime rifiniture. Mutuo Fondiario. Facilitazioni. Com. F.A.I., telefonare 527-498. O223

1.600.000 camera vendo vicinanze Piazza Bengasi, alloggio seminuovo. Telefonare 327-585. A63397

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-220. O202

A Torino impiegati piemontesi cercano alloggio vuoto 2-3 camere centrale-semicentrale. Tel. 791-817.

ABITABILE settembre affitterei villa palazzotto minimo 20 camere, massime referenze. Telef. 510-201.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggio per sposi zona S. Paolo. Telefonare 31-305.

CERCASI alloggio 4-5 camere più servizi 2 garages. Telefono 783-398.

IMPIEGATO banca cerca 2 camere [redacted]urgente zona Francia. Telefonare 774-305. O98

INGEGNERE settentrionale, moglie, figlia cerca appartamento soleggiato, 4 stanze cucina, preferibilmente terrazzo, box. Telefonare 881-516 pomeriggio. [redacted]

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argue, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto ammobiliato libero subito. O16

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. ARSENALE 42. Moccaso, telefono 546-439 affitta alloggi medesima casa.

A 24.000-27.000 2 camere tinello medesima casa. Telefonare 588-755.

A 45.000, Crocetta, due camere, salone, cucina, servizi. Tel. 528-539.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telefonare dopo ore 20,30, 599-880. A63417

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gol.

AFFITTANSI appartamenti 3 camere servizi borgata Paradiso corso Francia per fine giugno 1964. Telefonare 793-789, 722-971.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per [redacted] rivolgersi portineria. O900

AFFITTANSI in stabili ampi luminosi seminterrati, magazzini e alloggi. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTASI ampio locale piazza Rivoli, magazzino, laboratorio tutti servizi. Telefonare 40-220

AFFITTASI locale seminterrato mq. 60 oppure 135. Telef. 721-996.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 300 circa. Telef. 330-310.

AFFITTASI per ufficio un vano servizio annesso ingresso indipendente. Telef. 755-659. A63044

AFFITTASI Sacchi 16 ufficio sette camere visibile. Telefonare 595-523 ore ufficio. A64453

AFFITTASI subito alloggio via Fogazzaro primo piano [redacted] salone cucina bagno uso abitazione, ufficio, laboratorio. Telef. 471-073.

AFFITTASI tre camere servizi moderni sottostante seminterrato locale 40 mq. volendo garage. Telefonare 777-633. A64138

AFFITTASI uffici arredati uno-un- [redacted] vani [redacted] piazza Lagrange [redacted] telefono 755-057. [redacted]

AFFITTASI, VENDESI NUOVO NEGOZIO MQ. [redacted] DUE VETRINE [redacted] S. MAURIZIO ANGOLO VIA BAVA. TELEFONARE 877-431.

AFFITTO vendo magazzino riscaldato mq. 500 presso Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979. A62234

ALLOGGIO ammobiliato molto signorile libero luglio [redacted]. Telefonare [redacted] 885-556. A63255

ALLOGGIO panoramico vista sul Po 300 mq. affittasi. Cravenzola, Cornela 40. O351

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTORIMESSA nuova centralissima 1900 m. affittasi. Telefonare 558-556 (posti). O245

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558. Consl.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

[redacted] RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 [redacted] TRATTATIVE [redacted]CIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 516-426

CIBRARIO 33, affitto due camere, salone, servizi. Visite 15-16.

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Tel. 592-066 ore 12-14. O359

CORSO Vittorio [redacted]manuele 12, affitto locali terreno e sotterraneo uso negozio ufficio. Telef. 760-223.

CROCETTA zona affittansi locali signorili piano rialzato 120 mq. uso ufficio rappresentanze. Tel. 236-640.

DIRETTAMENTE affitto subito S. Rita 2 camere servizi. Telef. 356-684.

GARAGE subaffitto locale mq. 1800 adatto carrozzeria, officina deposito. Telefonare 581-694. O415

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto, servizi 38.[redacted], Traiano 64. Telefonare 334-933. O266

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000, Traiano 84 telefono 334-933, 323-105.

LOCALE bellissimo mq. 700 con uffici zona Barriera Milano affittasi. Telefonare ore ufficio 386-208.

PALAZZO via S. Teresa 17, affittiamo ottobre uffici varie superfici; negozio mq. 350 adatto esposizione; seminterrato mq. 700. Tel. 553-463.

PINO affittasi da settembre in villetta 2 camere salone cucina doppi servizi garage giardino riscaldamento centrale. Telefonare 881-616 mattino. A63165

PRIVATO affitto direttamente locale 500 mq. volendo frazionabile. Telefonare posti 885-908. O1003

SIGNORILE alloggio tre camere salone doppi servizi corso Unione Sovietica 65, affittasi, libero 1° agosto. Telefonare 62-344 ore ufficio.

VIA Canova 41, affitto locali uso negozio o ufficio. Telef. 760-223.

VIA Viglioni angolo De Maistre affittasi 350 mq. terreno con casetta adatta magazzino, laboratorio. Rivolgersi portiera, Viglioni 180.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Muriaido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimo L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A52604

LOANO villa centrale dieci vani, giardino, anche adattabile pensione, vendesi libera. Gardini, Caselle 29, Loano. A52599

VARAZZE, Stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino, Besana. 21900

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALA [redacted] Stura Hotel Moderno completamente rinnovato [redacted] comfort. Parcheggio. Telefono 58-54.

ALBISOLA Superiore. Pensione San Giorgio, telef. 40-842, parcheggio, giardino, interpellateci. 23636

CATTOLICA, Hotel Montecarlo, telefono 62-607. Costruzione 1964. Vicino mare. Camere con servizi. Autoparco. 23572

VARAZZE, Pensione Piccadilly, telefono 76-220, camere con doccia, servizi. Giugno 2000. 23636

VARAZZE, Soggiorno De Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telef. 78-519. A39038

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5180. O906

VISERBA, pensione Deluigi, vicinissima mare, trattamento genuino, bassa 1500 complessive. Alta interpellateci. 23572

VISERBA, [redacted], Pensione [redacted]na, via Salcano, familiare, tranquilla, prezzi modicissimi. 23636

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria, telefono 38-222, vicinissimo mare, parcheggio. Giugno-luglio prezzi speciali. 23636

AFFITTASI camera 2 letti con pensione impiegati operai familiare. Telefonare 516-848. A64698

AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata 1-2 letti. Tel. 40-222.

AFFITTASI subito cella ammobiliata a stabile referenziato. Tel. 654-496.

AMMOBILIATA matrimoniale moderna comfort termo-bagno, uso cucina telefonare 664.805. A63066

CENTRALE pensione completa camera singola 38.000, comforts moderni. Telefonare [redacted]2. A64436

CENTRALISSIMA ammobiliata femminile un letto, altra due letti. Telefonare 60-272. A64420

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata affittasi a celibe distinto impiegato (25.000). Telefonare 594.537 ore pasti. A62936

OFFRO centro ammobiliato bello [redacted] pied-à-terre. [redacted]. 553-468.

DISEGNATORE esperto progettista attrezzature, macchine speciali, stampi materie plastiche, automatismi meccanici, pneumatici, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9697 — Torino». 23639

DISEGNATORE progettista esperienza decennale competenza organizzativa elevata capacità trattative buon livello eventuale sistemazione tecnico commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino».

DISTINTA colta signora conoscenza francese tedesco, disposta viaggiare occuperebbesi mese luglio, conversazione interprete, presso signora anziana, coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino».

GEOMETRA lunga esperienza tecnica pratica cantiere attivo referenze controllabili libero subito impiegasi anche mezza giornata. Tel. 653-472.

LAUREATO economia, in corso, ventiquattrenne, militesolto, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A63920

LAUREATO giurisprudenza patente auto referenziato impiegherebbesi servizi vendita personale contabilità seria ditta. Dott. Amotta Felice presso Salvatore, via Vandalino 7 14.

LAUREATO legge tre lingue vasta cultura militesolto ventisejenne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torino».

LAUREATO statistica ventottenne, esperienza Marketing presso grande industria esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A64372

MAGAZZINIERE capo diplomato offresi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino». [redacted]4288

ANTEY-PIERNAZ 1100 (Aosta) Hotel Bellevue Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23651

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-376, 10 metri dal mare. Tutti conforts. Prezzi convenienti.

CATTOLICA, Hotel Plaza Mare. Costruzione 1963. Direttamente mare, 60 camere con bagno o doccia, servizi e balconi. Ascensore. Autoparco. Prezzi speciali giugno luglio.

CATTOLICA, Pensione Metropol, telefono 61-201, al mare, ambiente confortevole, prezzi di concorrenza.

CELLE Ligure, Villa Stella, telefono 78-161. Bassa 1900 alta 2300 complessive. 23619

CHIAVARI, Hotel S. Marco, Lungomare. Trattamento ottimo, convenienza. Prenotatevi! Telef. 28-653.

FINALMARINA pensione «La Perla» trattamento ottimo prezzi modici. [redacted] 63-015. A64251

FINALMARINA, Pensione villa «Faro», confortevole, parcheggio, vicinanza mare, tranquillità. [redacted]. 62-273.

HOTEL Carlton, Cattolica, II [redacted]goria, al mare, 2000 alta stagione 3200. 23465

LOANO, Elcita, Mazza 92, soggiorno incantevole, ottimo trattamento, giardino, 1800. 23620

MIRAMARE Rimini, Hotel Miramare, vicinissimo spiaggia, camere con e senza servizi. Bassa stagione 1700 complessive. 23465

PIETRA Ligure. Pensione Arianna familiare, ottimo trattamento. Via della Cornice 66 tel. 67-143.

PIETRALIGURE, Pensione Palme, direttamente mare, tutta nuova. Cucina rinomata. Prezzi convenientissimi. Interpellateci. 23501

RICCIONE Pensione Arbo, telefono 41-563, vicina al mare tra le ville. Tutti comforts. Giardino, Autoparco. Ottimo trattamento familiare. Prezzi convenienti. 23538

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare, giugno settembre 1350, luglio 2000 comprensive. 23636

RIMINI, Miramare, Pensione Mantrani. Telef. 30-657, viale [redacted]rina. Bassa 1300. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia, ottima cucina, giugno 1550. 22924

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Haway, sulla spiaggia. Prezzi modici. Distinto trattamento. 23504

SPOTORNO signora offre pensione [redacted]miliare e ragazze referenziate. Telefonare [redacted]-715. A64404

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatori elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ACCONCIATORI estetiste, manicure, pedicure diventerete diplomandovi corsi accelerati Floren's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALASSIO, Collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O378

ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni. Lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni. Informazioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, tel. 50-94.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso [redacted] Martino 8. O968

BALLERETE presto perfettamente frequentando Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O355

FUNZIONARIO amministrazione finanziaria Stato in pensione offre collaborazione a studi professionali medio ditte associazioni di categoria per trattare pratiche fiscali, amministrative sindacali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino».

RAGIONIERA assume incarichi contabilità proprio domicilio. Telefonare [redacted] 259.152. A62951

SIGNORINA con ufficio proprio eseguirebbe lavori ufficio. Tel. 43-629.

11 CAMERE MOBIL. [redacted] L. 150 per parola

A donna sola [redacted] bella soffitta ammobiliata. Telefonare 580.506.

AD impiegata stabile affitterei unica centrale, convenientissima eventualmente riguardoso uso cucina. Telefonare 742.823. A63104

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, [redacted] cucina indipendente. 1200 giornaliere, Telefonare 545-641.

AFFITTASI ammobiliata [redacted]le [redacted]modità, centrale, volendo [redacted] cucina. Telefonare 60-[redacted]. A64710

PENSIONE centrale ogni comfort. affittansi lettini, camere singoli. Telefonare 651-797. A64174

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGAZZO sedicenne offresi apprendista segretario albergo per stagione estiva (certificato corso Enalc). Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A64273

A direzione amministrativa ragioniere 48enne offresi subito. Telefonare 372-190. A64671

A seria ditta offresi ventottenne dinamico, esperienza pluriennale trattazione affari, programmatore disegnatore pubblicità, auto propria. Anche mezza giornata mansioni varie. Telefonare 735-366. A64303

ABILE magazziniere e commesso lessuli trentenne, esperienza oltre decennale, offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1408 — Torino». A64324

CAPO officina anziano esperienza seriale cicli preventivi disposto recarsi ovunque occuperebbesi piccola industria, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

CAPO squadra esperto linee montaggio finitione occuperebbesi presso media grande azienda possibilmente ramo carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino».

CHIMICO industriale, laureato uni- [redacted] Torino, esperienza quinquennale presso grande complesso petrolchimico necessita trasferirsi presso stabilimento chimico o laboratorio ricerca in Piemonte o Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

COMPUTISTA commerciale steno-dattilografa diciassettenne occuperebbesi. Telefonare 380-209. A63797

CON impiego campo giornalistico apporterei originalità, humor, concetti, giornale o rivista. Telef. 242-304.

DATTILOGRAFA media esperienza offresi presso ufficio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». A64321

DATTILOGRAFA offresi [redacted] domicilio. Telef. 358-113 dopo ore 19.

DATTILOGRAFA offresi per lavoro domicilio. Telefonare 782-323.

DICIANNOVENNE III anno ragioneria diplomata inglese francese dattilografia, referenziata militesente impiegherebbesi. Tel. ore pasti 70-842.

DICIASSETTENNE pratica biennale lavori ufficio, offresi seria ditta libera subito. Telefonare 578-395.

DICIOTTENNE volenteroso stenodattilo corrispondente inglese francese pratico lavori ufficio mini pretese offresi qualsiasi impiego. Tel. 793-759.

DISEGNATORE arredamenti sviluppi al [redacted] prospettive progetti moderni e antichi, offresi [redacted]. Tel. 671-190.

[redacted] lucidatrice disegni meccanici edili esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 694-307.

GEOMETRA trentaseienne, pratico assistenza direzione cantiere, cemento armato, tracciamenti, finizioni, [redacted]dite. Referenziato. Tel. 551-347.

GEOMETRA 23enne auto propria offresi lavoro adeguato. Tel. 256-721.

GEOMETRA 23enne pratico disegno offresi qualsiasi impiego. Telefonare 751-256. A64482

GIOVANE perito meccanico volenteroso militesente primo impiego desideroso avviarsi carriera industriale offresi subito. Telefonare 80-603.

GIOVANE 24enne patentato libero subito offresi. Telefonare 525-582.

GIUGNO luglio ragioniere pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino». A64081

IMPIEGATA ventiduenne dattilografia diplomata pratica lavori ufficio, presenza, trattative clienti, studi magistrali, per miglioramento economico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9681 — Torino».

IMPIEGATO amministrativo contabile diplomato offresi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1398 — Torino». A64292

IMPIEGATO autista 32enne diplomato disposto viaggiare anche continuamente offresi. Telef. 854-103.

IMPIEGATO trentenne, pratico lavori ufficio, [redacted] inglese francese, referenziato, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino». A64253

INGEGNERE chimico Politecnico Torino esperienza grande industria esaminerebbe proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A63853

INGEGNERE civile, sottosezione idraulica, 32enne, celibe, laureato Pisa 1960, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino». A52610

INGLESE ottimo francese scolastico, 29enne maturità classica, lunga pratica lavori ufficio responsabilità, migliorare offresi segretaria interprete corrispondente traduttrice tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

INTERMEDIO tornitore venticinquenne buona conoscenza macchine utensili ed aggiustaggio in genere; diploma istituto tecnico desideroso migliorare offresi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino». A64294

INTERPRETE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE ESPERTA PRATICHE IMPORT EXPORT ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE ANCHE SETTEMBRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1404 — TORINO». A64317

LUCIDATRICE disegni offresi. Telefonare 352-816. A64025

MARESCIALLO carabinieri pensionato 50enne attivo impiegherebbesi presso seria ditta per mansioni fiducia, magazziniere, contabilità generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino».

PERITO chimico 23enne militesente conoscenza lavorazione amianto e lingue pratica [redacted] Usa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino».

PERITO elettrotecnico, diciannovenne militesente primo impiego occuperebbesi. Telef. 80-802, Coppola.

PERITO industriale decennale esperienza officina meccanica occuperebbesi capo reparto torni frezatrici rettifiche, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

PERITO industriale meccanico ventiseienne quattro anni pratica officina otto anni esperienza progetto calcolo disegno macchine utensili, macchine operatrici speciali, apparecchiature oleopneumatiche, buona cultura tecnica, spirito iniziativa, scopo miglioramento offresi mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino».

PUBBLICISTA giovane, presenza, pratica decennale mansioni grande responsabilità, edizioni giornali, esaminerebbe proposte seria ditta, anche altro ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino».

RAGIONIERE militesolto pratico paghe contributi contabilità patente B occuperebbesi subito. Tel. 758-478

RAGIONIERE militesolto 3° impiego libero subito offresi. Telefonare 758-842. A64363

RAGIONIERE sabato pomeriggio libero e ore serali giorni alternati offresi contabilità piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino». A64333

RAGIONIERE 25enne, auto, libero subito, impiegherebbesi. Tel. 580-628

RAGIONIERE 26enne lunga esperienza contabilità generale fiscale rapporti commerciali e bancari bilanci conoscenza Audit impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 692-629.

RAGIONIERE 32enne, pratico paghe contributi e tutti lavori amministrazione, particolarmente imprese edili, macchina propria, offresi. Telefonare 854-103. A64812

RAGIONIERE 48enne offresi ditta tenuta contabilità paghe contributi. Telefonare 372-190. A64671

SIGNORINA bella presenza attualmente cassiera segreteria d'albergo cambierebbe per qualsiasi mansione fiducia. Referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino». A64069

(Continua a pag. 17)

La requisitoria del PM [redacted]

Condanne [redacted] chieste [redacted]

[redacted] imputati sono 84: per 20 è stata domandata l'assoluzione
Nessuna richiesta di ergastolo - Oggi cominciano le arringhe dei difensori: la sentenza probabilmente a fine mese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 giugno.

Il dott. Mauro Gresti, pubblico accusatore al processo contro i terroristi altoatesini, ha concluso stasera a tarda ora la requisitoria iniziata la scorsa settimana: non sono state richieste condanne all'ergastolo — come qualcuno sosteneva — anche se parecchie pene appaiono piuttosto gravose.

Il P. M. ha chiesto complessivamente 637 anni di carcere per gli 84 imputati, sedici dei quali sono latitanti. Per tutti ha domandato però un anno di condono. Le richieste d'assoluzione sono state venti: 15 per insufficienza di prove, 5 per amnistia.

Il rappresentante dell'Accusa è stato severo nei confronti degli imputati latitanti. Per gli austriaci Edoardo Widmoser, Kurt Welser, Wolfgang Pfaundler e Enrico Klier, e gli altoatesini Luigi Amplaz, Giorgio Klotz e Sigisfrido Carli ha chiesto una condanna a 30 [redacted]ni di reclusione ciascuno per il reato di attentato all'integrità dello Stato e atti terroristici. Per Ottokar Destaller 18 anni di carcere; per gli altri, pene dai 20 ai 25 anni. Dei latitanti il solo Peter Kienesberger gode di una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove.

Per quanto riguarda i 68 imputati detenuti, il dott. Gresti ha domandato la maggior pena per Giuseppe Kerschbaumer (24 anni di reclusione) quale responsabile di attentato contro la Costituzione, cospirazione e di tutti gli atti dinamitardi che gli sono stati contestati.

Inoltre il rappresentante della Pubblica Accusa — fedele a quanto aveva detto all'inizio della requisitoria e cioè che sarebbe stato clemente per quanto riguarda i reati di natura politica, ma inflessibile per i reati comuni — ha chiesto per l'ex-segretario della «Svp» Giovanni Stanek, uno degli imputati di maggior rilievo, 5 anni di reclusione. Lo ha infatti ritenuto responsabile soltanto del reato di cospirazione e non di quello di attentato alla Costituzione.

Per altri accusati — figure meno importanti ma [redacted] il Kerschbaumer responsabili di cospirazione e atti terroristici — ha avanzato le seguenti richieste di pena: Giorgio Pircher, 10 anni e 10 mesi; Franz Muther (18 anni e 8 mesi); Ottokar Destaler e Martin Koch (18 anni e 4 mesi); Andrea Schwingshackl (17 anni e 1 mese); Giuseppe Fontana (16 anni e 4 mesi); Josef Mitterhofer (16 anni e 4 mesi); Osvaldo Kofler (16 anni e 2 mesi); Mattia Parth e Donato Prantner (15 anni e 1 mese); Alois Hauser (15 anni e 2 mesi); Alfonso Obermaier (15 anni).

Proseguendo nella formulazione delle sue richieste il P. M. ha domandato una condanna a 17 anni di reclusione, tre a 16 anni; quattro a 15 anni; due a 14 anni; quattro a 13 anni; due a 12 anni; due a 11 anni; quattro a 10 anni; nove a 8 anni; cinque a 8 anni; nove a 7 anni; uno a 6 anni; due a 5 anni. Poi altre pene minori fino a un anno.

Tutti i 68 imputati presenti in aula hanno accolto impassibili le richieste del P. M. e alla fine dell'udienza molti si sono intrattenuti a parlare coi loro difensori prima di essere ricondotti al carcere di S. Vittore.

Stamane il dott. Gresti aveva esaminato la posizione giuridica degli ultimi 15 imputati, soffermandosi particolarmente sulla posizione del dottor Stanek; aveva ricordato ai giudici gli assidui rapporti dell'ex segretario della «Svp» con Widmoser, presidente del «Berg Isel Bund» e col sottosegretario di Stato austriaco Gschnitzer, ma il rappresentante della Pubblica Accusa aveva concluso affermando che soltanto apparentemente l'imputato poteva essere considerato uno dei capi del «Bas».

Il dott. Gresti aveva poi vagliato la posizione di alcuni imputati austriaci tra i quali Enrico Klier, Wolfgang Pfaundler, Kurt Welser, Eduard Widmoser, Alois Amplatz e Giorgio Klotz.

Per tutti costoro — che nella vicenda altoatesina e nella cospirazione avevano svolto un ruolo di primo piano chi finanziando i terroristi, chi contrabbandando in Italia quantità [redacted] esplosivo e di armi, chi fornendo materiale propagandistico anti-italiano — il P.M. aveva chiesto l'affermazione di responsabilità in ordine all'art. 241 C.P. relativo all'attentato all'integrità dello Stato.

Tuttavia, come per gli altri imputati per i quali aveva chiesto la stessa pena, anche per gli austriaci il dottor Gresti ha proposto alla Corte la concessione delle attenuanti generiche, allontanando da essi l'ombra dell'ergastolo.

Concludendo [redacted] requisitoria che, complessivamente, si era protratta oltre 45 ore suddivise in undici udienze, il pm ha sostenuto che gli imputati sono stati spinti «sulla via della illegalità da un nazionalistico irredentismo austriaco di marca nazista e fascista».

Il dottor Gresti si è detto certo che la Corte pronuncerà una sentenza che oltre ad affermare principi di giustizia e di obiettività valga a far sì che nella provincia di Bolzano torni la serenità fra i due gruppi linguistici e che quella città assurga al [redacted] di «ponte fra la civiltà nostrana ed italiana».

Domani avrà inizio il torneo dei numerosi difensori che si concluderà verso la fine del mese con repliche e sentenza.

g. m.

Un musicista del Circo Togni annega nel Lago Maggiore

Sua moglie aspetta un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 8 giugno.

(g.r.) Nel pomeriggio, ad Arona, il solista di tromba dell'orchestra del circo Togni è annegato nel Lago Maggiore, a pochi passi dalla sua *roulotte* e dinanzi agli occhi esterrefatti dei suoi compagni di lavoro che stavano ammirandolo le sue evoluzioni.

Da stamane infatti ad Arona ha messo le tende il circo nazionale Togni, che rimarrà in città per qualche giorno. Verso le 16,15 Antonio Gasparetto, di 32 anni, nato a Sant'Urbano di Padova ma residente a Cossato, accaldato, decise di fare un bagno, malgrado che i compagni avessero cercato di dissuaderlo, dato il forte vento.

Sceso sul pontile il Gasparetto ha gettato poco lontano il suo materassino pneumatico e poi si è tuffato. Dopo una mezz'ora di nuotata, i suoi compagni rimasti a terra hanno visto che il Gasparetto stava inseguendo il materassino sfuggitogli per i cavalloni. Il materassino, respinto dal vento, si è sempre più allontanato. Il nuotatore, che lo inseguiva, ad un tratto è scomparso sott'acqua, forse per un malore.

Sono subito accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Arona, che hanno scandagliato il lago fino a sera, ma il corpo del Gasparetto non è stato ancora ritrovato. Domani, se il vento e il lago si calmeranno, saranno chiamati i sommozzatori di Genova. Il Gasparetto lascia a Bollate di Varese la giovane sposa di 23 anni in attesa del primo bimbo.

Giovane [redacted] mezz'ora prima delle [redacted]

Morente all'ospedale di Palermo - L'uomo, [redacted] 37 anni, ha indossato l'abito da cerimonia, poi ha tentato il suicidio - In quel momento la sposa si recava in chiesa

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 8 giugno.

Un giovane palermitano, Giuseppe Calascibetta, di 37 anni, ha tentato di uccidersi — stamane — mezz'ora prima del proprio matrimonio: indossato l'abito da cerimonia, l'uomo si è sparato un colpo di pistola alla testa. Soccorso dai parenti è stato ricoverato in ospedale: stasera versa in condizioni disperate.

Il Calascibetta, che possiede terreni e una materia, doveva sposare la sarta Rosa Gambino, di 28 anni, con la quale era fidanzato da più di tre anni, nella chiesa di S. Luigi Gonzaga in via Ugdulena. La sposa ha appreso la notizia mentre stava andando in chiesa ed è stata colta da malore.

Il Calascibetta ha tentato il suicidio qualche minuto dopo di essere tornato a casa dal barbiere dove si era recato in vista della cerimonia. I familiari lo hanno visto l'ultima volta mentre entrava nella sua camera da letto, poi, preoccupati per l'eccessivo ritardo, dopo aver ripetutamente bussato hanno sfondato la porta trovando l'uomo gravemente ferito.

L'auto che avrebbe dovuto condurre il Calascibetta in chiesa lo ha invece portato all'ospedale dove è [redacted] sottoposto subito ad una difficile operazione.

I carabinieri della stazione di Uditore e quelli del nucleo di polizia giudiziaria, la Squadra Mobile e il commissariato «Resuttana» stanno ora cercando di accertare le ragioni che hanno spinto l'uomo a tentare di togliersi la vita poco prima delle nozze: i parenti sono stati a lungo interrogati.

r. s.

Emigrato italiano in Svizzera pugnala i padroni di casa

Berna, 8 giugno.

(I. f.) La polizia del Cantone dei Grigioni ha arrestato un giovane lavoratore italiano, Francesco Rossi, di 25 anni, che a Untervaz ha pugnalato i suoi padroni di casa, i coniugi Gottfried e Maria Lipp. I due feriti sono gravi ma i medici non disperano di salvarli. Le cause del ferimento non sono ancora ben chiare: pare che il Rossi sia venuto a lite con i padroni di casa perché gli avevano aumentato la pigione della sua camera.

Impressionante sciagura pres[redacted] la Chiusa [redacted] San Michele

Un'auto sollevata [redacted] vento si schianta: morti due [redacted]

La vettura, sbandando [redacted] impazzita, ha travolto sulla sinistra un motociclista, che è rimasto gravemente ferito
Le vittime, lui di [redacted] anni e lei di 24, [redacted] dirette a Torino per commissioni - Lasciano un bambino [redacted] anno

(Dal nostro corrispondente)
Chiusa San Michele, 8 giugno.

(v.) Un tragico incidente do[redacted] al forte vento è accaduto oggi verso le 14, sulla statale del Moncenisio nei pressi della Chiusa di S. Michele.

Due giovani coniugi che viaggiavano in auto, una «Renault 4 L», hanno perso la vita ed un giovane elettricista a bordo di una «Vespa» è rimasto gravemente ferito. I coniugi sono Sergio Gontero, di 26 anni e Anselmina Coletti di 24 anni, residenti a S. Antonino di Susa. Il giovane motociclista è Danilo Mazza, di 16 anni, residente a Collegno in borgata Leumann.

Il Gontero, idraulico presso la Società «Comiga» era a bordo di una Renault della sua ditta, e passando da casa per il pranzo, aveva deciso di accompagnare la moglie a Torino per alcune commissioni.

Erano partiti da S. Antonino quando, superato il bivio per Condove, è accaduto l'incidente. Un testimone oculare, l'operaio Giovanni Brunatto di 36 anni, ha raccontato d'aver visto l'auto rimbalzare sulla strada come se fosse in balia del vento, quindi inclinarsi su due ruote e sollevarsi da terra. Ricadendo sull'asfalto l'auto è rimbalzata ancora una volta sbandando a sinistra. Ha investito così un motociclista che era diretto a Susa.

La auto, nell'urto, ha sfondato il tetto dell'auto restandovi incastrata, mentre il motociclista è finito sotto l'auto ed è stato trascinato per circa 5 metri. L'auto si è sfasciata contro il montante in ferro della pensilina di una rimessa sul bordo della strada.

Le persone che avevano assistito all'incidente sono accorse per liberare i feriti: il Gontero era incastrato sotto il volante mentre la moglie, era rimasta con il mezzo busto fuori dall'auto in mezzo alla porta che si era aperta. Il motociclista era sotto l'auto.

I tre sono stati trasportati all'ospedale di Avigliana. I due coniugi sono deceduti poco dopo per frattura della base cranica a distanza di circa due ore l'uno dall'altro. Il giovane motociclista invece è stato trasferito all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide di Torino, ove è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per frattura esposta della gamba destra e contusione cranica.

Tra gli automobilisti che hanno accompagnato i feriti all'ospedale, uno, Franco Melli di S. Antonino, non si è accorto che la donna era sua cugina. Soltanto a sera ha saputo che i feriti erano suoi parenti. I due coniugi lasciano alle cure della nonna un bimbo, Fabrizio, che compie un anno domenica prossima.

Sergio [redacted] Anselmina Gontero, vittime dell'incidente

La notizia [redacted] Sant'Antonino

Sant'Antonino, 8 giugno.

(g. d.) La notizia della tragica morte dei coniugi Sergio Gontero, 26 anni e Anselmina Coletti, 24 anni, ha suscitato profonda impressione.

I due giovani sposi, molto conosciuti in tutta la zona della bassa Val di Susa, provenivano da Sant'Ambrogio e, insieme [redacted] figlioletto Fabrizio di un anno, abitavano a Sant'Antonino da solo due mesi.

Sergio Gontero, nativo [redacted] Borgone di Susa era figlio unico, lavorava per una ditta di elettrodomestici di Torino, per la quale faceva anche il rappresentante. Anselmina Coletti, orfana di entrambi i genitori lavorava allo stabilimento Magnadyne di Sant'Antonino. Oggi erano diretti a Sant'Ambrogio per affari ed avevano affidato il piccolo alla madre di lui, Caterina Marra.

Le salme dei due coniugi [redacted] tutta probabilità nella mattinata di domani, saranno trasportate a S. Antonino dove si svolgeranno i funerali.

Le richieste del P. M. al processo dei quattro giovani accusati di aver rapinato un manovale

Cuneo, 8 giugno.

Si è iniziato stamani in Assise il processo a quattro giovani cuneesi — il diciannovenne Bartolomeo Pittavino, i ventenni Carlo Cerato [redacted] Mario Gregorio, e il ventunenne Giuseppe Cometto — accusati di aver ferito e rapinato la sera del 27 maggio dello scorso anno il manovale Giuseppe Forneris di Borgo San Dalmazzo.

L'operaio mentre rincasava in bicicletta, era stato affrontato alla periferia di Borgo San Dalmazzo da due giovanotti discesi [redacted] un'autovettura, che lo aveva sorpassato a fari spenti. Colpito da scariche di pugni e calci al viso e allo stomaco, il Forneris era crollato privo di sensi. Gli sconosciuti, dopo avergli sfilato di tasca il portafoglio contenente 40 mila lire, si erano poi eclissati.

Tratto in arresto, il Cerato finì per confessare, indicando come suoi complici il Gregorio, il Pittavino e il Cometto, i quali ammisero a loro volta di aver partecipato [redacted] crimine. Gli ultimi due spiegarono però di aver disapprovato l'azione dei compagni e di essere rimasti [redacted] bordo della macchina senza partecipare direttamente all'aggressione. Successivamente, però, gli arrestati hanno ritrattato.

Tale atteggiamento gli imputati hanno mantenuto stamani in udienza, smentiti però dal capitano dei carabinieri Mangano, che aveva diretto le indagini. Anche il Forneris è stato assai esplicito, puntando l'indice accusatore contro il Cerato e gli altri tre.

Dopo l'escussione dei testi, ha per primo parlato l'avv. Berardengo, di parte civile, il quale ha chiesto un'esemplare condanna degli imputati. Il P. M. nella sua requisitoria ha tenuto a dissociare le responsabilità del Cerato e del Gregorio, autori materiali della rapina, da quella degli altri due, che si sarebbero limitati a spartire il bottino.

Il P. M. ha chiesto pertanto tre anni e tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per il Cerato e il Gregorio, dieci mesi di reclusione per ricettazione per il Pittavino e il Cometto.

n. m.

Colto da malore un caporale cade in un torrente e annega

Albenga, 8 giugno.

(g. m.) Un caporale di 22 anni, Angelo Zorzetto, residente a Cigliano (Vercelli) è annegato questo pomeriggio nelle acque del torrente Pennavaire. Sembra che il militare sia caduto in acqua colto da malore. Si crede infatti che Angelo Zorzetto, di guardia alla polveriera di Martinetto, posta sulla sponda destra del torrente, a pochi chilometri da Albenga, sia andato sugli scogli e sia caduto nel torrente in un punto in cui l'acqua è assai rapida e, privo di conoscenza, non abbia potuto reagire.

Il fatto è avvenuto verso le 14,30. Una sentinella ha udito un tonfo e ha dato immediatamente l'allarme. Il corpo del giovane è stato trovato alle 16, dai vigili del fuoco che hanno scorto sul fondo di un laghetto il corpo del giovane. Lo Zorzetto indossava ancora l'uniforme completa.

[redacted] mascherati sparano per [redacted] direttore [redacted]

A mezzanotte in una via di Chivasso - Tornava a casa con l'incasso della giornata
Aggredito, si difende strenuamente - Uno dei malviventi al sopraggiungere di alcune persone spara un colpo che perfora la borsa che conteneva il denaro

Piero Pane, aggredito dai due rapinatori a Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 8 giugno.

Ieri notte in una centralissima via di Chivasso due giovani armati di pistola hanno tentato di rapinare il direttore di un cinema locale.

Il fatto è accaduto verso la mezzanotte. Il signor Piero Pane, 59 anni, residente nella nostra città in via Torino 55, dirigente della cooperativa cinematografica «Cinecittà», aveva appena lasciato il locale al termine delle proiezioni serali e, percorrendo via Roma, stava dirigendosi alla propria abitazione. In una borsa che stringeva nelle mani custodiva l'incasso della giornata e i registri della contabilità.

Giunto all'angolo di via San Marco, due giovani con il volto nascosto da un fazzoletto scuro, lo aggredivano cercando di strappargli di mano la borsa. Il Pane riusciva a svincolarsi e, sebbene caduto a terra, continuava a difendersi menando colpi con le gambe e con la borsa ai due aggressori che tentavano di immobilizzarlo. A un certo punto uno dei due malviventi, notando che alcune persone stavano avvicinandosi, estraeva una pistola e sparava un colpo che trapassava la borsa. Quindi i due si davano alla fuga dileguandosi nella notte.

Il Pane, che per fortuna era rimasto illeso, denunciava immediatamente il fatto ai carabinieri di Chivasso i quali stanno svolgendo attive indagini per scoprire gli autori dell'aggressione che, secondo le dichiarazioni del direttore, dovrebbero essere giovanissimi.

c. c.

Inesperta della guida finisce con l'automobile in una vetrina

Pinerolo, 8 giugno.

(g.) La titolare di una galleria d'arte di Pinerolo, signora Emma Sebastiani Rege, di 60 anni, mentre alla guida di una utilitaria stava manovrando in corso Torino, per un errore di manovra, dopo aver investito il banco di una venditrice di mercerie, ha infilato i portici di corso Torino, affollati di gente, ed è andata a schiantarsi contro la vetrina di un orefice.

La Rege, che da poco tempo ha conseguito la patente di guida, aveva parcheggiato la sua vettura di fronte ai portici di corso Torino, ma nel ripartire, anziché innestare la retromarcia, ha innestato la «prima» premendo quindi con violenza sull'acceleratore.

La macchina, con un balzo in avanti, [redacted] travolto il banco della signora Luisa Fogo[illegible], che ha fatto appena in tempo a scansarsi, ed è andata quindi a abbattersi contro la vetrina dell'oreficeria [illegible] fracassandola. Dal[illegible] è uscita leggermente ferita.

A CHE [redacted] SIAMO [redacted] LA CALVIZIE?

Credenze [redacted] irrazionali attentano alla vita dei vostri capelli

Non ricorrere al primo rimedio che capita, consultare il tricologo ed attenersi alle sue prescrizioni: questo è il migliore suggerimento che può essere dato a chi, vedendo assottigliarsi la propria capigliatura, vuole correre tempestivamente ai ripari

Torino, 8 giugno.

E' un fatto innegabile: il numero delle persone che tendono alla calvizie è in aumento. Gli uomini fanno [redacted] spese del fenomeno in forma più vistosa, ma neppure le donne ne sono esenti e, sebbene la probabilità che esse perdano totalmente i capelli appaia scarsa, pure certi paurosi diradamenti della loro chioma indicano che il fenomeno ha proporzioni assai vaste. Si chiamano in causa, per spiegare questa calamità, ragioni di ereditarietà, [redacted] tensione tipica della nostra epoca, fatti che hanno attinenza con le condizioni generali dei colpiti, il ricorso a cure estetiche — permanenti, tinture, eccetera — e si moltiplicano i prodotti per la salvaguardia dei capelli.

Riguardo a questi ultimi, è certo azzardato emettere giudizi, ma il senso di sfiducia che pervade dopo un certo tempo chi si è accorto di perdere capelli in misura superiore al normale — al di là, cioè, della caduta che prelude al rinnovo della capigliatura, che è fenomeno costante — indica che molti mezzi sono stati esperiti e molte vie sono state tentate senza successo. In questo quadro inquietante, appare di estremo interesse constatare i risultati che vengono ottenuti dagli Istituti specializzati nel trattamento del cuoio capelluto, fra i quali Daniel's — attraverso le [redacted] sedi di Torino, Milano, Roma e Palermo — vanta un'incontestabile tradizione di serietà ed una larga messe di esperienze positive.

Per puntualizzare la situazione e per dare ai lettori preziose indicazioni, abbiamo condotto un'inchiesta presso le varie sedi di Daniel's in Italia e ne riassumiamo qui i risultati. Il primo dei dati emersi è che difficilmente un prodotto solo, applicato per di più senza il preventivo suggerimento di un esperto, può risolvere integralmente il problema. Non esiste, cioè, la panacea, lo specifico buono per tutti i casi, poiché molteplici sono le cause che determinano un'anormale caduta dei capelli ed ognuna di esse richiede un particolare trattamento. La ragione principale dei continui successi ottenuti dagli Istituti Daniel's sta proprio nella combinazione di trattamenti diversi e nell'esame preventivo ed accurato di ogni singolo caso.

Si veda, a questo riguardo, quanto accade con le frizioni. I più ritengono che il sistema migliore sia quello di irrorare indiscriminatamente i capelli e di soffregarli vigorosamente con le dita. Questa è un'impostazione irrazionale, poiché uno specifico deve agire alla base del capello ed è molto probabile che, seguendo il sistema generalmente in uso, vi sia una grande dispersione del preparato e che questo pervenga alla radice [redacted] capelli in quantità insufficiente. Di più, quando vi è caduta dei capelli, questi appaiono indeboliti proprio perché malati e l'indebita azione dello sfregamento porta a spezzarli. Né vale la giustificazione che si tratta di capelli comunque destinati a cadere e che in seguito ricresceranno. Se il follicolo è soffocato dalla seborrea, il capello muore e dove vi è distruzione del follicolo non vi è obiettivamente possibilità di ricrescita.

Dermis (Derma)
External root sheath (Sacco esterno della radice)
Henle layer (Membrana di Henle)
Huxley layer (Membrana di Huxley)
Cuticle (Cuticola)
of Internal root sheath (del sacco interno della radice)
Cuticle (Cuticola)
Cortex (Corteccia)
Medulla (Midollo)
of Hair (del capello)
Papilla (Papilla)
Blood vessels (Vasi sanguigni)

Diagram of a longitudinal section of a hair in a follicle. (After MacLeod.)
(Sezione longitudinale del capello nel follicolo)

Quali metodi adottare

Il massaggio ha, invero, una sua funzione attivante, ma perché sia raggiunto lo scopo [redacted] necessario [redacted] esso sia praticato secondo ben definiti dettami. Le operatrici degli Istituti Daniel's, che lavorano sotto lo stretto controllo di esperti tricologi, conoscono la tecnica migliore del massaggio, che non deve effettuare alcuna trazione sui capelli, ma deve mobilizzare il cuoio capelluto, ispessito per i sedimenti seborroici, consentendo una uniforme irrorazione sanguigna ed una rinnovata alimentazione dei capelli. Questo risultato è ottenuto negli Istituti Daniel's [redacted] solo a mezzo del massaggio manuale, ma anche con speciali vibratori [redacted] con bagni di calore che, per essere veramente efficaci, devono essere praticati sistematicamente, attraverso una progressione che s'accompagni a tutto un trattamento scientifico del cuoio capelluto.

Un'altra comune credenza è che i capelli debbano essere frequentemente tagliati, perché, [redacted] questo modo «si rinforzano». Ma non vi è alcun fondamento serio in tutto ciò e, anzi, il perseguire un trattamento sbagliato può rivelarsi un errore esiziale, perché nel frattempo il fenomeno assume proporzioni irreparabili e in tal caso non vi è specialista che possa porvi rimedio. Così come è diffusa la convinzione che i lavaggi dei capelli abbiano un effetto debilitante sui medesimi: i tricologi di Daniel's possono dirvi quante volte dovete lavare i vostri capelli, come dovete lavarli e quali preparati dovete [redacted]. E' certo che un'appropriata igiene del cuoio capelluto [redacted] necessaria in un primo tempo per rimuovervi forfora e seborrea, poi per consentire ai capelli di respirare e quindi di mantenersi sani.

Formule esclusive

Gli specifici adottati da Daniel's nei suoi Istituti rappresentano il risultato di lunghe ricerche e sono collaudati da una esperienza condotta [redacted] migliaia di casi risolti favorevolmente. Daniel's presenta una serie di prodotti in cui si trovano [redacted]portunamente associati tutti i principi attivi che intervengono per [redacted] salvaguardia dei capelli. Si tratta di formule esclusive, realizzate con elementi purissimi, che danno una garanzia totale.

Ma ciò che fa dei trattamenti Daniel's il rimedio elettivo per tutti i casi di alopecia (caduta dei capelli) è la differenziazione che va ne attuata dall'un caso all'altro. E' proprio in questo ripudio della genericità del rimedio che sta la forza di un trattamento scientifico. E' il tricologo che stabilisce a volta a volta come debba essere [redacted] affrontato il caso per dare ragionevoli garanzie di successo. Chiunque può ricorrere ai tricologi degli Istituti Daniel's senza alcuna spesa, poiché questo esame preliminare costituisce in ogni caso un gesto inderogabile degli Istituti [redacted]. Naturalmente, è necessario che chi ricorre, pur senza alcun impegno all'esame preventivo lo faccia con un minimo di serietà: i tricologi di Daniel's devono esaminare quotidianamente decine e centinaia di casi, a ciascuno dedicando il tempo necessario, ed è perciò auspicabile che il soggetto che si sottopone all'esame abbia veramente a cuore la sorte dei propri capelli e segua poi le prescrizioni che gli verranno date.

Trattamento tempestivo

Gli Istituti Daniel's si augurano, pertanto, che fra quanti hanno letto questa nota, destinata a diffondere un concetto di igiene dei capelli e il senso della loro preziosità, vi siano delle persone che intendano sottoporsi all'esame preventivo, che è — è opportuno ripeterlo — del tutto gratuito e per nulla vincolante. Per evitare affollamenti e dare modo ai tricologi di procedere all'esame in quella forma discreta che [redacted] sommamente desiderabile e con la necessaria dovizia di tempo, gli Istituti Daniel's [redacted] gli interessati di chiedere un appuntamento telefonico, formando [redacted] dei numeri che sono riportati in calce a questa nota.

Migliaia di persone si sono rivolte fino ad oggi a Daniel's ed esse formano oggi una casistica imponente di successi. Gli Istituti Daniel's sono ben lieti di porre la loro esperienza, le loro attrezzature ed i loro specifici a disposizione di quanti, volendo sottrarsi alla mortificante prospettiva della calvizie, intendono sottoporsi ad un trattamento veramente serio, fondato su presupposti scientifici e condotto con una onestà professionale che fa dei trattamenti Daniel's la più grande risorsa in questo campo. L'Istituto Daniel's di Torino è in via Bruno Buozzi, 5 (ang. via Roma) telefoni: 521-687, 544-759.

External root sheath (Sacco esterno della radice)
Cortex (Corteccia)
Henle layer (Membrana di Henle)
Medulla (Midollo)
Huxley layer (Membrana di Huxley)
Dermis (Derma)
Cuticle of follicle interlocking with cuticle of hair (Cuticola del follicolo interposta alla cuticola del capello)

Diagram of cross-[redacted] of a hair and follicle (After MacLeod.)
(Sezione trasversale del capello e del follicolo)

Borse economia [redacted] finanza

Tra [redacted] Società madre [redacted] le [redacted] aziende collegate

Il passivo della Finanziaria Italiana ammonterebbe a quasi 40 miliardi

I creditori [redacted] cinquemila - Per la maggior parte si tratta [redacted] risparmiatori che hanno affidato alla Società piccole somme, attirati dai forti interessi - Il 17 giugno i tre commissari presentano la relazione alla magistratura - Verso un concordato per evitare il fallimento?

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 giugno.

I cinquemila creditori della S.F.I. attendono con ansia il 17 giugno. Entro questa data — è stato annunciato oggi — i tre professionisti incaricati di procedere alla liquidazione coatta della Società Finanziaria Italiana (avv. Vincenzo Storoni, avv. Tancredi Bianchi e rag. Ferdinando Tesi) presenteranno alla Magistratura la relazione sullo stato passivo finale della società. Si potrà così finalmente sapere a quanto ammontano i debiti della S.F.I.

In questi giorni sono circolate voci sull'entità del passivo. Si è parlato, ad esempio, di 73-75 miliardi. Una cifra che senza dubbio [redacted] suscitato impressione negli ambienti finanziari, ma che è lontana dalla realtà.

I tre commissari liquidatori tenuti al più rigoroso segreto non possono smentire ufficialmente queste voci. Tuttavia l'avv. Storoni, in un breve colloquio concessoci stamane, ha lasciato capire che il passivo della S.F.I. dovrebbe essere circa la metà della cifra indicata: cioè 35-38 miliardi.

«Mercoledì 17 giugno — ci è stato dichiarato e riassunto [redacted] in forma non ufficiale — i commissari liquidatori avranno provveduto alla chiusura dello stato passivo e quindi la cifra del passivo creditorio, ad ogni, della S.F.I. verrà accertata salvo le eventuali opposizioni dei creditori non ammessi. Il discorso diventa più difficile per l'attivo perchè esso consiste in gran parte in partecipazioni azionarie in società, alcune delle quali praticamente di aree fabbricabili. E' assai difficile nell'attuale momento congiunturale stabilire dei valori, tenuto conto che la quasi totalità delle società ... [illegible]

In altre parole molte delle 120 società che fanno capo alla S.F.I. potrebbero superare il momento difficile se trovassero adeguati aiuti. Diversamente dovranno ridurre o cessare la loro attività. E' chiaro che nella seconda ipotesi il loro valore si ridurrebbe di molto o magari scomparirebbe del tutto.

[illegible]

Sergio Devecchi

Oggi un convegno [redacted] Roma sul commercio in Italia

Proposte per migliorare la rete di distribuzione all'ingrosso ed al minuto

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] giugno.

Per iniziativa del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro avrà inizio domani a Villa Lubin un convegno di studio sui problemi della distribuzione in Italia. Al convegno, che avrà carattere strettamente tecnico, parteciperanno qualificati rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche e sindacali.

I lavori del convegno prenderanno le mosse da tre diverse relazioni: la prima del prof. Carlo Fabrizi sul tema «Struttura economica e regime giuridico dell'apparato distributivo italiano»; la seconda del prof. Sergio Vaccà su «I rapporti fra industria, agricoltura e distribuzione»; la terza del prof. Cesare Cosciani su «La fiscalità e il settore distributivo».

Secondo la relazione Fabrizi, le varie leggi che disciplinano le diverse forme di attività commerciale (vendita al minuto con sede fissa, ambulante, magazzini a prezzo unico e supermercati, commercio all'ingrosso) andrebbero tutte modificate per renderle più aderenti alle nuove esigenze.

E' facile prevedere che le discussioni più accese del convegno avranno per oggetto alcune proposte della relazione Vaccà, in parte già nota per essere [redacted] esposta durante un recente dibattito televisivo. Considerando che i [redacted] di distribuzione [redacted] sempre più inflazionati dalle spese di «differenziazione» (pubblicitaria e in fatto [redacted] confezione), il Vaccà auspica [redacted] diffusione — almeno per certi bisogni di massa — di prodotti «indifferenziati», [redacted] sia venduti senza orpelli [redacted] ... ori.

ar. ba.

Il [redacted] dei disoccupati diminuisce negli Stati Uniti

In maggio sono scesi al livello più basso degli ultimi 4 anni

(Nostro servizio particolare) Washington, 8 giugno.

(a.) Il dipartimento del lavoro annuncia che la disoccupazione è scesa nel mese di maggio al 5,1% del totale delle forze lavorative. E' questo il più basso livello toccato negli ultimi quattro anni.

Il numero totale delle persone occupate, escluse le persone in servizio militare o comunque occupate per conto del governo [redacted] lavori connessi [redacted] la difesa, è salito alla cifra record di 71 milioni e centomila.

La media della disoccupazione negli ultimi mesi precedenti il maggio si era aggirata sul 5,4%.

Emissione per 200 miliardi di Buoni del Tesoro a 12 mesi

Roma, 8 giugno.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» viene disposta nel mese di giugno '64 l'emissione [redacted] Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire 200 miliardi. La emissione sarà effettuata il giorno 25 giugno '64.

Dopo tanti mesi di rialzi, le quotazioni scendono

La debolezza della Borsa di New York preannuncia una recessione economica?

E' la domanda che si fanno in questi giorni gli esperti - La produzione, i consumi e gli investimenti hanno toccato livelli incredibili - Si teme che il ritmo attuale non possa essere mantenuto - La politica di riduzioni fiscali, iniziata da Kennedy e proseguita da Johnson, dovrebbe evitare questo pericolo

(Dal nostro corrispondente) New York, 8 giugno.

Gli attuali ribassi a Wall Street — dopo un rialzo di molti mesi — [redacted] il segno che la lunghissima fase di sviluppo dell'economia di questo paese è terminata e che è imminente una breve recessione o per lo meno un periodo di stasi? E' ciò che si domandano [redacted] in questo momento molti esperti economici americani. Il motivo di tali preoccupazioni nasce dal fatto che, nello spazio per tre dei settori chiave della vita economica americana, la domanda ha raggiunto livelli che non sembra facile possano essere superati per ... che un altro «boom» modifichi i dati stessi del problema.

L'esempio più noto è dato dal settore delle automobili che ha avuto un tasso d'espansione rapidissimo negli ultimi anni. La produzione, che era di 5 milioni e mezzo di vetture nel 1961 è salita a 6 milioni e novecentomila nel 1962 per giungere fino a 7 milioni e settecentomila nel 1963. Si calcola che la produzione totale del '64 raggiungerà gli 8 milioni. Si vede male come tale cifra, che alcuni anni fa sarebbe sembrata del tutto fantastica, possa essere ancora superata.

La stessa situazione si può riscontrare leggendo [redacted] altro gruppo di statistiche che riguardano la vendita dei beni durevoli di consumo, categoria che comprende anche le automobili. In questo campo si è passati da una media di 15 miliardi al mese nel 1961 a 17 miliardi nel '62 e a 18,3 nel '63. Quest'anno, finora, la media delle vendite oscilla intorno ai 20 miliardi al mese. Come nota il «Wall Street Journal» e sembra improbabile che un tasso così alto di aumenti possa continuare a lungo, senza una qualche interruzione per dare il tempo al sistema economico di assorbirlo.

La stessa considerazione si può fare per quanto riguarda gli investimenti industriali [redacted] nuovi macchinari ed industrie, dove il massimo sembra molto vicino ad essere raggiunto. Nel 1962 il totale è stato di 37 miliardi di dollari, sorpassando il precedente record che era stato raggiunto nel 1957. L'anno scorso si è arrivati a 39 miliardi e [redacted] prevede che quest'anno si toccheranno 43 miliardi.

Preoccupante è, invece, la situazione nell'edilizia dove si teme che, specie per quanto riguarda le abitazioni del ceto medio, la domanda rischi d'essere più bassa dell'offerta. Anche la produzione in [redacted] settore chiave, quello dell'acciaio, è effettivamente diminuita nell'ultima settimana di maggio.

Questi sviluppi comunque non hanno nulla di allarmante. In realtà è probabile che il loro significato più importante sia quello di confermare la saggezza della politica economica di Kennedy, continuata poi da Johnson, specie per quanto riguarda il procedimento di diminuire le tasse federali allo scopo appunto di tener alto il ritmo di accrescimento della domanda globale. Vedremo ... che l'economia americana nei prossimi mesi avrebbe potuto passare attraverso una fase di stagnazione se questo procedimento non fosse stato previsto con molti mesi di anticipo e non si fosse fatto nulla per combatterlo.

n. c.

Il numero di automobili nel Mec tra dieci anni sarà raddoppiato

L'aumento demografico, il più alto livello di vita, l'espandersi delle città «satelliti» assicurano un costante incremento della domanda - In Francia quest'anno saranno immatricolate [redacted] milione di vetture - I costruttori europei di fronte ai «giganti» Usa

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 giugno.

Secondo i calcoli dell'Insee (Istituto di statistica e di studi economici), si prevede che quest'anno saranno immatricolate in Francia circa un milione di vetture, sebbene la richiesta risulterà più forte nel primo semestre che nel secondo.

Le statistiche più recenti non smentiscono il pessimismo. Da gennaio ad aprile, sono uscite dalle fabbriche francesi 550 mila autoveicoli (esclusi trattori), vale a dire il 4 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '63. Fra le quattro grandi case l'industria nazionalizzata ha rallentato il ritmo della produzione, che nel primo trimestre '64 è diminuita del 5 per cento. La «Simca» ha aumentato le vendite del 28 per cento, la «Citroën» del 10, la «Peugeot» del 11.

Questi dati sarebbero sconfortanti per la «Peugeot» e la «Renault», non avessero ridotto gli orari di lavoro e il personale. Entrambe desiderano arrivare al 31 luglio (fine della «grande stagione» per le vendite di automobili) senza scorte di magazzino. Si attribuisce loro l'intenzione di presentare al prossimo Salone di Parigi un modello nuovo ...

Il mercato europeo non è saturo. L'espansione demografica, un più alto livello di vita, la costruzione di «città satelliti» promettono lunghi anni all'industria dell'automobile. Entro dieci anni, secondo alcuni, il parco automobilistico europeo sarà doppio dell'attuale, e quadruplo entro il 1985. Ma chi produrrà queste macchine? In termini più crudi: quale, degli otto o nove costruttori europei non dipendenti dall'industria americana, sarà «assorbito» per primo? Si sa che le tre grandi ... «General Motors», la «Ford» e la «Chrysler» controllano quasi un terzo della produzione del Mec e della Gran Bretagna. Nel 1961 si sarebbe dovuto moltiplicare per dieci il fatturato della «Renault», della «Citroën» e della «Peugeot» per pareggiare il volume d'affari della sola «General Motors». La lotta tra simili «giganti» e i loro concorrenti non è eguale.

I primi sono in grado di presentare, se lo vogliono, ... con più di cento modelli e di ... mercati di continuo e ... carli, ... persino ... altre ... e ... la catena di montaggio prima che siano ammortizzati i costi. Pochi costruttori europei hanno riserve finanziarie sufficienti per concedersi un lusso del genere.

Nell'attesa che si precisino o si chiariscano i rapporti economici che si stanno tessendo da una parte e dall'altra dell'Atlantico, ci si può per lo meno augurare che le industrie europee aumentino il loro «raggio d'azione» con accordi e raggruppamenti. Allo stesso modo si può sperare che il mercato finanziario del Mec conceda a queste industrie, quando sarà il momento, l'assegno di cui avranno bisogno.

Alphonse Thelier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Luigi Pozzetti presidente della «Gaslini» di Genova

Genova, 8 giugno.

Il comm. Luigi Pozzetti è stato nominato presidente della «Gaslini» S.p.A. di Genova, ricoprendo la carica già ricoperta dal senatore Gerolamo Gaslini, recentemente scomparso. Il comm. Pozzetti, già vicepresidente della Società, continua ad essere coadiuvato dall'amministratore delegato comm. rag. Pietro Borrone e dal direttore generale dott. Giuseppe Vittorio Cravetto.

Sarà il più moderno d'Europa

Nuovo stabilimento a Cesena per l'industria conserviera

Cesena, 8 giugno.

La Società Arrigoni — primario complesso nel campo dell'industria conserviera — sta costruendo a Cesena, su una superficie complessiva di 255.000 metri quadrati, il più grande e moderno stabilimento d'Europa.

Lo stabilimento «Nuova Cesena», che entrerà in produzione nel 1966 ed il cui progetto ... sua realizzazione ... da solo un'estensione di 80.000 metri quadrati e stato progettato e viene attualmente realizzato dopo un attento studio ed esame compiuti nelle zone dove l'industria conserviera raggiunge le sue maggiori espressioni e cioè gli Stati Uniti e l'Unione Sudafricana.

Accanto allo stabilimento vi saranno i «Poderi sperimentali» che coprono 130.000 metri quadrati, forniti d'ogni più moderna attrezzatura.

L'indice generale azionario è sceso da 61,92 [redacted] 60,55 (— 2,20 per cento)

Nuovi ribassi nella seduta di ieri Un accenno di ripresa nel dopoborsa

La pressione delle vendite ha causato pesanti sacrifici di prezzo nella prima parte della riunione - A Milano acquisti speculativi e interventi a difesa riportano il listino su livelli intermedi - Calmo il reddito fisso

Ieri a Torino la nuova settimana si è iniziata con un appesantimento della debolezza del mercato che ha dato luogo a minimi veramente sacrificati per le tre o quattro decine di scambi effettivi. Un'azione di difesa condotta dopo metà seduta ha permesso a queste voci di punta di recuperare una frazione marginale delle perdite, mentre il listino ha raccolto un quadro generale di sensibili ribassi dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti.

Dopoborsa su una fase di ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 1770-80; Viscosa 3660-80; Montecatini 1500-10; Assicuraz. Generali 68.100-68.800.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c. n., obbligazioni per lire 50.000.000 c. n., azioni n. 50.025. Diritti Beni Stabili 100.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 40	— [illegible]
» » con	105 30	— 0 50
Redimibile 3½	97 85	— 0 25
» con	97 75	— 0 25
Ricostruz. 3½	77 40	— 0 40
» con	77 30	— 0 40
Ricostruz. 5%	92 45	— 0 40
» con	92 35	— 0 40
Rif. Fond. 5%	88 —	— 1 20
Pr. R. 5% Tr.	88 80	— 0 60
» '54	88 90	— 0 22
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 85	+ 0 05
» » '66	98 90	+ 0 05
» » '68	98 60	+ 0 10
» » '69	99 05	+ 0 40
» » '70	99 15	—
» » '71	99 60	+ 0 30
B.T.E. 5% '66	98 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	97 50	— 1
» ('54) 6%	97 30	— 0 45
» vent. 6%	95 50	— 0 20
» ('56) 6%	95 65	—
» '57 G. 6%	95 —	— 0 50
» ('58) 6%	95 —	— 0 40
» ('70) 6%	95 15	— 0 35
» '59 5½%	84 80	— 0 30
» '60 5½%	84 —	— 1 10
» '61 5½%	84 25	— 0 55
» '63 5½%	84 25	— 0 45
» Siat 6% 58	—	—
» » 6% opt.	94 75	— 0 25
» Elettr. 5½%	100 25	
» » 5½% opt.	84 50	—
» Sider 5½	88 70	— 1 55
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	90 90	—
FF. SS. 5½	86 —	— 2 50
» » '53	86 —	— 1
» » '55	86 —	— 1
» » '59	85 —	— 0 90
» » [illegible]	80 —	—
» » '61	80 35	+ 0 35
P.S.Agr. 5% I	79 80	— 1
» » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	80 40	— 0 20
» 5½%	85 —	— 0 50
» 6%	95 —	— 1
Eni Petrolio 6%	95 45	—
» » 6% '57	95 50	—
» » 6% '58	93 60	— 0 20
» Sp. 6% '58	95 70	—
» Sud 6%	94 —	
» » 5½%	85 50	— 0 30
» » 5½ '61	85 —	— 0 50
» » 5½ 61 [illegible]	85 —	— 0 25
» » 5½ 62	95 —	— 0 50
» » » 62	35 —	— 0 50
» » » 63	85 50	—
» Gaia 5½%	84 80	— 0 45
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	8	Variaz.
S.Paolo OP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	80 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 05	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	81 —	— 3 75
C.P.B.Nap.5%	90 50	+ 0 10
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 —	—
» 5½ 62 4a	84 —	—
» » » 5a	84 —	—
» » » 6a	84 —	—
» » 63 7a	84 —	—
Cassa RPL 5%	94 70	— 0 30
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	93 80	— 0 50
» Edison 6% 51	95 80	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	94 —	—
Icipu Cat. 6%	94 40	—
IMI XII 6%	95 75	—
» XV 1-2-3a	98 50	—
» XVIII 6%	94 10	— 1 40
» XIX 6%	93 90	— 1 80
» XX 6%	94 50	— 1 20
» XXI 5%	83 10	— 0 10
» XXII 5%	79 —	— 1
» XXIII 5%	78 50	— 1 50
» XXIV 5%	83 20	— 1
» Cr.N.6% 1a	94 65	— 0 35
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 85	—
» AEM 5½ 60	82 50	— 0 50
» » » 62	82 —	—
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	95 35	— 0 15
Fiat 6% '56	95 20	+ 0 30
Fiat 6% '57	94 30	— 0 60
Fiat 5½% '60	83 50	+ 0 50
RIV 5½%	81 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	84 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 65	—
» '53 7%	99 —	—
» '55-75 7%	99 50	+ 0 50
» 1958 7%	99 50	+ 1 30
» '59 6½%	92 75	—
» 62 5½ 1a	80 —	— 1
» » » 2a	79 50	— 0 50
» Buit 5½%	80 —	—
Magnali 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	102 —	— 1
» 6% 1960	92 —	— 0 90
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	95 —	— 3 50
» 7% '59 II	95 —	— 3 50
Cest-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	8	Variaz.
SADE 6%	92 50	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	79 —	— 2 30
Calini 6%	94 50	—
» 6% '58	92 —	— 0 60
» 5½% '60	80 50	—
» 5½% '61	79 60	— 1 10
» 5½% '62	80 10	— 0 15
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	95 25	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	95 25	—
Pibigas 6½%	89 50	—
Medolina 7%	93 —	—
Fergat 6%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 25	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	80 50	—
» 5,50 62	79 75	— 0 25
Lancia 5½% 60	76 50	—
» » 62	77 50	+ 1
Liquigas 6% 59	83 —	—
Cora-Sav. 5½	81 35	+ 0 35
IBM Italia 5½	81 —	—
It. Gas 5½ '61	82 20	— 2 25
Tr.G.S.Bar.5½	82 50	+ 1 50
Autostrade 5,50	79 50	— 1 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	6100	— 475
A.Ass.Tor.priv.	4210	— 490
Assic. Generali	66900	— 4700
I. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1750	— 200
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1600	— 75
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	30	—
ITET	2410	— 44
[illegible]	3885	— 95
Finelettrica	1020	— 26
Mediobanca	50600	— 4150
La Centrale	9000	— 150
ELETTRICI		
Sip	1185	— 43
Terni	455	— 14
P.C.E.	890	— 18
Sell-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	2045	—
Unes	2245	—
Seso	1530	— 90
Vizzola	3100	—
E. Marelli	650	—
SADE	1010	— 23
M. Marelli	980	— 50

Titoli	8	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	611	— 39
Talco Grafite	20600	—
M. Amiata	6350	— 250
METALMECCANICI		
FIAT	1764	— [redacted]
FIAT privil.	1602	— 23
Nebiolo	680	—
SIAM	5950	—
Moncenisio	2340	— 20
Finsider	796	— 12
Italsider	1055	— 17
Westinghouse	1050	—
Ferriera	475	—
Dalmine	1730	— 70
Olivetti priv.	1785	— 75
TESSILI E MANUFATT.		
[redacted]	8600	—
Viscosa	3640	— 120
Viscosa privil.	3150	— 110
Châtillon	5900	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	260	—
Cir	4080	—
CHIMICI		
Italgas	1150	— 15
Farmitalia	1090	+ 49
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36650	— 3350
SAFFA	5510	— 100
ANIC	1220	— 45
Rumianca	1850	— 35
Montecatini	1486	— 45
Liquigas	197 50	— 3 50
Pibigas	84	— 2
S.A.R.O.M.	1120	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	197	—
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2560	— 40
Elios	4400	—
Risan. (Napoli)	4900	—
Immob. Roma	550	— 30
Gilardini	220	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	950	— 5
S. Acqua Roma	610	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2440	— 59
Car. Burgo	19200	— 800
Fornaci Riun.	17800	—
Eternit	6800	—
Pirelli	3700	— 200
Ceram. Pozzi	320	— 20
Rinascente	470	—

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51.900	Pirelli C.	3470
Cisi	3820	Sifir	[redacted]
Centrale	[redacted]	Stat	[redacted]
Invest	2900	Italpi	1900
Bastogi	1600	Generali	67.800
Sviluppo	1602	Ras	32.900
Finmare	495	Incendio	7990
Finelettr.	1029	Assicur.	49.000
Finsider	797	An. Ass.	6071
Breda	3415	Ass. Milan	15.250
Safer	245	Fond. Vita	19.500
TRASPORTI			
N. Milano	760	Strada	—
Mittel	1998	Ausiliare	3275
TESSILI & MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.025	Cavardo	2000
Val Ticino	39	Lanerossi	2499
Olcese	640	Tiziana	155
De Angeli	2180	Fisac	210
Cucirini	[redacted]	Cascami	3900
Linificio	653	Bernasc.	1500
Rossari	25.000	Châtillon	5290
Rolondi	25.800	Snia Visc.	3650
Togi	2500	Pacchetti	592
Cot. Mer.	169	Scotti	151
Unione M.	45.600	Marzotto	1775
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Dalmine	1691
Magona	1095	Siele	4802
Metallurg.	3310	Breggh. L.	1069
Amiata	6320	Falck	4190
Montecat.	1509	Trafilerie	1050
Montepont	610	Ilssa-Viola	755
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	68	Fr. Tosi	1065
Fiat	1770	Westingh.	1115
Fiat priv.	1590	Olivetti	1610
Nebiolo	670		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1005	Sip	1179
Cieli	2385	Vizzola	2505
Dinamo	2055	Sme	1996
Edison	2620	Orobia	1852
Adriatel.	2005	Romana	2290
Bresciana	[redacted]	Terni	455
Campania	1561	Unes	2200
Valdarno	2400	Marelli	[redacted]
Sarda	3200	Magneti	999
Emiliana	1738	Tecnom.	1475
Seso	1525	Reti	2170
App. O.	2610	Alto Ven.	1690
Pugliese	1360	Calabria	1325
Subalpina	[redacted]	Lucana	1950
ALIMENTARI			
Distillati	1790	Geriate	1638
Eridania	1931	Aeita	12.650
Ta. Molini	1250	It. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1229	Mira L.	36.350
Saffa	5425	Rigeno	1455
Italgas	1126	Rumianca	1858
Liquigas	195	Perom	1102
Nap. Gas	749	C. Erba	6750
Pibigas	85.50	Schiapp.	8000
Larderello	2550	Caffaro	152.50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1768	Milano C.	31.000
Iniziativa	2000	Silos	3895
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	555
Beni Stab.	2650	Risan. N.	4587
Fin. Imm.	533		
DIVERSI			
Baroni	53.50	Bajna A.	1755
Binda	45.000	Smeriglio	112
Burgo	18.950	Linoleum	1845
Ginori	469	Pir. SpA	3761
Jga	3955	T. Acqui	7890
Italcem.	13.960	Rinasc.	458
Cementir	4280	C. Acqua	515
Cer. Pozzi	321	De Ferrari	1150
Eternit	6100		

Milano, 8 giugno.

Il ribass[redacted] della quota azionaria è ripreso stamane in forma piuttosto preoccupante: l'ondata delle vendite, affluite per tutto l'arco della riunione, trovava difficile [redacted]bimento, soprattutto per i titoli attualmente in fase di aumento di capitale. A metà Borsa la maggior parte dei valori toccava i minimi della giornata, riportandosi in molti casi vicini ai minimi d'aprile.

Nelle ultime battute acquisti speculativi e interventi a difesa frenavano di colpo l'arretramento dei corsi, permettendo graduali ricuperi al listino che per molte voci segnava livelli intermedi, ma sempre in ribasso rispetto a venerdì scorso.

L'indice generale azionario de «24 Ore» passa da 61,92 di venerdì scorso a 60,55, con una flessione del 2,20%. Calmi i valori di Stato, ad eccezione della Rendita 5% meglio tenuta; intonazione incerta nelle obbligazioni.

Cedente e poco attivo il settore dei premi: prezzi indicativi per fine giugno: Fiat 35; Catini 25; Edison 40; Viscosa 65-75; Generali 1800-2100; per fine luglio: Fiat 70-80; Catini 70-80; Edison 110-120; Viscosa 155-170; Terni 22; Finsider 40; Generali 3800-4200.

Titoli trattati: valori di Stato 97 milioni di lire, obbligazioni 426 milioni di lire, azioni n. 1.308.000 (per un valore di 3177 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 97.000, Edison 121.000, Viscosa [redacted], Catini 87.500, Sade [redacted], Terni 29.000, Rinascente 26.500.

Nel dopoborsa attività quasi nulla, con qualche ricupero. Prezzi informativi della serata: Fiat 1770-1775, Catini 1510-1515, Edison 2610-2626, Viscosa 3670-3690, Generali 68.500-68.800.

Genova, 8 giugno.

Industrie agricole [redacted]; Navig. Alta Italia 12.850; Cotonificio Ligure 3500; Gep 1765; Eridania 1800; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 3100; Distillerie Italiane 1780; Zuccheri Sermide 1950; Esercizi Molini 1250.

Wall Street ai minimi dal febbraio scorso

La media Dow Jones degli industriali passa da 806,03 a 800,31 - Londra e Francoforte sostenute - Parigi debole - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 8 giugno.

Dopo un tentativo iniziale di ampliare la parziale ripresa di venerdì scorso, una corrente di vendite ha depresso le quotazioni. Il listino ha registrato una maggioranza di declini, per la più frazionali. Solo l'indice Dow Jones dei servizi pubblici ha chiuso in rialzo, in seguito ad un aumento delle tariffe elettriche. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a 800,31 (— 5,72), toccando il livello più basso dalla fine del febbraio scorso. Su 1330 titoli trattati, 678 sono declinati e 393 hanno progredito, con 77 nuovi minimi per il 1964 e 15 nuovi massimi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 800,31 (806,03); 20 ferrovieri 201,85 (202,50); 15 pubbliche utilità 139,5 ... (139,08).

Azioni scambiate n. 4.010.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,50 (13,75); American Cyanamid 63,37 (63,87); American Tel and Tel 136,37 (136,50); Bethlehem Steel 35,50 (35,25); Dupont de Nemours 249,25 (250,50); Ford 51,37 (51,50); General Electric 79,50 (79,50); General Motors 85 (85,87); I.B.M. 461 (468); Kennecott Copper 80,37 (80,75); Standard Oil of N. Y. 84,62 (84,50); U.S. Steel 54,25 (54,50); Woolworth 81 (82,75).

Londra, 8 giugno.

La Borsa londinese ha presentato oggi [redacted] tendenza leggermente migliore, ma gli affari sono rimasti limitati.

Indice generale industriale 362,9 (venerdì 361,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (45,50); Snia Viscosa priv. 41 1/4 (42 1/2); Montecatini 29 (30).

Francoforte, 8 giugno.

Andamento irregolare di ... Stabili i bancari; ... titoli di Stato. Fermi gli assicurativi.

Indice generale industriale 128,88 (venerdì 128,25).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,70 (9,80); Fiat 11,50 (11,50); Fiat priv. 10,20 (10,20); Pirelli 24,20 (24,40); Edison 10,85 (10,90); Magneti Marelli 6,35 (6,35); Finsider 5,10 (5,10); Olivetti 11,65 (11,80).

Parigi, 8 giugno.

Mercato molto calmo e depresso, ancora sotto l'influenza delle restrizioni creditizie della scorsa settimana.

Indice valori azionari 87,6 (venerdì 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,25 (14,50); Finsider 6,15 (6,25); Pirelli 29,50 (30,50); Snia Viscosa 29 (29,65); Fiat priv. 12,20 (12,30); Montecatini 11,85 (12).

Air Liquide 652 (654); Citroen 128,50 (130); Française des Pétroles 200,10 (201,20); Pechiney 193 ex (180); Peugeot 100,90 (102); Rhône Poulenc 322 (323); Royal Dutch 210 (206); Suez 400 (400); Forges Nord Est 181,10 (182); Galeries Lafayette 357 (360); Printemps 275 (275,20); Quilmes 216 (215); Banque Union Parisienne 269 (270); Ciments Français 151 ex (156,00); Crédit Comm. Français 131 (131,50); Saint-Gobain 233 (234,10); Ugine 256 (257,50).

Zurigo, 8 giugno.

Giornata piuttosto irregolare. Gli ambienti finanziari sostengono che le Borse svizzere potrebbero presto tornare alla normalità perchè dopo una prolungata fase di ribasso i rendimenti dei titoli appaiono ora congrui. Sono però ancora evidenti alcuni fattori di incertezza.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 48,25 (50,50); Rumianca 13,20 (15,35); Sade 7,20 (7,50); Italcementi 109 (102); Snia Viscosa 26 (26,75); Bastogi 11,40 (11,75); Fiat 12,00 (12,95); Imm. Roma 3,80 (3,90); Invest 20,05 (21,40); Ledoga priv. 31 (32,50); Magneti Marelli 7,10 (7,30); Pirelli 26,75 (27,50).

Unione Banche Svizzere 3125 (3125); Società di Banca Svizzera 2310 (2290); Credito Svizzero 2600 (2655); Electro-Watt 2000 (1980); Interhandel 3850 (3900); Aare-Tessin 1370 (1370); Alluminio Suisse 1050 (1025); Bally 1750 (1750); Brown Boveri 2200 (2150); Ciba 6150 (6200); Fischer 1520 (1535); Nestlé Alimentana 3155 (3165); Sulzer 3290 (3300).

A Ginevra — Soc. Metal. ... 13,75 (13,75); Montecatini 16,50 (16,50); Edison 18,25 ...; Finsider 5,50 (5,50).

A Losanna — Assic. Torino ...; Assic. Torino priv. 33,50 (35,55).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato lib[redacted]

Milano, 8 giugno.

Attività ridotta sul mercato libero delle valute e dell'oro. Nei trasferimenti liberi hanno mantenuto frazionali miglioramenti New York, quotato 624,50-629,50 e la Zurigo; 144,20-146,20. Sempre stazionari il Parigi, a 127-129 e il Francoforte, a 157-159.

Nel comparto delle banconote libere l'assorbimento risultava limitato da qualche richiesta per uso turistico: sterlina 1730-1750, dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabile il settore aureo sia per l'oro, sia per le monete; quasi inattivo il metallo, valutato da 707 a 717 lire al grammo; trascurato anche l'argento sui livelli medi di 26,50-28,50. Normale assorbimento delle monete pregiate: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. italiano 5350-5550.

FALLIMENTI

TORINO

Rinaldi Carlo, già titolare della «Kindel» chimica farmaceutica, Givoletto; sent. 4 giugno; curat. rag. Sanna; verif. 22 agosto; giud. dr. Pregno.

Valle Marino, già mediatore commercio ovini, Buttigliera Asti; sent. 5 giugno; curat. dr. Treves; verif. 24 agosto; giud. dr. Bianciotto.

Un discorso sui doveri dei dirigenti di azienda

Paolo VI invita gli imprenditori a lasciare il vecchio liberalismo

Il Papa riconosce loro innegabili meriti per essere stati i piloti della moderna società - Ma ammonisce che il sistema economico-sociale basato sul possesso esclusivo dei mezzi di produzione e sul concetto del prevalente profitto privato divide gli uomini in classi irriducibili - Occorre che l'organizzazione industriale abbia presente che prima c'è l'uomo, poi il resto - Critica al materialismo dialettico

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 8 giugno.

Paolo VI ha ricevuto in Vaticano i partecipanti al congresso nazionale dell'unione cristiana imprenditori e dirigenti. Ad essi ha rivolto un discorso contenente aperti rimproveri per le concezioni sociali ingiuste e sorpassate che sinora hanno guidato troppi capi di azienda e un invito a cambiar rotta.

Il Papa ha premesso che gli imprenditori sono « *tra i principali trasformatori della società, quelli che maggiormente influiscono sulle condizioni della vita umana e che ne aprono nuovi ed impensati sviluppi* ».

« *La nostra ammirazione diventa affettuosa, e subito nasce in Noi il bisogno di una conversazione, di cui voi già conoscete i termini, o sentite ad un tempo il disagio ed il beneficio. Introdurre il termine cristiano nella formula che vi definisce non è senza fatica; tutto il sistema ideologico che vi sostiene entra in sofferenza: ecco che critica, denuncia, dovere si insinuano con elementi nuovi nella formula stessa, la quale tarda a rassegnarsi d'essere così disturbata, quasi inquinata nella sua semplice e limpida espressione originaria, quasi invasa da un reagente estraneo al sistema stesso. Che cosa hanno che fare la Religione, il Vangelo, la Chiesa nel nostro campo? Non sono elementi eterogenei? Non vengono a mescolare il sacro col profano? Non rappresentano una contaminazione del rigore scientifico e specifico, che governa e chiude in se stesso il ciclo della nostra attività?* ».

« *L'elemento cristiano* — ha proseguito il Papa —, *ancor prima di suscitare inquietudine, entrando nel vostro campo, la trova, e quale! Chi oserebbe sostenere che il fenomeno sociologico, derivato dall'organizzazione moderna del lavoro sia un fenomeno di perfezione, di equilibrio e di tranquillità? Non è vero proprio il contrario? La nostra storia non lo prova in modo evidente? E non siete voi stessi a sperimentare questo strano risultato delle vostre fatiche, l'avversione, vogliamo dire, che sorge contro di voi proprio da parte di quegli stessi a cui voi avete offerto le vostre nuove forme di lavoro? Le vostre aziende, meravigliosi frutti dei vostri sforzi, non vi sono forse causa di dispiaceri e contrasti? Le strutture meccaniche e burocratiche funzionano perfettamente. Le strutture umane ancora no*».

Il Papa ha detto che l'azienda dovrebbe essere collaborazione, accordo, armonia, ed invece è ancor oggi « un urto di animi e di interessi ». Talvolta viene da considerare « *quasi un capo di accusa per chi l'ha costituita, la dirige, l'amministra* ». Se essa dà origine a simili reazioni sociali vi dovrà pur essere « *qualche cosa di profondamente sbagliato* ».

« *E' vero che chi oggi parla, come tanti fanno* — ha continuato il Papa — *di capitalismo con i concetti che lo hanno definito nel secolo scorso, dà prova di essere in ritardo con la realtà delle cose, ma sta il fatto che il sistema economico-sociale, generato dal liberalismo manchesteriano e tuttora perdurante nella concezione dell'unilateralità del possesso dei mezzi di produzione e dell'economia rivolta al prevalente profitto privato, non è la perfezione, non è la pace, non è la giustizia, se ancora divide gli uomini in classi irriducibilmente contrastanti, e caratterizza la società per i dissidi profondi e laceranti che la tormentano, appena contenuti dalla legalità e dalla tregua momentanea di qualche accordo nella lotta sistematica e implacabile, che dovrebbe portare alla sopraffazione di una classe sull'altra* ».

E' necessario, secondo il Papa, introdurre il coefficiente religioso per dare soluzioni migliori ai rapporti umani derivanti dall'organizzazione industriale. Ma non già per « *impiegare tale coefficiente religioso come un semplice correttivo paternalistico e utilitario per temperare l'esplosione passionale e facilmente sovversiva della classe lavoratrice rispetto a quella imprenditoriale, ma per scoprire alla sua luce la deficienza fondamentale del sistema che pretende di considerare come puramente economici e automaticamente regolabili i rapporti umani nascenti dal fenomeno industriale, e per suggerire quali altri rapporti devono integrarli, anzi rigenerarli secondo la visione emanante dalla luce cristiana: prima l'uomo, poi il resto* ».

Paolo VI ha esortato imprenditori e dirigenti d'azienda ad « *uscire dallo stadio primitivo dell'èra industriale, quando l'economia del profitto unilaterale, cioè egoistico, reggeva il sistema, e quando si attendeva che l'armonia sociale risultasse soltanto dal determinismo nelle condizioni economiche in gioco* ». « *Tanti malanni conseguenti alla ricerca del benessere umano, fondato esclusivamente e prevalentemente sui beni economici e sulla felicità temporale, nascono proprio da questa impostazione materialista della vita, imputabile non solo a coloro che del vecchio materialismo dialettico fanno il dogma fondamentale di una triste sociologia, ma a quanti altresì mettono il vitello d'oro al posto spettante al Dio del cielo e della terra* ».

Il Papa ha detto chiaramente che il messaggio cristiano costituisce per imprenditori e dirigenti un sacrificio: «*Mentre per le categorie umane non abbienti esso è un messaggio di beatitudine e di speranza, per voi è un messaggio di responsabilità, di rinuncia e di timore; ma perché cristiano quel messaggio, voi coraggiosamente lo accogliete, con la fiducia, con l'antiveggenza che la sua laboriosa applicazione esige, sì, il superamento dell'egoismo, proprio dell'economia resa norma a se stessa, ma ristabilisce la scala dei valori, fa dell'economia un indispensabile servizio, perfino un esercizio d'amore, e conferisce all'operatore economico la dignità propria del benefattore sociale e l'intima soddisfazione di aver dedicato le sue prodigiose energie a qualche cosa che vale e che resta: l'umanità; anzi a qualcosa che trascende il tempo e costituisce credito per l'eternità* ».

Dopo aver dato atto che una nuova sociologia incontra dure difficoltà, egli afferma che tuttavia è indispensabile. Essa esige « *il superamento del particolarismo di interessi e di mentalità che ora oppone il capitale al lavoro, l'utile proprio al pubblico bene, la concezione classista alla concezione organica della società, l'economia privata a quella pubblica, l'iniziativa particolare a quella razionalmente pianificata, la autarchia nazionale al mercato internazionale, il vantaggio proprio, in una parola, al vantaggio dell'umana fraternità. Bisogna avere le visioni nuove, larghe e universali del mondo, alle quali il corso stesso della storia ci invita e alle quali il Cristianesimo non da oggi soltanto ci stimola* ».

Paolo VI ha concluso dicendo: « *Voi operatori economici siete stati piloti della moderna società industriale, tecnica e commerciale. Voi potete ancora essere piloti nella formazione di una società più giusta, più pacifica, più fraterna. E Noi, che siamo per dovere della nostra missione, i difensori degli umili, gli avvocati dei poveri, i profeti della giustizia e araldi della pace, i promotori della carità, a ciò vi esortiamo e per ciò vi benediciamo* ».

f. p.

Kubitscek torna a casa
La sua residenza circondata

Imminente l'arresto dell'ex capo dello Stato brasiliano?

(Dal nostro corrispondente) **San Paolo**, 8 giugno.

Questa notte l'ex presidente brasiliano Juscelino Kubitscek è stato privato del mandato parlamentare e dei diritti civili e politici per dieci anni.

Rifugiatosi ieri presso l'ambasciatore dell'Uruguay a Rio de Janeiro, Kubitscek era rientrato questa mattina nella sua residenza dichiarando di essere tranquillo. Il suo atteggiamento aveva fatto credere che il comando militare di epurazione avesse desistito dal suo proposito. Invece stanotte il presidente della Repubblica Castelo Branco in persona ha annunciato la sentenza di condanna di Kubitscek, senza aggiungere commenti.

L'edificio dove Kubitscek abita ad Ipanema (Rio de Janeiro) è stato circondato all'ultima ora dalla polizia: per un arresto che si prevede imminente o per evitare incidenti.

Alessandro Porro

È cominciata la stagione balneare



Bagnanti al sole ed in acqua ieri in una spiaggia nei dintorni di Genova. Tutte le località balneari della Riviera ligure sono già affollato di turisti (Telefoto Leoni)

Domani la sentenza sull'epidemia di tifo a Campo Ligure

Il P. M. chiede la pena di quattro anni ciascuno per il medico ed il padrone dell'acquedotto

Nel 1960 un giovane morì e 132 abitanti furono colpiti dal morbo a causa dell'acqua inquinata - Ieri ha parlato il difensore del sanitario: «Il medico provinciale era stato avvertito, toccava a lui intervenire. Tutti sapevano del pericolo da sette anni: ci fu anche una interrogazione alla Camera»

(Nostro servizio particolare) **Genova**, 8 giugno.

Mercoledì mattina si avrà la sentenza a chiusura del processo per l'epidemia di tifo del 1960 a Campo Ligure. Oggi il Pubblico Ministero ha fatto le sue richieste: quattro anni e due mesi di reclusione per i due imputati, e cioè il proprietario dell'acquedotto da cui si diffuse il bacillo del tifo e l'ufficiale sanitario del piccolo comune dell'Appennino ligure.

Al vederli in Tribunale, mentre il dr. Virdis pronunciava le sue parole di condanna, i due imputati facevano inevitabilmente pensare ad altri personaggi rimasti finora ai margini del processo: tutti quei funzionari, ispettori, controllori, alti amministratori e tutori, che per sette anni diedero occhiate indifferenti ai rapporti di ufficio sull'acqua di Campo Ligure.

« Acqua batteriologicamente sospetta », « acqua da dichiararsi non potabile », si leggeva nei rapporti che il direttore del laboratorio provinciale di igiene inviava agli uffici competenti. Ma ci volle l'epidemia di tifo, con la morte di un ragazzo di 19 anni, Italo Battero, per smuovere gli indifferenti. Quel lungo sonno di sette anni, che costò una vita umana e più di centotrenta ammalati, col rischio di una strage, non può essere dimenticato facilmente; il processo è diventato una denuncia pubblica di negligenze e colpe molto diffuse. C'è nell'aria una esigenza di chiarezza, di indagini coraggiose; non sarebbe sorprendente una iniziativa della Procura della Repubblica.

Il pubblico ministero ha seguito una tesi rigidamente ufficiale, pur con qualche sfumatura che lascia intravvedere la possibilità di un allargamento delle indagini. In sintesi: secondo il P. M., solo responsabile (oltre il proprietario dell'acquedotto che non si curò della manutenzione e disinfezione), sarebbe l'ufficiale sanitario di Campo Ligure, dr. Giuseppe De Ferrari, perché a lui toccava informare le autorità superiori e spingerle a prendere provvedimenti. Queste autorità sarebbero immuni da colpa, secondo il P.M.: il loro sonno doveva essere troncato dall'ufficiale sanitario locale, che fu invece trascurato e negligente.

E' un po' la vecchia storia popolaresca del piccolo che paga per i grossi: questo hanno detto chiaramente i difensori dell'ufficiale sanitario, avvocati Luca ed Enrico Ciurlo, attaccando con decisione il fronte dei grossi personaggi e in particolare il medico provinciale di quegli anni, prof. Vallogini. « Lei ha sulla coscienza quel morto », aveva gridato l'altro giorno l'avvocato Ciurlo, accusando direttamente l'ex medico provinciale, attualmente ispettore al ministero della Sanità.

E il presidente del tribunale aveva domandato al prof. Vallogini: « Come mai lei non prese provvedimenti, se era informato delle condizioni dello acquedotto di Campo Ligure, se sapeva che l'acqua era batteriologicamente sospetta, non potabile? ». Le risposte del prof. Vallogini sono state vaghe, e evasive; hanno lasciato nell'aula un senso di gelo e di pena.

Va aggiunto che l'imputato dr. De Ferrari accusa il medico provinciale di avergli suggerito di tacere quando fu scoperto un canale che portava acqua infetta nell'acquedotto. E' un altro particolare, gravissimo, rimasto a mezz'aria, ad appesantire il senso di insoddisfazione per un processo nato entro limiti assurdamente sproporzionati alla sua importanza.

« Le analisi del laboratorio provinciale di igiene venivano comunicate al medico provinciale, prof. Vallogini, e al sindaco di Campo Ligure *(di lui si parla poco perché lontano, a Tokio)*. Il medico provinciale non prese alcuna iniziativa. Campo Ligure fu lasciata in una situazione deplorevole. Ci fu anche un'interrogazione alla Camera », *ha detto l'avv. Ciurlo questa mattina, nella sua arringa di difensore.*

Ed ha rovesciato la tesi del P. M.: « L'ufficiale sanitario, per legge, ha l'obbligo di vigilare e riferire al medico provinciale; non può prendere alcuna iniziativa. E' il medico provinciale che deve dare ordini. Secondo l'articolo 40 del Testo Unico delle leggi sanitarie l'ufficiale sanitario ha questi due obblighi: vigilare e riferire. Vigilò e riferì per sette anni, senza risultato ». *I difensori hanno poi messo in luce l'abnegazione dell'imputato: curò i colpiti dall'epidemia di tifo, si prodigò per vaccinare gli abitanti rimasti immuni, collaborò alle indagini.*

Giovanni Rizzo, proprietario dell'acquedotto, ha avuto dal P. M. lo stesso trattamento dell'ufficiale sanitario dr. De Ferrari: tre anni e sei mesi per il reato di epidemia, otto mesi per quello di omicidio colposo (la morte del giovane Italo Battero ammalato di tifo), con un totale di 4 anni e due mesi. Le sue colpe, secondo il P. M., sono chiare: non fece nulla per eliminare i rischi di infezione, continuando a fornire acqua infetta, o sospetta, ai suoi utenti.

Giovanni Rizzo sarà difeso mercoledì mattina dall'avvocato Giovanni Salvarezza. Incerta la replica del P. M. C'è grande attesa per la sentenza; forse ancor più per qualche atto che dica all'opinione pubblica se queste denunce, tanto allarmanti, sono destinate ad essere ben presto dimenticate. Non si chiede di mettere sotto accusa questo o quel funzionario, ma di far luce con coraggio su un episodio che si ha ragione di temere non isolato a Campo Ligure.

Mario Fazio

Spaventosa esplosione a Imperia in uno stabilimento di gas liquido

Tre operai ustionati, uno è grave - Stavano riempiendo le bombole quando una di esse si è incendiata - Centinaia di recipienti infuocati scagliati come proiettili lontano dall'azienda

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 8 giugno.

Oggi verso le 16,30 un forte boato si è ripercosso per la valle del torrente Impero, nei pressi di Pontedassio, a circa cinque chilometri da Imperia verso il Colle di Nava, mentre una immensa colonna di fumo e fiamme si levava verso il cielo. Per cause imprecisate, nello stabilimento di proprietà della Società « Il Gas », per il riempimento delle bombole di gas liquido, era scoppiato un incendio, mentre cinque operai erano intenti al lavoro.

Incendiatasi la prima bombola quasi fra le mani degli operai addetti, un forte getto di fuoco è sprizzato verso le altre bombole, investendo anche il gruppo degli operai. In pochi istanti l'intero complesso è diventato un cratere, dal quale schizzavano in aria in ogni direzione centinaia di bombole infuocate, con voli lunghi qualche centinaio di metri. In pochissimi minuti seicento bombole già approntate si sono incendiate, mentre le fiamme distruggevano i locali della centrale di riempimento, quelli degli uffici, ed abbattevano il muro di cinta, oltre il quale erano parcheggiate tre automobili ed alcune motoleggere, che sono state completamente disintegrate.

Mentre il dirigente presente nello stabilimento, dott. Giuseppe Caviglia, di 28 anni, abitante ad Imperia, si precipitava verso la non lontana strada statale del Colle di Nava per arrestare il traffico, in quanto le bombole giungevano anche a quella distanza, il gruppo degli operai si portava in una zona di sicurezza. Purtroppo, tre di essi erano stati investiti dai getti incandescenti, ed uno era in condizioni gravi. Si tratta di Remo Luzzi, di 21 anni, abitante ad Imperia. Egli, soccorso dalla Croce Rossa, accorsa al primo allarme con varie ambulanze, è stato medicato dapprima all'Ospedale San Giovanni e poi trasportato all'Istituto Santa Corona di Pietra Ligure, ove è stato ricoverato con prognosi riservata. La Croce Rossa ha pure soccorso e ricoverato Francesco Musso, di 41 anni, abitante a Borgo d'Oneglia, il quale ha riportato ustioni di primo e secondo grado guaribili in venti giorni, e Giovanni Contoresi, di 26 anni, giudicato guaribile in dieci giorni.

Anche i vigili del fuoco di Imperia sono accorsi con ogni mezzo al primo segnale d'allarme. Fra l'altro, essi, agendo con grande coraggio, hanno provveduto a chiudere il bocchettone di alimentazione che va dai serbatoi grandi ai rubinetti usati per il riempimento delle bombole.

Ad evitare peggiori danni hanno contribuito due fortunate coincidenze: i tre serbatoi grandi, per quanto a poca distanza dal luogo dell'esplosione, non sono saltati in aria, e l'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando nello stabilimento vi erano soltanto sei persone, mentre normalmente la forza presente oscilla fra i venti e i trenta dipendenti. Le bombole in fiamme hanno appiccato il fuoco anche ad un bosco vicino allo stabilimento. L'incendio è stato domato poi dai vigili del fuoco. I danni materiali ascendono ad oltre venticinque milioni.

b. g.

Una madre di cinque figli fulminata dal ferro da stiro

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 8 giugno.

(a. l.) Una madre di cinque figli, la cinquantatreenne Italia Manzi abitante in località Cacciabella di Ottaviano, alle falde del Vesuvio, è rimasta vittima di una orrenda disgrazia.

Mentre si accingeva a stirare con il ferro elettrico alcuni capi di biancheria è stata investita da una forte scarica di corrente, che le ha letteralmente carbonizzata la mano destra. La donna, che aveva commesso l'imprudenza di maneggiare il ferro elettrico con le mani bagnate, nell'attimo in cui è stata colpita dalla scarica elettrica, si è accasciata sul tavolo da stiro, riportando terribili ustioni, al petto ed al viso.

L'unica figlia che era in casa al momento della disgrazia, Teresa, di 14 anni, è accorsa ed ha dato l'allarme; ma quando è giunto il medico, la donna era già spirata. Italia Manzi era sposata ad un agricoltore, Vincenzo Romano, di 59 anni, che al momento della disgrazia era al lavoro nei campi.

Fallito il tentativo di "silurare„ Goldwater?

Il governatore repubblicano Scranton rinuncia a lottare contro l'esponente dell'estrema destra

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 8 giugno.

Il tentativo di fermare la candidatura di Goldwater alla conferenza dei governatori repubblicani degli Stati della Unione, contrapponendogli il nome del governatore Scranton, sembra aver perso ogni attualità. Il centro e l'ala progressiva del partito repubblicano appaiono decisi ad usare nella loro lotta contro il senatore dell'Arizona una tecnica più cauta. Conterebbero cioè di evitare uno scontro frontale, ma nello stesso tempo di ottenere dalla Convenzione che venga votato un programma troppo «centrista» per potere essere accettato da Barry Goldwater.

E' indubbio che è stata, almeno dietro le quinte, una ritirata di Scranton. Egli infatti, che l'altro ieri aveva lasciato intendere d'essere pronto, con l'appoggio di Eisenhower, a contrastare la candidatura di Goldwater e a chiedere l'investitura del partito repubblicano, oggi in una intervista alla televisione ha detto di non ritenere possibile una sua candidatura per le elezioni presidenziali.

Questa evoluzione della situazione sarebbe stata determinata, secondo voci raccolte in ambienti vicini al gruppo repubblicano alla conferenza dei governatori, dallo stesso Eisenhower. L'ex presidente degli Stati Uniti sarebbe cioè deciso a non inserirsi nella lotta che precede la Convenzione repubblicana. Gli ambienti vicini al governatore di New York Rockefeller rimproverano aspramente ad « Ike » questo atteggiamento.

Privi dell'appoggio di Eisenhower, i nemici di Goldwater alla Conferenza dei governatori dell'Unione sono stati costretti a proseguire la loro azione con molta prudenza. I 16 governatori repubblicani, di cui solo 3 sono dichiaratamente a favore di Goldwater, si propongono infatti di elaborare un documento da sottoporre alla Convenzione repubblicana e che dovrebbe contenere delle proposte da incorporare nella dichiarazione programmatica del partito. Il documento, che non è stato ancora del tutto definito, insiste particolarmente su tre punti destinati a mettere in imbarazzo il governatore dell'Arizona:

1) una forte dichiarazione per una legge per i diritti civili che garantisca più completamente i negri dalla discriminazione razziale;

2) un sistema di sicurezza sociale obbligatorio per tutti;

3) l'impegno da parte degli Stati Uniti a rimanere in ogni caso nelle Nazioni Unite anche nell'ipotesi che la Cina comunista dovesse venirvi ammessa.

Su tutti e tre questi punti la posizione di Goldwater è stata recentemente negativa.

n. c.

La flotta atomica Nato sarà creata entro il '64

Dichiarazioni del delegato Usa presso il Consiglio atlantico

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 8 giugno.

« *La forza nucleare multilaterale verrà creata prima della fine dell'anno e costerà circa 400 milioni di dollari l'anno (250 miliardi di lire) durante i primi cinque anni* », ha dichiarato oggi ai giornalisti Thomas Finletter, rappresentante permanente degli Stati Uniti nel Consiglio dell'Alleanza atlantica. Egli ha poi affermato che questa spesa è relativamente modesta se si tien conto degli scopi che si propone (la difesa del mondo libero) e se si fa il confronto con i bilanci militari e con il reddito nazionale dei quindici paesi membri dell'Alleanza.

A titolo di esperimento, l'incrociatore americano *Biddle* verrà messo in servizio nell'anno corrente con equipaggio misto. « *La forza multilaterale* — ha detto Finletter — *porta un nuovo dinamismo nell'Alleanza e sarebbe desiderabile che tutti gli alleati partecipassero alle responsabilità che ne derivano* ». Nello stesso tempo, il rappresentante americano ha confermato che il suo governo si oppone alla proliferazione delle forze nucleari nazionali, aggiungendo che il solo mezzo per impedirla è « *la partecipazione multilaterale alla proprietà, al maneggio ed al controllo nucleare* ».

A suo giudizio, la Nato è infinitamente più importante ora che quando venne creata, perché non c'è più il monopolio nucleare americano ed è sorta la minaccia cinese. In polemica con la tesi sostenuta dal generale De Gaulle, Finletter ha poi affermato: « *Ciò che manca all'Alleanza non è una pseudo riorganizzazione, ma la consapevolezza della necessità che, a suo tempo, rese possibile la sua creazione* ».

Egli ha poi voluto attenuare alquanto la crudezza di queste affermazioni dicendo di essere convinto che l'unità della Nato verrà mantenuta, a dispetto di certe evidenti divergenze di punti di vista. « *Dobbiamo far fronte a due giganti monolitici* — ha detto —, *uniti da una teoria comune, provvisoriamente discordi, ma rivolti allo stesso fine* ».

s. v.

ULTIME NOTIZIE

I colloqui franco-tedesco-spagnoli a Bonn

Una «Lega mediterranea» proposta dalla Francia?

Il piano illustrato da Couve de Murville a Erhard ed all'inviato di Franco - Sarebbero chiamati a far parte del patto anche Jugoslavia, Egitto e Grecia - Il Cancelliere chiede tempo: oggi parte per il Canada e gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 giugno.

Una nuova alleanza politica e militare fra i paesi non impegnati che si affacciano al Mediterraneo è il sogno di De Gaulle. I paesi che il generale sta tentando di guadagnare al progetto sono la Jugoslavia, l'Egitto, la Spagna; ma anche la Grecia potrebbe entrare nella «Lega mediterranea», che troverebbe l'appoggio, oltre che della Francia, della Germania di Bonn. Ad indicare per la prima volta queste aspirazioni di De Gaulle, rimaste finora inedite, è stato oggi il partito socialdemocratico tedesco in una nota pubblicata dalla sua agenzia. L'informazione, che sembra di prima mano, è stata portata a conoscenza del pubblico in occasione della visita a Bonn del ministro degli Esteri francese Couve de Murville e dell'uomo di fiducia del generale Franco, Carrero Blanco.

Couve de Murville ha illustrato il piano francese ad Erhard e a Schroeder, nonché all'inviato del generale Franco. Questi lo ha accettato, ponendo come condizione che alla Spagna ne derivi un qualche vantaggio economico, oltre ad un rinnovato appoggio di Bonn e Parigi per il suo inserimento nel Mercato Comune. Sull'accoglienza riservata da Erhard all'idea di De Gaulle si sono avute scarse indicazioni. Si dice però che il Cancelliere abbia promesso all'inviato francese una risposta più impegnativa al suo ritorno dagli Stati Uniti.

Domani il Cancelliere partirà alla volta del Canada e degli Stati Uniti, dove incontrerà il presidente Johnson. La proposta gollista cade quindi nel momento più adatto, e ammesso che Erhard non voglia aderirvi trattandosi d'un'iniziativa destinata a sgretolare l'alleanza atlantica, può sempre servirgli da strumento di negoziato.

La vera, importante questione che Erhard si appresta a discutere col Presidente americano, è data dai rapporti fra la Germania e i paesi comunisti, l'Unione Sovietica e la Cina in primo luogo. Ed è su questo punto che il Cancelliere spera di ottenere concessioni da Washington. La Repubblica federale è uno Stato sovrano, ma non è certo nelle migliori condizioni per svolgere una politica propria, in contrasto con la solidarietà atlantica, se non altro perché ha bisogno del sostegno di tutti per conseguire qualche progresso sulla via dell'unità nazionale. Erhard quindi dovrà chiedere l'assenso di Johnson prima di prendere verso i paesi comunisti qualsiasi iniziativa diretta a stabilire migliori rapporti e per conseguenza a rasserenare le prospettive per l'unità tedesca.

E' quello che ha ammesso oggi indirettamente un portavoce ufficiale del Cancelliere, quando ha spiegato che alla base delle conversazioni di Washington saranno i rapporti con i Paesi dell'Est. A chiarire il pensiero del portavoce di Erhard si sono aggiunte notizie di fonte ufficiosa che trovano il più largo credito. Erhard chiederà in primo luogo a Johnson se egli ritenga opportuno un proprio incontro con Kruscev: un incontro di cui si parla da tempo e che costituisce uno dei più inesauribili temi di speculazione politica negli ambienti della capitale tedesca.

Il secondo punto che Erhard tratterà con Johnson sono le relazioni fra Bonn e Pechino. Si sa già che emissari del governo tedesco stanno discutendo in Cina della possibilità d'uno scambio di missioni commerciali con funzioni molto simili a quelle d'una normale rappresentanza diplomatica; e altresì che si sta parlando d'un nuovo trattato di commercio che preveda un forte incremento degli scambi cino-tedeschi, nonché una stretta cooperazione economica. Erhard si rende conto — come ci è stato spiegato da un suo intimo collaboratore — che sarà difficile convincere il Presidente americano dell'utilità per Bonn di mettersi sulla scia di De Gaulle. E si prepara quindi a illustrargli l'opportunità, anche per la Germania, di «inserirsi» nel dissidio fra Kruscev e Mao; e quindi di affrettare lo sgretolamento del mondo comunista.

Massimo Conti

Erhard dice che Bonn non rivendica territori

New York, 8 giugno.

Il Cancelliere federale Ludwig Erhard, in un'intervista alla televisione americana registrata a Bonn, riferendosi alle rivendicazioni territoriali dei profughi dei Sudeti, ha affermato oggi che la Germania non solleva questioni di confine di alcun genere.

Queste dichiarazioni il Cancelliere le ha fatte rispondendo ad una domanda sul discorso pronunciato a Norimberga il 17 maggio dal suo ministro dei trasporti Hans-Christoph Seebohm, con cui si chiedeva il ritorno del territorio dei Sudeti alla Germania.

Circa la politica attuale del governo tedesco, Erhard si è espresso in favore del presidente francese De Gaulle. Ha affermato che De Gaulle cerca di costruire un'Europa forte «tanto sul piano economico che su quello militare e politico». (Ass. Press).

Il ministro Spagnolli espone quanto guadagnano i portuali

I costi dei nostri servizi sono molto più alti di quelli degli altri porti europei - Molto più convenienti le «autonomie funzionali»

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 giugno.

Il ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli ha replicato oggi al Senato ad alcuni ordini del giorno presentati in merito alla vertenza dei portuali, progressivamente inaspritasi nelle ultime settimane con una serie di scioperi che hanno paralizzato l'attività del settore. Il ministro ha precisato che i sindacati chiedono di por fine alle autonomie funzionali ed offrono di discutere le tariffe e le condizioni con le imprese che usufruiscono delle autonomie funzionali. La formula proposta dai sindacati di sostituire alle autonomie funzionali accordi particolari diretti a ridurre i costi è stata già sperimentata con patrocinio del Ministero (Fornicoke di Savona), ma con esito deludente e negativo.

«Ciascuno dunque — ha proseguito il ministro — deve assumersi le proprie responsabilità. Il ministro della Marina mercantile si è pienamente assunto le sue, cercando di favorire una conveniente soluzione della controversia. Per quanto mi riguarda, dissento decisamente da impostazioni e da metodi suggeriti da motivi di natura extrasindacale, pur confermando il proposito di dare pronta considerazione e sollecitare cure a tutto ciò che riguarda le ragionevoli esigenze dei lavoratori, nel quadro di un armonico e giusto sistema sociale».

Il ministro ha poi rilevato che i costi dei nostri servizi portuali sono molto più alti di quelli degli altri porti europei: il costo medio di una giornata ad Amburgo ammonterebbe a 5000 lire, mentre a Trieste nel primo quadrimestre 1964 il costo avrebbe superato le 14.000 nelle operazioni a terra e le 17.000 lire nelle operazioni a bordo.

I trattamenti sono ovunque notevolmente elevati. Quelli «meno favoriti» delle compagnie di Napoli, nei primi dieci mesi del 1963 non hanno guadagnato mai meno di 210.000 lire mensili (per alcune compagnie la media è di 150.000-160.000) oltre agli assegni familiari ed alla gratifica di fine anno, che è stata di 209.000-286.000 lire per lavoratore. In altri porti il guadagno mensile supera le 200.000 lire, oltre ai pagamenti cosiddetti «alla mano». In caso di inattività totale, i lavoratori, anche dei più piccoli porti, hanno un assegno minimo garantito di 45.000 lire, oltre agli assegni familiari. Le condizioni sono tali da consentire ad alcuni «l'uso di inviare sul lavoro un "sostituto"», cui corrispondono la metà circa della retribuzione percepita dal «titolare» lucrando la differenza senza lavorare.

Non sussistono preoccupazioni di disoccupazione, né vicine, né lontane, poiché i traffici crescono alla media del 15-20 per cento. Di qui l'esigenza, evidentemente, di procedere ad un riordinamento che consenta — come avviene in regime di «autonomie funzionali» — di poter inserire e coordinare i servizi portuali nel ciclo produttivo.

Né vi possono essere dubbi in motivi di costi tra il sistema della compagnia portuale e quello delle «autonomie funzionali».

A Vado Ligure, ad esempio, lo sbarco di una nave autostivante di 15.000 tonnellate in regime di autonomia funzionale è di poco superiore alle 350.000 lire, mentre ammonterebbe a 3.500.000 con l'impiego delle compagnie portuali. Il costo dello scarico del carbone per le centrali dell'Enel mediante le compagnie portuali si aggirerebbe sulle 500 lire tonnellata, corrispondenti a circa il 10 per cento del costo del combustibile, mentre in regime di autonomia funzionale si ridurrebbe a valori dell'ordine da un cinquantesimo a un sessantesimo.

g. f.

Contatti economici a Ginevra tra «satelliti» di Mosca e l'Occidente

Romeni, bulgari ed ungheresi chiedono di entrare nel Gatt («Accordo generale per le tariffe e il commercio»); sondaggi presso la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale

Ginevra, 8 giugno.

Tre paesi del blocco comunista desiderano far parte della Banca Mondiale, del Fondo monetario internazionale e dell'accordo generale sulle tariffe e il commercio (Gatt). Si tratta della Romania, della Bulgaria e dell'Ungheria, che sono in contatto con funzionari occidentali.

Un portavoce del Gatt a Ginevra ha dichiarato: «*Le delegazioni della Romania, Ungheria e Bulgaria alla Conferenza del commercio si sono intrattenute a diverse riprese con il segretario del Gatt, Windham White. Non posso dire quel è stato il contenuto dei colloqui che il signor Windham White ha avuto separatamente con i delegati dei tre paesi. Si è trattato di conversazioni ampie e dettagliate, nel corso delle quali sono stati presi in esame i differenti meccanismi che il Gatt offre per una adesione a pieno diritto, per un accordo provvisorio o per uno statuto speciale*».

Questa dichiarazione conferma quanto sabato scorso aveva dichiarato lo stesso vice ministro degli Esteri romeno Mircea Malitza, ad alcuni giornalisti. Malitza, che dirige a Ginevra la delegazione che parteciperà ai negoziati della conferenza per il commercio, pur rifiutandosi di dare dei particolari in merito, aveva dichiarato che contatti «preliminari» col Gatt avevano effettivamente avuto luogo, ma che il suo governo non aveva preso ancora alcuna decisione.

Da fonti qualificate si è saputo che la Romania ha intrapreso i primi passi dieci giorni fa. Mircea Malitza si metteva in contatto con Wyndham Withe, quasi nello stesso momento in cui una delegazione romena iniziava a Washington i colloqui commerciali con gli Stati Uniti. Alcuni giorni più tardi era la volta delle delegazioni di Bulgaria e di Romania. Per il momento, secondo le citate fonti, i tre paesi socialisti avrebbero fermato la loro attenzione sul problema dello statuto speciale che è concesso ad alcuni paesi, come la Polonia e la Cambogia, che non possono rispondere a tutti gli impegni del Gatt.

Come s'è detto, i tre paesi comunisti hanno anche intrapreso contatti con i rappresentanti del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale a Ginevra. Nei competenti ambienti ginevrini si considera «sorprendente» il passo intrapreso dai tre paesi, specialmente se si tiene conto dei violenti attacchi che gli afro-asiatici e l'Urss hanno portato, in seno alla Conferenza sul commercio, contro il Gatt. Si ritiene che i passi intrapresi aprano la porta ad un notevole mutamento nei rapporti commerciali tra l'Est europeo, l'Occidente e i paesi in fase di sviluppo. (Ansa)

Il governo in Lussemburgo formato da dc e socialisti

Lussemburgo, 8 giugno.

Le elezioni politiche svoltesi ieri nel granducato del Lussemburgo si sono concluse con la vittoria del partito socialista, che ha conseguito la maggioranza relativa dei voti detenuta da 45 anni dai cristiano sociali (dc). Da 17 seggi i socialisti passano a 21: il prossimo governo dovrà necessariamente essere una coalizione tra democristiani e socialisti.

ULTIME DI CRONACA

Coppia di fidanzati in auto rapinata da banditi armati

In sosta sulla strada di Revigliasco - Un'altra macchina si ferma poco distante e ne discendono tre rapinatori mascherati

Una coppia di fidanzati è stata rapinata ieri sera alle 23 sulla strada di Revigliasco da tre banditi armati. L'aggressione è avvenuta in un tratto buio, dove da una mezz'ora sostava un'«Appia». Sulla vettura vi erano lo studente Danilo Lazzari, 21 anni, corso Vercelli 79, e la fidanzata, Emma Genta, anche lei di 21 anni, via Ventimiglia 146. Erano saliti al colle della Maddalena ed erano scesi per la strada di Revigliasco.

Ad un tratto, il Lazzari e la giovane hanno visto arrivare una «1100» chiara dalla stessa parte dalla quale erano arrivati. L'auto si è fermata a breve distanza. Lontani dal supporre che vi fossero a bordo dei malfattori, né lo studente né la ragazza hanno pensato di allontanarsi. Ma pochi istanti più tardi, tre individui sono scesi dalla «1100» e si sono avvicinati all'«Appia», uno dalla parte in cui sedeva la Genta, gli altri due dal lato in cui vi era il Lazzari.

«Mani in alto e consegnate i soldi» ha ordinato lo sconosciuto allo studente. Nella penombra il Lazzari ha notato che aveva il viso coperto da una pezzuola bianca trasparente come se fosse stato un velo. Non senza timore ha anche visto che impugnava una pistola, e che oggetti luccicanti come armi avevano anche gli altri due.

Lo studente ha risposto che non aveva denaro. Per convincere i banditi ha anzi aperto il portafogli. I malfattori non hanno insistito e visto che fra i documenti vi era la patente l'hanno presa. Poi hanno ingiunto alla Genta di aprire la borsetta. La ragazza vi teneva un portamonete con 5 mila lire e un portasigarette d'argento. Uno dei malfattori li ha presi, quindi tutti e tre se ne sono andati, togliendo le chiavi dal cruscotto dell'«Appia».

La velocità con la quale la «1100» è ripartita dopo il «colpo» a lascia ritenere che al volante fosse rimasto un quarto individuo. Il fatto che essi siano partiti a fari accesi per poi spegnerli subito dopo (senza però impedire al Lazzari di rilevare il numero di targa To 589122), fa supporre che il guidatore conoscesse molto bene la strada, stretta e tortuosa.

Né il Lazzari né la Genta, invece, sapevano dove si trovavano con esattezza. Per un po' sono rimasti in attesa di un'auto di passaggio. Poi si sono avviati a piedi verso Moncalieri e non sapendo dove trovare i carabinieri sono andati al castello, dove vi sono gli allievi sottufficiali dell'Arma. Di qui sono stati accompagnati alla caserma, dalla quale sono partiti fonogrammi di ricerca per bloccare la «1100», che si ritiene rubata. Il Lazzari ha telefonato al padre e con nuove chiavi gli è stato possibile ricuperare l'«Appia».

Arrestato a Roma il giovane che ha accoltellato l'amico

Renato Cossu, il cameriere sedicenne che ha accoltellato un compagno di lavoro al ristorante «Forchetta d'oro», è stato arrestato a Roma dai carabinieri. Lo aveva chiamato a Torino dalla Sardegna, per lavorare, il compaesano Gavino Fadda, di 18 anni. I due sembravano molto amici, dormivano in camere attigue al numero 10 di via S. Teresa. La settimana scorsa avevano litigato, per rivalità di mestiere. Il Cossu, che si riteneva gravemente offeso, l'altra notte ha atteso l'amico dietro la porta e gli ha vibrato una coltellata al ventre. Quando lo ha visto cadere, si è spaventato: «Non volevo farti male — ha implorato — non denunciarmi. Io scappo a Roma, da mio fratello». Da quel momento è scomparso.

Ieri, aggirandosi presso il santuario del Divino Amore a Roma, ha attirato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri. Gli hanno chiesto i documenti e ha mostrato una carta d'identità della sua vittima, su cui aveva incollato la propria fotografia. La sostituzione era grossolana: è stato fermato e, in caserma, ha confessato il suo vero nome.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Migliaia di uova in Belgio distrutte dai contadini per protesta

Da anni costano meno di 7 lire l'una - Nelle Fiandre i produttori le regalano ai turisti

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 giugno.

(s. d.) L'unico genere alimentare che in questi ultimi anni in Belgio non abbia subito aumenti di prezzo, ma che, al contrario, costa meno oggi che in passato, è rappresentato dalle uova. Il fatto, se fa piacere al consumatore, non piace affatto agli allevatori che hanno cominciato ad attuare oggi un vasto piano di protesta.

Nelle Fiandre, la regione agricola del Belgio dove esiste il maggior numero di allevamenti, sono state distribuite tra ieri ed oggi decine di migliaia di uova gratuitamente ai turisti di passaggio. Oggi nella cittadina di Tield, al termine di una manifestazione, enormi quantitativi di uova ammucchiate sulla piazza del mercato sono stati schiacciati dai camion degli agricoltori e la stessa fine hanno fatto centinaia di stie contenenti pulcini o giovani pollastri. Si temono disordini e altre manifestazioni nei centri agricoli.

Al dettaglio, nei negozi di Bruxelles, le uova vengono vendute a 50 centesimi di franco l'una, cioè a meno di sette lire.

L'esercito in Grecia di nuovo in stato d'allarme

Per la crisi di Cipro - Si teme che la Turchia invada l'isola

Atene, 8 giugno.

Stasera si è diffusa per la seconda volta la voce di un imminente sbarco dei turchi a Cipro. Le forze armate sono state messe di nuovo in stato di allerta.

Un'altra fonte governativa ha dichiarato: «Siamo alla vigilia dello scoppio della guerra... La Turchia si prepara a invadere l'isola di Cipro stasera o domattina presto. In caso di aggressione, la Grecia difenderà Cipro».

Il ministro degli Esteri Costopoulos ha convocato gli ambasciatori americano e britannico per metterli al corrente della situazione.

Il ministro della Difesa greco, Peter Garoufalias, ha dichiarato che lo stato di allerta alle forze armate le mette «sul piede di guerra».

Da Creta, la grande isola greca del sud, giunge notizia di una intensa attività nelle basi locali della marina da guerra e dell'aeronautica.

Il primo ministro Papandreou ha convocato il governo in riunione d'emergenza insieme ai capi delle forze armate, nella sua residenza privata fuori di Atene. (Ass. Press)

Nel Laos caccia americani proteggono i ricognitori dagli attacchi dei comunisti

Washington, 8 giugno.

I caccia americani che operano sul territorio del Laos hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco contro le installazioni militari comuniste quando ciò si renda necessario per proteggere i ricognitori disarmati.

Due aerei americani sono stati abbattuti nello spazio di due giorni.

L'attuale sviluppo della situazione, la concessione cioè di scorte armate, indica che gli Stati Uniti prendono parte sempre più attiva al conflitto del Laos, nel tentativo di dare assistenza al governo neutralista del principe Suvanna Fuma.

Stato Civile di Torino

6 giugno 1964

NATI — Abrardi Paolo; Albertin Marco; Bosso Umberto; Di Santo Giulio; Ferrarese Maria; Folino Daniela; Vittori Susi; Falauna Silvia; Basso Claudia; Padovano Roberta; Quadro Caterina; Mantovani Claudia; Martorana Calogero; Vecchieri Iolanda; Peria Luciana; Vignati Nadia; Menetti Maurizio; Cassina Fabrizio; Lasso Marco; Signori Antonello; Falotico Angelo; Labbrozzi Dina; Lazaro Davide; Merco Carlo; Marcellino Andrea; Cannava Giovanna; Origlia Laura; Panno Paolo; Zatti Teresa; Marcomin Vilma; Robajoli Filippo; Fais Anna; Rigoletto Giuseppe; Sebastiano Pellegrina.

MORTI — Di Nanni Natale, di anni 73, nato ad Andria, abitante in via Cimarosa 30; Bicalzano Luigi, a. 76, Torino, rappresentante, v. O. Vigliani 164; Barengo Carlo, a. 80, Montanaro, v. Feletto 35; Vercellone Mario, a. 64, Torino, sarto, v. Rosta 2; Cerrato Vittoria ved. Berrino, a. 95, Torino, v. C. Grassi 9; Bressan Serafina, a. 52, Cervarese, v. I. Pizzi 12; Cerruti Luigia ved. Fassone, a. 95, Castelnuovo Don Bosco, v. Limone 4; Gherra Maria in Sabotero, a. 70, Givoletto, v. Tripoli 113; Mellé Carlito, a. 67, Santiago (Cile), commerciante, c. Tassoni 47; Cena Domenico, a. 74, Borgo Revel, v. Saluzzo 23 bis; Gamba Lucia in Gamba, a. 82, Torino, v. Sacchi 18; Ricchiardi Giuseppe, a. 60, Torino, v. Richelmy 3; Boccazzi Varetto Attilio, a. 64, Lu Monf., c. Regio Parco 154.

Deceduti in ospedale: Demaitelo Walter, mesi 8, Torino; Lamax Betti La Verne, a. 26, Mineral Wells (Usa); Ferrero Giovanni, a. 76, Torino; Colella Ponzianino, a. 51, Troia, agricoltore; Carmagila Giacomo, a. 66, Tigliole; Seghieri Giulio, a. 82, Montecarlo, colono; Besandrà Giuseppe, a. 75, Pollein; Demartini Angela ved. Olivero, a. 70, Lu Monf.; Basso Guido, a. 32, Baldissero, meccanico; Ciuti Celesta ved. Feletti, a. 89, Comacchio.

Matrimoni 20 - Nati 34 - Morti 23

7 giugno 1964

NATI — Perrone Celestino; Cogno Alessandro; Beltramo Valeria; Fragnecca Tiziana; Ayassot Andrea; Argentini Elisabetta; Picca Piccone Cinzia; Sibona Marco; Molino Fabrizio; D'Alessandro Filippo; Milone Agostino; Fumagalli Edoardo; D'Anna Angela; Carlucci Giulio; Melotto Cinzia; Dell'Oro Maria; Carbone Adriano; Giachino Renato; Di Leo Patrizia; Chiarello Paolo.

MORTI — Stillio Cornelia in Gaja, di anni 62, nata a Livorno Ferraris, v. Roccavione 30; Saltarella Francesca ved. Viaggi, a. 85, Terlizzi, v. Druento 8; Costa Attilio, a. 94, Venezia, benestante, v. Princ. Tommaso 37; Russo Giuseppina ved. Destefanis, a. 60, Corgiago Biffa, v. Princ. Clotilde 19; Saro Mains Antonio, a. 80, Padova, impiegato, v. Bagliano Micca 4; Viglino Anna ved. Franco, a. 51, Torino, v. S. Giorgio Canav. 12; Recagni Pietro, a. 65, Breme, c. Racconigi 23.

Deceduti in ospedale: Cane Stefano, a. 61, Diano Alba, muratore; Levrino Eugenia ved. Maccari, a. 83, Piossasco; Fantasso Francesco, a. 62, Caltagirone; Quarta Gabriele, mesi 7, Biella; Erra Monica, giorni 11, Ivrea; Mazza Pietro, a. 64, Oria; Feyles Francesca, a. 71, Torino; Trentini Rosa ved. Codo, a. 85, Occhiobello.

Matrimoni 20 - Nati 20 - Morti 15

Il caro angioletto
Elisabetta La Porta
da tre anni risplende nella divina luce e tanto vivamente in cuore di papà, mamma, fratellini.
— Torino, 9 giugno 1964.

Santamente come visse è spirato il
Cav. Felice Robba
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina Piccone e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 giugno alle ore 9,30 in Cortemilia.
— Cortemilia, 9 giugno 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Corpo Sanitario, il Rettore Spirituale, le Suore, gli Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo cordoglio l'immatura dipartita del
Cav. Felice Robba
da ben sette lustri apprezzatissimo capo ufficio dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 giugno 1964.

Le famiglie Gorlier, Cadestiani e Della Ferrera prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Felice Robba
— Torino, 9 giugno 1964.

Giovanni e Olga Robba, Ines Cavallo, Rina Soave partecipano vivamente al dolore della moglie per l'immatura perdita del
Cav. Felice Robba
— Torino, 9 giugno 1964.

I cugini Piccone partecipano al grande dolore di Gina per la perdita del marito
Cav. Felice Robba
— Cigliano Vercellese, 9-6-1964.

Partecipano al dolore:
Tina Domenico Currà
famiglia Rebollatto
gli Amici del Caffè Sportivo.

9-6-1960 9-6-1964
Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Giovanni Benso
la moglie ed il figlio con immutato affetto e rimpianto lo ricordano ai parenti ed amici.
— Torino, 9 giugno 1964.

1958 1964
Battista Baravalle
Vivo nell'affettuoso ricordo della moglie, che ne rievoca la cara memoria. S. Messe mercoledì 10 giugno Parrocchia S. Stefano ore 6, 6,30 e 7; ore 9 nella Cappella al Cimitero.
— Villafranca Piemonte, 9-6-1964.

1963 10 giugno 1964
Piera Braja Derossi
Nel primo anniversario della sua dipartita il marito ed i figli con infinito rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene. Santa Messa 10 giugno ore 9 Parrocchia San Giorgio.
— Torino, 9 giugno 1964.

La moglie Nella, le Sorelle, i Fratelli ed i parenti tutti, ed il Bologna F. C., nell'impossibilità di esternare singolarmente la propria commossa riconoscenza intendono esprimere un pubblico ringraziamento: a S. E. il Cardinale Arcivescovo, ai Ministri, Sottosegretari e Parlamentari, al Prefetto, al Comandante del Presidio Militare, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, al Sindaco, al Questore, ai Magistrati, agli Assessori e Consiglieri Provinciali e Comunali; al Presidente del CONI, al Presidente della F.I.G.C., ai Presidenti delle Leghe Nazionali, al Commissario Unico per le squadre nazionali, ai Presidenti delle Società calcistiche, agli Organi e alle Associazioni arbitrali, ai Direttori dei giornali, a tutti i giornalisti e agli organi ed Associazioni della Stampa; alle altre Autorità, Amministrazioni, Associazioni ed Enti religiosi, militari, civili, di categoria e sportivi, nonché alle Società calcistiche; agli arbitri, agli ex giuocatori ed allenatori ed agli attuali allenatore e giuocatori rossoblù e delle altre Società calcistiche; a tutti i dipendenti del Meeting Dall'Ara e del Bologna F. C., a tutti gli amici, agli sportivi ed all'intera cittadinanza bolognese, per la affettuosa, spontanea effusione con la quale hanno partecipato al loro dolore, rendendo il più nobile e significativo omaggio alla memoria del compianto
Comm. Renato Dall'Ara
— Bologna, 8 giugno 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
GR. UFF. AVV.
Riccardo Gualino
Profondamente addolorati danno il triste annuncio: la moglie Cesarina Gurgo Salice; la figlia Lilly; il figlio Renato con la moglie Fulvia Cortese; i nipoti Riccardo, Laura, Maria Luvinia e Ninia; le sorelle Enrichetta ved. Perrot e Ines ved. Gallo; la cognata Edmea Gurgo-Salice; il cognato Ermanno Gurgo-Salice con la moglie Emilia Piatti; nipoti, cugini e parenti tutti e, uniti ad essi nel dolore: Anita Ascoli; Fanny Bagliotti; Gere Triscino. I funerali avranno luogo, in forma strettamente privata al santuario di Oropa alle ore 15 del giorno 9 giugno 1964.
— Firenze, il 9 giugno 1964.

Giulio e Dorna Bottai profondamente colpiti dalla scomparsa dell'
Avv. Riccardo Gualino
affettuosamente vicini alla signora Cesarina ed ai figli Renato e Lilly partecipano al loro grande dolore.
— Firenze, il 9 giugno 1964.

Riccardo Ravazzi profondamente colpito per la repentina scomparsa dell'impareggiabile [illegible]
Avv. Riccardo Gualino
si associa con profondo dolore al lutto del caro amico Renato.
— Torino, 8 giugno 1964.

Le famiglie Ravazzi e Paolucci prendono [illegible] parte al dolore della cara amica Cesarina per la morte del consorte
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Rumianca - Società per Azioni - e Società collegate Sarde partecipano con profondo cordoglio la dipartita del loro Presidente
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della Rumianca - Società per Azioni - e delle Società collegate Sarde partecipano con viva dolore la perdita del loro Presidente
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Naugatuck-Rumianca - Società per Azioni - prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Presidente Dottor Renato Gualino per la morte del padre
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Noury-Rumianca - Società per Azioni - si associano al dolore del Consigliere Dottor Renato Gualino per la scomparsa del padre
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Generale Mobiliare partecipano con cordoglio al lutto del proprio Presidente Dottor Renato Gualino per la perdita del padre
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Guido e Clelia Rivetti Gualino con i figli Corrado e famiglia e Renato addoloratissimi partecipano al lutto per la morte del carissimo Zio
Avv. Riccardo Gualino
— Biella, 8 giugno 1964.

Elena Colombino-Gualino con le figlie Silvia e Milla e rispettive famiglie con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa dello zio
Riccardo Gualino
— Biella, 8 giugno 1964.

La U. S. Rubber - la Naugatuck Chemical International annunciano con dolore la scomparsa dell'
Avv. Riccardo Gualino
presidente della Rumianca - Società per Azioni.
— New York, 8 giugno 1964.

Guido M. e Clelia Gatti con la figlia Vanna partecipano profondamente angosciati al dolore di Cesarina e Renato e di tutti i Famigliari per la morte di
Riccardo Gualino
che sempre ricorderanno con affetto e riconoscenza.
— Roma, 9 giugno 1964.

Dante Ciava profondamente colpito per la scomparsa dell'
Avv. Riccardo Gualino
partecipa con profondo dolore al lutto del Dott. Renato Gualino.
— Torino, 9 giugno 1964.

Angiola Coda Gualino e figli addolorati partecipano la morte dell'indimenticabile zio
Avv. Riccardo Gualino
che ricordano con immenso tenerezza e riconoscenza.
— Biella, 9 giugno 1964.

Attilio Rivetti e famiglia, dolorosamente sorpresi imprevvisa perdita dell'
Avv. Riccardo Gualino
partecipano vivamente al grave lutto con sentite e sincere condoglianze.
— Valdengo, 8 giugno 1964.

La Paramount Films of Italy Inc. partecipa al lutto che ha colpito il Dott. Renato Gualino e la Lux Film S.p.A. per la dolorosa scomparsa dell'
Avv. Riccardo Gualino
— Roma, 9 giugno 1964.

Il Notaio Silvio Mandelli, profondamente commosso, partecipa al dolore dei Famigliari e dei Collaboratori per la scomparsa del
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 9 giugno 1964.

Domenico e Maria Muzio partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

L'Avvocato Oscar Soggia profondamente commosso si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo caro compagno ed amico
Avv. Riccardo Gualino
— Torino, 9 giugno 1964.

Bella, Marcel, Pilin e Sergio Hutter si uniscono profondamente al dolore di Cesarina per la morte di
Riccardo Gualino
— Torino, 8 giugno 1964.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'irreparabile perdita dell'illustre
Avv. Riccardo Gualino
Mario Micheletti, Don Luciano, il Sindaco e Popolazione di Carasolo Monferrato.
— Torino, 9 giugno 1964.

La Soprintendenza alle Gallerie ed alle Opere d'Arte nel Piemonte partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia e ricorda con commossa gratitudine l'
Avv. Riccardo Gualino
mecenate insigne della Galleria Sabauda e suo indimenticabile «Amico Benemerito» che, alle eccezionali doti di ingegno e di creatore di industrie, univa qualità ben più rare di sensibilissimo appassionato cultore e di munifico animatore dell'arte - in tutte le sue forme - da Lui considerata elemento essenziale per elevare, vivificare rasserenare lo spirito.
— Torino, 8 giugno 1964.

Si unisce al dolore Noemi Gabrielli.

Giovedì 11 giugno, secondo anniversario della dolorosa scomparsa del
PROF. DOTT.
Cesare Giordano
la Famiglia unita la affettuoso rimpianto ne rievoca la cara memoria. Santa Messa alle ore 8,30 nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi.
— Torino, 9 giugno 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa del
Cav. G. Battista Bausano
la famiglia con rimpianto lo ricorda. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Pozzo Strada l'11 corrente alle ore 8.
— Torino, 9 giugno 1964.

«Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore». Ep. Romani 2 - 23.
E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Fernando Pellegrini
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il nipote Cav. Ugo Rivoire Pellegrini con la moglie Jolanda Villa e con i figli Lilia e David; l'affezionato Guido Betturi; i cugini Pellegrini, Salvadori-Falcotti, Eynard, Peyrot, Giampietro-Turin, i parenti tutti ed i fedeli Amerigo Sanesi e Franca Rossio. La cerimonia funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di Torino, corso Vittorio Emanuele 23, il giorno 9 corr. martedì alle ore 14,45 con partenza dall'abitazione dell'estinto: Piazza Solferino 6, alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento ai medici curanti dottori Carlo e Dario Varese, al Prof. Pinacci, al Prof. Operti, alle infermiere Emma Coveglia, Anna Aimo ed Alda Lucchini.
— Torino, 7 giugno 1964.

E. Jaeger prende viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico
Cav. Fernando Pellegrini
— Torino, 7 giugno 1964.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Segretario del Consiglio della Italmobiliare S.p.A. annunciano con vivissimo cordoglio la scomparsa del Consigliere di Amministrazione
Cav. Fernando Pellegrini
— Milano, 7 giugno 1964.

I Condomini di Piazza Solferino 6 si uniscono al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Fernando Pellegrini
— Torino, 9 giugno 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Personale tutto della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino s.p.a. partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del
Cav. Fernando Pellegrini
da decenni apprezzato ed affezionato amministratore della Società.
— Torino, 8 giugno 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Freyria Fava
di anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Sergio, Renato con la moglie e piccolo Flavio, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Gilardino per la premurosa assistenza. Funerali il 9 giugno alle ore 14.30 partendo da via Caluso 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1964.

Michele Foresto e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Freyria.

I cugini Vottero, Versino partecipano al dolore della famiglia Freyria per la scomparsa del caro
Giovanni
— Torino, 8 giugno 1964.

Cristianamente ha cessato di battere il cuore generoso di
Antonio Mains Saro
La moglie Carla Perino, la figlia Luciana ed i parenti tutti, addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti come da suo espresso desiderio.
Torino, via Sagliano Micca 4.
— 8 giugno 1964.

Le famiglie Auxilia e Tealdi ed il Personale tutto della Ditta Auxilia & Tealdi annunciano con profondo cordoglio la perdita del Signor
Antonio Mains Saro
per molti anni loro affezionato e stimato collaboratore.
— Torino, 8 giugno 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Chiringhelli
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa; il figlio Augusto con la moglie Maria ed i piccoli Silvano e Renato; la figlia Carla con il marito Guido; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15,15 partendo da corso Belgio 166.
— Torino, 9 giugno 1964.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio
Gaetano Chiringhelli
— Torino, 9 giugno 1964.

Luigi Abate, Dante Ascolone, Gian Carlo Astegiano, Antonietta Boduzzi, Pier Carlo Borgnis, Carla Dall'Amico, Luigi Giusio, Nino Madama, Secondo Marocco, M. Grazia Noverra, Rita Peiaro, Carlo Pratti, Achille Robbiano, Anita Rossi, Mario Sassa, Bruna Stella, Giuseppe Tassa, Nino Trussi, Mario Vernetti, Rodolfo Viano, Sergio Zaccagnini, già dipendenti della vecchia Banca Pellegrini & C. prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Fernando Pellegrini
loro amato principale.
— Torino, 8 giugno 1964.

E' serenamente spirata, munita dei Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre
Monica Callia
Danno il triste annuncio la sorella Gioconda, il fratello Bruno e famigliari (U.S.A.), zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Martinetto che amorevolmente l'assistette. Funerali mercoledì ore 8,30, via Magenta 49; la Cara salma proseguirà per Salera, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà servizio pullman. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Torino, 9 giugno 1964.

Prendono parte al dolore delle famiglie Cossuto e Rostagno per la scomparsa della signora
Felicita Rostagno
gli amici:
rag. Giuseppe Ponchia
Virgilio Laratti
Clemente Bausano
rag. Salvatore D'Angelo
Luigi Battuello
Romolo Modina
dott. Mario Ferrero
rag. Giuseppe Crosetti
rag. Attilio Presia
comm. Albino Baudino.
— Rivarolo Canavese, 8 giugno '64.

Confortato dai sacramenti religiosi è deceduto
Giuseppe Isoardi
di anni 81
Ne danno annuncio: la moglie, la figlia Adriana col marito e figlia Silvana, la sorella Olimpia, famiglia Pocchiola e parenti tutti. I funerali mercoledì 10, ore 9, da via Santa Giulia 5.
— Torino, 8 giugno 1964.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Aldo Ruffino
Dipendente dell'Azienda
— Torino, 8 giugno 1964.

Munito dei Conforti religiosi è deceduto il 7 giugno il
COMM. CAP.
Paolo Consigliere
Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i generi ed i nipoti.
— Varazze, 9 giugno 1964.

La famiglia Rosso Occhetti commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo carissimo Papà
Cav. Michele Occhetti
riconoscente, ringrazia parenti, amici e quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 8 giugno 1964.

In suffragio del
Prof. Ing. Michele Savio
nel terzo anniversario della sua scomparsa verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa della Madonna delle Rose mercoledì 10 giugno alle ore 8.
— Torino, 9 giugno 1964.

La famiglia del
Cav. Uff. Guido Viglione
commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile scomparso ringrazia quanti hanno partecipato al grande dolore.
— Torino, 9 giugno 1964.

Il 7 giugno ha chiuso serenamente la sua vita terrena
Francesco Novarino
Piangono il loro caro Papà: la figlia Teresa Maria con il marito Luciano Branceleoni ed i piccoli Luisa e Franco da Lui tanto amati; il figlio Emanuele; i fratelli, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 9 corr. partendo dall'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13) alle ore 15,30 e si svolgeranno in Poirino. (Servizio di pullman). Un particolare ringraziamento ai medici curanti ed alle Suore dell'Ospedale per la loro affettuosa assistenza. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 giugno 1964.

Amici, Colleghe e Colleghi della F I A T prendono affettuosamente parte al lutto di Teresa Maria e di Emanuele per la dipartita del loro carissimo Papà, signor
Francesco Novarino
— Torino, 9 giugno 1964.

La famiglia Bosio partecipa al dolore della famiglia Novarino per la scomparsa dell'amato
Padre
— Torino, 9 giugno 1964.

Gli amici si associano al dolore di Dino per la morte dell'adorato
Padre
Marisa Bosio, Giacomo Bosso, Lino Busio, Gabriella Cervelli, Enzo Forneris, Gina Girardenghi, Augusta Lubatti, Luisa Mondino, Giuliano Pavesio, Gianni Rullinengo, Flavio Scaravelli.
— Torino, 9 giugno 1964.

Partecipano al dolore di Emanuele per la scomparsa del papà
Francesco Novarino
gli amici e conoscenti:
Premoli, Rociolo, Costalli, Turigliatto, Zetti, Bressaglino, Antonioli, Tosco, Martinacci, Lerio, Guglielmali, Bonardo, Zanotti, Valenta, Di Salvo, Darbesio, Tamburini, Martini, Bertella, Giachello, Roccati, Forzani.
— Torino, 9 giugno 1964.

Angela Maria, Walter Tosa prendono parte al dolore di Mareso.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Ugo Fontanella
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Iole Perino, le figlie Eugenia e Anna, le sorelle Rina, Ella con il marito Ugo Gallo, la suocera Carolina Ceria ved. Perino, la cognata Giuliana Gramo Perino e famiglia, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella, mercoledì 10 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Pietro Micca n. 13. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Strona ove alle ore 10,30 seguiranno le esequie. Non fiori, si dispensa dalle visite.
— Biella, 8 giugno 1964.

Prende viva parte al dolore della famiglia la cognata Giuliana Gramo Perino con i figli Elena col marito Gianni Sabaino e bimbe, Giacomo con la fidanzata Sandra Sidro.
— Biella, 8 giugno 1964.

Gli zii Perino e famiglia si uniscono al dolore della cara Iole.
— Biella, 8 giugno 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: i cugini Franco e Carlo Gerardi e figli.
— Biella, 8 giugno 1964.

Famiglia Fratelli Merlo - Caselle - partecipano al lutto per la dipartita del Signor
Giacomo Clemente Ramello
— Torino, 8 giugno 1964.

Gina, Luigi Broglia e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Ramello per la scomparsa del Caro Papà
Giacomo Clemente Ramello
— Torino, 7 giugno 1964.

La famiglia Farchino prende viva parte al dolore del Comm. Mario Ramello e della sua Famiglia per la morte del Padre
Giacomo Clemente Ramello
— Torino, 8 giugno 1964.

Male improvviso ha stroncato l'operosa esistenza di
Riccardo Ricardi
di anni 80
Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie Augusta. I funerali avranno luogo il 9 giugno alle ore 10 a Nocco di Gignese.
— Stresa, 8 giugno 1964.

I fratelli Francesco, Marianna e Caterina, i nipoti Riccardi, Cavagliotti, Albertoni ed i parenti tutti annunciano la dolorosa scomparsa di
Riccardo Ricardi
— Stresa, 8 giugno 1964.

Maria Teresa, Enza Ilotte e figli, commossi, partecipano al dolore di Mercedes e Massimo per la morte della cara ed indimenticabile
Adele Chiampo Remmert
— Torino, 9 giugno 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Sola:
Jeanne e Mario Ilette
Andraina e Giorgio Giusti.

Munita dei Conforti religiosi è mancata
Francesca Felicina Feyles
Con tanto dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la nipote Anna Maria con il marito Cap. Paolo Cristofori e piccolo Marco, la cognata Teresa Romano con il marito Giovanni Acchiardi, le amiche carissime Rita e Gina Massaglia con la famiglia, i cugini Feyles, Blando, Ro e parenti tutti. Si ringrazia sentitamente il Dott. Riccardo De Secondi per le cure prestate. La cara salma riposa a Cambiano nella tomba di famiglia. (Necrologio predisposto dalla scomparsa).
— Torino, 8 giugno 1964.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bottino nata Boccio
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, il figlio Italo con la moglie Teresa Boella; la figlia Rosa col marito Guido Dortona; Anna col marito Mario Coria; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alliano Natta il 9 giugno 1964 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Alliano Natta, 8 giugno 1964.

Il
TEN. COL. VETERINARIO DI COMPLEMENTO
Dott. Alfredo Mallè
di anni 79
non è più. Angosciati lo annunciano la moglie Gina Fenoglio, la figlia Mariagrazia e parenti. I funerali mercoledì 10 corr. ore 16 dall'abitazione v. Palestro 124. Non fiori, non lutto, ma opere di bene.
— Piossasco, 8 giugno 1964.

E' serenamente mancato all'età di anni 90
Guglielmo Bollati
I famigliari ne danno il triste annuncio. Funerali il 9 corrente alle ore 16.30 in Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Racconigi, 8 giugno 1964.

Con animo commosso si uniscono all'Ing. De Virgilio nel sincero rimpianto della signora
Rita De Virgilio Lancia
gli amici Emilio e Nina Marietti, Amos e Maria Fea, Antonio e Pina Ella.
— Torino, 8 giugno 1964.

Antonio Forno
9-4-1960
Piero Forno
30-6-1962
Moglie e Madre desolata li piange come allora rievocandoli ai buoni. S. Messa 10 giugno ore 9 S. Giovanni Bosco.
— Torino, 9 giugno 1964.

1960 1964
Luigia Romano vedova Berruto
E' ricordata con immutato rimpianto dalla figlia Caterina che sempre Le fu vicina con marito e figlie. Ss. Messe 10 giugno ore 8 in Cacceglio sua residenza estiva e Torino Chiesa S. Giuseppe.
— Torino, 9 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

(Continua da pag. 16)

SEGRETARIA direzione corrispondente stenografa [redacted] esperienza tutti lavori ufficio responsabilità fiducia conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A64435

SIGNORINA abile commessa e cassiera con cauzione offresi. Scrivere Cots, via Barbaroux 6, Torino.

SIGNORINA con macchina offresi a ditta capogruppo o altro lavoro sul genere. Telefonare 891-939.

SIGNORINA referenziata offresi a seria ditta per lavori d'ufficio oppure di magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino».

SIGNORINA ventiseienne abilitazione magistrale dattilografia offresi impiego adeguato. Telef. 763-437.

STENODATTILO anni 24 pratica ufficio anni 7, ottime referenze impiegherebbesi. Telefonare 660-365.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità industriale, offresi. Telefonare 782-323. A64374

TRENTACINQUENNE diplomato buona cultura presenza pratico sinistri et assicurazioni esaminerebbe offerte anche extrassicurativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino». A64661

VENTINOVENNE patente C, media cultura, presenza pratico vendite offresi anche magazziniere carico scarico disbrigo pratiche commissioni abile tuttofare in una azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino».

VENTUNENNE militesente offresi aiuto commesso negozio dischi radio, Tv, pratico. Telefonare 290-791.

PER zona Piemonte, società tedesca cerca elementi giovani, dinamici, da avviare, dopo periodo prova mesi tre, alla carriera direttiva per vendita capillare propri prodotti. Guadagno minimo immediato L. 100.000. Presentarsi martedì mattino ore 9-13 Società «Valwark» Torino, via Nizza 57; via Marconi 12, Novara; via Gramsci 2, Alessandria.

PROGETTISTI apparecchiature elettromeccaniche, interruttori, meccanica leggera et cinematismi esperienza almeno decennale cercasi da importante industria. Pubbliman 242, Bergamo. 23572

UFFICIO rappresentanze assume stenodattilografa capace 16-18enne. Scrivere indicando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5130 — Torino». A62924

17 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A 50.000 offresi tuttofare ore 8,30-18. Referenziata. Telefon. 686-519.

AFFETTUOSO 38enne offresi come assistente infermi, accompagno, oppure accudire bambini ecc. Pratico cucina. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino». A64465

AGGIUSTATORE attrezzista meccanico occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 589-928. A63987

ABILE fattorino con patente a pratico Torino e dintorni offresi libero subito. Telefonare ore pasti 551-510.

ANZIANA referenziata offresi accompagnatrice governante mare per bimbi [redacted] luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino».

AUTISTA ventiduenne patente B offresi industria per commissioni. Telefonare 40-924 ore 10-12.

AUTISTA 29enne con pulmino Volkswagen trasporto persone e cose offresi ore Ditte. Telef. 798-374.

AUTISTA 32enne torinese patente D massima esperienza e con patente marittima offresi. Telefon. 337-693.

AUTISTA 33enne patente D E pratico autotreni ribaltabile libero subito offresi. Telefonare 555-533.

AUTOTRENISTA [redacted] conoscenza strada Italia estero tutti carichi normali ed eccezionali passaporto TIR offresi libero subito. Tel. 547-234.

BARBIERE finito, offresi stagione balneare libero 1° luglio. Scrivere: Vezzoli, via Arnaz 5, Torino.

BARISTA cameriere dinamico offresi. Telefonare 501-073. A64161

BARMAN distinto lunga esperienza conosciuto clientela aristocratica parlante francese inglese spagnolo libero impegni occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A64279

CALZOLAIO esperto offresi. Telefo[redacted] 53-640. A64498

CAMERIERA serie referenze pratica andamento casa offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino». A64699

CINQUANTASEIENNE pensionato della Finanza cerca occupazione quale persona di fiducia, sorvegliante, esattore, magazziniere. Telef. 735-306.

CON 600 offresi ditta o privato mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino».

[redacted] piemontesi con figlio sedicenne cercano portineria. Telefonare n. 489-516. A64444

GIOVANE signora pratica bar ristorante occuperebbesi anche solo sabato e domenica zona piazza Bengasi Nichelino. Telefonare 688-083.

GUARDIA giurata (metrò) occuperebbesi mansioni fiducia province Torino, Cuneo, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino». A64192

LAVAPIATTI ventenne libero subito offresi. Telef. 734-608.

MAGAZZINIERE con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».

MAGAZZINIERE referenziato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino».

MANOVALE 50enne, modeste pretese, grande volontà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino».

MECCANICO specializzato manutenzione macchine edili, stradali, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino».

MOTORISTA scoppio diesel offresi seria importante ditta finito servizio militare. Telefonare 299-629.

MURATORE fiducia diligente 35enne disposto trasferirsi ovunque, offresi. Colucci, Castello 40, Casale Popolo (Alessandria). 23653

ODONTOTECNICO diplomato settentrionale 25 anni cerca sistemazione, possibilmente studio dentistico. Telefonare dopo ore 19 291-078.

OFFRESI [redacted] lavaggista. Murgia Giovanni, via Benevento 33, Torino.

OFFRESI diciannovenne volonteroso anche apprendista. Telef. 382-622.

OFFRESI falegname con patente possibilmente industria. Telef. 282-457.

OFFRESI magazziniere o posto di fiducia alti [redacted] morali e referenze. Perrone, via Groppello 21.

SALDATORE elettrico offresi subito a seria ditta. Tel. ore pasti 514-037.

SIGNORA inglese governo bambini qualsiasi mansione provvisoria fissa disposta trasferirsi offresi. Telefonare 84-595 ore 9-12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

SIGNORINA piemontese seria intelligente offresi a persone sola per compagnia o leggeri lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino». A64291

SIGNORINA offresi operaia presso qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

SIGNORINA trentenne parlando italiano francese inglese occupasi quale gov.te d'enfants. Scrivere a: S. Pompa, Favria Canavese (Torino).

SIGNORINA 24enne cerca lavoro come operaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

SIGNORINA 40enne piemontese offresi tuttofare governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1414 — Torino». A64344

SOLA, presenza, piemontese, abilissima cucina cucito stiro, ottime referenze, offresi preferibilmente mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino». A64653

SOLO 55enne sano, cerco occupazione pratico vini, magazzini, custode, Telefonare 697-504, ore 9-12.

TAGLIATORE sarto su misura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino». A64128

TIPOGRAFO compositore pensionato buona qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino». A64369

TORNITORE 1° anche su stampi offresi subito seria ditta. Telefonare 555-476. A64450

ABILE operaio idraulico cercasi. Presentarsi ore 7,30 via Oropa 132.

AIUTANTE sarte cercasi apprendista lavoro assicurato. Telef. 553.047.

AIUTO cameriera piani sala cercasi subito, stagione estiva. Pensione Vallega, Spotorno, telefono 75-137.

AIUTO pettinatrice manicure cercasi. Telefonare 596-088. Corso Mediterraneo 54. A62999

ALBERGO stagionale Valle Aosta cerca cameriera, apprendista, lavapiatti. Telefonare 694-105. [redacted]

ALBERGO Valle d'Aosta cerca cuoco, lavapiatti stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino».

ALBERGO II categoria cerca turnante per martedì giorno e domenica notte e periodo ferie. Telefonare 761-740, 752-901.

ALLUMINIO [redacted] serramenti courtain wall assume Fasano, via Sansovino 107. Telef. 251-656.

ASSUMIAMO fattorino motocarro Lambretta. Olsom, via Miglietti 23.

ASSUMIAMO signore signorine per vendita esterna. Nelux, Passo Buole 12. A64325

ASSUMO lavorante sarto uomo e apprendiste. Niek, telefono 510-275.

AUTISTI con modesto capitale per due [redacted] con [redacted] proprio continuativo. Tel. ore pasti 889-074.

CALIBRISTA abilissimo proiettore aggiustatore montaggio complessivi assumerebbe meccanica precisione. Telefonare 630-655.

CAMERETTA ammobiliata offre signora per leggero aiuto domestico. Stipendio convenirsi. Tel. 743-958.

CAMERIERA fissa, giovane, capace mangiare, cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telef. 675-559.

CERCASI ragazzo o ragazza per bar. Telefonare 591-883. A62950

CERCASI referenziata tuttofare per mare. Telefonare ore pasti 369-657.

CERCASI tuttofare fissa onesta anche primo servizio, trattamento familiare, disposta trasferirsi mare, campagna. Telefonare 552-029.

CERCO abile lavorante pettinatrice per stagione balneare. Tel. 851-882.

CERCO aiutante o lavorante sarta interna, esterna. Telefonare 768-709.

CERCO barista 16enne. Rolando, via S. Tommaso 23. A63191

CERCO confezioniste non oltre [redacted] anni e apprendista maglieriste. Presentarsi ore lavoro o telefonare. Chiavazza, corso Trapani 80, tel. 31-991.

CERCO ragazza seria per lavori domestici dalle 8 alle 17. Telefonare 793-943. A63688

CERCO tuttofare disposta trasferirsi Finalmarina periodo estivo. Telefonare 885.057. A62946

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile permessi uscite serali. Telefonare 755-913. O343

DISPENSIERE e manovale aiuto giardiniere cercasi. Telefonare 902-561 Orbassano. A64082

ELETTROTECNICO 17-18enne cerca industria elettrodomestici per riparazioni e manutenzione piccoli motori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A63102

FAMIGLIA impegnata attività commerciale cerca tuttofare abile fissa o giornate massimo 55enne, buon trattamento. Telefonare 588-668 ore pasti. A63060

[redacted] cercasi subito, paga massima. [redacted] 42-140.

TUTTOFARE cercasi dalle ore 8 alle 13 referenziatissima. Telefonare dalle 14 alle 16: 766-208.

TUTTOFARE fissa, referenze, cercano coniugi con due bambini. Buon stipendio. Telefonare 521-677, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A63948

TUTTOFARE massimo 20enne seria subito anche primo servizio ricerca famiglia tre adulti trattamento familiare vitto alloggio 35.000 mensili possibilità migliorare. Cagerino, strada Cavoretto 2, telefono 679-613, tram 52. A64072

URGENTEMENTE cerco batterista, pianista, sassofonista, referenziati, stagione Riviera, possibilmente giovani. Telefonare 2487 Pinerolo.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD agenti in proprio importatore concede esclusiva attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani. Forti utili. Anessi. Milano, Zanella 50.

ALTA Italia cercansi introdotti mobilieri materassai comunità per vendita guanciale e molle brevettato. Scrivere: M.G.B., corso Belgio 100, Torino. A63380

CERCANSI giovani venditori Torino e provincia ottimo trattamento. Presentarsi Venneri, via Tommaso Grossi 30, Torino. 23638

CERCO rappresentante vernice abbinamento altro articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino».

DISPONENDO Torino locali ufficio organizzazione accetta rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino». A63334

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA chi riporta barboncina nera smarrita martedì sera zona corso Trapani. Telefonare 724-729.

MANCIA chi segnala Fiat 500 bianca TO 618504. Telefonare 691-543.

MANCIA competente chi fornisce informazioni recupero auto 1100 grigio TO 430.433. Telef. 753-185.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. P.le Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O382

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellanati, telefono 876-109, [redacted] Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati. Indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa tecnicamente, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. A243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ABILE massaggiatrice recarsi esclusivamente a domicilio. Informazione telefonare 588-091. A63920

ESTETICA cosmesi trattamenti viso, massaggi maschere, cura cellulite antiacne. Telefonare 679-441

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. VOLKSWAGEN [redacted] 5 come nuova 4000 km. privato svende 950 mila. Telefonare 682-622 ore ufficio.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O258

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture [redacted]. Telefonare 501-051, 587-706. O386

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. [redacted] **PRESTISSIMO.**

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO [redacted]**. SOLLECITE CONSEGNE.**

A privato vendo 1300 semestrale. Telefonare 693-759. A63250

A 750.000 SPRINT, 980.000 1500 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO, VIGONE 44.

ABBIAMO rateazioni Appia III serie, 1300, 1200, 1100, 600, Leoncino ribaltabile, furgone T 2. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

ABBIAMO rateazioni Leoncino ribaltabile, 1300, 1200, 1100, Appia III serie, 1100 Familiare, Furgone T 2, Saluzzo 52, tel. 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrale pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento immediato. Galliari 11.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multiple, 500. O30

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620.000, II [redacted] **380.000, I SERIE 180.000, VENDIAMO, VIGONE 44.** O8

APPIA Zagato bellissima vendo cambio Corso Francia 341. Telefono 796-410. O122

APPIA II serie dicembre '57 perfetta vendesi anche rateizzando. Telefonare 547-173. O174

APPIA 2ª, fine 1958, bellissima urge vendere. Telef. 512-133 pasti.

ARCIOCCASIONISSIMA: [redacted] revisionata km. 2500 privato vende privato. Telefonare 529-394 ore pasti.

ASSORTIMENTO Giuliette, 600, 1100, Dauphine, Pannard, Simca, Volkswagen, Triumph TR 3 A, Ardea, 1100 E, 600 D, furgoni 600, Romeo, Saluzzo 29. O346

AUGUSTA Lancia ottimo stato vendo miglior offerente. Tel. 654-621.

(Continua a pag. 18)

19 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società cerca 25-40enne buona cultura anche libero a turno, guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano.

A.A. CAMICERIA assume fatturista operatrice Mercator o stenodattilo se[redacted]. Presentarsi Lavatelli Leini 40.

AGENZIA pubblicità esamina lunedì 15 c.m. presso suoi uffici signorina stenodattilo giovane. Anche primo impiego, referenziata. Presentarsi ore 9-12 - 15-18 telefonando prima al 682.521. A63157

ASSUMESI impiegata 18-30enne. Presentarsi prova dattilografia 13 giugno ore 15 Municipio Nichelino.

ASSUMESI ragioniere veramente pratico contabilità generale paghe e lavori vari ufficio con qualità organizzative. Esigonsi referenze. Scrivere dettagliando con pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino».

ASSUMIAMO giovane aiuto commessa pellicceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino».

CERCASI dattilografa I impiego studio legale. Telefonare 547.136.

CERCASI persona disposta eseguire lavori domicilio avente piccolo locale collocare pressa. Rivolgersi Galli, Castiglione 16 Torino. A63117

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza azienda commerciale assume anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino».

DATTILOGRAFA primo impiego solo pomeriggio cercasi. Telef. 553-685

DATTILOGRAFA veloce intelligente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A63336

DATTILOGRAFE, massimo 18enni, anche primo impiego, assume editore. Telefonare 723-304.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA PERITO ELETTROTECNICO MANUTENZIONE MACCHINE ROTANTI MEDIA POTENZA, NECESSARIA ESPERIENZA TRIENNALE REGOLAZIONI INDUSTRIALI, QUADRI CONTINUA ED ALTERNATA, DISPOSITIVI REGOLAZIONE VELOCITA' CORRENTE CONTINUA. PREFERIBILE BUONA CONOSCENZA FRANCESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1323 — TORINO». A63869

INDUSTRIA cittadina assume elemento esperienza almeno decennale lavori ufficio. Scrivere precisando curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

INDUSTRIA CONFEZIONI ASSUME DINAMICO RAGIONIERE MILITESENTE MASSIMO 25ENNE DA AVVIARE ALLA CARRIERA AMMINISTRATIVA. ESIGONSI REFERENZE. MASSIMA RISERVATEZZA. TELEFONARE 772-735. A63894

MEDIA industria assume contabile grande capacità et oculatezza amministrativa spiccate doti coordinamento aziendale pratico partita doppia paghe contributi bilanci. Richiedonsi massime referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A64183

SOCIETA' commerciale articoli tecnici specializzati cerca elemento per servizio vendita rapporti clientela Piemonte preferibilmente con studi ed esperienza lavoro rami metalmeccanico o edilizia. Età 20-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino». A63153

AUTISTA con autocarro Tigrotto ql. 50 e 1100 ql. 12 offresi serie ditte per autotrasporti tutte zone Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9606 — Torino». A52575

AUTISTA con camion ql. 45 offresi presso seria ditta. Ivaldi Elso, via Nizza 239, telefono 699-397.

AUTISTA con [redacted] esperto offresi a mezza giornata a Ditta. Telefonare 754-108. A64675

AUTISTA con patente B offresi ditta con propria macchina o [redacted] viaggi lunghi per fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

AUTISTA D auto propria offresi. Telefonare 501-073. A64161

AUTISTA D 27enne torinese passaporto pratico Piemonte Liguria Lombardia Valle d'Aosta libero subito offresi ditta o privato. Telefonare 236-787. A64434

AUTISTA disponendo multiple offresi ditta trasporti commissioni fiducia referenze. Telefonare 583-371.

AUTISTA [redacted] torinese 27enne offresi mezza giornata. Tel. 892-724.

AUTISTA libero subito patente B con macchina propria offresi ditta trasporti merci eventualmente camion. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino». A64386

AUTISTA patente E occuperebbesi qualunque lavoro, libero subito. Telefono 763-660. A64820

AUTISTA piemontese patente C E, 28enne, volonteroso offresi mezza giornata od ore libere. Tel. 686-764.

AUTISTA torinese 22enne patente C prossima E libero subito massima fiducia, pratico qualunque automezzo preferibilmente privato pratico anche ribaltabili pronto anche trasferirsi offresi. Telefonare 751-559.

CONIUGI media età soli piemontesi pratici referenziati cercano custodia stabilimento o villa. Occupazione per entrambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A64013

CONTADINO, esperienza lavori agricoli, zootecnici, offresi zone Grugliasco Collegno Rivalta Beinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A64380

DICIOTTENNE abile macchinista sartoria offresi. Telefonare 743-808 ore negozio. A64410

DICIOTTENNE offresi falegname mobiliere. Telefonare 53-514.

DISEGNATORE meccanico medio esperienza accetta lavoro domicilio, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

DONNA 40enne referenziata offresi giornata o a ore vicinanze corso Moncalieri. Scrivere: Santangelo Laura, via Amedeo 7. A64563

ELETTRICISTA, lunga esperienza impianti, civili, industriali offresi minimo indispensabile. Telef. 80-834.

ESPERTO decoratore 39 anni proveniente dalla Germania cerca ditta lungo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino».

FATTORINO magazziniere 23enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A64371

FRESATORE attrezzista stampista 30enne piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino».

FRESATORE I offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A64808

GIOVANE [redacted] automezzo offresi anche mezza giornata privato o ditta. Telefonare 230-984.

GIOVANE 24 anni offresi come addetto macchine. Telefon. 668-027.

OFFRESI molatore e argentatore specchi con patente. Tel. 891-869.

OFFRESI signora pulizia scale o uffici oppure [redacted] meccanica. Telefonare 256-221 mattino.

OPERAIO elettricista industriale offresi seria Ditta. Telef. 334-206, Torino. A64707

PANETTIERE infornatore libero subito offresi. Telefonare 261-106.

PENSIONATO guardia giurata referenziato offresi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A64126

PERSONA fiducia pratica Torino fuori, patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 674-836. A64266

PETTINATRICE finita offresi dirigere negozi zona Martinetto Statuto. Telefonare [redacted] A64350

PIEMONTESE offresi mattino auto seria ditta incarichi fiducia commissioni visita clientela per consegne. Tele. 799-686. A64195

[redacted] 29enne scapolo lunga pratica distributori vendita carburanti, autista, garagista offresi. Telefonare 366-852 ore 9-12.

QUARANTASETTENNE offresi tre giorni alla settimana fattorino commissioni oppure magazziniere. Mosca Ernesto, Foroni 8. 23615

REFERENZIATA mezza età tuttofare a giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino».

REFERENZIATA pratica pulizia uffici, locali, anche grandi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A64126

RETTIFICATORE attrezzista prima categoria libero offresi. Tel. 795-373

SIGNORA 24enne [redacted] lavoro a ore mezza giornata oppure tutto il giorno. Telefonare 883-488.

TORNITORE attrezzista già capo officina referenziato occuperebbesi piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

TORNITORE 1ª categoria ventiquattrenne disposto qualsiasi prova offresi seria [redacted]. Telefonare 337-340.

TRENTADUENNE offresi con patente mezza giornata magazziniere Telefonare ore 17 alle 19. Telefono 291-201. A64129

TRENTATREENNE [redacted] offresi a studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 884-675.

TRENTENNE piemontese ex dipendente azienda tranvie libera circolazione tranvie patente B offresi autista fattorino magazziniere mansioni fiducia eventualmente cauzionando. Telefonare 579-610. A64472

VENTIDUENNE autista patente B offresi privato. Telef. 40-924 ore 10-12. A64077

VENTISEIENNE con patente guida offresi mezza giornata fattorino. Telefono 669-867. A64115

VENTITREENNE militesente referenziatissimo moralità assoluta offresi aiuto [redacted] archivista o lavori similari. Telefonare 570-844.

VENTUNENNE offresi cameriera sala presso pensione località riviera. Telefonare 83-647. A64690

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE impacchettatore ricambista media età, veloce, serio, cerca Joannes Grugliasco offrendo ottimo [redacted]. Telefonare 784-242.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis. A64705

CERCANSI abili macchiniste cottimiste confezioni serie signora. Telefonare 210-584. A64204

CERCANSI lavoranti sarte finite, esterne e interne. Telefon. 587-648.

CERCANSI tornitori II fresatori. Presentarsi O.M.I.L.L., via Fontanesi 26, telefono 877-948.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 529-386. A63182

CERCASI aiuto barista 15-16 anni. Telefonare 651-780. A63251

CERCASI apprendista elettrauto 15-16 anni. Telef. 374-361 dopo ore 19.

CERCASI cameriera referenziata tuttofare. Telefonare 584-860.

CERCASI cuoca praticissima e [redacted] cucina. V. Guicciardini 9.

CERCASI donna 50enne tuttofare e assistenza signora anziana, soggiorno Sanremo. Esigonsi serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A64234

CERCASI fattorino serio pratico Ape per commissioni ditta. Tel. 690-136.

[redacted] manicure per signora 16-17 [redacted] 383-465.

CERCASI per fine agosto coppia coniugi referenziati mezza età, marito domestico autista, moglie tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1298 — Torino». A63367

CERCASI provetto tattoniere, Via S. Germano 4, ore 7-8.

CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornate. Telefonare 670-164. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A63117

CERCASI ragazzina 15 anni per [redacted] bimbo disposta trasferirsi mare. Telefonare 760-563.

CERCASI tuttofare fissa referenze buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare 471-183. A63722

JOANNES [redacted] **CERCA TORNITORI** [redacted] **RADIALISTI AFFILATORI SECONDA CATEGORIA ADDETTA AI TRAPANI FRESATORI AGGIUSTATORI TERZA CATEGORIA. TEL. 784-242.**

MAGLIFICIO assume sarte stiratrice macchiniste rettilinee quattordici abilissime. Telefonare 683-996.

MAGLIFICIO Torino Centro cerca meccanico macchina confezione tessitura e telerista cotton. Tel. 652-715.

MANICURE E APPRENDISTE PETTINATRICI CERCA PARRUCCHIERE EZIO, [redacted] **VITTORIO 25.**

MURATORE giovane frequentato scuole professionali assumerebbesi come aiuto assistente. Tel. 296-280.

ODONTOTECNICO 17-18enne cercasi. Telefonare 683-676.

OFFICINA servizio Fiat cerca meccanici finiti. Presentarsi Moncalieri, via Martiri 9. O423

PANETTERIA cerca commessa. Telefonare 793-098. A63330

PETTINATRICE apprendista o lavorantina urge. Telefonare 500-893.

PETTINATRICE cerca aiutante o apprendista. Telefonare 766-826.

PETTINATRICE cerca lavorante ambosesso. Telefonare 690-914.

SIGNORA 2 bimbi cerca subito persona disposta seguirla villeggiatura montagna. Esclusi lavori pesanti. Telefonare 525-852. A64655

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 874-183.

DERIVATI vergella et bulloneria cercasi introdottissimo con pluriennale esperienza di venditore a ferramenta. Referenziare a: Casella 313 A Sip. Milano. 23572

INDUSTRIA chimica specialità per floricoltura assume agenti vendita fitofarmaci zona riviera ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5135 — Torino». A62947

INDUSTRIA SCATOLE CARTONE ONDULATO CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PIEMONTE. CASSETTA 1482 M, SIP, GENOVA.

ISPETTORE venditore abile, dinamico, deciso, giovane, disposto viaggiare tutta Italia, cerca Fesano, via Spano 35. Scrivere dettagliando pretese, referenze, capacità.

OFFRO rappresentanza ammortizzatori da importare mondialmente collaudati Fric-Rot Gabriel. Scrivere: corso Peschiera 271, Torino.

PROPAGANDISTI medicinali ammessi inam per Alessandria, Cuneo, Aosta, Savona, Pavia, Varese assume Tiber, via Prenestina 707, Roma.

TORINO rappresentanze ricamato fiorentino letto, tovagliato, biancheria. Scrivere: Cassese, [redacted] Campanella 8, Torino. A63358

VENDITORI nuovi interessanti prodotti cosmesi femminile per istituti estetica e parrucchieri, cercansi per Torino e Piemonte. Casella 309 A Sip, Milano. 23572

VENDITORI nuovi prodotti cosmesi industriale, cercansi per Torino e Piemonte. Casella 310 A Sip, [redacted].

VENDITRICI, propagandiste, presenza, auto, assume affermata casa cosmetici. Telefonare 81-833, 888-917.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, vendo bellissime Apple I-II-III, Consul 315, Giuliette, 1500, 1300, 1200, 103 special, Export H, 103 familiari, Simca 1000 semestrale, 600, 500, Giardiniere, Bianchine panoramica, camioncino Apple, 600 multipla. Visitateci. O356

AUTOCARRI autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prova dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIA l'Autoglasses 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 587-514. O184

AUTONOLEGGIANSI ai « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telefono 233-992; corso Casale 158 compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Tessiore Roma 237bis telefono 42-535; Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, DKW, Giulia spider, Giuliette sprint, Apple III, 2300 coupé, 1800, 1500, 1100 special, 103 familiare, 500 D. Bianchine. Cambi, rateazioni. O372

AUTOSALONE via Monti 30, Flavia spider 1800 (Vignale) 6 mesi, Innocenti spider 1962, Flavia berlina 1961 bellissima, 1500 Fiat coupé (Osca), Familiare 1500 '63, 1500, 1300 berlina '63, Apple III serie, Simca 1000 nuova. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 di ogni tipo, vendite con eventuali permute.

BIANCHINA panoramica decapotabile bianca 6 mesi vendesi L. 560.000. Telefonare 757-837. A63062

BIANCHINA panoramica 6 mesi, privato vende. Telefonare 31-651.

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroen officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 758-282.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prova Giulia T.I. Via Fabro 10 bis, Corso Giulio Cesare 213.

FAMILIARE 1100, familiare, Anglia, diverse 600, 1100 c.so Moncalieri 19

FIAT 1500 come nuova 1963, privato vende a privato. Tel. 852-743 ufficio, telefonare 275-724 ore pasti.

FIAT-SAVA commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FINANZIAMO, acquistiamo, vendiamo permutiamo vetture ogni tipo. Autosalone Santoni via Morris 12 (a. pio corso Regina 151), telefono 486-406. O930

FLAMINIA coupé chiaro ottimo stato privato vende. Telef. 60-619.

FLAMINIA G.T. Touring occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giuliette T.I., Fiorio, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1300. Massime rateazioni senza cambiali. Telef. 500-836.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M, 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202. Telef. 237-777.

FORD TAUNUS TS RECENTE VENDE COMMISSIONARIA CITROEN. VIA VILLARFOCCHIARDO 31, TELEFONO 758-282. O204

FULVIA avorio vende dipendente. Telefonare 741-623 ore pasti.

FULVIA 6 mesi Saratoga dipendente vende. Telefonare 361-443.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Atauto, via Barletta 123. O280

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LANCIA FLAVIA UNICO PROPRIETARIO RECENTE VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, VIA VILLARFOCCHIARDO 31, TELEF. 758-282.

LEONCINO furgone spazioso 880 come nuovo cassone lungo metri 650 occasione. Telefonare 70-585.

MOBILIFICIO acquisterebbe automobile in cambio mobili nuovi. Telefonare 60-968. O142

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia II-III, coupé Vignale, Fulvia, Flavia berline, coupé 1500, 1800, Flaminia coupé, Fiat 1300, 1800, 600, Aurelia B 24, Hillman.

NSU Prinz recentissima seminuova 690.000 facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI. CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA, VI CONVINCERETE. O8

NUMEROSE 500, 600, 1100 Belvedere Topolino, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

NUOVA 500 mesi 12 vende privato 560.000. Argus. Lagrange 40.

OCCASIONE vendo 600 1100 revisionate perfette. Telefonare 485-144 pasti serali. A63275

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

OPEL nuove ed occasione vendo, permuto, massime agevolazioni. Italcar, via Ventimiglia 166, telefono 670-109. O337

OTTIMO 1100 '59 vendesi. Distributore Shell corso Peschiera 184. Telefonare 371-764. A62976

PANORAMICA Bianchina semestrale perfetta 530.000 vendo. Telefonare 579-962. A64312

PEUGEOT AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAIDOLA VIA BOLOGNA 60 TELEF. 230-869 PRONTA CONSEGNA BERLINE E COUPE', MASSIMA ASSISTENZA.

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525.

PEUGEOT 404 ottime condizioni, km. 35.000, vendesi causa espatrio a privato 1.000.000. Tel. 597-309, ore 21. A62992

PININFARINA COUPE' 1600 RECENTE VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, VIA VILLARFOCCHIARDO 31, TELEFONO 758-282.

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, NOTERETE LA DIFFERENZA. O8

FUORIBORDO 18 cavalli plastica con carrello vendo. Telefonare 326-184, 325-000. A63481

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 58, telef. 273-357.

LAMBRETTA Covelo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente, Corso S. Maurizio 29, tel. 876-968.

LAMBRETTA ultimi modelli rateazioni da 3500 in su permute patente gratuita. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

PRIVATO vende fuoribordo Evinrude HP 35 elettrico come nuovo scafo Colombo doppio fasciame. Telefonare 890-661 ore pasti. A62879

VENDE Gilera 300 con sidecar. Ore pasti Issiglio 74, Conoscenti.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. ELIT, via Fabro ang. via Cernaia. O962

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespe Ape consegne pronte cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami libri oggetti vari. Telef. 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTIANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 465-440.

A. SIPARIETTE porte pieghevoli soffietto legno stoffa plastica. Via Campana 15. O406

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A privati, collezionista, cede orologio Robert laccato con mensola, specchiera, comò, autentici del '700. Telef. 593-152. A62616

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentanza, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ACQUISTA qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A63698

AFFARONE mancato matrimonio svendo bella camera letto, tinello nuovissimi. Telefonare 893-545.

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, c.so Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. 832-396, 293-359. O861

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O168

ASPIRAPOLVERE uso scopa elettrica lucidatrice aspirante seminuova con garanzia 15.000-20.000 vendo. Telefonare 396-989. A63421

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

AUTORADIO Condor efficientissima occasione vendesi 20.000. Telefonare 595-884. A62975

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13. (Prezzi realizzo). O104

COMPERO spoglie usate maschile signorile, scarpe, maglieria. Subito. Telefonare 775-582. A63194

CUCCIOLI breton cinquanta giorni vendonsi. Telefonare 772-464.

CUCCIOLI pastore scozzese (Lassie) vendo privato. Telefonare dopo le 14, 375-185. A61476

CUCCIOLO cocker spaniel pedigree vendesi. Telefonare 578-731.

DOVENDO espatriare cedo moderno signorile arredamento alloggio prezzo inferiore costo. Telefonare 796-870.

FANTASTICO Kirman Laver tappeto m. 3,40x2,25 di sorprendenti colori e stato conservazione, privato vende, L. 1.400.000. Tel. 891-692.

FRANCOBOLLI collezione Italia, Paesi Italiani, mondiali qualsiasi importanza acquistansi. Telefonare ore ufficio 544-297. A63972

FRIGORIFERO litri 220 originale svedese con garanzia 25.000 vendo. Telefonare 396-989. A63421

INTERNI cristallo per montature, oggetti valigeria, porcellane, liquidansi. Telefonare 653-073.

MARKLIN rotaie e altri elementi nuovissimi 2,50x1,20 privato vende. Telefonare 652-191. A63433

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO acquisterebbe automobile in cambio mobili nuovi. Telefonare 60-968. O142

MOBILIFICIO Copra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Grap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000 tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingrosso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

OCCASIONE acquisterei mobili camera cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ».

OCCASIONISSIMA mancato matrimonio vendo sala inglese, cucina metallo, biancherie. Telef. 513-275.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia visone L. 390.000. Telefonare pomeriggio 270-607. A63635

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A61694

PRIVATO vende barboncino razza cucciolo mesi 4. Telefon. 501-177 pomeridiano. A63915

PRIVATO vende camera letto stile Rinascimento. Telefonare 655-565.

SINGER, Norman, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, zig-zag. Agagliate, Gioberti 1. O984

SVENDO camera letto 30.000 pranzo 70.000 cucina 10.000. Partineria Giolitti 4. A64119

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

VENDESI macchina maglierista. Telefonare 486-795. A63252

VENDESI tecnigrafo Sacchi. Telefonare 778-410. A61968

VENDO confezione parrucche, toupé chignon. Parrucchiere Luparello, piazza Lagrange uno. A61532

VENDO macchina maglieria Kaiser. Telefonare 664-392. A61599

VENDO matrimoniale soggiorno sala seminuove causa rinnovo arredamento villa. Telefonare 60-963.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23648

PRIVATAMENTE vendo 1500 anno 1962 ottima, eventuale cambio. Telefonare 376-348. A62897

PRIVATO vende a privato bella 600 '56 grigia, revisionata, con capotina in ordine 285.000, Monterosa 113, telefono 277-533. A62944

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi come nuova. Telef. 257-113.

PRIVATO vende a privato 1100 D mesi 8 fumo di Londra km. 6000. Telefonare ore pasti 516-064.

PRIVATO vende Bianchina panoramica fine '61 come nuova. Telefonare 698-398. A63027

PRIVATO vende Bianchina panoramica '61 ottima. Telefonare 363-361 ore pasti. A63115

PRIVATO vende causa partenza BMW 700.000 lire. Biggiotti Giorgio, via Lessona 33, Torino. A64471

PRIVATO vende Dauphine quattro marce 385.000. Telefonare 336-313.

PRIVATO vende Fiat 750 coupé Vignale ottimo stato, motore potenziato, freni disco. Sicca, corso Filippo Turati 25. A64489

PRIVATO vende Giardiniera Fiat 500 sei mesi. Telefonare 723-518.

PRIVATO vende Giulietta T.I. bellissima come nuova. Telef. 851-260.

PRIVATO vende ottime 600-750 1962. Telefonare 690-147.

PRIVATO vende privato 500 D sette mesi. Telefonare ore serali 322-312.

PRIVATO vende privato 500 D 1 anno. Telefonare ore pasti 487-907.

PRIVATO vende privato 500 D 7 mesi colore chiaro gomme bianche. Telefonare 721-814. A63368

PRIVATO vende 500 bianchina panoramica 16 mesi come nuova. Telefonare 733-210. A63340

PRIVATO vende 500 dal 1960 ottima. Telefonare 500-506.

PRIVATO vende 500 1960. Telefonare 233-577 pomeriggio

PRIVATO vende 500 13 mesi bellissima pochi km. Telef. 581-910.

PRIVATO vende 500 D ottimo stato. Telefonare 743-673. A63127

PRIVATO vende perfetta 600 D semestrale. Tel. ore ufficio 40-031.

PRIVATO vende 600 semestrale bianca, perfetta. Tel. 236-624 ore pasti. A63285

PRIVATO vende 600 '58 250.000, 500 '60 240.000. Telef. 60-894.

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca km. 6000. Telef. 290-300.

PRIVATO vende 600 D sette mesi grigio scuro. Telefonare 754-231.

PRIVATO vende 1100 special 1961. Telefonare 341-472. A63140

PRIVATO vende 1100 D sei mesi, km. 5000. Telefonare 323-283.

PRIVATO vende 1100 H ottime condizioni. Telefonare 761-505.

PRIVATO vende 1100 '54 motore nuovo, radio, 200.000. Tel. 851-460.

PRIVATO vende 1100 103 line '57 ottimo stato. Telefonare 694-846 dalle ore 10 mattino alle 12.

PRIVATO vende 1200 '60 e 500 bellissime visibili via Baretti 25, Moretti. O333

PULLMAN Leoncino senza poltrone come nuovo occasione vendo. Via Sciolze 6. A62964

RATEALMENTE vendo 1100 TV coupé 380.000; 1100 210.000; 500 220.000; multipla posti 6 280.000; 600 200.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048. A64660

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Consul, Citroen, BMW, R 4, Innocenti spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone. Cavalleri, Nizza 35. O19

RATEALMENTE 1100 lusso ultimi 550.000, 1300 '62 750.000, Bianchina panoramica 300.000. 1100 special motore nuovo. 600 500 assortimento. Telefonare 20-805.

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8.30-20, festivi 10-12. O894

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' vende a privato Fiat 2300 grigio scuro ottobre 1961. Telefonare ore ufficio 693-301

SPIDER Ferrari come nuova privato vende. Via S. Pellico 28.

SPIDER Giulietta 1962 ottima con cupolette 1.100.000. Corso Moncalieri 19. O23

SPIDER 1200. Flavia 1962, 600, 500 vendo cambio. Telef. 60-094.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

VEDOVA urge vendere 1500 eventuale dilazione o cambio. Telefonare 80-435. A63233

VENDE privato 600 D mesi undici bianca tinta pelle rossa, ottimo stato. Telefonare 391-374. A62923

VENDESI 1100 ottimo ordine, eventuale cambio; rateizzazione. Telefonare 694-005. A62918

VENDO Belvedere 500 ottime condizioni, Via Challant 31, Torino. Telefonare 380-038. A63178

VENDO 500 semestrale bianca 400 mila. Telefonare 278-994.

VENDO 600 1960 ottime condizioni. Telefonare 394-031.

VENDO 600 D sei mesi color fumo di Londra. Telefonare 242-135.

VENDO 600 D 11 mesi ottime condizioni. Di Nucci, Locana 39.

VENDO 1500 lunga sei mesi. Telefonare 585-064. A62930

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO I, TELEFONO 383-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.500; 1100, 14.900; assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 Belvedere ottimo stato vendo. Telefonare 394-874. A63265

500 sei mesi grigio-azzurro vendo 405.000. Telefonare 887-492.

500 semestrale bianca km. 3500 reali superrodata. Tel. pasti 680-510.

500 '60 32.000 km. originali affarone 235.000; garantita. Telefonare 794-517. A64441

500 D fine 1960 vendesi 220.000 trattabili. Telefonare 731-217.

500 D mesi 6 vendo. Tel. 852-084.

500 D unico proprietario vendo permuta 500 C, facilito. Telef. 390-403.

600 fine '59 bellissima vendo privato. Telefonare 784-662 dopo 18.

600, 600, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 31.000 km. reali ottima unico proprietario vende 330.000. Telefoni 529-317, 555-560.

600 D chiara mesi 7 km. 4000 vendo. Telefonare 364-395.

600 D semestrale vendo privatamente. Telefonare 361-221.

600 D semestrale 595.000 ... perché nuove. Telefonare 671-630.

600 D 8 mesi venderei a privato. Telefonare 342-505. A63354

682 N2 ribaltabile, Leoncino lungo vendo. Omegna 29 (Cascina Vica). Telefono 95-629. A64163

1100 familiare fine '62 unico proprietario bellissima vendiamo. Galileri 11. O141

1100 familiare 7 mesi azzurro vendo. Telefonare ore pasti 382-188.

1100 8 mesi vende privato. Telefonare 592-702. A63322

1100 D 6 mesi vende, grigio medio fasce bianche, km. 4500. Telefonare 770-837 pasti. A63190

1100 D 1963 celeste 15.000 km. vendo 760.000. Telefonare 366-473.

1300 ottobre 1962 privato vende 700.000. Tel. ore ufficio 595-594.

1300 semestrale grigio medio, perfetto rodaggio, km. 3500, vendo. Telefonare 60-293. A63056

1500 '62 ottima svendesi convenientissima. Ditrancia, corso Bramante 59 (pomeriggio).

2300 bleu metallizzato maggio '63, gommata nuova, motore nuovo, vera occasione privato vende. Telefonare 366-142. A63042

2300 '62 ottimo stato vera occasione 750.000. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

EVINRUDE 40 HP cambio elettromagnetico usato 30 ore. Telefonare 942-475. A62989